

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 4,00 al mese; 40 al semestre e lire 4,00 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 5,00 al mese; 50 al semestre e lire 5,00 al trimestre.
Da foglio separatamente stampato, estrazione centesimi 100.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a St. Angelo, Calle Caotorta, N. 2343; e del di fuori, per lettera all'Amministrazione.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSEZIONI A PAGAMENTO
di ricevimento presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FINESTRE
V. Piazzi, 2 - GENOVA, V. R. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 48 - ROMA, Via Murata - TORINO, Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le succursali d'Europa, ai seguenti prezzi per foglio di carta: IV pag. cent. 10 III pag. I. - Foglio cronaca I. 2,50 - Cronaca I. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (in minimo per avviso cent. 50).
Pagamento Anticipato.

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.
Con 18 lire (più una per la spedizione) la Gazzetta di Venezia la quest'anno condizionale specialissima ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.
Si ha diritto cioè ai seguenti premi:
— Il libro di Ferruccio Macola l'Europa alla conquista dell'America latina, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore romano, da Ettore Tito.
— Il Corriere Illustrato delle famiglie, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.
— L'album calendario, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.
Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Ser Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.
Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.
La Gazzetta, fiduciosa di sé, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come lettura, dove penetrare fin nelle case più modeste, è diventata la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Le dimissioni di Rattazzi accettate
Fonza Viglia lo sostiene
Roma 31, ore 7.15 p.
Il Re cedendo alle vive insistenze premure di Rattazzi, ha accettato le sue dimissioni da ministro della Real Casa date il 4 corr. Il Re ha contemporaneamente nominato Rattazzi ministro di Stato e senatore del regno.
Il tenente generale Pontio Viglia, primo aiutante di campo generale del Re, fu incaricato della reggenza al Ministero della Real Casa.
Jorjese, ex presidente del Corpo diplomatico, Rattazzi ora assente, dicono che egli sia in trattativa per prendere in affitto un palazzo all'Esquilino.
Mormente profetizzato
Il movimento profetizzato a sanuziano ritarderà di qualche giorno essendo abbastanza esteso.
Si ammette, frattanto, che l'ex-questore Felzani sia stato nominato prefetto.
Saladini, prefetto a Padova, si destinerà a Bari.
F. Gazzetta a Padova.
Con decreto del 29 corr. Colmayer prefetto di Palermo venne posto in aspettativa.
Il generale Moro di Livorno fu incaricato di reggere la Prefettura di Palermo.
Calendo, ex-prefetto di Roma, e cui si offrì una Prefettura, ha rifiutato, ma intanto è richiamato in servizio e collocato a disposizione del Ministero.
La fine del processo per aggravi
Condanna di Lazzarini e compagni
Roma 31, ore 10.10 p.
Stamane il tribunale ha chiuso il processo per aggravi. La sentenza fu letta tra un silenzio sepulcrale, alle ore 13. Vi era una folla enorme.
Il barone Lazzarini Michele fu dichiarato convinto colpevole del reato di cui l'art. 203, del C. P., e cioè di aver procurato i mezzi fraudolenti, per rialzo delle azioni della Banca industriale; colpevole il Nizola di aver cooperato allo stesso reato. Assolto il Sabatucci e condannato il Lazzarini a un anno di reclusione e lire 1200 di multa; il Nizola a 35 giorni. Entrambi al pagamento delle spese. Dichiarato non luogo sulla domanda d'indennizzo fatta dalla parte civile.
Appena letta la sentenza, il pubblico grida: *Dene! Bravo!*
Il presidente allora fa sgombrare la sala.
I condannati appelleranno.
Soppressione di indennità di alloggio
Avantieri, Boselli e alcuni sottosegretari di Stato ricevendo il capo-divisione di vari Ministeri.
Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

La bella misteriosa
ROMANZO
di GIULIO MARY

— Che cosa volete? — domandò, rudemente, Daguerre.
Sono disoccupato... e vi offrirei i miei servizi per portarvi il fucile o il cannone.
Non ho bisogno di nulla, e andate per i fatti vostri.
— Scusatemi, signore — disse Glou-Glou, tornando indietro.
Serene, invece di tornare all'albergo, preso la direzione della foresta, senza affrettarsi, andandosi passo passo, colle mani dietro la schiena e godendosi il sole.
— Io ho incontrato molte volte Daguerre e Daguerre — pensò — in una parte della foresta. Certamente debbono possederla un qualche lottito. Daguerre deve andare là, e io non ho che a precederlo.
Solamente, volendo essere sicuro che Daguerre seguisse la stessa strada, di tanto in tanto si fer-

steri, fecero capire che si leverebbe la indennità di alloggio a tutti gli impiegati residenti a Roma, come lo vi telegrafai da oltre dieci giorni.

Consiglio di ministri

Oggi il Consiglio dei ministri è durato lungamente.

Misure precauzionali

Temendoci dimostrazioni in seguito al verdetto di Angoulême, stasera furono consegnate le truppe e rimarranno consegnate tutta la notte. Ma la città è tranquilla.

Grillo e Boselli

La Tribuna di stasera dice che Grillo, ritenendo rivolta contro la sua persona la interpretazione data dal ministro Boselli al regolamento sugli istituti di emulazione, ha manifestato il proposito di non accettare l'ufficio di direttore generale della Banca d'Italia, se fosse riconfermato a quel posto.

Sequestro di un giornale nuovo

Oggi è uscito il primo numero del giornale *Repubblica sociale*, diretto da Felice Albani. Fu sequestrato.

IN SICILIA
Conferenza Crispi - Colajanni

Un nuovo giornale socialista.
Si aspettano le dichiarazioni del Re
Roma 31, ore 9.30 p.
Come ieri preannunciato, oggi vi fu una conferenza fra Crispi e Colajanni sulle condizioni della Sicilia.

Un dispaccio da Palermo reca che tutta la città è tappezzata di manifesti del nuovo giornale *Il Siciliano*, quotidiano, organo del partito socialista, nel quale collaborano Colajanni, De Felice, Salvini, Schiattarella, Bosco, ecc.
Dell'unione di Colajanni con Bosco si arguisce che il dissenso già esistente fra loro è sopito in causa della gravità del momento.

Vi è grande attesa per primo gennaio, in cui il nuovo giornale verrà alla luce.
Si aspettano con grande curiosità le dichiarazioni del Re, domani, ricevendo le Deputazioni della Camera e del Senato.
Notasi che fra i senatori che fanno parte della deputazione vi è un siciliano, Majorano, e fra i deputati vi sono due siciliani, Rudini e Riolo.

Gravi tumulti a Castelvetro

Tropici 31, ore 3 p.
Ieri in Castelvetro i lavoratori della nuova strada vicinale hanno assalito i casotti e i due posti del Dazio consumo incendiandoli e poi assalirono l'ufficio centrale del dazio, l'esattoria, l'ufficio del registro e quello del conciliatore.
La truppa spense l'incendio.
La fine i tumulti liberarono i detenuti nel carcere mandamentale, che furono arrestati da qualche giorno. La forza pubblica è riuscita a proteggere il Municipio, la Banca, la Posta e il telegrafo. Furono fatti parecchi arresti.
I tumulti si presentarono alla truppa con l'effigie del Sovrano, accendendoli.
Furono spediti rinforzi di truppe a Castelvetro ove si recarono pure il prefetto e il procuratore del Re.

Il presidente di un Fascio scampato per miracolo
Una bandiera in brandelli
Altre dimostrazioni e tumulti

Palermo 31, ore 10.10 p.
Mentre a Partinico si verificavano i disordini ieri telegrafati, qui riunivasi la Giunta amministrativa e deliberava di approvare la proposta del commissario regio sulla abolizione del dazio sulle farine. Quando a Partinico giunse il dispaccio del prefetto annunziante tale approvazione il popolo si calmò — smise l'abbracciamento dei casotti, già cominciato stamane. A Partinico si ristabilì la esazione degli altri dazi.
A Palamontecchiaro avanti ieri si deliberò di fare una passeggiata con alle tute la bandiera sociale. Il vice-presidente del Fascio, Lombardi, si oppose perché la pubblica sicurezza aveva negato il permesso di portare in giro il gonfalone spiegato.

Nacque una viva agitazione.
Lombardi si accigliò col portabandiera. Il vessillo fu lacerto in mille pezzi. Per salvarsi, Lombardi dovette fuggire.

ma, approfittando d'ogni occasione per voltarsi indietro.

Sulla via c'erano dei cantonieri che accendevano la strada e facevano dei macchi di sassi. Ma ad un tratto Glou-Glou si accorse che Daguerre non lo seguiva più.

Forse che egli aveva indovinato il suo pensiero? No. Daguerre aveva solamente presunto troppo delle proprie forze. Dopo aver camminato durante un'ora, la debolezza si era impadronita di lui, e cominciava a non vedersi più chiaro.

— Sono ancora troppo debole — mormorò — per potere espormi.

Daguerre si mise a sedere sull'orlo di un fosso e rimase lungamente in quella posizione, colato e rimase lungamente in quella posizione, colato e rimase lungamente in quella posizione.

Eppure — mormorò — è necessario tacere. Se io rimango in Francia sono sempre esposto al pericolo della ghigliottina. Egli mi ha prestato che come medico, non parlerò... ma, convinto che come medico, non parlerò... ma, convinto che come medico, non parlerò...

— E chi mi dice che sono in questo momento io non sia spinto?

Daguerre si guardò attorno, sospettosamente.
— Conviene che abbandoniamo la Francia al più presto... ma prima debbo recuperare il denaro di Valognes, dovendo ciò costarmi la vita.

Il sindaco chiamò un rinforzo di truppe, e da Liscate partì subito un plotone della prima compagnia del primo reggimento bersaglieri, sotto il comando del tenente Guido Ragazzi. I soldati vennero accolti dalle grida di Viva l'Esercito!

A Spaccanico, in causa della ripartizione della tassa locativa, reputata ingiusta, e che quindi aveva prodotto un vivissimo malcontento nella popolazione, vi fu una grande dimostrazione. Immensa folla percorse le vie della città, gridando: Viva il socialismo! Viva il Fascio! Abbasso le tasse!

Una pacifica dimostrazione contro il dazio consumo avvenne ieri a Partinico.

Si vociferò che un'altra ne avverrà oggi a Marsala.

A Lucca Sicula ieri cominciarono le telegramme di Crispi al presidente di quel Fascio, — di cui vi mandai il testo — fu improvvisata una dimostrazione pacifica al grido: Viva Crispi! Viva Colajanni! Viva le riforme sociali!

I Fasci di Favara hanno indetto per oggi un Comizio onde chiedere al Municipio e al Governo l'abolizione del dazio sulle farine.

UNA PROPOSTA FINANZIARIA
che ci solleverebbe dalle tasse

Persona che il Corriere di Napoli dice di elevata posizione politica e di indiscussa capacità finanziaria, ha un'intervista avuta col corrispondente di quel giornale, dopo aver esaminata la situazione economica attuale, alla domanda — che è quindi da fare per rimettere il bilancio? ha risposto così:

« Che si è da fare? Innanzi tutto ridurre al paese il capitale circolante necessario a ristabilire l'equilibrio degli scambi; e questo può farsi soltanto con una grossa operazione di prestito all'estero.

« E' inutile abolire l'idea a priori. Colta la tassa nuova e col rimaneggiamento di tasse vecchie non si riuscirà a pareggiare il bilancio, e avranno guastate nelle popolazioni altri anni di scontento.

« Ma anche i debiti bisogna pagarli; ma pagarli nelle loro diverse parti, e non tutti insieme. Il Governo dovrebbe proporre un programma economico. E' possibile? Io lo credo; ma in ogni modo è l'ultimo esperimento che si resti a fare prima di ridurre formalmente la rendita al due e mezzo e al tre per cento.

« Prevale la facile obiezione che un grosso prestito di milioni e mezzo milioni in oro al 77 e al cambio al 12 difficilmente riuscirebbe, se non a condizioni assai onerose ed accrescendo di un altro miliardo il valore capitale del nostro debito pubblico. Ora l'obiezione sarebbe ragionevole se si considerassero titoli di rendita come nel 1881. Anzi lo credo l'emissione di altra rendita mediante un prestito non riuscirebbe affatto e sarebbe impresa che banchieri seri difficilmente tenterebbero nelle attuali condizioni del mercato internazionale e nella sfiducia che, a torto, ha investito i titoli italiani.

« Nel però abbiamo una garanzia di maggiore valore che potremo dare per un grosso prestito: voglio dire i tabacchi che rendono un centinaio di milioni netti all'anno. Se non si vuol dare direttamente il pagno da parte dello Stato, per non aver l'aria di fare come taras, è facile costituire una Società alla quale accordare in regia i tabacchi: e questa potrebbe assumere obbligazioni privilegiate per l'ammontare del prestito e garantirsi coi prodotti della vendita.

« L'operazione sui tabacchi si farebbe facilmente perché popolare nel mercato europeo, e il denaro non costerebbe più del 4 per cento, mentre l'emissione di rendita non si potrebbe contare meno del 5 1/2 per cento. Poi darei che si combatte questa operazione, o una consimile, col pretesto che si mette a parte degli Stati che hanno fatto bancarotta, perché siamo obbligati a dare un pegno per trovare credito.

« Ma solo a questa condizione potremo trovare a base i patti il denaro di cui abbiamo bisogno.

« I vantaggi di un prestito fatto in condizioni simili sono evidenti:

1° Sarebbe possibile ripartire il consolidato intero da quello estero, e convertire questo in un titolo 3 e 3/4 e 4 per cento in oro, esente da qualunque imposta.

2° L'operazione darebbe modo al Tesoro di convertire parte dei suoi debiti col diminuzione del saggio d'interesse.

3° Si diminuirebbe l'aggio sull'oro con un risparmio del 250 al 300 milioni che lo Stato paga annualmente.

4° Le banche di emissione potrebbero essere obbligate a liquidare le loro immobilizzazioni e a restituire.

Così dicendo si rialzò, e fece ancora alcuni passi. Ma nemmeno quella volta poté reggere. E dopo aver percorso appena un centinaio di metri fu costretto a fermarsi.

La debolezza fisica era più forte d'ogni sua energia.

— E' impossibile — si disse. — E poi ho avuto torto di uscire così, di pieno giorno. Sarà meglio che torni di notte. Verrà la notte presto... e a qualunque costo arriverò allo stagno del cervi. E' necessario.

Intanto Glou-Glou, che non vedeva più Daguerre, cominciava ad essere inquieto, temendo di essersi lasciato sfuggire il suo uomo, e aveva ripreso la strada di Creil.

E nel tornare indietro, ben presto vide Daguerre steso sulla fatica.

— Capisco! — mormorò. — L'amico non può andare avanti.

E allora, tirando a farsi vicino a Daguerre, gli disse:

— Mio caro signore... mi pare che non vi sentite bene. E perciò mi faccio ardito ad offrirvi di nuovo i miei servizi. Io ho un braccio solo... ma è solido.

Daguerre pensò per un momento di accettare: ma poi insistè nel primitivo rifiuto, perché aveva riconosciuto Glou-Glou che aveva già intraveduto a Benavet, e che aveva poi visto parecchie altre volte per le vie di Creil.

taire il capitale perduto. E allora anche un'operazione accessoria in cui gli immobili delle banche si valutassero per quello che realmente costano sarebbe possibile con la emissione di titoli ammortizzabili.
« Che cosa ne pensa lei di nuove imposte? »
« Potremmo pagarli soltanto se si mettessero indosso a noi le tasse del Governo, cioè, si rivolgeranno all'incremento della produzione e del lavoro nazionale invece una serie di provvedimenti, dei quali quelli che le ho accennati dovrebbero costituire una parte. »

G. LOTTI.

ANCHE QUESTA È DA CONTARE!

Senofonte vincitore del Dervisci

Si sa, che i nostri Ginnasi e i Licei soggetti ancora come indizi di studi alle tradizioni vecchie e difettose, mantengono cinque anni di corso per la lingua greca, che nessuno ha mai saputo spiegare a che cosa possa servire. Lingua quasi morta, che ricorda una civiltà sparita, rappresentata ora da un piccolo Stato, privo affatto di importanza politica ed economica, essa deve essere sostituita con qualche insegnamento più pratico, più rispondente ai tempi. Tanti al più la si riservi agli studenti di filologia e se ne faccia un corso libero, qualunque non sia nemmeno il greco che raddizzerà gli studi dei nostri studenti!

Martini voleva abolire quell'insegnamento che provoca tante perdite di tempo, ma vi sono i barboni che per forza delle abitudini vi si oppongono ferocemente. Ieri, per esempio, si arrivava a un giornale di Firenze, che non è avvezzo a fare lo spiritoso, dove uno dei sudditi barboni aveva l'abilità di commentare colle seguenti parole una corrispondenza da Cuneo, nella quale si raccontava, che il colonnello Arimondi, vincitore del Dervisci, aveva da giovanetto studiato con passione il latino e il greco:

« Ecco (dice la *Passer*) uno studioso appassionato del greco, il quale riesce ottimo soldato, ufficiale onorato, vittorioso comandante. Non per nulla da giovane aveva letto con amore l'*Acquidote* e Senofonte; da uomo vi fece il commento coi fatti sul campo di battaglia.

A Cuneo egli seppe trovare lo spirito di Atene; ad Agordat sconfiggere i disidemi.

Il Ministero della guerra ne prende atto ed aiuti il suo collega dell'Istruzione a ristabilire quanto gli studenti gridano: *Abbasso Senofonte!*

Capite da che cosa è discesa la giornata di Agordat? Da Senofonte! E se l'Arimondi invece di leggere lo storico greco nella sua lingua, l'avesse letto e studiato sulla traduzione, i Dervisci sarebbero scappati?

La domanda al collega fiorentino!

CRONACA ESTERA

Dispacoti della Gazzetta

Un petardo alla Camera greca

Centesava dinamite!

Atene 31, ore 2.30 p.
Un petardo fu lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati, ed esplose con forte detonazione, fortunatamente senza produrre disgrazie.

La Camera continuò tuttavia la seduta.
Dalla inchiesta subito praticata risultò che il petardo era poco pericoloso.

Si fecero parecchi arresti di individui sospetti.
Il grave fatto, che è certo opera di anarchici, destò una profonda impressione in tutta la città, quantunque i deputati abbiano seguito i loro lavori, per sommarli importanza.

Il petardo lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati conteneva dinamite, ma in piccola quantità.

I giornali credono che l'attentato sia dovuto ad individui i quali volevano con tale mezzo provocare la crisi politica; ma è certo che gli anarchici non vi sono estranei.

Commercio colla Spagna

Madrid 31, ore 7.30 p.
Il Governo ha deciso di applicare alle merci italiane la tariffa entrante in vigore il 1.° gennaio in contraccambio della tariffa convenzionale italiana.

Sottoscrizione di Capitoli e Martinez Campos

Madrid 31, ore 8.10 p.
Venticinque Capitoli, circondati a Melilla, si presentarono a Martinez Campos esprimendogli il loro

Da quando egli aveva sorpreso il colloquio che Marcello aveva avuto con suo marito, Daguerre sapeva la parte che il suonatore d'organo aveva avuto nella esistenza della sciagurata donna, e diffidava di lui, supponendolo devoto a Gerardo.

Il suonatore non credette di insistere e si allontanò tanto più volentieri, in quanto vide che Daguerre rifaceva pure la strada verso Creil.

— Egli torna a casa — pensò — e la partita è rimasta.

Infatti, Daguerre tornava a casa. E Glou-Glou fece altrettanto andando a mettersi in osservazione nel suo stanzone.

Ma non vide nulla di sospetto durante il giorno. Quando fu calata la sera, il bray uomo, in cui le morali preoccupazioni non potevano affluire le esigenze fisiche, discese dalla sua camera nella sala da pranzo dell'albergo.

Ad una tavola era seduto un avventore, che mangiava di ottimo appetito, e al cui servizio Antonio Vatin attendeva premurosamente.

L'incognito aveva dinanzi a sé una bottiglia già vuota, e mangiava della carne fredda preparandosi a sturare una seconda bottiglia.

Quando vide entrare Glou-Glou nella sala da mangiare, l'incognito alzò appena la testa, e acquietò tranquillamente il suo pasto.

— Buona sera, signore! disse il suonatore, abituato ad essere cortese.

L'uomo alzò la testa, e colla bocca piena, e

loro rammarico per quanto è accaduto, assicurandolo della loro sottomissione e promettendo di non turbare la pace, prendendo inoltre di parlare, in loro favore, al Sultano per ottenerne il perdono.

Questo atto dei Capitoli fu compiuto pubblicamente e solennemente in presenza dello stato maggiore, e della popolazione di Melilla.

Il generale in seguito a tale sottomissione ha concesso loro il permesso di potere nuovamente commerciare sulla piazza di Melilla.

Alla Camera ed al Senato rumeni
Bukarest 31, ore 7.10 p.
Senato. — 84 approvarono nella scorsa notte con 60 voti, contro 10, le modificazioni alla tariffa doganale.

Alla Camera si approvò, 75 voti contro, la convenzione commerciale tedesco-rumena.

COME I GIORNALI FRANCESI commentano il verdetto di Angoulême

Parigi 31 — Alcuni giornali soltanto commentano il verdetto della Corte d'Assise di Angoulême.

La *Libre Parole* e l'*Intransigent* lo approvano completamente.

L'*Autorité* lo trova comprensibilissimo. Il *Journal des Débats* lo trova spiegabile colla incertezza della giuria che poteva chiedersi se aveva dinanzi a sé dei veri colpevoli.

Il corrispondente del *Figaro* da Angoulême dice che il verdetto è stupefacente. Aggiunge che la impressione è sfavorevole e che il verdetto sarà severamente condannato dagli imparziali di tutti i paesi.

Il grido nell'Argentina
(Per dispaccio)

Buenos Ayres 31 — Prevedo che il raccolto del grano supererà i due milioni di tonnellate.

Da domani pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotone, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'*Adriatico*.

CRONACA ITALIANA

LE INDAGINI PEL RICONOSCIMENTO

degli scomparsi nel disastro di Limite

I nomi dei veneti viaggianti

La *Lombardia* di ieri narra:
« E' noto come nel disastro ferroviario di Limite sopra 24 cadaveri, ne siano rimasti 18 di irriconoscibili, tanto l'azione del fuoco aveva potuto sopra di essi così da distruggere quasi completamente anche lo scheletro.

Il lavoro maggiore dell'autorità si è aggirato quindi intorno all'identificazione di tali resti.

Il mezzo più efficace parrebbe dovesse essere quello del riconoscimento da parte dei parenti; ma pochi furono relativamente quelli che si interessarono delle ricerche, e quei pochi davanti ai resti funerali non seppero pronunciare un giudizio definitivo.

Rimaneva quindi un procedimento lungo da compiersi: quello cioè di identificare a mezzo delle tefi, monache dei superstiti, l'età e la condizione apparente nonché qualche generalità intorno alle persone che trovavansi nel tristo vagono di terza classe — il solo che offriva delle vittime irriconoscibili — procedendo poi a delle eliminazioni a seconda che si trovavano dai superstiti della catastrofe.

Vi constatato che alla stazione di Milano si vendettero per treno dal disastro 4 biglietti di prima classe, 18 di seconda e 66 di terza.

Questi ultimi viaggiatori li distribuirono parte nel vagono dietro il tender — che ebbe poi ad incendiarsi — e parte nell'ultimo vagono.

Col vagono incendiato — capace di 50 persone — si constatò che presso posto dalle 38 alle 39 persone.

Di 15 o 16 di esse, si ebbe ad accostare la sopravvivenza; di altre 23 invece — malgrado le più attive indagini — nulla si poté sapere. E' quindi fra le ultime che van ricercate le 18 vittime non ancora identificate.

Il vagono era diviso in cinque compartimenti; ora il lavoro dell'autorità venne condotto con tale minuziosità di indagini da accertare perfino i compartimenti in cui sedevano gli scomparsi. — Ecco l'elenco:

Nel 1.° compartimento:
1. Battaglia Giacomino di Giovanni, d'anni 20, da Masar (Treviso).

con accento alquanto pronunziatissimo rispose:
— Buona sera!
Glou-Glou attirò in disparte padrone Antonio, e gli chiese a bassa voce:

— Chi è quell'individuo?

— Un operaio alaziano che viene a cercare lavoro nelle officine di Montataire.

— Alaziano? Ne siete sicuro?

— Diamine! Non gli ho mica domandato l'atto di nascita.

— E' una cosa comune ora di vanzare la nazionalità alaziana, e poi finiscono coll'essere delle spie tedesche, che vengono a disegnare i nostri forti o a corrompere i nostri soldati.

Glou-Glou aveva parlato forte appunto per attirare l'attenzione dello sconosciuto. Ma questo non aveva nemmeno alzato il capo.

— Non c'è peggiore sordo — mormorò Glou-Glou — di colui, che non vuole intendere.

E andò a sedersi vicino all'alzaziano, facendo servire del pane, ma pezzo di formaggio, e una bottiglia d'acqua.

Di tanto in tanto i due avventori di padrone Antonio alzavano la testa, e allora i loro sguardi si incontravano.

L'alaziano aveva una fisionomia che preveniva in suo favore; i capelli biondi arruffati sulla fronte, e una barba rossiccia, che gli nascondeva la parte inferiore del viso.

(Continua)

mento di salari
la corrisponden
mento della tas
Cecarzero --
bilancato di L. 1
all' ufficio di pu
Idem -- Idem
ai della Croce

Idem — Con la stipulazione mila con la Ba centi.
Spinea — Idem pubblico Macelli Venezia — Idem parziale dello e della Sacca Sen per istituirvi un

Fedeva 30
(D.r. E.) — Il
senatore — in
del Consiglio di
Prefettura di B
zato — come si
il prefetto S
anni fa — di p
nato con incar
nate agli umori
rati, ebbe il tat
ss. Sotto di lui
1783 a. scandin

Venuto con l'idea
potrebbe sostenerlo
nella riuscita in
Chinaglia; conte
derata nel primo
zatti e Maluta.

Nelle elezioni
fare al paese;
benché suo ami
non si oppone a
Ente: all'ultima
didatura del W

Nell'amminis
meato, sostiene

ve in conto i p
 Né si sarebbe
 non avessero in
 Il Ferrari si
 aveva alienato g
 cificatore.
 In argomento
 cedente.
 Quando sotto
 gio del Ro in R
 a Cesena, si co
 rantise il ricov
 te Saladini, che
 gie elettorali, a
 le antinuziatric
 tutta.
 In compenso
 Lo stanno lav
 lui nella Puglia

diffiducia all'ex-
Se riesce, com-
tende una Prefe-
Il prefetto pas-
ma settimana di
gentilismo corre-
Per ora lo su-
delegato, attivis-
es l'importante
ona. Ma non è
lo stesso Ferrar-
in Paglia, in
per avere dato

Il deputato pro-
ha presentato al
carico, appropria-
fessionali che gli
Deputazione abili-
La Deputazione
visamento.

La Commissione
una proposta di
provinciale ha co-
fazioni di detta-
di sorveglianza
muni.

Due
Padova 31 d.
(D. E.) I.a co-
za entra da oggi
portante.
Di solito, le co-
rriere affatto pe-

sarà invece che a un gruppo impendiano mettano partito d'ordine utile al partito sociale riesca l'esprimere maggioranza di chi ne sostiene i principi. Selo a questa sfuggendo sempre vesta carattere per individuo singolo. Fra altro, lo c

Appendice

B. B.

BIO

e L'uomo fu
capace di velare
cervio, di strisciare
difesa, in mezzo a
di dardi; senza ni
stagioni, circondat
canglie, di pallotto
aveva la sua tana
tre tutto appariva
Nel Ebbene egli
caverna per allog
si al suo sguardo
fu la sua prima v
la sua prima tana
scorre per catarvi
tura; non una vol
si fece dalle mani,
ondo lo guardava
nell'aria, cadde mo
gli una penna
« Fra gli animali
che abbia potuto »

zioni e Isoliamo pe
sua; separiamo Da

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
G. T. SEMINI
Regio capital - Venezia & Padova
vicino San L. Girolamo

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
Pietro Barbero

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
Studio Legale di
LUIGI GHIRLANDA
presso G. T. Semini

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
G. GAIDANO

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
Barbieri & F.lli

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
GIOVANNI FAGNACCO

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
W. N. ROGERS
Chicago - Venezia

CARLO BARBERA
ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894

La Ditta GIOVANNI FAROLI & FIGLIO
per la mia Spettabile Clientela i più sinceri Auguri
Venezia, 1 Gennaio 1894

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
Via S. Girolamo, N. 1067 A
G. CUSANI & C.
Regio capital, Venezia, Padova, ecc.

Gli auguri più sinceri
della Ditta **ACHILLE BON**
Rappresentante Esclusivo per Venezia
alla mia Spettabile Clientela
Venezia, 1 Gennaio 1894

La "Calcestruzzo alla Città di Napoli"
Ponte Rialto, N. 5881
Auguri in tutto anno alla Spettabile Clientela
Venezia, 1 Gennaio 1894

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
Vincenzo Zavagno

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
HAASENSTEIN & VOGLER

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
MARCO FRANE

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
Ditta PIETRO MAGERATA

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
E. BREGNO, Neg. Modico
San. Cassa, Rialto, Venezia

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
Quint & Baratta

Colso Mantovani
Fornitori della Ditta Mantovani di Mantova

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
CARLO TROVATONE

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
Via Spilato Santa, 1700
Ditta GHIRLANDA ROMANO
Regio capital, Padova & altri uffici

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
GIUSEPPE CARLARI
Venezia, Padova & altri uffici

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
PIETRO VIGORE

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
GIUSEPPE & BARBON

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
CARLO GHIRLANDA
Regio capital, Venezia & altri uffici

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
GIUSEPPE & BARBON

Alla mia Spettabile Clientela
Auguri e felicitazioni per capo d'anno
Venezia, 1 Gennaio 1894
G. BALLOVO & C.
Regio capital, Venezia & altri uffici

Giacomo Zavagno

ANNO
Molto ge
pomeriggio
delle carro
Sovrani pe
La bella
I molti
Quirinale d
santi, i ge
riori, ecc.
I comandi
go lo scalo
Gli uffici
si trovava
Eccovi l
I collari
tazioni del
i sottosecr
tazione del
la, il proc
Corte di C
zione della
voto sup
busio sup
presidente,
zione della
riale, il pr
zionale e S
arali, gli
marina, il
la Giunta
denza del
provinciale
il rettore
Il Re e
di Torino
civili e m
Il Re po
collare del
La Reali
crisis, con
con ricau
splendido
Il conte
Coi Sovr
Crispi, Cor
La rapp
1.40. Erav
ga, Colon
Biserna, B
rans, Spal
Il preside
simo disc
auguri del
crisi che a
Il Senato
socio di a
vezione e
Il Re ha
grazie il
gentili par
attuali e g
porre in a
mento e lo
Quindi,
e il Re e
mente a co
Alle 2 i
Riformati a
Alle 3
ra. Della p
tieri. Del
Laurenza
santi Rudic
e Bruscar
Il preside
l'indirizzo
ne che i vo
di prosperi
App
La
Aveva u
tro bosco,
doveva co
punto imh
Il suoz
amente il
La favol
parte e la
e della qu
Sart.
A un tr
cose, e col
Mi p
magro.
Disce
stini come
Se vo
Santi.
No...
Perch

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO

Haenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Piazza
S. Egidio, 40 - ROMA, Via Murat, 10 - TORINO,
Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, al seguente prezzo per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 50 III pag. 1. -
Tavola araba L. 1.50 - Cronaca L. 2.50
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(in alcuni per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 2.00
all'anno: 10 al semestre e lire 4.00 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 3.00 all'anno: 15 al semestre e lire 6.00 al trimestre.
Un foglio separato contenente le tariffe postali.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di M. Angelo, Calle Cadorina, N. 2035: e dal di fuori per lettera affrancata.

RICEVIMENTI DI CAPO D'ANNO

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

IN ITALIA

Le rappresentanze al Quirinale

L'ordine del ricevimento

Roma 1, ore 7.30 p.
Molta gente, una vera folla aspettava oggi nel pomeriggio, sulla piazza del Quirinale, l'entrata delle carrozze, che portavano le deputazioni dei Sovrani per gli auguri di capo d'anno.
La bella giornata favorì l'animazione.
I molti equipaggi entravano nel cortile del Quirinale e ne scendevano i ministri, i magistrati, i generali, i deputati, gli ufficiali superiori, ecc.

I corazzieri in grande tenuta facevano ala lungo la sezione e nella galleria.
Gli ufficiali della guarnigione in gran numero si trovavano nella sala del grande appartamento.
Eccoci l'ordine del ricevimento:

I collari dell'Annunziata: presidente e deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato, il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte di Cassazione, il presidente e la deputazione della Corte dei conti, il presidente e l'avvocato generale militare, la deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina, il primo presidente, il procuratore generale e la deputazione della Corte d'appello, l'avv. generale erariale, il presidente del Tribunale civile e criminale e il procuratore del Re, gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, il prefetto, il Consiglio di prefettura e la Giunta amministrativa provinciale, la presidenza del Consiglio provinciale e la deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta municipale, il rettore e la deputazione della R. Università ecc.
Il Re e la Regina erano circondati dal conte di Torino e dai personaggi delle rispettive Case civili e militari.
Il Re portava l'alta uniforme di generale col collare dell'Annunziata.
La Regina vestiva un elegante abito di velluto cremis, con lungo corsetto e strascico verde con ricami a fiori d'oro. Aveva in testa uno splendido diadema di brillanti.

Il conte di Torino portava la divisa militare.
Col Sovrani erano dei collari dell'Annunziata Crispi, Cosenz e Farini.

Rappresentanza del Senato
La rappresentanza del Senato è entrata alle 1.40. Erano Farini, Canisaro, Guerrieri, Gozzaga, Colonna, Taverna, Cencelli, Corsi, Baracco, Bissolati, Baccarini, Monteverde, Paccioni, Maiorana, Spallotti, Fieschi.

Il presidente Farini ha pronunciato un bellissimo discorso. Dopo avere portato il saluto e gli auguri del Senato ai Sovrani, secondo alla grave crisi che attraversa il paese.

Il Senato e il paese — disse — sentono il bisogno di stringere sempre più i vincoli di devozione e di affetto, che li legano ai Sovrani.
Il Re ha risposto di non avere parole per ringraziare il Senato degli affettuosi auguri e delle gentili parole. Ha riconosciuto che il momento attuale è grave, ma per superare gli ostacoli e porre in atto i rimedi, ha fatto sempre assegnamento e lo farà su questi vecchi amici.

Quindi, come di consueto, si è formato circolo, e il Re e la Regina si sono intrattenuti familiarmente a conversare con i senatori.
Alle 2 i senatori sono partiti dal Quirinale e ritornati a Palazzo Madama.

Rappresentanza della Camera
SIGNIFICATIVE PAROLE DEL RE
Alle 2.30 è entrata la deputazione della Camera. Della presidenza mancavano Zanardelli e Quartieri. Dei membri della Commissione mancavano Lorenzina, Colosimo e Comin. Invece erano presenti Rudini, Riola, Petrucci, Gatti Casazza, Patanò, e Bruccoleri.

Il presidente della deputazione on. Villa lesse l'indirizzo degli auguri a voce alta e forte. Disse che i voti di prosperità alla famiglia reale e di prosperità al paese sono l'espressione della

concordia che unisce il Parlamento alla Dinastia.
Disse testualmente: *La nazione ama la monarchia e tanto più la ama perché la vede personificata in voi, Sire, che non solo dignamente rappresentate la maestà della patria legge, ma siete cari per la vostra delle persone, la civile obsequenza, la filantropia, il valore, la continua sollecitudine del pubblico bene.*
Il Re ha espresso gradimento in nome suo e della Regina. Disse che necessita la concordia nei tempi presenti per vincere le difficoltà attuali.

I momenti difficili — soggiunse — sicuramente si vinceranno per l'unione di tutti gli italiani, tanto più che il 1894 ci presenta la sicurezza della pace all'estero, che ci permetterà la tranquillità occorrente per lo studio delle questioni interne.
Il Re ha accennato alle condizioni della Sicilia, dolente dei mali che la travagliano, tanto più ricordando le innumerevoli prove di patriottismo dato dall'isola, ed espresso fiducia che per questo patriottismo e per provvedimenti efficaci che presenterà il Governo si riparerà ai mali che affliggono la Sicilia.

Il Re discorre degli eventi attuali
ALL'USCITA A CRISPI
Il Re e la Regina si sono intrattenuti a parlare coi singoli deputati. Principalmente il discorso si fermò sulle condizioni economiche dei singoli collegi.
Il Re e la Regina si mostravano informatissimi sull'andamento della conversazione.

Notando le condizioni economiche e il disagio attuale, il Re ha confidenzialmente ripetuto che Crispi preparava un vasto piano di riforme. Auguravasi che tutti i deputati si unissero intorno a Crispi col proposito di salvare il paese dalle attuali condizioni.

Parlando col deputato D'Ajola Valva il Re si felicitò dell'entrata della corazzata Italia nel porto di Taranto.
Col deputato Riola il Re conversò sulle condizioni di Benevento.

La Regina poi si congratulò col Riola per lungo tempo della sua deputazione.
Una conversazione lunga tennero il Re e la Regina coll'on. Rudini sulle condizioni della Sicilia e principalmente di Palermo. La Regina ha ricordato a Rudini i casi avvenuti quando fu sindaco, poi prefetto di Palermo nel 1866 durante l'insurrezione.

Fortunatamente — ha soggiunto il Re — siamo lontani da quei tempi. Colla fiducia nell'opera di Crispi, la Sicilia si quieterà.
Durante il ricevimento dei ministri e sottosegretari il Re si fermò a parlare coll'on. Galli sulle condizioni di Chioggia.

Parlando coi sottosegretari, il Re e la Regina si congratularono con Rava, accennando alla unanimità degli elogi, con cui fu accolta la sua nomina. Gli ricordarono Baccarini e anzi la Regina pregò l'on. Rava di portare i suoi saluti alla vedova di Baccarini.

Parlando col deputato Brunisardi, il Re gli disse: — So che Ella è molto amico di Zanardelli. La prego di fargli pervenire i miei più sinceri auguri.
Il Re e la Regina poi, congedando con Rudini della Giunta di Roma, si mostrarono informatissimi delle varie questioni cittadine.

IN AUSTRIA-UNGHERIA
Dichiarazioni di Welerle
Budapest 1, ore 6.40 p.
In occasione del capo d'anno una rappresentanza del partito liberale si recò a presentare gli auguri al ministro presidente Welerle.

Il capo della rappresentanza austriaca Welerle della completa fiducia e del saldo appoggio del partito liberale.
Welerle rispose che il Governo vuole realizzare le riforme, secondo lo spirito delle tradizioni liberali. Tali riforme non sono vantaggiose alle varie confessioni religiose, né offendono i diritti della Chiesa; anzi costituiscono nuove garanzie per la libertà di religione e di coscienza.

— Io non accetto nulla da persone che non conosco.
— L'assunzione si mise ridere.
— Dopo tutto — disse — non avete poi tutti i torti.
— Lo credo bene.
— Confessate che mi supponete una spia prussiana.
— Non dico questo.
— Vedo dal vostro nastro che avete la medaglia al valore.
— Sì... l'ho guadagnata a Sebastopoli. E se non ci avessi lasciato un braccio avrei cercato di guadagnarla in croce nel 1870.

— Sono contento di incontrarvi — disse l'assassino — perché ho io pure la medaglia al valore.
E, voltandosi verso Glou-Glou, gli fece vedere il nastro alla bottoniera.
Il suonatore d'organetto sorride di compiacenza.
— Anche voi avete la medaglia al valore. Dove l'avete guadagnata?
— A Gravelotte... dove sono stato gravemente ferito.

Glou-Glou andò a sedersi vicino all'organetto.
— Qua la mano, camerata — gli disse l'assassino. Mi pare che mi abbiate offerto di partecipare al vostro pranzo.
— E ve l'offro ancora.
— Ebbene, accettate.
— Grazie. E, per togliervi ogni scrupolo, ecco qui il mio libretto di operaio. Guardate.
— Vi credete... vi credete. Se non fosse un buon

Welerle dichiarò inoltre che il Governo è intenzionato di presentare al Parlamento alcuni progetti amministrativi.
Disse che la posizione consolidata della Monarchia e le sue relazioni pacifiche coll'estero rendono possibile di lavorare con grande attività per la organizzazione interna.

Terminò il colloquio che il Governo è risoluto di mantenere alla bandiera del liberalismo, e, nel caso di lotta, avrà conservato senza macchia.
Le parole di Welerle impressionarono molto e furono vivamente accolte.

IN FRANCIA

Dichiarazioni di Carnot

Parigi 1, ore 6.10 p.

Carnot ricevette il corpo diplomatico per le felicitazioni di capo d'anno.
Il suo motto in nome del corpo diplomatico fece voti per la continuazione della prosperità della Francia.

Carnot ringraziò, affermando l'amore per l'ordine e la devozione alla libertà. Conchiuse dicendo: *Il nostro voto più caro è di vedere il nostro anno coronato dalla prosperità, dalla pace, e dalla concordia internazionale.*

DUE DOMANDE AGRARIE
Il lungo e severo esame del problema finanziario che l'on. Sonnino fa procedere alle sue dichiarazioni da ministro fa temere, senza alcun dubbio, alla sua coscienza di uomo politico. E' nondimeno deplorevole che codesto suo studio richiesto, per dare i suoi frutti, ancora poco meno che un mese, mentre, fra tanta incertezza di interessi e tanta agitazione di animi, quale è quella che regna fuori d'Italia sulle cose italiane, cresce il pericolo che si abbia ad avere un altro ritardo di conclusioni e di rimedi per un appello politico al paese. Perché la situazione monetaria e finanziaria non è tale che possano giovare i momentanei provvedimenti ministeriali a Camera chiusa. Il libero mercato economico vuol essere assicurato dai voti seriamente dati dai Parlamentari, ai quali si affidano le Borse, amiche di libertà, e sospettose. Giova ricordare che nei riguardi monetari la situazione è questa, che il cambio è tuttora molto alto, che si regge una finzione di corso legale, la quale è in realtà un corso forzoso con tutti i suoi danni senza i suoi vantaggi, e che sovrasta certo progetto ritorno dell'argento, al quale si augura di cuore di non avere fra gli altri caratteri del sogno anche quello di un affannoso rinvio, perché l'utopia di mantenere un corso legale di carta e d'argento a tipo aureo, dove l'oro manca, e non si può avere senza agio, è tuttora in onore, e si vuol ricomperare con un argento che, passando il confine, ha da diventare carta a spese di tutti, nazionalizzato poi, assicurarsi, perché non abbia ripassando il confine a diventare oro a vantaggio di alcuni. Dalle soluzioni radicali si rifugge, e fra il corso forzoso e il monometallismo d'argento, si procede a preferenza col bimetalismo a rame e carta, sistema nuovo di cui l'ingegnosa Italia vuol dare il primo saggio.

E la condizione finanziaria è che il bilancio è in disavanzo, e di quanto aspettasi a saperlo dall'on. ministro, quando ci farà conoscere per quali modi, e in quanto tempo sia suo intendimento di spegnerlo.

Il programma finanziario dell'on. Colombo consisteva, come è noto, di sole economie, ed è quello che personalmente approva chi scrive. Ma dato che per più vaste ragioni politiche non si possa metterlo in atto, e che convenga invece accostarsi a nuove imposte, è giusto che vengano esaminati colla massima calma ed esattezza tutti i sistemi capaci di far denaro. E così avviene naturalmente nella incertezza sulle decisioni dell'on. ministro, la stampa considera e discute le varie proposte che per caso, o ad arte, si dicono nella mente di lui, cioè tasse, sovranze, aggravamenti, e ogni altra cosa possibile, meno s'intende l'imposta progressiva, perché essa ha già dato frutti sufficienti al bilancio della sofferente gazzetta di Venezia.

E in tanta fioritura di progetti distillanti balzoni finanziari, ne è sboccato ultimo uno, per il cittadino, non contento di portare la medaglia al valore.

— Però guardate pure... mi farete piacere.
— Per obbedirvi.
Glou-Glou diede un'occhiata al libretto da operaio presentato dall'assassino, e che era inteso al nome di Federico Hartmann. Tutto era in perfetta regola e Glou-Glou avrebbe avuto torto di diffidare.

— Dal modo come vi trattate — disse il suonatore — vedo che avete delle economie da parte.
— Qualche cosa.
— Quindi non ho rimorso se pranzo la vostra compagna.
— Padrone — disse l'assassino — carna, prosciutto e vino... di quello buono.

Ventrin portò le cose richieste, e Glou-Glou cominciò a mangiare di buon appetito.
Ci furono alcuni minuti di silenzio fra i due convitati. Poi l'assassino fece cadere il discorso sulle cose di guerra.

Glou-Glou narrava le vicende dell'assedio di Sebastopoli, e Hartmann quelle di Gravelotte. E ogni aneddoto era chiuso, a guisa di profezia, da un bicchiere di vino.

La notte era calata da un pezzo, e il suonatore d'organetto cominciava a vedere doppio alla luce della candela che Valva aveva portato per illuminare i due nuovi amici.

L'assassino invece conservava intero il suo sangue freddo.
Egli non levava gli occhi d'addio al suonatore.

campi, di annuale fragranza, capace, secondo alcuni, di soddisfare tutti assieme le esigenze del fisco e gli interessi dell'agricoltura, conciliando il pareggio del bilancio colla capacità produttiva del paese. E codesto fiore sarebbe un aumento di ricchezza mobile sulla Rendita italiana, e un dazio di 10 lire sul grano estero, marmola doppia, di cui domani e posdomani esamineremo paratamente le foglie, e analizzeremo l'essenza.
C. Esco.

Da domani pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotone, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Commenti sulla nomina di Rattazzi a ministro di Stato

Che cosa ne dice "Frank"?

Roma 1, ore 9.30 p.

Solleva molti commenti la nomina del comm. Urbano Rattazzi, ex-ministro della Casa Reale, a ministro e ministro di Stato.

Notasi che la carica di ministro di Stato la occuparono Mancini, Sclopis, Musabren, Melegari e Cadorna. Attualmente solo ministro in Italia è Ferrer.

La nomina a ministro di Stato era necessaria. Senza di essa Rattazzi non poteva essere nominato senatore.

Il Re ha mantenuto al comm. Rattazzi lo stipendio che aveva come ministro.

Il *Panorama* di questa sera si compiace dell'uscita di Rattazzi dal ministero della Real Casa. Dice che questo fatto mostra il ritorno alle corrette norme costituzionali, per cui chi esercita vera azione politica deve esserne responsabile.

Aggiunge che la doppia dignità, di cui fu insignito Rattazzi, mostra che egli conserva la fiducia sovrana, e augura che Rattazzi mostri di avere devozione illuminata e criterio politico, sereno.

Fu notato al pranzo di stasera l'assenza di Rattazzi.

L'insigne d'ammiraglio del Duca di Genova
Il comando della squadra all'onorevole Raccchia

Roma 1, ore 10.10 p.
Questa mattina il Duca di Genova ha innalzato la sua insegna d'ammiraglio (tre stelle bianche in campo azzurro) sulla corazzata Lepanto. La bandiera fu salutata da una salva di diciannove colpi e dagli urrà degli equipaggi della squadra permanente.

Fra giorni si effettuerà lo sbarco del Duca di Genova, il quale lascerà la sua residenza alla capitale, venendo sostituito nel comando della squadra dal vice-ammiraglio on. Raccchia.

Nei circoli militari questa destinazione dell'on. Raccchia aveva sollevato giustificati timori di prossime complicazioni internazionali, sia perché egli è oggi preannunciato al comando della flotta o almeno di una squadra in caso di conflitto, sia perché in condizioni normali non era mai ritornato a dirigere la squadra il vice-ammiraglio che l'aveva anteriormente comandata.

Ora però se ne dà questa spiegazione: l'ammiraglio Raccchia quattro anni or sono diresse la squadra per un anno soltanto, mentre Loversa dopo quindici mesi venne sbarcato soltanto per punizione, altrimenti sarebbe rimasto ininterrotto due anni, come vi rimase il Nocci. Si vorrebbe perciò applicare anche all'on. Raccchia la norma seguita per il Loversa e il Nocci.

Bambini dell'Orfanotrofio abbandonati
Chiesti da Crispi

Roma 1, ore 10.35 p.

Gli alunni dell'Orfanotrofio dell'Infanzia abbandonata si recarono oggi a portare gli auguri a Crispi, che fu fondatore della loro istituzione fondata nel 1887. Li guidava il direttore Bertocchini.

Lo spettacolo dato da questi bambini, tolti dalla strada, puliti, educati e accompagnati dai loro maestri e maestro, era commovente.

Crispi ricevendoli si mostrò commosso. La saluta d'organetto, come se volesse leggergli il suo segreto in fondo al cuore.

Glou-Glou, eccitato com'era, e tutto entusiasta dei suoi antichi ricordi di soldato non vedeva nulla. Non vedeva nemmeno gli sguardi di intelligenza, che l'assassino scambiava col proprietario dell'appartamento dei cacciatori.

Dopo aver parlato di guerra e di battaglie, i due nuovi amici passarono alle confidenze intime. Hartmann narrava di avere da gran tempo perduta la madre; anche Glou-Glou rispondeva di avere ancora viva la sua.

— E che cosa fate? — disse Hartmann.
— Suono l'organetto, e vado girando per campare. Che cosa volete che faccia avendo un solo braccio?
— E da poco tempo che abitate in questo albergo non è vero?
— Chi ve lo ha detto?
— Il padrone.
Glou-Glou sentì come un vago sospetto. Nell'ubriachezza che lo guadagnava, aveva avuto un barlume di raziocinio.

gnore Crispi ha donato all'Orfanotrofio 350 lire e ha promesso una prossima sua visita.

Crispi ricevendoli si mostrò commosso. La saluta d'organetto, come se volesse leggergli il suo segreto in fondo al cuore.

Glou-Glou, eccitato com'era, e tutto entusiasta dei suoi antichi ricordi di soldato non vedeva nulla. Non vedeva nemmeno gli sguardi di intelligenza, che l'assassino scambiava col proprietario dell'appartamento dei cacciatori.

Dopo aver parlato di guerra e di battaglie, i due nuovi amici passarono alle confidenze intime. Hartmann narrava di avere da gran tempo perduta la madre; anche Glou-Glou rispondeva di avere ancora viva la sua.

— E che cosa fate? — disse Hartmann.
— Suono l'organetto, e vado girando per campare. Che cosa volete che faccia avendo un solo braccio?
— E da poco tempo che abitate in questo albergo non è vero?
— Chi ve lo ha detto?
— Il padrone.
Glou-Glou sentì come un vago sospetto. Nell'ubriachezza che lo guadagnava, aveva avuto un barlume di raziocinio.

— Corpo di bacco! — esclamò. — Che sia uno spione? E pensare che io sono di chi ubriaco!

Egli fece per alzarsi da tavola.

Ma ormai sappiamo che il vino agiva sopra di lui con effetto istantaneo.

Egli si accorse che non poteva più stare in piedi. E, in pari tempo, quel barlume di raziocinio si spense nella sua mente. Ormai l'ubriachezza aveva vinto.

La Tribuna dice che l'on. Zanardelli non ha ancora mandato una risposta definitiva circa le dimissioni da presidente della Camera; aver egli soltanto scritto all'on. Villa di dover riflettere prima di prendere una risoluzione.

L'on. Peruzzi e il portafoglio del Tesoro
Notasi frequenti colloqui fra Sonnino e Peruzzi. Si dice siano state riprese le pratiche per indurre Peruzzi ad accettare il ministero del Tesoro.

Ballabile da Bologna a Roma
Oggi Ballabile, questore di Bologna, ebbe una lunga conferenza con Senaldi, direttore generale della pubblica sicurezza.

E ancora la nomina di Ballabile a questore di Roma.

Per gli ufficiali ammogliati senza permesso
L'Esercito lascia comprendere prossimo l'indulto agli ufficiali ammogliati senza permesso.

Pletoni di allievi sergenti
Sono soppressi vari plotoni di allievi sergenti, fra cui quello presso il 23. artiglieria in Venezia. Sono istituiti 4 nuovi plotoni di allievi sergenti, fra cui uno presso il reggimento Lucca cavalleria residente in Verona.

LA TACQUETTA FINANZIARIA
per sollevare dalle tasse
Con questo titolo la Gazzetta ha riprodotto ieri mattina, senza commenti, la proposta, per rimettere il bilancio, di fare un prestito di un miliardo garantito dai Tabacchi.

Il *Corriere di Napoli* afferma che il proponente è persona di indiscussa capacità finanziaria. Pare invece, dalla sua proposta, uomo che abbia poche attitudini a vedere tutti i lati di un affare, o le conseguenze di esso.

Dovrebbe, ci pare, essere uno dei nostri tanti fameli avvocati finanziari, che hanno studiato ed imparato (?) la finanza a negli affari veri o reati, ma nella Biblioteca degli Economisti o nel Manuale del Corso, di risibile memoria.

L'indiscussa capacità finanziaria propone infatti al fisco un prestito garantito dai Tabacchi, che rendono ora 100 milioni all'anno allo Stato.

Si domanda un po' alla signora capacità, molto discutibile, con che pagherà gli interessi e l'ammortamento delle obbligazioni che vuole emettere; e quando avrà risposto che si pagheranno coi profitti 100 milioni (i quali mancheranno quindi al bilancio che si vorrebbe, così, rinsalvare), la si preghi di dire a quali altri prestiti ricorrerà per trovare i denari da costituire al cento milioni.

Povero bilancio!
G.

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

— Beviamo un'altra bottiglia! — disse l'assassino. Pago io!
— Beviamo pure. Ma vi assicuro che il vino di padrone Antonio non vale quello che ho bevuto un certo giorno in una casa poco lontana da qui.
— Diamine! Era un buon vino. Glou-Glou?
A queste parole, il suonatore d'organetto si accorse come se avesse ricevuto un colpo di frusta. Per la seconda volta, un sospetto gli germogliava nello spirito.

— Come fate — domandò — a sapere come mi chiamo?
L'operaio assaziano, accorciato per un momento, non tardò a rispondere.
— Ho sentito che il padrone, poco fa, vi ha chiamato così. E un soprannome che mi piace, perché indica, in chi lo porta, un uomo di buon carattere e non nemico di spassare allegria.
— Ne siete sicuro? — domandò il suonatore interamente ubriaco, e incapace di ragionare.
— Assolutamente.
— Allora non parlo più.
— Voi dicevate di avere bevuto del buon vino in una casa poco lontana da qui.
— Un vino da sbalordire, figuratevi che aveva la mia età.
— Non è possibile.
— Eppure è la verità.
— E chi diamine è il felice mortale, che ha un vino così venerabile?
— Il signor Pietro Desfonti.

(Continua)

risollevere inte
camminare var

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasensteins & Vogler

In VENEZIA, Via S. Marco, 44 - FIRENZE
Via Firenze, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Benedetto, 49 - ROMA, Via Murat, 10 -
TORINO, Via S. Teresa, 13 - a presso tutte le suc-
cursali d'ordine, al seguito della posta per la
di cui si parla: IV pag. 30 III pag. 1.
Fascia cronaca L. 2, 3, 4 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(in minima per avviso cent. 50.)
Pubblicità anticipata.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 200
all'anno: 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compunti sul-
l'Unione postale, Ital. lire 200 all'anno
lire 100 al semestre e lire 50 al tri-
mestre. Le associazioni di giornale, arretrate
centesimi 20.
Le Associazioni di giornale all'Ufficio a M.
Angelo, Calle Castelletto, N. 3555, e dal di fuori per lettera af-
francata.

I TORBIDI IN SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

Gravi notizie da Trapani

Beneficenza del Re

Roma 2, ore 7.30 p.

Oggi vi fu un vivissimo scambio di dispo-
cei tra palazzo Bruchti e le prefetture di Palermo e
di Trapani.
Le notizie da Trapani sono gravissime sul mo-
vimento a Trapani. Da più giorni prevedersi. E'
probabile lo scioglimento di molti Municipi.
Dicesi che il Re ha disposto accché tutti i fatti
che l'amministrazione della casa reale riceve dai
sintagli delle tenute regie in Sicilia siano do-
stinati all'ufficio di beneficenza della Casa reale
di Palermo. La somma ascenderebbe a trenta o
quaranta mila lire.

Il Consiglio dei ministri

Oggi vi fu Consiglio di ministri, protratto fino
alle ore 8.
Argomento principale della riunione furono le
condizioni della Sicilia, di cui oggi arrivano no-
tizie gravissime, allarmanti.
Il Consiglio ha approvato i progetti di Sonni-
glio e Buselli riguardanti i contratti agrari, pro-
getto che si presenterà all'apertura della Ca-
mera.
Furono approvati altri provvedimenti per la
Sicilia.

Ordini nell'isola

Finora nulla fu deciso sul giorno della par-
tenza di Crispi per la Sicilia.
La riforma smentisce che la partenza sia fissata
per giovedì.

Allevi carabinieri in Sicilia

Oggi partirono per Napoli e Palermo 300 al-
levi carabinieri.

Che cosa pensano di fare

I senatori e deputati siciliani
Roma 2, ore 9.10 p.

Oggi le notizie allarmanti giunte nel conti-
nente destarono dolorosa impressione tra i depu-
tati e senatori siciliani residenti a Roma.
La maggioranza è intenzionata ad astenersi a
questo divieto: recarsi ciascuno nella pro-
pria provincia; consigliare la calma.
Pare si pubblicherà un manifesto firmato dai
senatori e deputati siciliani invitando la popola-
zione ad aver fede nell'opera riparatrice del Go-
verno e a mantenere la calma e la tranquillità.

Le prime notizie giunte ieri

Continuano le agitazioni in vari Comuni. A
Pietraperzia, Spaccaforno, Salerni, Campobello di
Mazzeo e Mazzeo le popolazioni si sono levate
contro i rispettivi Municipi, accusandoli di fisco-
sità nelle riscossioni del dazio consumo. In alcu-
ne di queste località le dimostrazioni furono pa-
cifiche; a Pietraperzia, Campobello, Mazzeo fu-
rono commessi atti violenti; dovette intervenire
la truppa. L'Autorità giudiziaria procede.
Il prefetto di Catanzaro, che intervenne per-
sonalmente a Pietraperzia, è ritornato alla sua
residenza.

Il manifesto del generale Morra di Laviano

Stamane fu pubblicato in data di ieri, dal ge-
nerale Morra di Laviano agli abitanti della città
e provincia, l'annunziato manifesto.
Il generale Morra dice che vana riuscirebbe
l'opera sua senza il concorso di ogni cittadino.
Il mondo intero guarda la Sicilia, dalla quale
in gran parte dipende la sicurezza, il regolare au-
mento e il benessere economico e patrio ita-
liano: ma senza il pieno rispetto alla legge, è im-
possibile alcun bene, alcuna libertà nella società
civile.

Il governo si occupa con amore del problema
relativo alla sicurezza ed al benessere della Sic-
ilia, e spera nel concorso di tutti i patriotti onde
torni la calma nella quale solo è possibile la ri-
soluzione dei problemi sociali.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 103

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Beati lui! E che cosa eravate andato a fa-
re in casa sua?
— Ecco qua... lo!
Ma per la terza volta Glou-Glou si fece.
Egli comprendeva istintivamente di essere sopra
una china fatale.
— Ditegli un segreto! Ma, scusatelo... questo
Beaufort non è quello stesso che è accusato d'as-
sassinio?
— Sì... ma come fate ad essere così bene in-
formato delle cose di Creil?
— Capite bene... non si parla che di questo
in tutti i luoghi pubblici, e le orecchie non lo
ho mica per conservare gli occhi da trent'anni.
— Avevo ragione.
— E voi conoscete il Beaufort?
— Moltissimo e da lungo tempo. Conosco an-
che il signor Daguerre.
— Daguerre? Chi è?

I tumulti si estendono e aumentano

La popolazione che incendia Municipi ed uffici

Palermo 2, ore 3.40 p.

Ieri a Pietraperzia avvenne un nuovo gravi-
mo tumulto. Vennono incendiati diversi uffici
pubblici e case private.
Vi fu un conflitto colla truppa.
Il telegramma che era stato interrotto, venne ri-
stabilito.
A Mezzara la folla invase l'ufficio del Catasto,
l'Estoria comunale e l'ufficio registro, brucia-
do tutte le carte.
Tentò pure invadere il carcere, incendiò la ca-
sa del Comune e gli attigui fabbricati.
A Belmonte vi furono dimostrazioni contro il
dazio.

A Campobello furono incendiati il Municipio e
l'Estoria.
A Termini, a Maseo, a Palena, a Montechiaro,
a Camporeale, vi furono parecchie dimostrazioni
che si sciolsero pacificamente.

Che cosa dice il «Giornale di Sicilia»

Ordini preme l'ammistia

Palermo 2, ore 11.20 p.

Il «Giornale di Sicilia» dice che Crispi è riu-
scito di sciogliere, senza riguardo a partiti e a
deputati, tutti i Consigli comunali che si rifiu-
teranno di rivedere i bilanci e i ruoli delle tasse
allo scopo di alleviare la povera gente. Aggiunge
essere ferma l'intenzione di Crispi di proporre al
Re una generale amnistia per gli arrestati sui tu-
multi di questi giorni. Ma non lo farà prima che
l'ordine sia completamente, doppiamente ristabi-
lito.

Le ultime gravissime notizie

Sommossa — Incendi — Scontri tra briganti e
soldati — Murti e feriti

Palermo 2, ore 11.30 p.

Eccovi la causa dei disordini di Mazzeo, le
cui prime notizie avete ricevute oggi. Il Muni-
cipio dementica ha abolito il dazio. Mentre si pub-
blicavano i manifesti annunziando la abolizione,
allo stabilimento di molitura aumentarono il prezzo
di due centesimi sulla farina. La popolazione as-
sai allora il mulino Salvo; bruciò le porte e lo
devastò. Accorsero le truppe. La folla applicò il
fuoco a tutti gli edifici pubblici. Danzi rilevanti
subirono anche le Scuole comunali e tecniche.
Poi la folla assalì le carceri. Rimase incolommo
solo il palazzo municipale. In fuoco si è comu-
nicato rapidamente a tutto il paese; distrutto
anche alcune case private.

Terribile scena di desolazione! Le piazze e le
vie dove avvennero gli incendi erano ingombre
di immense rovine.
I soldati che custodivano l'ufficio di registro,
dovettero abbandonarlo, per non perire vittime
delle fiamme.

I carabinieri furono costretti a far fuoco: de-
ploransi quattro feriti gravemente.
Iersera giunsero a Mazzeo grandi rinforzi. A-
desso pare tornata la calma.

Altri fatti a Salerni, gravissimi. Ignorati la
causa, avendo la Giunta deliberato l'abolizione
di tutte le sovratasse comunali, del dazio con-
sumo e la distribuzione di 50,000 lire ai lavo-
ratori per aiutarli.

Sabato una calca armata di fucili, zeppe, falcì,
randelli, aggredì le guardie daziarie e ne incendiò
i casotti.

La truppa impedì la distruzione degli uffici
pubblici.

Un soldato rimase costoso alla faccia; un ca-
pitano si uccise.

I disordini si rinnovarono ieri. Mancano noti-
zie, essendovi solo comunicazioni telegrafiche ed
essendo la stazione distante cinque chilometri dal
paese.

Pare che mezzo il paese sia incendiato.

— Un socio di Beaufort... e suo amico.
— Abitano insieme?
— Sì... in quella casa eh... vedreste laggiù in
fondo se non facesse un buio da lupi. Il signor
Daguerre è stato gravemente malato... e senza il
signor Gerardo. Ecco un medico che fa onore
alla sua classe. Egli guarisce tutti i suoi malati.
E poi... che bravo giovine... buono... affezionato...
— Ma voi dunque conoscete tutti a Creil.
— Tutti mi vogliono bene. E più specialmen-
te il dottore Gerardo, che mi confida spesso i suoi
affari, e non sdegna di domandarmi qualche vol-
ta dei consigli.

— Questa poi, abbiate pazienza, è troppo grossa.
— Ma se non più tardi d'ieri...
— Voi... un suonatore d'organetto dare dei
consigli a un dottore? Andate là, burlesco. A chi
volete darlo, ad intendere?
— E lo vi assicuro che ieri...
L'assassino era tutto orecchi per sentire la
confidenza di Glou-Glou. Ma il suonatore d'or-
ganetto non parlava, poiché, nonostante la sua ub-
briachezza, aveva ancora una istintiva diffidenza.

— No... no... disse alzandosi e appoggian-
dosi al muro — non posso dire nulla.

— Come volete. Un ultimo bicchiere però lo
accetterete.

— Grazie. Ho bevuto anche troppo.

— Voi non meritate il vostro soprannome.
Non sapete bere che acqua.

Credevi che i disordini perdurino pure a Tra-
pani e a Santa Ninfa.

Il «Giornale di Sicilia» conferma esservi stati a
Pietraperzia morti e feriti. Mancano comunicazio-
ni telegrafiche. Arrivarono qui il sergente Pedoni
e un soldato, recando notizie di cinque morti e
molti feriti.

Il sindaco Nicoletti ha convocato il consiglio
per presentare le dimissioni. Sono partiti il re-
gione procuratore, il giudice istruttore. Pietraper-
zia dista venti chilometri da Catanzaro.

RATTAZZI

Il crucifige

Giorni fa, parlando con varie persone note per
criterio e per posizione sociale, della situazione
politica, il discorso cadde sull'ex ministro di Casa
Reale, Urbano Rattazzi; e più di uno ebbe a dire
con profondo accento di convinzione: se non si
colpisce Rattazzi, tutto diventa inutile.

Abbiamo misurato su questa esclamazione, che
la verità degli avvenimenti giustifica assai poco,
la profonda verità di Giardina sull'efficacia del
giornalismo: dite e ripetete una stessa cosa tutti i
giorni, e a furia di sentirlo, il pubblico vi crederà.

Noi non siamo scrittori per difendere l'ope-
ra del senatore Urbano Rattazzi, che conosciamo
personalmente e senza l'esistenza di obblighi re-
ciprocì, oltre a quelli di una cordialità di rap-
porti determinata da una corrente di relazioni le-
ali, nutrita da ambe le parti; ma troviamo, in ve-
rità, che molto si esagera, anzi molto si falsifica,
attribuendo a lui la responsabilità degli ultimi av-
venimenti politici.

Lasciamo stare il sentimento di devozione illi-
mitata, profonda, affettuosissima che l'ex ministro
di Casa Reale nutre verso il Sovrano, come sa-
rebbe desiderabile che sentissero tutti i mag-
giore della politica costituzionale; lasciamo stare
le sue benemerite di amministrazione, che hanno
permesso alla Corona di far onore a tutti gli im-
pugnati ereditari senza ricorrere alla sanatoria del
Parlamento, e di mostrarsi intelligentemente splen-
dida, più che in passato; noi ci limitiamo all'a-
zione politica dell'on. Rattazzi, poiché è là, che
la si vuole attaccare.

Nella posizione delicata e di fiducia nella quale
egli era presso il Re, sarebbe sciocco negare che
egli non abbia fatto sentire il suo consiglio, e che
egli non abbia preso parte alle trattative che co-
rono fra potere esecutivo e legislativo durante le
crisi ministeriali. Ma badiamo. L'on. Rattazzi, il
cui nome vedeva e non poteva vedere che il pre-
suglio della Corona, e come buon cittadino, l'im-
mense del suo paese, non può esser partito nella
esplicazione della sua opera da idee preconceute;
non può e non l'ha fatto.

Per quel che vale la testimonianza nostra per-
sonale, noi possiamo affermare, che l'on. Rat-
tazzi dopo aver spesa la sua opera e il suo con-
siglio efficace per aiutare il Re a superare il Ca-
binetto Rodini (e diciamo questo perché sono ap-
punto i moderati che più strillano), egli coltiva
l'idea della resurrezione di una Destra ri-
novata e vigorosa, aveva sempre parlato ve-
nervoli e giustificativi per calmare le timidezze
amichevoli di quegli amici, che trovavano faccia
la condotta del nuovo Ministero, e che si mor-
vigilavano come ne le elezioni parziali per acca-
rare l'estrema Sinistra, si combatterono pre-
cemente gli elementi d'ordine. E valga per tutte,
la lotta della prefettura di Parma contro l'on. R.
Nasi, che aveva per avversario un radicale!

Il Ministero Rodini cadde, perché volle cadere;
non per maneggi; si staccò per mollezza, per as-
senza di passione politica, per debolezza verso gli
avversari, e per quel senso di olimpica indifferenza,
che alcuni chiamano virtù, altri difetto (e hanno
ragione) dell'on. Di Rodini.

Il Rattazzi, interpellato in quei giorni di crisi
dal Sovrano, come qualunque altro uomo politico
che godesse la sua fiducia, fece nel limite delle sue
attribuzioni il possibile per salvare dal naufragio i
migliori elementi del Gabinetto; e non si deve certo
a lui, se la Destra respinse un accordo col Giolitti
che in diversa compagnia avrebbe sviluppato altre
qualità, e avrebbe ceduto parte della sua energia,
poi così male usata, a chi ne era deficiente per
reggere in condizioni gravi il paese. Non si volle
l'alleanza, qualunque sei mesi più tardi, si ri-

La riscossa e la questione finanziaria
al Consiglio dei ministri
Roma 2, ore 10.10 p.

Nell'odierno Consiglio di ministri, oltre che dei
provvedimenti per la Sicilia, si parlò di cose fi-
nanziarie.

Fu approvato il Regolamento sulla riscossa
presentato da Boselli.

Pare sia stata abbandonata l'idea di nuovo
imposto.

Si perora l'economia, e si sostengono le ri-
forme organiche, il rianneggiamento dei tributi
locali.

La responsabilità di due papaveri della burocrazia
Come vi preannunziavo, oggi il ministro Calen-
da sospeso Monti, capo divisione al Ministero del-
la giustizia, ex-capo gabinetto di Zanardelli; So-
nino ha sospeso Capelli, capo sezione al Ministe-
rio delle finanze, ex-capo gabinetto di Grimaldi.
Monti e Capelli si trovano, come sapete, tra i

gran bicchieri pieno raso del terribile liquore.

Glou-Glou lo inghiottì rapidamente. Ma si la-
sciò cadere a terra mormorando:

— Sono perduto.

— E ora — mormorò l'assassino — se non
sei completamente ubriaco rinunzia.

Il disgraziato suonatore d'organetto guardava
terrificato l'operaio assaziano, che gli rideva in
faccia.

E dopo un minuto di questa contemplazione
idiota, ricadde pesantemente a terra, dove rimase
immobilità.

A tutte le chiamate dell'assaziano, Glou-Glou
non rispose più.

Ormai era inerte come un cadavere.

— Ma passato la dose — disse l'assaziano —
e ormai non parlerà più. Peccato! Mio caro Va-
trina aiutami a trasportare questo pover'uomo in
camera sua.

— Non ve lo consiglio.

— Perché?

— Lassò egli corre pericolo di soffocare. Glou-
Glou è abituato a dormire alla bella stella. Il
meglio che si possa fare è di lasciarlo dove si
trova. Egli non corre alcun pericolo.

— Credo che abbiate ragione.

— Io pure vado a dormire — disse Vatrina. E
vol signor Panson?

— L'agente di polizia — che si era così abil-
mente fatto passare per operaio assaziano — ri-
spose:

conobbe il torto di averla respinta; e più volte
anche qui a Venezia fra amici lo ebbe a ricono-
scere il Lazzari, che era il maggiore cervello del
Gabinetto Rodini, e il peggiore elemento politico.

Sorse il Giolitti, amico personale del Rattazzi,
e l'uno trascinò l'altro, forse più in là di quanto
egli aveva potuto prevedere; quantunque se si po-
tesse dir tutto, noi siamo certi che molte critiche
svanirebbero sulla leggenda creata intorno all'ex-
ministro di Casa Reale, segno d'immensa invidia
per l'effetto che gli dimostrava il Sovrano.

Oggi basti l'aver messo in chiaro questo: —
che l'on. Rattazzi esplicando l'azione sua senza
le esagerazioni e le gonfiature, alle quali si è vo-
luto far credere, non è partito da preconcetto di
odi o di amori.

Egli aveva ed ha troppo ingegno per non ca-
pire che la Monarchia per sua essenza conserva-
trice, si espone a pericoli gravi staccandosi dagli
elementi d'ordine; se la Monarchia apparen-
temente lo ha fatto, è segno che forti motivi c'e-
rano, e ci sono come una cronaca che oggi sa-
rebbe inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo
non inopportuna, potrebbe dimostrarlo. — Certo

funzionari del Comitato del Sette è deferita alla
Commissione disciplinare.

(Con Zanardelli il barone Monti avrebbe certo
avuto qualche altra promozione. E si capisce!) —
N. della R.)

Il Comitato del Cinque

Il Comitato dei senatori per l'inchiesta sul
plico bancario, si adunò due volte al giorno. Fi-
nora deliberò di tenere il massimo segreto intorno
al suo lavoro, che si terminerà presto.

E' probabile che l'ex-prefetto Guticelli sia ri-
chiamato a destinare ad una importante prefettura.

Rattazzi in Senato

Roma 2, ore 10.35 p.
Rattazzi presto abbandonerà l'appartamento che
aveva al palazzo reale e passerà a Roma la sua
dimora, prendendo attiva parte ai lavori del Se-
nato, appena avvenuto il convalidamento della
sua nomina.

Una circolare di Crispi

Una circolare di Crispi ai prefetti raccomanda
severamente che l'ordine pubblico non sia tur-
bato da dimostrazioni ostili a potenza amici.

Impiegati deferiti al tribunale

Essendosi constatato delle irregolarità commes-
se da impiegati appartenenti ad uffici provinciali
dipendenti dall'economato generale, Boselli li ha
deferiti all'autorità giudiziaria.

Era ora!
Questo energico sistema è il solo che possa ridare
alle nostre amministrazioni la moralità ormai troppo
scossa, e larga, ancora lode ne va data agli attuali
ministri. — N. d. R.

Per la tassa sui terreni incolti

L'on. Succi ebbe una lunga conferenza col mi-
nistro Boselli intorno alla tassa sui terreni in-
colti. Succi ha dichiarato che ritirerebbe il suo
progetto se Boselli presentasse subito un proget-
to ministeriale.

Notizie militari

Avanzamenti nella marina — La promozione del
Principe di Napoli — Ancora della grande ma-
nobra.

Roma 2, ore 11.30 p.
Vengo assicurato che i lavori di preparazione
dei quadri d'avanzamento nella regia marina, che
dovevano incominciare in dicembre, e che poi,
seguito alla crisi ministeriale furono rimandati,
principieranno il 15 gennaio.

La Commissione sarà presieduta dal Duca di
Genova.

Vi telegrafai a suo tempo della nomina del
Principe di Napoli a tenente generale — si ri-
pete ora che l'avanzamento avrà luogo entro il
corrente mese.

Si ripete in modo sicuro che la questione
della soppressione delle grandi manovre in estate
non è mai stata ventilata dall'on. Mocenni, né
di ciò si è mai tenuto parola tra lui e il Re.

Del resto, le prime autorità militari sarebbero
contrarie alla soppressione delle manovre, proprio
nel 1894 in cui le manovre delle grandi potenze
europee dovranno avere un'importanza eccezio-
nale.

La Commissione di avanzamento nell'esercito

Il ministro Mocenni ha convocato nel

CRONACA ESTERA

Proteste degli anarchici - Fronte perquisizioni
Contro gli operai stranieri in Francia
(Per dispaccio)

Parigi 2. La Petite République protesta contro le perquisizioni ai domicili degli anarchici, qualificandole come opera di razzione contro il partito socialista. Il Manifesto segnala l'agitazione creata contro l'impiego degli operai stranieri dalla Lega per la difesa del lavoro nazionale.

Nizza 2. - Si operano perquisizioni a domicili di quindici italiani anarchici che saranno immediatamente espulsi.

Parigi 2. - Le perquisizioni operate ieri a Parigi ascendono a 53; le perquisizioni in provincia ascendono a parecchie centinaia. Tali perquisizioni e gli arresti che seguirono sono il risultato dei provvedimenti generali presi riguardo agli anarchici.

I mandati di perquisizione sommano a diecimila. La polizia perquisì la casa di Elisee Reclus e sequestrò le forme del giornale *Le Peuple*.

A Rouen, dopo molte perquisizioni, vennero arrestati sei anarchici.

La polizia a Brest arrestò sette anarchici; a Troyes se ne arrestarono cinque.

A Mont-Lyon si operarono perquisizioni, e si sequestrò una certa quantità di materiale esplosivo. Cinque anarchici furono arrestati.

Parigi 2, ore 9 p. - Stemma furono arrestati due altri anarchici, ieri si perquisirono i comitati degli anarchici a Montpellier e Cannes.

A Roubaix vennero arrestati due anarchici.

Dimostrativa di studenti contro la Francia a Vienna

Vienna, 1. - La scorsa notte un centinaio di studenti austriaci, danesi e tedeschi radunatisi in piazza Labkowitz, davanti al palazzo dell'ambasciata di Francia, fecero una dimostrazione contro la Francia, gridando slogan in francese e lanciando palle di neve contro il palazzo di cui furono alcuni feriti.

Assom la polizia i dimostranti protetti dalla folla, ma non riuscì a disperdere senza che fosse possibile agli agenti arrestare alcuno.

Incendio di un teatro
(per dispaccio alla Gazzetta)

Boston 2, ore 9 p. - Il teatro del Globe si è incendiato la scorsa notte. Le perdite si fanno ascendere a un milione di dollari.

QUESTIONI EGIZIANE
D'intorni francesi a Cairo, il viaggio del Viceré
Consegna dell'incarico di Mano al

(Nostra corrispondenza particolare)

Cairo, 23 Dicembre

(B. M.) I francesi, non contenti di farci guerra spietata finanziariamente, di trucidare i nostri operai, di minacciarci alle Alpi, dovunque possono, in qualsiasi parte del mondo speramento o subdolo come il combattimento.

Sventuratamente sotto i ministeri italiani precedenti si lasciò andare a cascata e senza cura la tutela della nostra dignità all'estero. Sotto Said ed Ismail, la nostra influenza era grandissima, dati i rapporti ottimi specialmente che reggevano tra l'ideatore del Canale di Suez ed il Re d'Italia.

Ma gli impieghi superiori dei ministri egiziani e della Corte del Cairo erano tutti italiani. Mancini, com'è il grave errore di lasciare la preda per l'ombra: la bella occasione dell'occupazione dell'Egitto assieme agli inglesi, per la famosa ricerca delle chiavi del Mediterraneo ad Asah e poi a Massara.

La conseguenza di tale errore fu enorme. Gli inglesi stessi non videro di mal occhio trionfare la nostra influenza; colà e l'attuale Viceré, per giovane intelligentissimo, suggestionato da un intrigante francese, ha un odio quanto a di italiano, al punto che avrebbe ordinato di allontanare dalla sua casa tutti gli impiegati italiani.

La nostra rappresentanza al Cairo, se cortese di forma, è debolissima e non ha alcuna importanza. Tanto Rudini che Brin, avvertiti in tempo da persona indipendente e di alcune prove, non se ne preoccuparono. Ora chi impera è Rouillier, un svizzero che era prefetto al Theresianum, a Vienna. Il bello si è che, mentre alcuni sostengono che sia l'anima degli intrighi francesi, i più avveduti opinano che egli sia invece venduto agli inglesi.

Nel mentre però i francesi pretendono lo sgombero della parte degli inglesi, e questi dichiarano per bocca di Gladstone, che spetta al solo italiano ingerirsi di tali cose, francesi ed inglesi si danno la mano per escludere sempre gli italiani e per diminuire la nostra sfera d'importanza.

La vittoria nostra ottenuta ad Agorla ha incoaggiato il giovane sovrano a visitare i suoi possedimenti verso la Nubia, resi più sicuri, ed infatti si annunciò nel 9 gennaio il suo viaggio per l'Alto Egitto sino alla seconda cascatella a Wadi Halfa.

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Abbandono del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Cairo è più brillante quest'inverno del solito e nella bella città dei califfi bianchi e dorati spiccano sempre più le uniformi rosse dei soldati inglesi, che ridono sotto i baffi nel vedere il Principe scortato da sedici sergenti di cavalleria. E il vostro corrispondente è melanconico nel pensare che le acque sacre del Nilo si sono lasciate sfuggire per i banchi di sabbia dell'Entree.

Assassinio di due missionari

La sua corrispondenza pubblicata dalla Cris di Parigi leggendola la seguente notizia.

Il missionario che aveva prelevato due giovani missionari della Compagnia di Gesù, i padri Laubier e Parvillo, i quali giunti dalla Portogallo sono stati assassinati, decisi, dai mostri di Maltip, mentre per la prima volta recavano alla loro nuova residenza.

E non posso darvi più ampi particolari perché ancora non si conosce esattamente la verità sul fatto. Fu ritrovato il cadavere del padre Parvillo, mentre quello del padre Laubier non si ha alcuna traccia.

BENISSIMO DETTO!

Al francese sul tipo del *Figaro*

Un giornale romano, il *Folchetto*, a proposito dell'abolizione degli assassinii confessi di Angouleme, conclude così un suo articolo, che pienamente approviamo:

Ed ora si presenta una questione.

L'ipotesi del verdetto di Angouleme dove il governo di Italia accettare la quattrocentomila lire accordate dal governo di Francia alle vittime italiane di Alphonse Mortes ad alle loro famiglie?

E' d'ignote accettare quella somma?

Rispongete! Non quantitate per una vergogna olemica il conto aperto ad Alphonse-Mortes.

Rispongete quella somma? Non non può pagare il sangue versato.

E quale diritto abbiamo noi a quella indennità dopo un verdetto che assolve i nostri assassini? Nessuno! Perché, o quella somma ci vultura data, riconoscendo la nostra ragione, o allora gli assassini di Alphonse-Mortes dovranno essere condannati. Ma se abbiamo torto noi, e se gli assassini hanno ragione, è logico che di indennità a favor nostro non si parli.

In Italia siamo poveri; ma vi ha ancora tanta patriottismo, vi ha ancora tanta dignità da consigliare il rifiuto del gruzzolo che il governo di Francia ci offre.

Per la vittima di Alphonse-Mortes faremo una sottoscrizione nazionale; e la quattrocentomila lire la offriamo noi alle vittime della civiltà e della giustizia francese.

E pagheremo anche i vetri del Palazzo Venezia.

Ma questo al chiedere il conto di Alphonse-Mortes o di Angouleme, non si può.

E' bene che tutti costoro restino in carcere: - a malincuore per un giorno e l'altro la Nazione della storia.

Sarebbe bene che qualcuno domandasse ora a quella gioia del deputato marchese Guion, se mantene sempre così forti le patriottiche preoccupazioni di smarcare largamente in Francia i suoi interessi politici, al punto da promettere di proporre nel Parlamento del suo paese il disarmo parziale per calmare le velleità francesi!

Intesa stonavamo il seguente dispaccio:

Roma 2, ore 10.30 p.

La Tribuna apre una sottoscrizione in favore delle vittime di Alphonse Mortes. La prima lista ammonta a 1218 lire. La Tribuna annunzia altre sottoscrizioni già arrivate, e che le arrivano continuamente. E' bene e disprezzi di ad-esse.

CRONACA ITALIANA

Tragedie dell'alpinismo

Due morti e quattro ammalati
(per dispaccio alla Gazzetta)

Alpina 2, ore 10.15 p.

Del nove alpinisti alpini partiti di qui per andare a salutare il nuovo anno sulla punta Gailfret sul Monte Rosa, a 4600 metri d'altezza, la sera del 31 dicembre, cinque dovettero perire sul ghiacciaio, causa la bufera.

Di essi uno restò morto; ieri quattro furono trasportati alla capanna *Refuge Herpin*, in stato gravissimo, stante l'assideramento sui loro corpi.

Da qui furono mandati soccorsi non-riste il tempo pessimo e altri se giunsero da Gressoney e da Torino.

Dalla capanna di alpinisti che ha compiuta l'ascesa dell'ascensione della punta Gailfret sul monte Rosa 4561, il tenente Gialli del terzo alpini, partecipante alla gita è morto da congestione prodotta dal freddo e dalla fatica.

Assalto del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Assalto del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Assalto del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Assalto del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Assalto del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Assalto del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Assalto del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Assalto del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

Assalto del partito alla cassa di risparmio di Torino

(Zerone) Per la torinese - s'innescò un movimento di abbandono del partito popolare, specie nel partito, il partito riguardo la nostra cassa di risparmio. Qualche bizzarra, per speculazione infame, fece correre

La Torino e nel distretto in vede che la casa della

dotto casa andavano e vanno anni male, ed allora da due giorni fa un enorme accorriere agli sportelli

per ritirare una mano il proprio denaro, una mano mano però non si possono ritirare più di 100 lire al giorno; per avere di più al volo un preavviso.

Costoché a tutti gli sportelli è un continuo lavoro di restituzione del denaro. E quest'operazione di gente, di domestici, di piccoli negozianti, non vanno soltanto di fronte con il detto lauto, frottole contate dire da bricconcelli dicono prossima la fine di detta

istituzione, onde trar modo di compiere dal guscio dei banchi della Cassa stessa nella riduzione di metà prezzo.

Infante vagonnata perché invece l'istituto stesso è del più seri e floridi.

Possiede 50 milioni in deposito ed ha per 61 milioni in titoli, che quasi tutti milioni di più.

Il panico ancora tutto, pochi giorni, speriamo, ed il pubblico quindi accorrerà a ripartire di nuovo il denaro.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

ai suoi abbonati!

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la Gazzetta di Venezia fa quest'anno condizionale specialissimo ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

Il libro di Ferruccio Macola *L'Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongena col copertina disegnata da un pittore rinomato, da Elmore Tilo.

Il *Corriere Illustrato* della famiglia, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffi) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici - con spoglio delle mode.

L'album *calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonia Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di spedire subito l'importo per facilitare la stampa della fattura, ed evitare ritardi nella spedizione.

La Gazzetta, adozione di ab. forte della simpatia del pubblico, che la apprezza anche come lettura, deve per tirare in alto le case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buona correzione.

CALENDARIO

Mercoledì 3 gennaio: S. Antonio.

Giovedì 4 gennaio: S. Tito v.

Sole lava ore 7, m. 52, tram. 4 m. 36.

Temp. Max. del 1° - 0.8 - Min. del 2° - 1.3.

L'Adriatico - il servizio che la *Riforma*,

iniziato una lettera fra abbonati si è così con-

prete della stessa per un po' di tempo, per quale però il giornale torinese non può e non potrà ritar-

re la bizzarra, scappatoia già accettata da un processo consistente da caso subito al 1883.

L'Adriatico poi si domanda se mai d'interesse-

rem anche la *Riforma*, organo del presidente del Consiglio. Ca. rivela la lista dei suoi redattori,

terrore degli omosessuali veniziani per chiamare

denuncianti coloro, che ricorrono un reato pubblico-

mente commesso e spessissimo colle trombe della pubblicità, ma anche passando sopra alla

spiralità trovata del sofferente controllato, rispondendo di non avere proprio alcuna difficoltà a

protestare contro la complicità delle autorità romane verso il giornale adriatico, perché i suoi

rapporti col *Corriere* non sono per nulla preve-

nienti quelli che aveva l'Adriatico col *Corriere*. Giu-

litti, o col *Corriere* ristretto *Bernardo Tan-*

longo.

Oggi pubbliciamo in III pagina gli stessi

documenti concernenti gli atti e documenti, ecc., dei quali aveva l'adriatico

Adriatico.

Alimentazione a domanda il primo de-

gli annuali articoli del nostro collaboratore Carlo Eno.

Solopero di Rocchini i i - ieri dopo

mezzi-giorno alcuni fascisti della *Ministeria* an-

bandarono improvvisamente il lavoro.

La serie determinazione sembra abbia avuto

origine da alcune promesse fatte e poi non man-

tenute; e si dice che possa esserci.

Una rappresentanza degli scoperati si recò

alla prima della compianta signora Eugenia Forti

Gettonato Forti.

Intervenero, fra altri, il presidente com. Carco-

loro, rappresentante il sottosegretario all'interno

Onor. Roberto Galli, amico intimo della fami-

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

glia Forti, il assessore Bordiga del Municipio, il

loro un box di pelo di uso acciaio dell'im-

porto complessivo di lire cinquanta.

Antonio Vivanti di 49 anni da Agorla;

Angelo Basello di 50 anni, da Pellizzano, per

questo furono arrestati, Crisostomo N. 271,

anni, marituito abitante a Canavoglia N. 271,

per contravvenzione all'ammonizione, fu ar-

restato. - Tre contravvenzioni.

Un modello che si sciolse - Silve-

stro Fantau, di 73 anni, già produttore, ora gen-

ter, ed a tempo presso, modello alla Accademia

per la sua lunga capigliatura, ieri sera, essendo

ubriaco, stramazze a terra in salvezza, e S. Can-

ciano.

Trasporto all'ospedale del venditore girovao

di erbaggio Pietro Bui, venne ricoverato nella sala

di Osservazione, quindi fu posto nel reparto Chirur-

gia avendo riportato varie ferite alla faccia.

di
to

a-
ua,
ub-
otto
ro
ti u
niet

o a
pi-
e da
dal
o la
Ma-

RI

vato
sem-
gran.

2,00
2.-

cova-
con
pro-

dagli
tutti i
U ri-

nere è
quello
torri-
grande,
glia-

otti.
fonte
eco del
antiano.
mpio al
uno vo-
engo e
i lor
ai la-
rio, a v

i gro
Giacopo
elle in-
le fran-

P. F. mado

cos. Se
mona
da dove

teria, lo
e il re
bardo el
era zifra

lioni fra
nemem
al prono
arcipate a
che dal

X.

anni ri-

ER

ieri venne tro-
vato Alessan-
dro, una disgrazia.
— A Sesto, 20
radio avve-
la Banca Post-
ale, al gran

8 p.
ndita ite
no lamen-

di. 35 p.
rendita stag.
za susci-
di. 40 p.
italiani

UN' OPERA
Milano, 3. —

5 p.
bè il pre-
sario de-
nato ad

gruppo la po-
to il corpo
lono e gran
raportare al
ante stato.

Si dice che il
Baker
però

la morte
dove la

La macchina
Soga serabi
furono più o m
Si è operat
venne attivat

La carovana
no sul Monte
10 di anal rim
sato a Gresson

La Casa di
zo l'associazione

[illegible]

re affatto,
in quella
gli uomini
che aspiri
ultimo re-

Prentice & Co.
ASTORIA, ORE.
COTTON - 10
LINEN - 10
SILK - 10
WOLLEN - 10

78,1	-	1
7171	-	7
4587	-	1
312	-	6
5537	-	11
2180	-	19
2127	-	9

ebbe onori
 to, l'usale
 il di il ti-

la Legion
 la, che per

— 1108 — 70
 — 524 — 20
 — 1 — 4381 —

i N Pr
 63 18 L. 60

di ora.	63	17	0	1
re auto-	10	15	0	1
missione ar-	19	28	0	1
penetrare	71	16	0	1
commercio	163	2	0	1
1 pubblico	28	47	0	1
loca com-	11	51	0	1

	S.	N.	S.
2140	4	77	
2145	32	77	
2152	31	107	

1970	36	71,7
1971	42	71,7
1972	45	71,7
1973	19	69,8
1974	6	68,7
1975	25	71,7
1976	6	71,7

Tutte le ali e
l'imposta sono
l'impegno di

NA

patris battagli o.
 Carmucci li
 A Malisburgo
 eboli a larma
 NOT

...i piccoli
...che la si-
...zione dei
...di al-
...il po-



THE UNIVERSITY OF MARYLAND

N. d. D.

I Istini Borneo

[illegible]C. Ena.

Il Direttore della Gazzetta riceve da Vienna
in data 4 corr.:

P. S.

Mille lire di biglietti falsi

Compendio	94 00	Legge che
12 m. Francia 112 75	84 75	più del
12 m. Londra 28 54	76 75	la guerra
12 m. 120 30		sa il po
12 m. 120 30		glia dispo
12 m. 120 30		anti po
12 m. 120 30		zione di
12 m. 120 30		di Vitti

ai suoi abbonati

VERBA variazioni sulle copioni e di alcune canzoni di provenienza dalla specie del Minatore della Fiesse del 1893/94. — Regio decreto che prescrive l'istituzione del Corpo delle Capture e di quello del Minatore della Fiesse. — Regio decreto che prescrive l'istituzione del Corpo delle Capture e di quello del Minatore della Fiesse. — Regio decreto che prescrive l'istituzione del Corpo delle Capture e di quello del Minatore della Fiesse. — Regio decreto che prescrive l'istituzione del Corpo delle Capture e di quello del Minatore della Fiesse.

di caso tra 7 morti si avrebbero a piangere. Le
operazioni tutte fanno, ovviamente, commo-

Nostre Correspondentes		
3	=	Alimento del gaseo = abundancia
5	=	lanceo de 19,50 a 19,25 = lanceo momentáneo
1,75	=	lanceo de 18,50 a 18,25 = lanceo
—	=	grasa sueta poblada de 12,50
—	=	grasa sueta de 12,25 a 12,00
—	=	grasa sueta de 11,75 a 11,50 = lanceo de
—	=	grasa sueta de 11,25 a 11,00 = lanceo de

corsero i pompieri del distaccamento 4

9.00 14.- 15.30 17.-
Venezia-Torvallo
A Venezia 12.30 -- Arriva a Venezia 12.15:
Arriva al Molo della Dogana.
Venezia (Fondamenta Nuove), ogni 15-22 min.
Da 20 -- Da Marino ogni 15-22 ore dalle 6.45
Venezia-Cavallotti-Marina.
Venezia (Fondamenta Nuove) alle 18., Partenza
alle ore 6.50.

calorosi con
nimi al stag

Per farsi mox
impaccio la sua
tar, di quell
enestrella, ed
tus prigionieri. I
su il suo race
e di un or upa
Costui dovette
ompi della sua p

Per Verba
 Al mondo
 a l'ingr
Per l'ingr
 e l'ingr
 e l'ingr
Un figlio
 e l'ingr
Le An
 An
 An
 An

PAR
e i m
G. att
per are i
za a del
a propos
le affari
ti
di
stano in
troppo, u
fatti
male

male.
Non so
proprio
u a sentire
gettata, le
sincerità a
Man a u
vecchio, p
le origi n
si aggrava
e guz
a p
a ver
S
l'essere ve
li di dis
de un, m
ci e lo
sanza dov
nascono li
tro e che
La s
divisa ma
strato. P
tempo per
tattive, b
spicenza
le si ritorn
uomini n
ciano pro
volta e ma
stavano la
o, che o
ha in tasca
niola al mo
la scienza
di dovre
An fare
un istint
viene guar
zata per l
vondan

L'uttre que-
prio adesso c'
nando. Se n'
dietro cell'a
u a prattica
come una ve
che il sens
a bilime balor
namente.

Nessun Ge
tollerare che
che quest'or
stabilirlo qua
mentare il d
neste conse
Vengo qu
avrebbe bas
straniera era
che pretendev
vanza della
prive le mag
e fatora. Ho
l'epetro in v
d'ora ad un
degli aseri e
valleggiare!!
punto a buo
possono scue
trotismo di

La be
« GI
Donque Gl
vamente de
nuto per all
eremita zio
A quel d
una rispo
importanza
pendenza l
— So Glou
— mormorò
quili. E cred
za di vera es
f, impubbl
la valigia. S
che ha pote
Io... Ma nell
E dopo aver
— Certam
quella parte
nio entrare
mi. E una co
o di spaventa

Domandate a tutti i Confezionieri e Droghieri
CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA
 Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
 DI MILANO 1902.
E la più digeribile e nutritiva.
 Conto corrente sulla posta

Conto corrente sulla posta

INSEGNAMENTI A PAGAMENTO
di ricevute presso
Haasenstein & Vogler
VENIZIA, P. S. Marco 146 - FIDENZA
A. Pizzani, 3 - GENOVA, V. Roma, 10 -
LANO, Corso V. R. 18 - SALICRÀ, 10 -
Bologna, 49 - ROMA, Via Muratella, 10 -
V. S. Teresa, 13 - e presso tutte le
biblioteche universitarie, in aggiunta per ogni bi-
blioteca 70 pag cent 80 (11 pag. 1.
colle cronaca L. 2, 5 p. - Cronaca L. 2,
biblioteca economica cont. e pag. 10 cent
100 (11 pag. 1. colle cronaca L. 2, 5 p.)
Pagamenti rateali.

— Eh! via! non è questa la prima volta che picchiamo, e voi sapete bene che non ho paura.

Comitato comunale, secondo i risultati...
Si è costituito il comitato comunale...
La commissione di vigilanza...

La commissione di vigilanza...
La commissione di vigilanza...

Oggi pubblicata in 111 pagina gli stati...
Oggi pubblicata in 111 pagina gli stati...

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

I tristi della vittoria di Agordat...
Lo smil, bandiere e i tristi della vittoria...

Un telegramma dal Re al principe Luigi...
Il principe Luigi ha ricevuto un telegramma...

Massa interrotta...
La linea interrotta...

Grandi quantità di grano...
A Roma di grano...

Cortesia dell'ammiraglio...
L'ammiraglio...

Agencia Stefani...
L'agenzia Stefani...

Atti della Camera di Commercio...
I bolli Borse...

Atti della Camera di Commercio...
I bolli Borse...

Atti della Camera di Commercio...
I bolli Borse...

Atti della Camera di Commercio...
I bolli Borse...

Atti della Camera di Commercio...
I bolli Borse...

Atti della Camera di Commercio...
I bolli Borse...

Atti della Camera di Commercio...
I bolli Borse...

Atti della Camera di Commercio...
I bolli Borse...

CRONACA ESTERA

L'arresto a Parigi

Severi provvedimenti della polizia...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

La polizia di Parigi...
La polizia di Parigi...

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

La casa torinese...
La casa torinese...

CRONACA

LA SOTTOCRIZIONE

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

La sottoscrizione...
La sottoscrizione...

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

ai suoi abbonati

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

Per abbonarsi...
Per abbonarsi...

mano, naturalmente per gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento, come si farà per gli altri regali. E questo, anche perché non possiamo perdere due dei giornali illustrati che l'amministrazione da quale dei due mi li preferito.

Il Frutteto di Venezia. — Ci telegrafano da Roma, 6, ore 40.30 p.:

Il on. ex. Caracciolo, prefetto di Venezia, ha via oggi a Roma.

Oggi ha conferito col sottosegretario agli interni, on. Galli.

I nostri lettori vedono ogni giorno i disegni che la *Gazzetta* pubblica, concernenti i mercati delle piazze commerciali più importanti del mondo.

Nove G... a corte con monete perdute.

Sino alla più tarda ora, questa notte, si lavora a spazzare le nevi dal centro delle piazze naturalmente — dei prati e dall'edil — dove maggiore è il passaggio dei cittadini, nessuno l'ha mai avuta a rimuovere un palmo di neve. Si è per... è più comodo il lavoro in piazza; e, come si dice, a Venezia non sono quelli che pagano coloro che comandano.

Non è vero, illustri reggitori del nostro Municipio?

Si fa appello alle convenienze degli abbonati morosi, affinché rimettano l'importo dell'anno accennato.

Esposizioni riunite in Milano 1891. — La Camera di commercio e di arti ha ricevuto dal Comitato dell'Esposizione internazionale la opera in Milano la comunicazione che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Esposizione stesse venne prorogato al 31 gennaio corr.

Si interessano coloro che vogliono concorrere alla mostra suddetta e sollecitare l'invio dei disegni, affinché il lavoro d'anno e di deliberazioni al punto proseguire nella via più regolare e agevole.

Caldo squattrinato. — L'ufficio di P. S. di Casanegra squattrinato due caldi rubati al frodolento Mastro Mastrolino, a certa 800 mila lire, vedova Severini, che fu arrestata.

Per dello pesante d'argento inerte. — La contessa Maria Marcello si era arrestata in seguito a semplice sospetto, una cameriera della casa Marcello, la cameriera fu rimessa in libertà, nulla avendo risultato a carico suo.

Partenza di richiama. — Ieri sera, alle ore 10 1/2 partiranno alla volta di Bologna e diretti a Genova, 40 militari della classe 1864, appartenenti al nostro distretto.

Siccome la maggior parte sono ammogliati alla stesura si ebbero delle scene commoventi. La madre di uno dei partecipi svenne dal dolore, e dovette essere trasportata all'ufficio del delegato Magagnoli. Si calcola che alla stazione erano ancora molto di trenta persone, la quale al crido di *Viva l'Italia*, *Viva l'esercito*, andarono il buon viaggio ai figli, ai mariti, agli amici e parenti.

Oggi pubblichiamo in più avanti gli stessi disegni concernenti nei grani e frumenti, colli, bestiame, petrolio, ecc., dei quali aveva l'incisione l'Adriano.

Milanesi e i novalesi tornano in Noora.

Arresti e contravvenzioni. — Amministratore di 37 anni, abitato a S. Marco per contravvenzione alla surveglianza.

Primo Sala di 71 anni e Carlo Rosa di 65 per querela.

Feste Veneziane. — L'assemblea indetta ieri, per costituire la *Nuova Società Festiva*, è stata, anzi decisa, come il maltempo che impedisce alla grande maggioranza di rimanere in casa.

L'assemblea fu indetta di nuovo per domenica ventura, 14 cor., alle ore 2 pom. nella Birreria Bore.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Milanesi. — Causa il tempo pessimo, ieri fu sospesa la recita a questo teatro, rimandandosi a sabato la prima del *Bois de Madama*.

Goldoni. — Questa sera si rappresentò una delle più interessanti e allegre commedie di Giacomini Goldoni. *Mia fu*.

Nel secondo atto si esagerò, dietro le quinte, parte dell'atto primo dell'opera di Verdi *Il Trionfo di Donato*, *Il campo di Carlo Goldoni*.

Teatri di Rovigo. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Oggi sono perfino della probabilità di una rappresentazione della compagnia Progetti al nostro teatro. Ora siamo in grado di poter affermare che questa compagnia dei fratelli, R. il suo primo tratto di successo e rimarrà a Rovigo per solo cinque giorni. Gli spettacoli della compagnia Progetti sono variati molto e la compagnia ha un gran favore del pubblico. Sono certi che anche fra noi non sarà affatto. E' probabile che uno dei principali teatri di Ravenna ora ottiene tutte le sue migliori applausi.

Milanesi in Piazza. — Programma dei programmi da esibirsi della Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.m.

1. Marcia *L'Alba*, Grandi. 2. *Sinfonia* Teodoro.

Quando il sacerdote si accinge a entrare nella chiesa di San Carlo, ridotta la sublime morale di Cristo da i drammi si fondavano appropriati l'uno all'altro.

Il secondo visitatore fu il monastero della fortissima, il colonnello Morand. Visto da vicino, egli era un buon diavolo, aveva il cuore disinvolto, cioè a dire non temeva la guerra, non si poneva nel ridicolo; quest'osservazione Charney col tenente ribatte.

Infine Charney doveva presto dire addio all'ammiraglio come al colonnello. Un bel giorno, quando meno se lo aspettava, le porte del carcere si aprirono anche per lui.

Al suo ritorno da Antofort, Napoleone, imperatore da Giuseppe, che dal canto suo forse aveva l'importanza di qualcuno che intercedeva in favore del prigioniero di Fontenelle, si fece render conto della perquisizione fatta presso costui.

Vennero portati dinanzi all'imperatore i suoi manoscritti, che erano sempre rimasti nell'archivio del ministro della giustizia. Li lesse egli medesimo, e dopo essersi mosso, dichiarò di aver visto che il conte di Charney era un pezzo ma un pezzo ormai poco perduto.

— Come che lui, punto piagato ma si proprio ancora dinanzi ad un filo d'erba, può fare un eccellente botanico, non può un soprano. Gli accennò la grana; gli si restituirono i libri e il coltello medesimo, se così gli aggrada.

Alla sua volta, adunque, Charney lesse Fontenelle, ma non se era partito solo. Poteva egli separarsi dalla sua prima, dalla sua contessa Anna? Dopo averla fatta trapiantare in una larga macchia, non aveva di buona terra, egli esordì trionfante la sua *Piccola* *Piccola* a cui doveva la vittoria; *Piccola* che gli aveva salvato la vita; *Piccola*, che gli aveva salvato la vita.

coro: Tabaga Caterina, Otta Ghesina. —
no 7. Premio di secondo grado: Saggio Maria.
Scuola di violon. Anno secondo. Premio di 1.
do grado: Barnali Armando — Anno 3.^o Premi
secondo grado: Zola Angelo — Anno 4.^o Premi
Scuola Violon. — Anno 5.^o Premio 1.^o Milani
tonia. Muzione onorata: Palumbo Andria.
Scuola di violon. (clandest.) Anno 1.^o Menzio
onorevole: Sorrento Antonio.
Scuola di violoncello. Anno 2.^o Mendone onore
Fattoretto Alfredo, Vaso Bernardo, Sommer
terio.
Scuola di contrabbasso. Anno 1.^o Mezz. onor.:
Zago Felice.
Scuola di flauto. Anno 1.^o Premio di secondo
do: Bocca Giuseppe — Anno 3.^o Mezz. onor.:
nasini Ruggiero — Anno 4.^o Mezz. onor.: Cas
logoni Adolfo.
Scuola di clarinetto. Anno 4.^o Mezz. onor.: B
calone Michelangelo.
Scuola di fagotto. Anno 3.^o Premio di sec
grado: Randi Giovanni.
Scuola di cornetta. Anno 2.^o Mezz. onor.: I
Gueppe.
Scuola di corno. Anno 4.^o Menzione onor. P
Marco.
Scuola di tromba. Premio di secondo grado:
zarotto Giuseppe.
Scuola di bombardino. Anno 2.^o Premio di
grado: Bissile Filippo — Anno 4.^o Menzione
Branquello Edoardo.
Scuola di canto. Anno 4.^o Premio di primo
Huterman Luigi, Crotto Sebastiano.
Canto corale "sac. femminile. Anno 1.^o Premio
2.^o grado Silva Olga, Biondini Amelia, Caldani
Lina.
1.^o (sez. maschile) Anno 1.^o Menzione onor. B
viato Carlo — Anno 3.^o Premio di 1.^o grado B
erlio, Monti Alessandro — Anno 3.^o Premio di
Limonari Umberto, Petrucci Ernesto, Mezz. o
Nemolli Eridio.
Scuola di stomorici e collegio. Anno 1.^o Premi
1.^o grado, Verzeni Eralda, Bocca Giuseppe, P
Lomana, Ignazio Napoleone, Brocchi Renato.
2.^o gr. Tedeschi Astoria, Franceschini Perro
Carlo, Mezz. onor. Clara Silvio — Anno 2.^o
Anno 1.^o gr. Baghinotti Maria, Premio di 2.^o
Bazzani Armando, Fontanetto Alfredo, Vaso
marie, De Paoli Antonio, Taccheto Carlo.
Ottengono la licenza per avere compiuti gli s
Reisman Luigi, Crotto Sebastiano.
Fasce 6, ore 8.45 p.
Nella serata offerta i soci del teatro Verdi s
ranno l'apertura in quaresima.
LA QUESTIONE DEGLI ESPOSTI
nella provincia di Treviso
L'avv. Manfredi, sindaco di Montebelluna di Live
e consigliere provinciale ha inviato tutti i si
ci della provincia a una riunione da tener
bata 13 corrente nella sala superiore dell'Alba
della Sella d'Oro a Treviso, per trattare la
questione degli Esposti.
E' inutile qualunque eccitamento agli egregi
presentatori dei Comuni, perchè vogliono inter
nare numerosi.
Un uomo sepolto nella neve
Una bambina prediletta in un burrone
Ci scrivono da Udine in data del 6:
(P. e.) Giorgio Lotina di una degrada che os
teccata ad un contadino di Forni Avoltri, morto
massa Giovanni, d'anni 33. Questi restato co
do dei suoi amici, Tondelli e Zaner, a Muta (An
per acquistare dei geci, nel restituire a casa, g
nella località detta Valnatura, dov'era stata il
sepolcrale, e per morire nella sua stalla. Nel m
canto, come riferisce il testimonio, fu da una torn
di neve, forse costretti a retrocedere, e nella s
pieta B Salmaza scomparve, né si poté più
mento di trovarlo. E' da dubitare che sia stato tra
del turbato e sepolto da qualche valanga, né po
tissima relazione che passava fra i tre dubita
samente di un delitto.
— Il giorno 28 del p. p. dicembre la ragaz
Margari Anna, di anni nove, restata al pascolo
le sue pecore sul monte Palla Grada, presso la
guerra, avvicinata di troppo all'orlo di un bur
perduto l'equilibrio, vi precipitò. L'intelletto fa
fe raccolta intorno cadavere!
Cronachetta friulana
L'ultimo 6 gennaio — Ci scrivono:
(P. e.) *Milizia artistica.* — Da due giorni, nell'
del palazzo Dandolo, è esposto un magnifico e
meravoglioso: — sono mobili per sala da par
vero la loro massiccia eleganza nel laboratorio d
glio del nostro bravo artista Antonio Brucoli. La
mo il sistema di dette parti: tavolo, due arm
no d'oro e ornamento per caminetto, letto d
riciamiento. Sono veramente degni d'ogni
alto rilievo della credenza, rappresentati due fa
si, un pavone e una corgna; i lavori della
predizione e buon gusto, ed una allegria di ca
colazioni nel lontano dal caminetto, indovinam
Le questi giorni è una vera processione di
che si reca ad ammirare queste magnifici prod
dell'arte pezzana; e tutti ne lodano la magnific
teleganza di stile, la precisione d'intaglio e di
tore. La ricca mobilia viene esposta per comit
del signor Dal Toso di qui.
Notizie fratesche: Simeone... novici!!
Francescano 6 gennaio, — *Fantasi.* — Ci s
vono:
(P. e.) — *Vallina* di male breve ed insana
zione di vivere la contadina Rita Ferro, figlia
santa Germanico.
La ventata che colpì la nostra famiglia, a
berò l'intera cittadinanza, che grande via parte
l'anno.
drino del suo primo nato, come era stato di Picco
ed appariva chiara, guardando la contessa, che Lu
vio doveva morire presto verso la fine dell'anno.
Compiuta la loro missione, i due sposi tornar
a Turino dove gli aspettava Girardi, nel suo pod
della collina.
Preso alla sua casa, in nome ad un ricco pr
richiarare e riscaldata dai raggi del levante, Chi
per aveva fatto deporre la sua pignola che possi
l'impacchiera del suo rivellare. Per ordine suo, l
cuno doveva occuparsi di lei, della sua cultura, e
suo bon essere. Egli solo doveva bastare. Era un
impazienza, un dovere imposto alla sua gratitudine.
Come fuggivano i giorni! Giracundo da immer
giardini, sulle rive di un bel fiume, sotto un bel
Charys ammorava la vita dei festini del mon
li ton, o aggiungera un nuovo fascino, suo ed
adesso a tutti i suoi legami, perchè l'abitazione, e
l'edera della nostra muraglia, ornata e comodi
quello che non può distruggere.
L'amante di Girardi, il amore di Tarco, lo be
dizional di malore che viveva sotto il suo tetto, un
mancherà alla sua felicità, e giunse al momento
ed quella felicità doveva essere ancora. Charys
direbbe padre.
La sua tenerezza per la figlia parte radiop
quella che egli portava a sua moglie. Non si sa
cava di contemporaneo un istante, di sfiorarsi un ista
Separarsi da esse era un supplizio.
Giunse in quel tempo, per mantenere la prom
Lodovico; e volle egli visitare prima di tutto la s
prima figlioccia, quella del corrufo. Ma, all'indom
a quel trasporto d'amore, alla promessa che ave
vamo l'abbeverata della collina, la sorgente di que
gioie, di tanta quella felicità, in poterla Peretti c
morì... morta per mancanza di amore!
L'ultimo 6 gennaio

[illegible][illegible]

raccomandasi per la sua esattezza.

comizio agrario rimane aperto per i mesi e per tutti gli altri appartenenti al sodalizio agrario, ove il pastore rimase per trattare le questioni più utili alla agricoltura locale.

Nel Comune di Fiume Umberto, per causa accidentale, si manifestò il fuoco nel fante, oggetto di assicurazione, del signor Serranari Ferdinando. Si trattò il pronto soccorso dei presenti il danno fu limitato a sole L. 300.

— Circa alle ore 2 pom. di ieri prese fuoco, per causa ignota, una cantina di legna di proprietà del signor Onil Angelo di Cossella. Il danno subito è di poca entità.

— L'altro giorno, a S. Martino, prese fuoco il fienile del conte Duna delle Roa. Le fiamme distrussero in breve il fabbricato, il foraggio e alcune migliaia di chili-grammi di patate americane, il danno è rilevante.

CONTROVERSIA TRA IL SEGRETARIO
e il Direttore didattico di Pieve di Cadore

Nel N. 358 della Gazzetta il nostro corrispondente da Pieve di Cadore raccontava che era stata respinta la domanda a nome del quel Gabinetto di lettura presentata da un margerale del Comune.

L'insegnante cui si alludeva è il sig. Andrea Zanchetta, direttore delle scuole del Comune di Pieve.

Il segreto a tale riguardo aveva una vertenza tra il Zanchetta e il signor Giuseppe Sidorini, segretario comunale di Pieve di Cadore e segretario del Gabinetto di lettura, ad iniziativa e per un discorso del quale la domanda del Zanchetta era stata respinta. Zanchetta mandò a chiedere il Sidorini; e il Sidorini rispose una dichiarazione, dove disse che opponeva alla accettazione della domanda non aveva voluto offendere la onestà del sig. Zanchetta.

Coni fu chiusa la vertenza tra i due. Ma non fu chiusa poi pubblicamente, presso il quale una è l'ultima oggetto di vivaci commenti.

Una egregia persona, che conosce da vicino persone e fatti e che è estranea agli odi e agli amori del momento, ci riferisce ora che la condotta del signor Sidorini in questa faccenda è giudicata dalla maggioranza piuttosto severamente, poiché egli si sarebbe adoperato a far infliggere al Zanchetta la immortale ed ingiusta sanzione del rigetto per impulso di vecchia personale avversione e nell'altro — mentre il Zanchetta gode molte simpatie ed è degno di entrare in qualunque consiglio di gestioni locali.

Altra persona ci scrive da Pieve dell'istesso senso.

E noi accenniamo al fatto per debito di ufficio, credendo già parlare il nostro corrispondente di Pieve in modo più chiaro e tale che forma avrebbe potuto dar udito ad apprezzamenti inaspettati.

Neurologia

A Brescia è morto l'avvocato Corrado Lora. — A Livorno (Firenze) il dott. Carlo Finarini moriva. — A Velle e Urie il medico Agostino Rinaldi. — A Bagnolo di Mantova l'avvocato Francesco Sacchetti. — A Borgo Buggiano il tenente dei carabinieri il maresciallo Barattieri. — A Milano il dott. avv. Odo Gradi. — Ad Albe il con. Alessio Come.

A Vienna è morto l'architetto bar. Carlo Hasenauer. — A Londra il bar. Solymy ministro del Belgio la famiglia. — A New York il generale William C. Young. — A Berlino il prof. dott. H. Hertz. — A Parigi Adriano Tautert, ex amministratore del Figaro.

Sport., terap., ecc.

Il velocipede nel manicomio

Il sig. Ewart, in una memoria pubblicata nel Journal of Mental Science, innanzi agli accorgi che potevano rendere il velocipede nel manicomio.

È egli è certo che provocando un esercizio che mette la mano quasi tutti i maniaci del corpo, col percorso lauti tragici, nel succedere dei pericoli e perciò da due distrazioni più numerose agli occhi ed anche all'immaginazione, il velocipede può essere per gli alienati di un impiego utilissimo.

CAVAGNIN GIACOMO generante responsabile

LE NECROLOGIE

ci accettano al nostro Ufficio di pubblicità 8, Marco 144, fino alle ore sei pom. del giorno precedente a quello della pubblicazione.

HAASENSTEIN e VOGLER.

COMUNE DI MIRA
Estrazione 31 Dicembre 1899

Prestito 1870, — R. 143, 394, 395, 396, 171, 397, 310, 100, 265, 311, 215, 356, 117, 124, 304, 286, 350, 167, 294, 240, 101, 302.

Prestito 1874, — R. 303, 153, 180, 90, 309, 7, 43, 254, 70, 204, 108, 17, 136, 218, 222, 11, 104, 54, 96, 224, 123, 93.

Le estrazioni N. 143 del Prestito 1870 e N. 153 del Prestito 1874, vicine ciascuna il premio di L. 500 lardo da R. M.

Trasorse il 31 dicembre 1894, le azioni estratte e non presentate alla riscossione, restano parate.

Il pagamento della sottopagata cominciata da 21 febbraio 1894, presso l'Ente Comunale in Lido, previo controllo di questo Municipio.

Mira, 31 Dicembre 1893.

Il Segretario Il Sindaco ff.
M. ACCAPPELLI Carlo Benvenuto.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Capitale L. 4,000,000

oda in VENEZIA - Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al

3 0/0 in conto libero

1 1/2 0/0 in conto vincolato

rimborzando Lire **5000** a vista, Lire **20,000** in giornata con preavviso dalle 10 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta e cede cambiali a due firme fino a sei mesi di scadenza.

Per anticipazioni sopra depositi di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice conto di.

Espone ogni operazione di banca.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Accetta come denaro dei versamenti le cedole della Rendita.

Esercita per proprio conto il servizio di cambio valore già C. Manzoni e S. Marco, Assicurazione, 1894 C.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

RITORNA LA CALMA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nuovo arresto del parroco e del magistrato

Roma 8, ore 9.20 p.

Intorno al terremoto novellamente il prete si è mosso. Il parroco di S. Maria della Salute, che, come si è visto, ieri giorno erano stati scarcerati, Arretati, furono direttamente condotti alle Carceri. Nuove.

Durante la notte si fecero molte perquisizioni.

Dimostrazione abortita

degli operai addetti al Monumento V. E.

Gli operai addetti ai lavori del Monumento a Vittorio Emanuele, da molto tempo scontenti per licenziamento di parecchi compagni e per la diminuzione del lavoro, stamane si sono riuniti nel cantiere e volevano alzare la bandiera abruzzese in segno di tutto per fatti della Sicilia, come già deliberarono a fare altre associazioni operaie. Accorsero molti delegati e agenti che lo impedirono.

L'ingegner Sacconi, sopraggiunto pure, disse presto presenterebbe il disegno per nuovi lavori. Il malumore è cessato.

Simulazione di morte

Intorno al terremoto novellamente si sono riuniti a Fiumicino; ma in seguito alle precauzioni prese dalle autorità dovettero resistere.

Notiziato giunto stamane al Ministero degli Interni annunciavano tentativi di dimostrazioni socialiste a Cremona, Perugia, Brescia.

Ritorno del Estremo Sinistra

L'Estremo Sinistra si convocò per giovedì sera nella sala Rossa a Montecitorio. L'invito è firmato da Socci, Diletti, Barzani, Guerci, Montanari.

L'atterranno specialmente sui fatti di Sicilia e sull'arresto del loro collega De Felice.

Arresti — Altre perquisizioni

Un anarchico ricattato

Alcune precauzioni

Roma 8, ore 9.30 p.

Stamane si fecero molte altre perquisizioni. Si procedette a vari arresti, fra cui quello del notaio Avanzini, Agostinacci, Montali, Ari, Montecchi, e altri, appartenenti principalmente ai processi per fatti del primo maggio '91.

Aveva 3 un delegato e alcune guardie presentandosi in casa di Ettore Bardi, anarchico, anch'esso arrestato per fatti del primo maggio. Le famiglie Bardi, dalla finestra avendo riconosciuto gli agenti, si rifiutò di aprire, opponendo come pretesto la mancanza del mandato di cattura.

Tutta la mattina le guardie stettero sulle scale della casa Bardi.

Bardi ha fatto chiamare l'avvocato Riccio per consultarlo sul da farsi. Riccio lo consigliò di aprire e di lasciarsi arrestare. Tuttavia Bardi ha persistito nella resistenza volendo prima il mandato di cattura.

In seguito agli arresti fatti, si temeva qualche dimostrazione. La truppa rimase consegnata. La questura ha rinforzato varie sezioni.

Gli anarchici arrestati oggi erano 48.

Provvedimenti sociali per la Sicilia

L'on. Crispi si è riunito alla Camera per presentare un progetto sui provvedimenti sociali per la Sicilia, mettendo la questione di gabinetto.

La interpellanza di un senatore

fu letta nella Sicilia

Il senatore Patrelli ha presentato la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio sulla opportunità di nominare una Commissione parlamentare con mandato di studiare le condizioni economiche e sociali della Sicilia e riferirle al più presto.

La posta dei cartelloni

Roma 8, ore 10.10 p.

Gli individui arrestati perché lanciarono i panni cartelloni in teatro e affissero manifesti sulle mura della città, vennero deferiti al magistrato (articolo 246, per istigazione a delinquere).

Dove andranno i richiamati del 68

Il contingente 1893, richiamato solo le armi, servirà a rinforzare i vari reggimenti, fra cui il 70^a fanteria di presidio a Padova.

Una divisione navale scorta le truppe per la Sicilia

Il ministro Morra ha ordinato che una divisione della squadra permanente scorterà i pirati della navigazione generale che porteranno i soldati in Sicilia.

La divisione sarà comandata dal contrammiraglio Cobencini, imbarcato a bordo del *Dandolo* e si comporrà del *Dandolo* e degli incrociatori *Impedire* *Urania* ed *Arctico*.

La carta compromissoria sequestrata a De Felice

L'oro francese — Rito di dimessa

Roma 8, ore 10.30 p.

Il *Pantheon* riferisce con riserva la voce che fra le carte dell'on. De Felice sequestrate a Roma si sia trovato un cfrario spiegando molte circostanze sequestrate fra cui il elenco dei depositi di armi in Sicilia; una specie di piano organizzativo degli ultimi tumulti.

Vi sarebbero pure le prove del cospiratore dei demagoghi per organizzare i Fasci.

L'on. Morra ha sentito di dimessa De Felice.

L'opinione dice che dalle carte di De Felice, sequestrate presso il prete don Ursi, apparirebbero tracce di un piano cospiratorio per partecipare a Orléans, anarchici e socialisti, cospirare la soluzione collettiva, all'interno di un cospiratore

sommossa non solo la Sicilia ma in altre parti, specialmente in Romagna e nelle Marche.

Fra altre, vi sarebbe un letterato Marchetti, proveniente da Marsiglia.

Stamane ebbe luogo una minuziosa perquisizione in casa Corradetti, che ieri precedette la riunione dell'Associazione Giustizia Turchi.

Oggi vi fu una perquisizione in casa Giamboldi, corrispondente della *Giustizia* di Palermo, amico intimo di De Felice. Giamboldi denunciò la causa della perquisizione. Gli agenti risposero che agivano per ordini superiori. Nella perquisizione si trovarono alcuni biglietti insignificanti.

Tentativo di parata al bala la città

Roma 8, ore 11.10 p.

Il *Messaggero* di oggi narra che ieri si trovarono tagliati i cavi della luce elettrica trascinando con il passaggio della luce a tutta la Via Nazionale e a una buona metà del Corso.

Il taglio rivela una persona molto pratica di manovre elettriche.

Seppure il fatto, i cavi furono poi subito rimossi, e se ne fece denuncia all'autorità, che è la traccia del colpevole.

Viva propaganda socialista nella campagna romana

Nel castello romano c'è viva propaganda socialista per la costituzione di Fasci. Ad Albano vi sono tre Fasci: a Genzano uno con 150 soci; ad Ardea uno. Fra giorni si ne pianterà a Valerini e a Monteprecozione.

Provvedimenti per la Sicilia

Scioglimento di un Consiglio Comunale

Crispi presenterà anche una modificazione alla legge Comunale intorno al diritto di importazione. Il ministro Calamandrei prepara un vasto movimento nella magistratura siciliana.

Fu sciolto il Consiglio Comunale di Massimo.

Ritorna la calma

Caltanissetta 8, ore 3 p.

L'ordine pubblico si è mantenuto completo nella giornata di ieri in tutta la provincia di Trapani.

La città ha ripreso l'aspetto normale, l'agitazione è diminuita in tutta la provincia.

Parecchi sindaci dimissionari hanno ripreso le funzioni.

Siracusa 8, ore 3 p.

La giornata trascorse qui tranquilla in tutta la provincia. Solo continua qualche fermento a Lentini e a Ragusa.

In quest'ultima città gli stessi associati al Fascio dei lavoratori fanno premere al marchese Schinano dimissionario per indurlo a ritornare al posto di sindaco.

Palermo 8, ore 2.10 p.

Le notizie dalle province accertano che si afferma il ripristinamento delle autorità in tutta l'isola. Lo spirito pubblico è rialzato. Tranquilla dunque.

L'incrociatore *Iride* è rientrato in porto.

Il decreto del generale Morra per l'applicazione della legge marziale

Palermo 8, ore 9 p.

Il commissario straordinario, generale Morra, ha emanato un decreto col quale, in virtù della facoltà conferitagli col decreto corr., visti gli articoli 240, 241, 242, 243 del codice penale per l'esercito, decreta:

1. Sono istituiti tre tribunali militari di guerra con sede a Palermo per le provincie di Palermo e Trapani; e Messina, per le provincie di Messina, Catania e Siracusa; e Caltanissetta per le provincie di Caltanissetta e di Girgenti.

2. I comandanti delle zone e sotto zone, colonie mobili e frangimenti di truppe distaccate, qualora ravviseranno indispensabile dare nell'interesse della disciplina e dell'ordine turbato l'esempio della immediata repressione, potranno nei termini del capo 4°, libro 2°, del codice sopraccitato, convocare il tribunale militare straordinario.

3. Le disposizioni relative al tempo di guerra, stabilite dal libro 2°, parte prima, codice penale, per l'esercito, sono applicabili a tutte le persone estranee alla milizia, qualora esse commettano alcuni reati ivi indicati in occasione di dimostrazioni, tumulti o rivolte, e la cognizione di tali reati appartenga ai tribunali di guerra e militari straordinari.

4. Saranno deferiti al giudizio dei tribunali militari di guerra i seguenti delitti previsti dal codice penale comune: lavoro forzato (art. 225), istigazione a delinquere (art. 246 247), eccitamento alla guerra civile, corpi armati a pubblica intimidazione (art. 232, 233, 234, 235).

5. Il presente decreto avrà vigore da oggi.

6. Tutte le autorità politiche e militari della Sicilia sono incaricate della esecuzione del presente decreto — Palermo 8 gennaio 94.

f. MORRA.

La risposta di Crispi a Calamandrei

Segli ordine oggi come ha agito nel 1890

Palermo 8, ore 9.40 p.

Tutti i giornali pubblicano il testo della risposta di Crispi a Calamandrei, che è questa:

«Paci immaginari quel rammarico abbia dovuto subire il mio cuore se per rimettere la pace dovetto ricorrere a provvedimenti eccezionali. Ho agito con la coscienza di avere adempiuto a un dovere nell'interesse dell'Italia, che non poteva attendersi una insurrezione così strana da un paese che nel 1848 e nel 1890 ha dato il segno del risveglio nazionale. Del resto, agli occhi della storia, come avevo agito nel 1890, quale ministro di Giustizia»

«Il mio cuore pubblico che frequentò il generale Morra di Livorno e il Circolo dei Nobili in piazza Botteghe. E' un Circolo dove non è ammesso chi non è marito di parecchi quarti di nobiltà e d'istituzione»

«E' la che il generale era pieno poteri per a sbandare le condizioni dei lavoratori della Sicilia, e che se ne addegnava ispirandosi per l'ordine la misura»

«E' l'ultimo»

«Capito! Il generale Morra va a pranzo a quel

ribelli, reprimendo nei vari Comuni le rapine, gli incendi, gli assassinii, che avrebbero interrotto l'opera rigeneratrice, senza la dovuta energia. Spero così presto questo stato di cose, e che il Parlamento possa con animo sereno decretare leggi salutari che porteranno la calma e la giustizia fra le varie classi sociali dell'isola nostra.

Crispi.

De Felice in carcere

Come sta — Che cosa ha — I primi interrogatori

Palermo 8, ore 1.25 p.

Oggi discesi che il deputato De Felice fosse stato imbarcato ieri per essere trasferito alle carceri di Caltanissetta. Ma la voce è infondata.

De Felice Giustiziato invece rinchiuso in una cella piena di aria e di luce, appartenente al primo reggimento delle carceri giudiziarie di Palermo.

Gli è proibita qualunque comunicazione con altri detenuti. Passa il tempo leggendo libri che gli sono forniti dall'amministrazione delle carceri. Nulla lo ha turbato: la pensosa posizione in cui si trova; — anzi è calmo, disinvolto.

Venerdì fu sottoposto ad un primo interrogatorio da parte del giudice istruttore capo, Orsano; poi ne subì un altro alla presenza del procuratore Chapiro. L'interrogatorio durò due ore.

La morte di un soldato

Stamane è morto all'Ospedale il soldato Sculli del 37° fanteria, ferito giorni addietro nei tumulti a Belmonte.

Imponente concorso a un tenente di fantasia

Caltanissetta 8, ore 9.30 p.

I funerali del tenente del 20° fanteria, Numa Battistini, che recato da Perugia trovatosi qui da pochi giorni, assunsero un carattere solenne. Vi fu una dimostrazione della cittadinanza; un corteo imponentissimo, cui parteciparono il colonnello Pittaluga, l'ufficiale, il prefetto, il sindaco, il Consiglio comunale, i sodalizi cittadini con bandiere, due musiche, una immensa folla.

Il colonnello presentò sentitissime e patriottiche parole. Il carro funebre era coperto di corone, lavate dal Municipio e dalle Società cittadine.

Il prefetto di Trapani elegge Marzola

Marsala 8, ore 8.20 p.

Il prefetto di Trapani inviò al sindaco di Marsala il seguente dispaccio:

«Esprimo la mia ammirazione per il contegno che costata patriottica città conservò questi giorni di agitati tumulti. Il Governo, che rappresenta le rivolte i suoi rispettabili»

Una dimostrazione di affetto al Principe Tommaso

Siracusa 8, ore 9.20 p.

Oggi il Principe Tommaso presenzia alla inaugurazione dell'anno giudiziario a questo Tribunale. La giunta comunale e la popolazione vivamente piacenti, lo accompagnarono fino alla imbarcazione.

Le ultime buone notizie

Scioglimento di fedi

Finali al Governo —

Palermo 8, ore 10.20 p.

Locali ma continue in vari punti. Venerdì a Belmonte vi fu un consiglio di tutti la popolazione, chiedendo lo scioglimento del Fascio. Tutti i cittadini compresi gli aderenti al Fascio affermarono di voler condurre la forza contro i nemici delle leggi e delle istituzioni.

A Favara il giorno 6, appena il sindaco comunicò la proclamazione dello stato d'assedio, il Fascio spontaneamente bruciò la insegna e il cencio dei soci e le altre cose.

A Manti, Siracusa, Ribera, Montebello, Realmondo, la popolazione apriva con gioia che il Governo alla riapertura della Camera presentasse un progetto di legge riguardante la frivola Caltanissetta Portocaputo. Nella storia che i lavori erano iniziati entro la stagione invernale.

Seritono da Massimo che il capitano comandante il distaccamento visitò le case dei poveri fuggiti, distribuendo denaro e succorrendo a varie famiglie.

Un telegramma da Palermo al Duca Marco di Napoli, recò:

«Dieci torpedinieri francesi furono sorpresi, presso l'isola delle Fomine (Sicilia), a prendere dei rifornimenti di viveri».

Fanteria e varie batterie sono partite per quel luogo.

L'artiglieria ha occupato Mondello, luogo vicino a Stereomale e che domina l'entrata nel porto di Palermo.

La cittadina è in qualche apprensione per un cambio così di tale francese in quest'isola.

Vi garantisce la calma delle mie informazioni»

CE L'HANNO CON MORRA!

Scrive il Secolo:

«Il mio cuore pubblico che frequentò il generale Morra di Livorno e il Circolo dei Nobili in piazza Botteghe. E' un Circolo dove non è ammesso chi non è marito di parecchi quarti di nobiltà e d'istituzione»

«E' la che il generale era pieno poteri per a sbandare le condizioni dei lavoratori della Sicilia, e che se ne addegnava ispirandosi per l'ordine la misura»

«E' l'ultimo»

«Capito! Il generale Morra va a pranzo a quel

Crispi, come alcuni pranzano a Venezia al Club dell'Unione, come a Roma al Circolo della Sicilia, perché naturalmente la prima autorità dell'isola non può andare all'estero, e anche questo diventa un delitto di lesa democrazia e di patente ignoranza.

Ma guardate dove si va a cercare lo sfogo di quelle anime candide, perché il Morra mette a posto i compagni!

RESPONSABILITÀ

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 7 gennaio.

(V. Riccio) Quando l'on. Giolitti, fuggendo innanzi al bisunto del Comitato dei Sette, provocò la crisi ministeriale del novembre scorso, Francesco Crispi, chiamato dal Re ad esprimere il parere suo intorno alla situazione, usò un linguaggio franchissimo.

Allora non si parlava di lui come presidente del Consiglio; il designato dalla situazione parlamentare era l'on. Zanardelli, e tutti credevano che questi avrebbe in pochi giorni composto il Gabinetto. Solo Nicotera prevedeva che Zanardelli non sarebbe riuscito, e lo ripeteva agli amici, e diceva al Re: Se non riuscirà Zanardelli, Crispi.

Comunque sia, Crispi parlò al Re non come uomo che abbia probabilità di tornar subito al potere. La sua fu parola di chi conosce le condizioni vere del paese, e di quelle soltanto si preoccupa.

Egli disse che non bisognava pensar molto alla Camera, ai partiti, ai gruppi parlamentari, alle ambizioni degli uomini politici, a tutta l'alchimia di Montecitorio. Bisognava guardare di più, molto di più al paese: la vera crisi non essere parlamentare. Il malcontento generale, la sfiducia delle popolazioni nelle autorità, la disorganizzazione dei pubblici servizi, la perigliosità della magistratura, divenuta strumento politico, la distanza verso la rappresentanza nazionale, eletta con la violenza e col broglio: ecco elementi gravi di vera e profonda crisi. Aggiunse: la finanza esasta, il credito scosso, le sorgenti della ricchezza nazionale illanguidite, il disavanzo crescente, l'esercizio con gravi germi di disorganizzazione.

Crispi disse allora essere dovere di ogni patriota, consciamente e fedelmente, qualunque uomo politico avesse dal Re l'incarico di formare il Ministero, e al accingesse a riparare, nei limiti del possibile, ai pubblici mali.

Allora designato era Zanardelli. E Crispi veramente lo sentì, nei modi che egli era consentiti, come lo sovvenivano i giornali, che esprimevano il pensiero di Crispi.

Zanardelli non riuscì. Quando Crispi fu chiamato telefonicamente da Napoli ed invitato a formare il Ministero, egli non nascose agli amici le preoccupazioni sue per la gravità del momento che attraversavano. Il discorso suo fu improntato a sentimenti di grande mestizia, per la grave responsabilità che egli si assumeva. Fu detto che, nelle dichiarazioni che egli fece alla Camera, erano state esagerate le tinte scure.

Ma dolorosamente i fatti dovevano provare che Crispi, parlando al Re come semplice deputato, parlando alla Camera a nome del Governo, disse la verità, e meno della verità.

Triste eredità egli ebbe dal suo predecessore. Lo sono convinto, che nessun Governo abbia avuto l'Italia peggiore di quella dell'on. Giolitti, e sono convinto, che se Giolitti fosse durato ancora altri mesi al potere, i tristi fatti che accadono in Sicilia, sarebbero avvenuti anche nel continente.

Poiché quell'uomo diffuse a larga mano i semi del malcontento e dei dissensi regionali, e se fosse ancora rimasto, avremmo visto non la Sicilia sola ribellarsi alla legge ed alle autorità, ma tutto il Mezzogiorno, che egli governò con i peggiori strumenti e con le arti più basimevoli.

Non dire solo che era inconsciante. Era colpevole e conscio del male che faceva. Egli si serviva di tutti i mezzi per avere favorevole il maggior numero di deputati. E questi deputati non rappresentavano il valore degli elettori, ma il risultato della forza della violenza, di Municipi sciolti senza ragione, di cittadini innocenti fatti condannare per scopo politico, di centinaia di elettori arbitrarmente cancellati dalle liste, di centinaia di cittadini lasciati nelle liste senza averne diritto, e di molti altri soprusi.

Su 52 deputati che rappresentavano la Sicilia, 40 non esprimevano il sentimento della maggioranza del corpo elettorale, ma il valore del Governo imposto con tutti i mezzi, perfino con le frodi.

Io spero di mostrarvi, in queste mie corrispondenze, che se la Sicilia è travagliata da una crisi economica, la vera ragione del malumore attuale, la ragione immediata, prossima, dei torbidi di questi giorni, si deve trovare nel cattivo governo dell'on. Giolitti e dei suoi strumenti e complici, come Lucara, Rosano, Sangalino.

L'insurrezione di tutti i siciliani contro i propri Municipi mostra i sentimenti di quelle popolazioni, perché quei Municipi non esprimono il valore delle maggioranze. Essi sono il prodotto di piccole camarelle locali, sostenute dai deputati, che esse alla loro volta sostengono, create da commissari regi all'opera mendace, e che per mantenersi hanno favorito con tutti i mezzi gli amici, nascondendo tutte le violenze verso gli avversari.

Il deputato Bonaiuto ha fatto un elenco, che forse sarà presentato alla Camera, di tutti i commissari regi mandati dall'on. Giolitti in quei disgraziati paesi di Sicilia. Ve ne sono parecchi che hanno le fedine penali macchiate da condanne riportate per reati comuni, come il furto, il falso, il sequestro.

Spargiamo fedi sulla tomba del povero prete

di Gibellina, morto coraggiosamente mentre con-

sigliava pace: tribuiamo lodi al pretore di Perrinico, per la sua coraggiosa condotta, e congratuliamoci col Governo, che subito ha saputo manifestargli la gratitudine nazionale, con una onorificenza. Ma ricordiamo però che l'antipatia delle popolazioni di Sicilia per i pretori, è nata nei 18 mesi di governo dell'on. Giolitti, perché si vide-ro i pretori diventare comodi strumenti dei deputati ministeriali e delle autorità politiche prepotenti, condannando tanti disgraziati, solo perché ostili ai partiti dominanti.

Furono vinte le autorità, per ragioni elettorali, dar salvocondotti a latitanti condannati per omicidio, i quali passeggiavano tranquillamente per le vie della città, sogghignando al dolore delle famiglie delle vittime, usando mille altre prepotenze, finché, compiuta la loro opera elettorale, essi lasciarono tranquillamente il campo delle loro gesta e tornavano alla latitanza, salutati con rispetto dai carabinieri.

Si comprende perché, per le popolazioni di Sicilia, il concetto dell'autorità sia come il concetto di una grande ingiustizia!

Molti fatti io dovrò narrarvi, in altre lettere, per mostrare ai lettori quali siano i veri responsabili delle gravi condizioni attuali.

A PROPOSITO DELLA RIUNIONE DI MODENA

Parliamo chiaro

Riferiamo della riunione di Modena, dove i cinque deputati socialisti stabilirono di presentare alla Camera una interpellanza per provocare, in nome delle immunità parlamentari, contro l'arresto dell'on. De Felice.

La *Gazzetta di Modena* osserva giustamente in proposito:

«Non si tratta d'immunità parlamentari, né di accidenti e d'istruzioni questioni di diritto costituzionale. Si tratta di una legge dove chi ne aveva il diritto ha proclamato lo stato d'assedio e dove, perciò, a cagione della gravità degli avvenimenti, o a impedire danni maggiori, le franchigie costituzionali sono sospese».

Se gli on. Frampollini e Agnelli al reame in Sicilia può controllare l'opera del Governo ora per neppure la difficoltà; e se non trovano di meglio che portare fra le popolazioni inerte la parola passiva della loro fede, il Governo avrà bene il diritto, anzi il dovere di considerarsi quali cittadini ribelli alla legge, e noi condanneremo che il generale Morra regalarli senza titubanza come ha coniato».

A proposito dei fatti di Marone

Notiamo con ragione

Tagliamo da una lettera da Palermo in data del 6 e a qualche giornale fu telegrafato che i morti fossero trenta e i feriti cinquante negli ultimi giorni fatti di Marone. Sono delle esagerazioni enormi. I morti sono undici; numerosi sono però i feriti. La popolazione provocò l'eccidio, ammendo i soldati, che avevano prima ripetutamente sparato in aria e che non trarono sulla folla armata e furibonda se non quando si trovarono costretti tra due edili, estratti da ogni parte e percorsi da una tempesta di fucili».

La sommossa insorse nel grido: Abbasso le tasse! Abbasso il Mezzogiorno! Tutta la popolazione rurale del paese vi prese parte. Il sindaco, il maggiore di fanteria comandante il distaccamento, vari ufficiali e il delegato di P. E. si recarono alla sede del Fascio portando i capi di questo a far intendere al compianto che molte tasse, specie quella sulle farine, erano state abolite o tolte dal fatto.

Ma l'uccisione della popolazione non fu domata. V'erano dei sobillatori nel popolo, i quali proposero l'ammasso al Municipio. Fu allora che accorse la truppa e che, per gli scontri incredibili dei tumultuanti, avvenne ciò che ho narrato.

Ora una laguna calma è restituita nel paese, dove sono stati uccisi i ribelli con due compagnie mandate da Corleone.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

E' morto un soldato
nazista: il cav. Ne...

**Imprimé par
la
maison
de la
ville.**

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN SICILIA E IN PUGLIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

Benissimo! Viaggio di andata e ritorno

Gli organizzati socialisti sfrecciati dalla Sicilia

Palermo 9, ore 4.30 p.

Stemma verso le dieci entrava nel porto di Palermo il piroscafo *Bosforo* della Navigazione Italiana, con a bordo i deputati socialisti Agnelli e Frampoloni, che erano partiti l'altro ieri da Roma, come se andassero alla campagna di Sicilia.

Ma il piroscafo prendeva pratica, si vide arrivare una barca a vapore della Capitaneria che si arrestò alla scala di dritta. A pratica ostacolava un bardo di due signori, scortati da due servi di P. S. la divisa e da due in borghese. Gli agenti rimasero al fondo della scala. I due deputati socialisti erano sul punto di scendere, ma loro valigie, dopo aver parlato con qualche amico, che li attendeva in una barca a remi a fianco del bardo.

Ma la gente mentre si vide avvicinare dei due signori della barca a vapore, che li richiama della loro generalità.

— Agnelli rispose: *Stemma due deputati al Parlamento, l'on. Frampoloni e l'on. Agnelli.*

— Spiegando, disse uno dei due (che era il deputato) di dover scendere a fare signori che non l'ordine di invitarli a ripartire per il continente.

— Questa è una prepotenza. Chi sono loro?

— Il deputato Frampoloni e il delegato Frampoloni, per l'ordine viene dal generale Mura.

— Ma non intendo io di scendere portatori di pace in un luogo dove mostrano l'ordine scritto.

— Il deputato replicò: Non ho paura di scendere. Ho ordini verbali e dove bastare. Del resto non aggiungo che è desiderio generale che per questo non scendano.

— Frampoloni disse: Subiamo la perpotenza; non ci trattarono in Sicilia, ma non possiamo scendere a bordo, finché il *Bosforo* riparte. Che si va via?

— Deturbo. — È stato ordinato che per alcuni non abbiano l'ordine scritto, per alcuni che per scendere sull'altro piroscafo *Candia*, che parte per Napoli stasera.

— E non fu fatto, i deputati socialisti si rassegnarono a scendere, a bordo, finché colta scorta di onore della pubblica sicurezza mostrarono sul *Candia*, e mentre vi telegrafò il *Candia* è sulle mosse per salpare.

Il dialogo integrale e gustoso lo ha avuto da un ufficiale di bordo.

Il provvedimento ha favorevolmente impressionato.

Si replica che il Governo è deciso più che mai ad agire con tutti i mezzi.

L'on. Crispi e De Luca Aprile
Nuovi arresti

La prima del potere di Gibellina

Palermo 9, ore 10.30 a.

L'on. Crispi ha telegrafato all'on. De Luca Aprile, il quale aveva telefonato eccessive le misure prese in Sicilia.

Le vostre impressioni non corrispondono a quelle degli altri amici nostri.

Ho fatto così quanto feci nel 1890 contro vari Comuni di Palermo e di Catania.

I saccheggi, gli incendi, le rapine non possono confondersi con la politica, col socialismo, e non possono essere con atti di barbarie.

Alla riapertura del Parlamento, ritornata la calma in Sicilia, proporrò leggi utili alle classi operaie e agricole, ma il Governo sulla potrebbe fare di fronte alle più insorte per ordine di parte e occulte eccitazioni.

Seguono gli arresti: ieri fu arrestato Corrado, segretario del Comitato dei Fasci.

A Piana dei Greci fu arrestato una donna. Oggi arriverà qui la calma del potere di Gibellina, ucciso a sangue dalle donne di Gibellina.

Calma nell'isola
Il vicepresidente di un Fascio suicida

Palermo 9, ore 6 p.

Testard, sottoprefetto, fu nominato regio commissario di Corleone, Baillanti fu nominato regio commissario a Partinico.

A Lascari ordine, tranquillità perfetta. Era annunciata una dimostrazione contro le tasse, ma non ebbe luogo.

Meno qualche agitazione a Delia e a San Vito. La sera, le ultime 24 ore passarono con perfetta calma in tutta l'isola.

Tutti i telegrammi cifrati fra privati per l'isola, stante lo stato d'assedio, furono proibiti. A Castelvetrano regna la calma. Stante si è suicidato a Castelvetrano il vicepresidente del Fascio dei lavoratori.

Castellani 9, ore 5 p.

Contrariamente alle voci corse, la giunta di Castellani non ha mai abbandonato il posto.

Una lettera di De Felice alla madre
I dati ad Ancona

Catania 9, ore 7.30 p.

De Felice scrisse una lettera, molto affettuosa alla madre, pregandola di conservare grande serenità d'animo, non avendo egli a rimproverarsi alcun atto riprovevole. La sua coscienza è tranquilla e il tempo gli renderà giustizia.

L'amministrazione di Ariccia ha tenuto parecchie riunioni, onde discutere il danno della fiera e sul via che è superiore a quanto permette la legge. L'amministrazione diramò una circolare agli uffici dattati, raccomandando la più grande discrezione e prudenza. (C'è da credere che l'aspettativa sarà seguita.)

I deputati siciliani a Roma L'imputazione contro De Felice

Alcuni deputati siciliani presenti a Roma sono

Roma 9, ore 9.20 p.

Alcuni deputati siciliani presenti a Roma sono debitori delle accuse di Colaninno e dell'imputazione verso i loro colleghi.

(Qualcuno dubita che è venuto a Roma per conferire con Crispi per i provvedimenti indispensabili.)

L'on. Pascoli volse scrivere alla *Tridente* una lettera di protesta. Dice che le imputazioni che stanno contro del deputato De Felice sarebbero: Delitti contro la patria (art. 104 del C. P.), attentato contro la incolumità pubblica e contro i poteri dello Stato.

Il Parlamento di sistema dice che si ritiene finché il periodo turbolento in Sicilia, sia per gli arresti eseguiti finora, sia perché furono anticipati gli arresti per la precipitazione con cui agivano i capi, precipitazione, che impedì che in Sicilia giungessero i soccorsi dall'estero.

Plebano, direttore del *Fanfulla*, è giunto a Palermo e telegrafò, confermando la notizia già mandata del tentativo di spezzare il coro sottomarino e l'altra della dinamite, mancando dal porto di Biseria, e che si disse portata in Sicilia.

Plebano raccolse pure la voce, già riferita dal *Fanfulla* di Napoli, che due navi, la *doganiera* di Capo Passero scoppiarono una lancia di natantia straniera che si avvicinava alla costa. La visitarono, e quando i doganieri fecero fuoco, la lancia si allontanò. Credeva che francese.

L'Arcivescovo di Palermo a Roma
Parrocchi e d'Arco

Roma 9, ore 10.10 p.

Corre voce che il Papa abbia invitato il Cardinale Celsi, Arcivescovo di Palermo, a recarsi a Roma per riferire sulle condizioni della Sicilia e ricevere istruzioni in proposito.

Il Cardinale Parocchi fece un'inchiesta sul prete D'Urso, arrestato come sospeso, per stabilire i rapporti di lui col deputato De Felice.

Sott'ufficiali agli arresti
Parrocchi e d'Arco

Si asserisce che altri sott'ufficiali sono stati arrestati dopo le perquisizioni in casa di De Felice, oltre al sergente Calabrese del 69° fanteria. Soltanto alcuni sott'ufficiali furono mossi agli arresti in qualsiasi, non essendo giustificati alcune piccole somme di cui furono trovati possessori.

Domani si firmeranno i decreti che sconsigliano molti Municipi delle provincie di Palermo, Trapani, Girgenti. I relativi commissari sono già partiti.

Un arresto di Roma
L'autorità giudiziaria al rifiuto di spedire

mandato di cattura contro l'anarchico Ettore Bardi.

I questurati, che stettero feroci fino a ora, tardano intorno alla casa di lui, si ritirarono. Bardi è fuggito di casa.

Jersera si fece una perquisizione in una cantina di Via Torino, dove l'anarchico Aris trovò come persona. Si scoprirono decemila manifesti rivoluzionari, destinati all'esercito, una nota di armi, che non si rinvennero, un elenco di nomi, scoppiato con le indicazioni sulla località dello scoppio.

Il movimento si estende nelle Puglie
Gravidini disordini a Ruvo

Bari 9, ore 2 p.

Ieri gravi disordini scossero a Ruvo. La folla incendiò i casotti degli zingari, distrusse i banchi di tramvia eruppe le comunicazioni telegrafiche. E' partita truppe e carabinieri.

I tumultuanti incendiarono anche il municipio, l'editoria, la casa dell'attore, l'agenzia dell'imposta, l'archivio notariale, il casino dell'Unione ed assalirono la caserma da dove i carabinieri fecero fuoco.

Finora si operarono 19 arresti. La calma è ritornata mediante l'arrivo della truppe.

Un altro particolare sui fatti di Ruvo
Gli arresti compiuti dalla folla

Roma 9, ore 10.30 p.

L'Opinione, commentando i fatti di Ruvo, ha scritto la gravità. Non si può dire — come scrive — che quei fatti siano il prodotto di cause locali o una conseguenza dei fatti di Sicilia.

Il prefetto di Bari, Ferraro, recentemente collocato in aspettativa, oggi o domani dovrà lasciare la provincia.

La cittadinanza di Ruvo è divisa in due partiti politici. Il capo del Municipio è radicale. Ruvo fu parte del Collegio politico che elegge deputato il Bovic.

L'Opinione aggiunge che da giorni si prevedono disordini nei Comuni in provincia di Bari. La Riforma ha la scorsa notte che vi scrive, a completamento dei precedenti dispacci il comandante della stazione dei carabinieri di Ruvo fu avvisato di una deragliamento del treno, proveniente da Bari. Reclami sul luogo a osservare il fatto, al ritorno, giunse presso il commissario Garibaldi, incontrò una folla tumultuante, immensamente eccitata.

La folla si diresse subito al *Casino Unione*, lo assaltò, incendiando il locale.

La folla si recò poi, sempre tumultuando, al Municipio, che pure fu preso alle fiamme.

I carabinieri la disperano, ma essi, raccolti poco dopo, danno l'assalto alla Banca agricola e ne incendiano i locali, arrestando circa 15 mila lire di danni. Fortunatamente si riuscì a salvare i valori, circa 300 mila lire.

La folla proseguì, sempre più eccitata, nella sua opera di pazzia e ferrea distruzione, e furono incendiati l'editoria fondaria, la casa dell'attore, l'archivio notariale, l'ufficio della Commissione censuaria.

Quando il paese era in fiamme, la folla, sempre più bruciata, diede l'assalto alle carceri. Note detentati furono liberati, ma due poscia spontaneamente si costitirono all'autorità di Corato.

I poli telegrafici furono abbattuti. L'assalto fu fatto più volte contro ripetutamente alla calma.

La folla si diresse alla Caserma per appiccarvi il fuoco. I carabinieri fecero fuoco in aria per intimorire la turba dei rivoluzionari, ma, insistendo questi minacciosi, i carabinieri furono costretti a far fuoco sui ribelli.

La calma, almeno in apparenza, è ritornata. Attenditi l'arrivo di truppe già spedite da Bari. Furono nella rivolta una morte e quattro feriti. Si fecero 21 arresti.

Fu spedita della forza anche a Corato, dove si temeva che l'ordine pubblico potesse essere turbato — e furono rinforzati tutti i presidii della Provincia. Vieni depurata la eccessiva lunghezza della forza.

I particolari della «Tridente»
La *Tridente* uscita stasera alle 9, ha particolare suoi suoi.

Minerali, funzionante da prefetto, mandò una compagnia del 43° fanteria e un rinforzo di carabinieri, comandati dal capitano Morici e delegati di pubblica sicurezza con altro treno.

L'ispettore telegrafico, gli impiegati e gli operai hanno già riattribuito il servizio.

Finora si fecero 29 arresti. Alle 4 arrivò da Bari e Ruvo il sottoprefetto e altra truppe.

Stante la vittuosa scollazione degli amici, parte per Ruvo un'altra compagnia del 41° fanteria.

Giolitti a Montecitorio
Impegnato stasera — gravi rumors

Roma 9, ore 11.10 p.

Oggi, mentre a Montecitorio si allargava il dispaccio della *Stefania*, annunciante i gravissimi fatti a Ruvo di Puglia, è entrato l'on. Giolitti.

Molti deputati, conversando, si meravigliavano del coraggio di lui, di compiere a Montecitorio, riconoscendosi essere il suo governo la causa vera della tristissima condizi di d'Italia. Qualcuno ha lasciato Montecitorio, dicendo che non riusciva a calmarsi e a impedire frai rivoli all'indirizzo di Giolitti.

Però questi non è entrato nelle sale di scrittura e nei corridoi, ma direttamente nella Sala della Camera, dove si è messo a consultare con l'on. ex-ministro Lascari.

Giolitti e Crispi
La «Riforma» e la «Tridente»

La *Riforma* risponde all'articolo violento della *Gazzetta Triestina* di ieri, che attaccava il Governo, per le accuse di negligenza mosse da giornali e documenti ufficiali al Gabellato di Giolitti.

Dice che, se gli amici di Giolitti interpretano alla Camera Crispi, avranno le prove che le condizioni della Sicilia si aggravano per le colpevoli negligenze passate.

Crispi deve tracciare la differenza tra la responsabilità sua e quella dei suoi predecessori. Si vedrà che le autorità locali di Sicilia da mesi avevano segnalato il pericolo della sollevazione; si vedrà che malgrado i prefetti avvertissero della costituzione dei fasci e degli intendimenti loro non pericoli, il Ministero li tollerò.

La *Riforma* combatte altresì la politica finanziaria passata, causa del disavanzo.

L'organizzazione dell'esercito
Gli ultimi movimenti insurrezionali della Sicilia hanno posto al nudo i difetti dell'organizzazione dell'esercito italiano, peggiorata dall'amministrazione dell'ultimo ministro della guerra.

La economia da lui introdotta nei quadri, la mancanza di equipaggiamenti ed approvvigionamenti hanno rivelato al nuovo ministro la necessità di provvedere prontamente ed energicamente alle esigenze militari dell'Italia.

Una dimostrazione a Reggio Emilia
Reggio Emilia 9, ore 10 ant.

Iersera qualche gruppo di socialisti si recò al Distretto militare per fare una dimostrazione contro la partenza dei richiamati della classe del 1893, ostentando grida sediziose e rompendo i vetri del Circolo *Vittorio Emanuele*.

Intervenuti gli agenti, i dimostranti vennero dispersi.

IL VATICANO E LA SICILIA
I consiglieri del Pontefice

Abbiamo da Roma:

A proposito di quanto scrivevate l'altro giorno sul silenzio del Vaticano sui fatti di Sicilia, volli menzionare qualche notizia, e appi — da fonte attendibilissima — che in Vaticano sono due le correnti che cozzano in questo momento.

Alcuni — la parte buona dei consiglieri del Pontefice — vorrebbero che questi si risolvesse a spendere una parola di pace al clero di Sicilia; altri — un manipolo d'intelligenti — vorrebbero invece che il Papa si tenesse estraneo ai fatti interni dell'Italia.

Il Re, dopo la cerimonia, tiene una lunga conversazione coi veterani di guerra. Si notò il discorso di S. M. col comm. Castellani, che gli espone le condizioni dei veterani.

Altra conversazione il Re tenne coll'ammiraglio dei carabinieri, sul petto del quale brillavano molte medaglie, fra cui una al valore. Il Re gli ricordò quando si trovavano insieme.

Il Re ha promesso al comm. Castellani di intervenire alla morte dei veterani.

La rappresentanza del Municipio, della Provincia, che le Associazioni cittadine con quelle dei Veterani in testa, recarono poi in forma solenne al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Nell'atrio del Tempio schierarono i vigili ed onorifici del Municipio e gli stendardi dei rioni della città, facendo da alto sfondo delle rappresentanze Municipali e Provinciali e delle Associazioni.

Il concerto comunale *Antistito* suonava scelti pezzi.

Le Associazioni sfilarono in ordine perfetto. Vi erano molto bandiere e parecchie cocarde, fra cui una bellissima del conte Marescalchi.

Venno la fine della cerimonia una folla grandissima si fece intorno alla tomba, così da impedire a parecchi visitatori di fermare sui registri.

Alcuni giovani gridarono: *Viva Savoia! Viva l'Italia! Addio...* un altro *Potenza*, il cui nome non è il caso di ripetere. I presenti silenziosi, non volendo che tali gridi turbassero la cerimonia.

Poi si è sperto il Pantheon al pubblico, che vi accorse numeroso.

Dopo della Provincia recano che ovunque si è commemorato il mese anniversario.

Stanno nelle adunanze del Pantheon si sono affacciati dei carabinieri con la scritta *Non più fasci!* Furono subito sterminati.

Un dispaccio di Morra al Re
Palermo 9, ore 5.40 p.

Il generale Morra ha spedito al Re il seguente telegramma:

«A S. M. il Re.

In questo giorno, sacro alla memoria del Padre della Patria, la Sicilia, che prima ebbe il vessillo dell'unità al grido: *Italia Vittorio Emanuele*, stende nelle travi ora presenti sul suo Re, degno erede del Grande Gariboldi, manda a S. M. un mesto saluto.

«Mosca.»

«Torino 9 — Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, la bandiera a metà asta abbassata, eretta su tutti gli edifici pubblici, sul Circolo e la Società. Le scuole fanno vacanze. All'Università gli studenti protestarono contro il rettore per la soppressione dell'ordina vacanze, abbandonando le lezioni.

Sono 9 — D' iniziativa del Municipio vi fu nella sala monumentale del palazzo municipale la solenne commemorazione di Vittorio Emanuele. Pompili pronunciò un applaudito discorso sull'opera di Vittorio Emanuele. Amministrò il prefetto, il senatore Tolomei, tutte le autorità civili e militari e gran copia.

L'on. Galli regola il servizio degli ospedali
Roma 9, ore 10.30 p.

L'on. Galli, sottosegretario agli Interni, continua le visite agli ospedali di Roma, prendendo provvedimenti per migliorare il servizio.

Conferma la vittoria di Agnelli
Si ha da Masseno 9: Notizie giunte da Kastella confermano l'importante vittoria delle truppe italiane sui dervisci. Le perdite dei dervisci si calcolano quasi a quattrocento morti.

Fra essi, oltre Hemad Ali e tutti i quattro amiri, erri il comandante Gbedar.

Siducca regna nei dervisci e discordie nel loro camp.

La presidenza della Camera
Roma 9, ore 11.35 p.

Predomani si terrà riunione di presidenza della Camera per l'adde De Felice e per la pubblicazione degli allegati del comitato dei Setti.

Un pellegrinaggio operaio
Si ha da Madrid che a Valenz preparasi un pellegrinaggio operaio diretto a Roma.

Il minaccioso uno sciopero
Dicenti che postomani gli operai del Palazzo di Giustizia, del monumento Vittorio Emanuele e del Policlinico sciopereranno. Si prendono precauzioni.

Dal 1° gennaio pubblichiamo in III pagina gli elenchi dei commercianti nei grandi ecc., quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

PER LA FERROVIA DELLA VALSUGANA
Nel Trentino cominciano i lavori

Leggiamo nell'Alto Adige di Trento:

«Seppiamo da fonte indubbia che il Ministero del commercio, con suo dispaccio del 19 dicembre 1893, N. 66330, diede il permesso di cominciare i lavori di costruzione per la ferrovia della Valsugana al concessionario ed imprenditore sig. Rodolfo Stumacher di Trento, l. r. consigliere delle in Vienna, senza esportare la concessione definitiva.

Il suddetto sig. Stumacher lotesse difatti incominciare nei prossimi giorni le costruzioni, per compiere gli operai del paese che abbondano di lavoro.

Per corrispondere a questa intenzione, s'indirizzò da tutto il paese, e s'accomio che venga fatta l'occupazione dei terreni.

Spetta ora ai proprietari di fondi, per il bene delle nostre classi lavoratrici e per non ritardare i lavori, di essere modesti nei prezzi del suolo da espropriarsi, per non costringere l'imprese all'appropriazione forzata.

Giorini, alle 3 pom. presso la villa Sassi, gregi

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

IX GENNAIO
davanti la tomba del Gran Re

Roma 9, ore 9.30 p.

I Sovrani e il Conte di Torino si recarono oggi alla città al Pantheon alla messa celebrata per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Il ricevimento fu ministro Succelli presiede, Marescalchi vicepresidente, Castellani e Sabati con la delegazione dei veterani e monsignore Anzino, ed era con la L. M. il generale Puzos.

Prima dell'arrivo dei Sovrani il comm. Lascari, con cap-servizio del Ministero della Reale Casa, depose una magnifica corona di fiori freschi con nastri neri sulla tomba di Vittorio Emanuele. Altre corone erano state già deposte.

La Regina vestiva un abito nero lussuoso; il Re era anche vestito tutto in nero. La Regina rimase lungo tempo inginocchiata innanzi alla tomba.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN SICILIA E IN PUGLIA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Manifesti di ostilità contro l'Autore

Roma 10, ore 9.30 p.

Stamane dicemmo che il dott. Podrecca, ora direttore del giornale socialista *L'Avvenire* e già direttore dell'umoristico *Beniamino*, fosse stato arrestato. Pare invece trattarsi dell'esecuzione di un mandato di cattura spedito dall'autorità giudiziaria di Bologna per una condanna da lui avuta in seguito ad un articolo comparso nel giornale umoristico satirico *Beniamino*.

Oggi però si afferma essersi spedito un mandato di cattura contro Oreste Boffano, redattore dell'*Avvenire*, per partecipazione al fatto di Lungarotta. Pare che il Boffano sia fuggito.

Questo agente Podrecca, noto doppiogiochista, aveva già stampato un articolo, per dirne una, sulla non indifferenza del nome del giornale *Avvenire*, mettendovi a un articolo il titolo seguente: *Il giornale "Avvenire" e i socialisti*, che è la parodia della solita imputazione romana su i socialisti.

Il generale Morra (di affiliazione a dirsi per lui socialista non di fatto e di stile) non è certo indifferente al fatto che il suo nome sia usato in un articolo di Podrecca, ora bene educato del popolo romano. Lo segnaliamo, solo per dare una idea dell'indole del giornale e del giornalista.

La banda armata
Il *Fanfulla* raccoglie con riverenza la voce che qualche esule tenti organizzare la banda armata per darla alla compagnia dei d'antoni di Roma.

Calma completa in Sicilia
Sedemmo nella magistratura

Roma 10, ore 9.30 p.

La calma in Sicilia è completamente ristabilita. Quando lo stato d'assedio, avverranno, naturalmente, mutamenti nel personale di giustizia. Fra l'on. Calabrese e l'on. Crispi continuano un vivo scambio di dispetti, relativamente ai fatti e ai provvedimenti di Sicilia.

Il Crispi ha poi telegrafato al commissario straordinario Morra di Laviano trasmettendogli ordini sulla condotta che è consigliata dalla buona prassi che vanno prendendo le cose.

Conferenza Crispi-Pelloni
Oggi l'ex ministro Pelloni ebbe una lunga conferenza con l'on. Crispi. Discussero sul rapporto del generale Corio mandato durante il calvario passato, riguardante le gravi condizioni della Sicilia e i pericoli in un prossimo avvenire.

Tutto era disposto per la sollevazione in Romagna

Roma 10, ore 10.30 p.

Si dice che i profitti di Romagna abbiano mandato i loro rapporti, da cui desumerebbero che colà era tutto disposto per una sollevazione. Agli ultimi momenti mancavano le armi che erano promesse.

Gli agitatori sono tutti operai della città.

Le deplorevoli negligenze

Monitore di bilancio e bilancio

Prendendo occasione della interpellanza del deputato Denicolo, che chiede spiegazioni della frazione della relazione precedente il decreto che proponeva lo stato d'assedio — deplorevoli negligenze del Ministero — Crispi disse che, mentre alla Camera le condizioni, in cui trovò la Sicilia quando entrò la presidenza del Consiglio.

Non è improbabile che si faccia una mozione di biasimo per la negligenza del Ministero passato.

L'insubbenza di De Felice

Sotto negativi di perquisizioni

Roma 10, ore 11.10 p.

Pare che De Felice sia impallato di alto tradimento.

Le perquisizioni al domicilio degli arrestati nei giorni scorsi di nuovo non hanno risultato serio. Le carte riguardanti De Felice si inviarono a Palermo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 106

La bella misteriosa

ROMANZO

di GIULIO MARI

— Ne sono fiero — disse Ponzon. — Ma era che fareste bene a far capire qualche cosa anche a me.

Glou-Glou si fermò un momento, e poi disse:

— Uhm, signor Ponzon, io ho promesso al signor Gerardo di non far nulla senza prevenirla. Falemi ora voi una promessa.

— Quella che volete.

— Promettetemi che preverrò il signor Gerardo prima di tutto, anche prima del giudice.

— E un grave cosa.

— Se voi non mi fate questa promessa, non dico nulla.

— Accetto, perché per una via e per un'altra il colpevole sia punito. Parlate.

— Ho detto che capisco tutto, e infatti le vostre parole hanno fatto la luce nella mia mente. La notte del delitto io transitavo per la foresta, all'ingresso di quel sentiero, che vedete da qui, ho incontrato un uomo che si sosteneva appena,

Si dice vi sia in mezzo una lettera di Car-

loidi Bonco, accennante alla insurrezione del Fa-

sci verso la fine dell'anno.

La Tribuna smentisce la notizia che delle loro, che alcuni sostengono del 99. Sostiene fossero invece alla sala di disciplina non avendo saputo giustificare la provenienza delle somme di cui si trovavano in possesso.

I Fanci del Genesino ed Albano protestano

I Fanci del Genesino di Albano e di Genesino fecero domenica scorsa un corteo per protestare sulla misura presa contro al Fanci di Sicilia. La polizia praticò numerosi arresti.

Imbarazzi politici

L'on. Imbarazzi si è recato nel suo collegio di Corrida allo scopo per tentare un'opera pacificatrice tra i suoi elettori, tumultuosi.

Calma a G. Maninetta

Callianissetta 10, ore 3 p.

Nelle ultime 24 ore l'ordine si mantenne qui perfetto; nessuno s'era recato come fu denunciato.

I funerali del pretore trucidato

Palermo 10, ore 3 p.

I funerali del pretore di Gibellina, ucciso in seguito agli ultimi tumulti, furono modesti, come l'arrivo improvvisamente della calma.

Alle ore 4 il corteo mosse dalla stazione di Gibellina verso la via Maqueda. Seguivano il carro funebre, le due figlie e il fratello del pretore, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale della Corte stessa, il sostituto procuratore generale della Cassazione di Roma, il rappresentante del prefetto di Trapani, e la magistratura.

Bellissime corone furono deposte sul feretro tra cui quella dei guardiani, del procuratore alla Corte d'appello e quella dei pretori di Gibellina.

A porta Sant'Antonio, prima che il corteo si sciogliesse, pronunziarono splendide parole il rappresentante del prefetto di Trapani, il sostituto procuratore Crispi e il pretore del quarto Mandamento di Palermo, avvocato Mercadante.

Il gabinetto politico del commissario Morra

Palermo 10, ore 10 p.

Si è costituito un gabinetto politico del commissario Morra, composto del marchese Gabriele Terzi, maggiore dell'ottantesima fanteria; Raffaele Cellerio, consigliere alla prefettura di Roma; Vittorio Serra Caracciolo, segretario di prefettura.

Ballerini e non Basso

Palermo 10, ore 11.45 p.

L'arresto di Basso fu un equivoco. Invece si tratta dell'avvocato Ballerini, giovane di 24 anni; ricco possidente, nipote di un sacerdote milionario di Brucina.

Il *Giornale di Sicilia* si meraviglia dell'arresto di Ballerini; lo dice male, temperato, pacifico.

Il presidente del Fascio, Carini, mantiene molta calma. Ballerini contribuisce alla compilazione del manifesto Calabrese, consigliere la calma.

Accoglienza festosa all'esercito

Notazione di impeto

Catania 10, ore 11.10 p.

A Linguaglossa la città di lingua si recò a incontrare il battaglione di fanteria che passava, con la banda cittadina alla testa, al suono della marcia reale e con grida di *Viva il Re! Viva l'Esercito!*

I soldati risposero presentando le armi.

La giunta del comune di Vittoria deliberò di cedere dalla cassa scolastica tutte le classi povere.

Anche il consiglio di Agricoltura di sopprimere il dazio sulle farine e di esentare dalla tassa bestiami i possessori di un solo asino.

L'on. Pandolfi ha diretto al sindaco di Leonforte un telegramma partecipandogli che sta preparando un progetto di riforma agraria e sociale che presenterà alla Camera, appena tornerà a riunirsi.

che vacillava ad ogni passo, e che era coperto di sangue.

— Dio mio! — fece il poliziotto. — E avete conosciuto quell'uomo?

— Sì.

— Il suo nome?

— Duguerre.

— Lui? Non c'è più. — Egli è l'assassino.

— Duguerre!

— Non c'è pericolo di sbaglio. Ora intendo anche io certe cose che rimangono oscure. Duguerre, che poteva andare a suo talento nelle stanze di Bonifazi, vi ha preso il revolver. Duguerre, che è rovinato, era presente allo studio del notaio quando Valogues ricevette il mezzo milione.

— Come lo sapete?

— E provato. Duguerre è il figlio di Valogues, curato dal dottore Gerardo. Il dottore ha anche ritirato il proiettile dalla ferita. — tanto è vero che è venuto un giorno al tribunale a farsi dare per un momento il revolver che aveva appartenuto a Valogues.

— Ah!

— Anche questo è provato. Il bravo giorno, acquistò la certezza che Duguerre è colpevole, si recò dal signor Langiere ad avvertirlo che Bonifazi è innocente. Egli, legato dal suo onore professionale, non può dire di più. Ma egli pensa con ragione che Duguerre commetterà prima o poi qualche imprudenza, ed ecco perché vi

avrei: consiglia di attendere tranquillamente i provvedimenti legislativi.

Il *Corriere di Catania* piangendo al provvedimento di Morra, che ha impedito ai deputati socialisti Agnini e Frampoliti di sbarcare in Sicilia, ne deplore l'arresto, preceduto da colpi di granagocce, essendo il viaggio loro fatto all'eventuale scopo di continuare la funesta propaganda dei loro predecessori, mentre nessuno sapeva il bisogno di rimesse esortazioni e gratuli consigli.

Tumulti a Corato

Morti e feriti:

Bari 10, ore 2.40 p.

A Corato avvennero ieri dei disordini. Alle ore 5.30 i tumultuosi assalirono a sorpresa il Municipio. Giunta la truppa senza fare inutili sforzi per sedare il tumulto. La truppa fu assalita a sorpresa. Partirono allora da casa vari colpi di revolver.

Diciasi che vi sia un morto e tre feriti.

Parecchi militari sarebbero lievemente feriti, tra cui il capitano Orlandini e il tenente De Luca.

Pare che la calma sia ristabilita.

Furono inviati rinforzi a Corato ora pare la tranquillità fu ristabilita.

Bari 10, ore 10.30 p.

Oggi si partì da Bari, per Corato, una compagnia di granatieri.

Si è istituito a Corato un servizio di vigilanza per impedire il ripetersi dei disordini.

Due dei feriti di Corato e uno di quelli di Ruvo sono morti.

Le ultime notizie da Ruvo

Un dispaccio di Imbarazzi inviando alla calma

Bari 10, ore 11 p.

Ruvo ebbe un tristissimo spettacolo. I funzionari sono accompagnati dalla fanteria e dei carabinieri nelle case dei morti e dei feriti a fare le constatazioni di legge. La folla li seguì silenziosa.

Diciasi che l'arresto di De Gion fosse in relazione con i fatti di Sicilia.

Imbarazzi ha telegrafato: «La calma è in virtù dei fatti. La popolazione degna di libertà va con questa e conquistare la giustizia. Toca ai rappresentanti di far valere i suoi diritti. Corato è terra di un popolo generoso, ordinato a libertà».

Il telegramma fu letto per la strada.

Arresti a Napoli — Misure precauzionali

Napoli 10, ore 11.50 p.

Furono arrestati oltre ventuno individui sotto l'imputazione di una associazione di malfattori.

L'autorità ha ricevuto disposizioni severissime di non risparmiare nessuna indagine e di reprimere qualunque piccolo tentativo di disordine.

Parecchia truppa seguita essere quotidianamente consegnata. La cavalleria perlustrò le barriere d'accesso. Le arrestazioni sono all'ordine quindici miliziani. Sgusciò di torpediniere incrociavano nel golfo.

I disordini a Mantova

Le deliberazioni del Consiglio

Mantova 10, ore 9.40 p.

Circa 300 operai disoccupati si riunirono oggi davanti al Municipio chiedendo lavoro.

Vi fu qualche grido sovversivo.

Giunta sul luogo la forza pubblica, degli spauriti di trombe, i dimostranti si sciolsero. Furono operati tre arresti.

Gli arrestati, però, furono messi subito in libertà.

Mantova 10, ore 10.25 p.

La Giunta municipale, riunitasi d'urgenza deliberò di occupare gli operai disoccupati nello sgombero della neve. Gli operai accettarono le condizioni fatte loro, mettendosi al lavoro tranquilli.

Dimostrazioni nell'Emilia

Modena 10, ore 4 p.

Circa un migliaio di braccianti a Finale Emilia, trovatisi qui addetti al lavoro straordinario dello sgombero della neve, accompagnavano una stazione i militari richiamati della classe 1893, cantando l'Inno dei lavoratori, e gridando slogan agrari.

Il fatto stato da lui incaricato di sorvegliare attentamente Duguerre. E chiaro come la luce del sole. Finalmente ho il bandolo della matassa.

— Non obiate la vostra promessa.

— E sacra, non dubitate. Noi due abbiamo scoperto un segreto, e non ne uscirò senza reciproca conoscenza.

— Sta bene. Perché — disse Glou-Glou, con voce commossa — c'è in tutta questa faccenda un dramma misterioso che voi non conoscete, che rimasta a ventisette anni addietro, e di cui sono stato il confidente. Duguerre è il padre di Gerardo.

— Distinzi!

— Ma non lo ha mai riconosciuto. Egli lo ebbe da una signorina, che aveva sedotto sperando che fosse ricca, e che abbandonò vilmente quando scoprì che era povera.

— Miserabile! Ecco un individuo che vedrà ghignare con vira soddisfazione. Duguerre padre del dottore Gerardo! Quali complicazioni! Ma il povero giovanotto lo sa?

— Lo ignora, signor Ponzon... ma è probabile.

— Come fate a dire così?

— Se Duguerre ha riconosciuto a Creil la signorina Langone, non può non aver detto a Gerardo d'essere suo padre. Con questa rivelazione era anche più sicuro di farlo sapere.

— Avete ragione. Ma ha egli riconosciuto la signorina Langone?

— Chi lo sa?

Inviarono rinforzi di truppe e carabinieri a Finale d'Emilia.

Arresti di anarchici

Chiusura di un polverificio

Impiegamento di coattiti

Perico 10, ore 9 p.

(Succore) Stante si arrestarono parecchi anarchici e socialisti.

Parecchi reparti di truppe sono congegnati in queste ore per precauzione e per tema di disordini.

Per chiusa ad Avigliana la fabbrica di dinamite per mancanza di ordigni da parte del Governo di polvere senza forma, nonché per gli enormi sequestri di dinamite (77).

— Oggi con pretezza ammirabile al distretto di viterbo e arrestarono tutti i richiamati della classe 1893, i quali partirono venendo per la Sicilia.

PARLAMENTO E GOVERNO

La doppia opera di pacificazione

Il *Giornale di Sicilia*, giustici levi, fa voti perché l'apertura della Camera non sia rinviata.

La cittadinanza siciliana, dice, desidererebbe che fossero applicati al più presto alcune delle più urgenti riforme, dal Governo già studiate, che debbono portare rimedio ai mali lamentati in Sicilia.

A questa applicazione, per evitare gli inciampi, conseguenze inevitabili della lungaggine delle discussioni parlamentari, potrebbe provvedere con i suoi pieni poteri lo stesso Commissario straordinario, o il Governo, in guisa che alla giusta opera di imporre la pacificazione, cui doveva ricorrere il Governo, non accoppiata quella pacificazione spontanea degli animi, che dipende in gran parte dai provvedimenti economici.

Il proposito dell'opera del Governo e del Parlamento per la Sicilia, ci telegrafa il nostro corrispondente da

Roma 10, ore 4.20 p.

Vi telegrafi già che alla riapertura della Camera l'on. Crispi riproporrà la legge per regolare i tributi locali, da lui enunciata quando fu ultimamente al potere, e della quale, erroneamente, non si giovarono i suoi successori.

Ogni interpellanza al riguardo parecchi deputati, e la loro opinione concordò a questo: non si ripropone all'opera dell'on. Crispi. Di questa, come fu detto, egli tenderà conto del delirio, e suo tempo, a chi deve, e dove deve.

Dimostrazione

Vicenza, 10 gennaio — Ci scrivono:

La sera di ieri sera si sono ripetuti gli sconvolgimenti, i tumulti e i fatti fuggi dell'altra sera.

Pa una seconda edizione più clamorosa ma molto meno numerosa. Infatti i vari dimostranti saranno stati appi a un centinaio e saranno accompagnati da una turba di ragazzi fanatici di mettere in opera la forza dei loro polmoni ostentando le grida più strampalate.

Questa con della dimostrazione giunta nel Corso Principe Umberto venne arrestata da un delegato e da drappelli di carabinieri e guardie, i quali intimarono loro di dimostrarvi di sopprimere, e infatti al primo squillo in colonna si erano riversati nelle vie laterali.

Più tardi un altro agglomeramento composto quasi di tutti ragazzi poveri le vie principali cantando e svergognando l'Inno dei lavoratori. Una folla di operai seguì la paripa e di questa ragazzata interrotta dalla sua marcia dalle guardie e che appena dispersa, si riandeva un divertimento degli spettatori.

Egli è certo che quattro pompieri con una pompa avrebbero messo a posto quei monelli lasciando le guardie e carabinieri nelle rispettive caserme.

IL MOVIMENTO DEGLI OPERAI

nei grandi lavori ferroviari a Roma

I lettori ricorderanno certo le gravi traversie sofferte in questi ultimi anni dai vari gabinetti la causa dell'eccessivo ammantamento di operai poveri a Roma. Ogni tanto, per paura di disordini, si iniziavano lavori anche quando non c'era il bisogno, o quando i lavori pagavano il bilancio dello Stato; e si distribuivano denari a larghe mani, o si risparmiavano con sordidi, in modo che quella brava gente invece di pensare ai suoi propri anche emigrando all'estero o procurandosi di appoggiarsi all'interno, ha finito per credere, che bastava minacciare per vivere, e far la voce grossa alla Capitale.

— Nell'incertezza, procediamo senza preoccuparci di questo delitto.

— Che cosa dobbiamo fare?

— Perciò... preparare la tagliola dove Duguerre verrà a farsi prendere.

— Come?

— Rimaniamo in situazione. Il dottore Gerardo, voi, ed io, siamo sicuri che Duguerre è l'assassino.

— Perfettamente.

— Ora, supponiamo che noi ci andasse a rivelare la nostra scoperta al giudice, che cosa gli potremmo dire? Che Duguerre passeggiava di buona mattina nella foresta di Hlatis, e che prendeva un bagno ai piedi nello stagno del cortile... niente altro.

— E' vero.

— Voi potreste aggiungere che la notte del delitto lo avete trovato inaspettato nella foresta. Ma Duguerre, in tutto questo tempo, ha avuto dieci volte il tempo di inventare una storia. Dal signor Gerardo non possiamo sperare aiuto.

— Certamente no.

— Due: noi dobbiamo scoprirlo, per conto nostro, lo prova dell'assassino.

— Avete sempre ragione. Che si deve fare?

— Per prima cosa dobbiamo assicurarci di un delitto.

— Qual è?

— Vi dicco poco fa che abbiamo cercato inutilmente la valigia, dove Valogues aveva si-

Andando avanti, le pretese sono cresciute; i maestri poliziotti hanno trovato in quella massa di ignoranti e di illusi, l'elemento migliore per agire e si sono avuti i fatti di Santa Croce, il saccheggio dell'8 febbraio, il 1° di Maggio, che hanno precluduto tutto quello che si sta preparando all'ombra della tolleranza supina del governo.

Quindi non basta più il lavoro; cioè la giornata più o meno onestamente guadagnata, e diciamo più o meno onestamente, purci in questi lavori edilizi che fanno a spese del Governo gli operai fruderanno metà della giornata, come nel regno d'arsenali, oggi l'operaio fa e pretende di fare anche la sua brava politica nelle ore di lavoro, portando nella esplicazione delle sue condotte opinioni tutta la bestialità della folla, che, se vado a criminalisti moderni (Sigheta, Garofalo ed Enrico Ferri compresi), è trascinate alla delinquenza.

Questi sono i primi frutti della politica sciocca, debile, sbagliata del governo, senza distinzione di persone, che ha faccendosamente allineato la sudicia della massa, ora qua, ora là occupanti.

Ancora se paio d'anni, e poi non ci sarà persona di mediocre criterio, anche fra i progressisti illusi di calmare gli appetiti nascenti a furia di leucociti alle plebi, che non saranno così noi, e non diranno: Eppure avevano ragione!

Ecco ora il telegramma giustici la proposta.

Roma 10, ore 8.20 p.

Oggi i socialisti stanno preparando i manifesti che si dovrebbero affiggere questa notte per invitare gli operai ad astenersi domani e pedomani dal lavoro.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Bollettino giudiziario

La commissione che giudicherà con onore di Lazzaroli

Roma 10, ore 10.10 p.

Il bollettino g'edimio porta molte occorrenze.

Pubblica inoltre il decreto di nomina di una commissione presieduta dal sottosegretario alla giustizia, composta di Caselli, consigliere di Cassazione, De Bex, presidente di sezione d'appello, chiamata a giudicare sulla responsabilità di M. Crispi, ex capo gabinetto di Zanardelli circa la risultanza del comitato del Sella e a proporre i relativi provvedimenti.

Baldini, cancelliere alla pretura di Arignano, è collocato a riposo; Boston, vice cancelliere al tribunale di Venezia, è dispensato dall'impiego, sospeso anche gli alimenti già concessi alle famiglie.

Non si chiuderà la sessione

Roma 10, ore 11.55 p.

La Riforma, unita tardi, conferma la smentita della chiusura della sessione, come lo vi telegrafi nei giorni scorsi.

Castorina parte civile

Castorina si è costituito parte civile nel processo Chisari e coimputati per l'affare del riso Pinto.

La difesa dell'ex deputato Muratori

Volinto agricolo

Il freddo sopraggiunto negli ultimi giorni della decade fa, secondo le notizie giunte al Governo, assai utile il frumento che è bellissimo dappertutto; si dovrebbe però sospendere i lavori in molti luoghi e specialmente al nord.

La campagna presenta un andamento abbastanza regolare e buono.

La raccolta delle olive in qualche luogo è completa, e continua altrove.

I

Certo correte alla crisi

INNEZZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
 VELEZZI, P. San Marco, 144 - FIRENZE
 A. Passoni, 3 - GENOVA, V. Roma, 10 -
 ILATO, Corso V. E. 18 - NAPOLI -
 Brogini, 40 - ROMA, Via M. de' Torni-
 ni, 4 - S. Tarcisio, 3 - PRATO tutte le
 città all'estero, in aggiunta
 campo 7. (V. pag. ante 30) di pig. L.
 società conosciute. S. S. - Genova, in li-
 pubblica ediz. storica cent. e per parlia-
 inedita per avere cent. 50)
Pagamento anticipato.

« poco a poco ripresa sorreggio.
— Dio è con noi — disse — ed egli non per-
terà che un innocente sia condannato. De-
tro si tradirà. Attendiamo.
(Continua)

Feco l
Mellur
Tol
M
no
de-
sar
A
Bil
e fu
affer
gott
L'Agr
part
dell
Puo
Anc
M
socio
Qu
risul
Trev
L'Al
A
M
tutto
sari
P
Se
pro
to, e
ma
e
sue
A
R. P
B. P
mar
voro
V
lor
V
qua
tro
trot
pian
sist
me, e
voro
A
Com
lativo
C
lice
He
mi
A
sta
fam
Mor
A
L
C
noso
ob
wo
ha
de
de
a
zion
ma
pe
le
ma
Ga
R
nella
Mon
del
No
tune
dell
pare
fatta
Rest
C
pubb
con
vo
D
al
stati
arra
CR
Dispa
La
cio
della
e
Il
pace
La
la
della
il
No
la
della
qu
Camera
con
D
Il
Divergen
Lond
stigio
della
ad
la
La
pena
bin
Acc
Dinos
Praga
prov
verrà
La

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

50 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina rendono in tutte le parti, di farmacia, di laboratorio, di preparazione, proprietà di S. BERTELLI e C. Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. Concessionari per l'America del Sud: Carlo R. Hofer e C. in Venezia. — Rappresentante per l'America del Nord: John G. C. Smith, 110, East Eleventh Street, New-York.



DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig. Ettore Ripari Campo S. Geremia, N. 252.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cost. 5 in parola, massimo 50 Cent.

Buona famiglia che decide

La buona famiglia che decide di acquistare il Ferro-China Bisleri, si avverte che il prodotto è di qualità superiore a qualsiasi altro.

Giovane donna che decide

La giovane donna che decide di acquistare il Ferro-China Bisleri, si avverte che il prodotto è di qualità superiore a qualsiasi altro.

Diversi

Severissimi e precisi, i giudizi dei critici e dei lettori, che hanno sempre apprezzato la qualità del Ferro-China Bisleri.

GUADAGNO

Costo e vendita del Ferro-China Bisleri, che è di qualità superiore a qualsiasi altro, e che produce un guadagno sicuro.

TOSSA ASMA

Malattia di cuore e di gola, che è di qualità superiore a qualsiasi altro, e che produce un guadagno sicuro.

ACQUA DIVINA

Acqua minerale di S. Geremia, che è di qualità superiore a qualsiasi altro, e che produce un guadagno sicuro.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfati di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattica dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primi Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie e debilitazioni.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO seguire sempre la gamma Emulsione Scott preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

La polvere dentifrica Vanzetti, preparata con le più pure sostanze, pulisce e sbianca i denti, assicurando loro la loro naturale bellezza e lunga durata.

Provare è adattare. LIBRE A NA la se sola (su principali farmacie e profumerie) — Falsa la vera.

VANZETTI-TANTINI. Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano prevedere l'acquisto della polvere dentifrica Vanzetti, che è di qualità superiore a qualsiasi altro, e che produce un guadagno sicuro.

SCIATICA

OSCHILAGIA

Con accurata diagnosi medica GUARIGIONE GARANTITA in poche ore, senza lesione critica di vascoli, ecc.

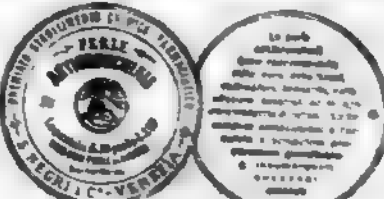
Dirigenti: G. Vignani, chimico-farmacista in Caronno (Milano) — Con a Nervi, Bavaresi Liguri presso i Monti Nervi, e a Londra, 16 Harrington Road S. W. — Brevetto inglese.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE. Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina.

Risultati ottimali nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, del nasello e della stomaca. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. 5.50 per scatola. Scatole al dettaglio.

Scatole al dettaglio in S. Geremia, S. E. Emery, Farmacista, di persona chimico, Parigi, 10, Rue de la Harpe. DEPOSITO GENERALE S. NERI - C. - S. Cassiano - VENEZIA

Vendita Carlo Sodo - Roma, e presso tutte le Farmacie.



Vendita Venezia - C. Sodo, Farmacia S. Geremia, Milano, e tutte le farmacie e drogherie - a Roma Carlo Sodo, Farmacia S. Geremia.

Rivista Fotografica Italiana

Periodico mensile per Fotografici e Dilettanti - Nuova Procedura - Tour de main - Segreti di laboratorio. - (Regola d'occasione).

E' aperto l'abbonamento per il 1934. Abbonamento annuo Lire 2. - Spedite valori Ricevute. Fotografici 300, Tokyo, Napoli. R. 124 V.



L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o Madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, e ne sarete sempre contenti, l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTENTATI. La vostra ACQUA CHININA-MIGONE, è di qualità superiore a qualsiasi altro, e che produce un guadagno sicuro.

Vendita Venezia - C. Sodo, Farmacia S. Geremia, Milano, e tutte le farmacie e drogherie - a Roma Carlo Sodo, Farmacia S. Geremia.

Vendita Venezia - C. Sodo, Farmacia S. Geremia, Milano, e tutte le farmacie e drogherie - a Roma Carlo Sodo, Farmacia S. Geremia.

Vendita Venezia - C. Sodo, Farmacia S. Geremia, Milano, e tutte le farmacie e drogherie - a Roma Carlo Sodo, Farmacia S. Geremia.

Stampato dalla Gazzetta di Venezia

Costo accertato della carta

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSICURAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno del 1894
L'Assicurazione di Vita e di Incendio
L'Assicurazione di Vita e di Incendio
L'Assicurazione di Vita e di Incendio

HAASENSTEIN & VAGLER
In Venezia, Piazza S. Marco, 46 - FIRENZE
In Venezia, Piazza S. Marco, 46 - FIRENZE
In Venezia, Piazza S. Marco, 46 - FIRENZE

CONTINUA LA CALMA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un telegramma di Crispi

di tutti i fatti

Roma 12, ore 9.20 p.

Crispi ha mandato il seguente dispaccio al deputato Bovio, Lubiani e Panini la risposta a quello dei deputati Crispi e Crispi: «A Crispi le truppe furono eroicamente pazienti di fronte alla bufera di assenti, onde vennero assalite. Nella lotta ineguale, meditata, preparata, non fu tempo né caso di squilibrio. Non valsero le preghiere a calmar le turbe sfrenate. I carabinieri tirarono in aria qualche colpo per intorpidire gli assenti assaliti. E' sventura se si deplore qualche ferito. I popolani non possono avere il diritto di offendere e ferire e reclamare per l'impunità nei conflitti; la colpa è di coloro che sfocciarono non di coloro che si difesero. Ordinerò una inchiesta. Crispi».

I pianti politici

L'Italia di sinistra dice che alla risposta della Camera l'on. Crispi presentò un progetto chiedendo i pieni poteri per la riforma politica e sociale in Sicilia.

Il Papa al Siciliano

Dicesi che nell'entrante settimana si pubblicherà una pastorale del Papa all'episcopato siciliano. Ringraziando delle manifestazioni per le feste giubilari, Leone XIII consiglierà e raccomanderà la calma.

Un progetto

Cogliolo e Salviati preparano un progetto per la distribuzione ai coltivatori poveri dei beni demaniali ad uso della legge irlandese.

I proponenti preparano una giustificazione parlamentare giuridica della nuova riforma. L'on. Crispi si dichiarò propenso ad accettare. Il ministro di agricoltura Boselli si riserva di esaminare il progetto.

Un decreto registrato

La Corte dei conti, dopo gli chiarimenti avuti dal Ministero, ha registrato oggi il decreto relativo ai tre milioni, prelevamento di fondi per l'invio di truppe in Sicilia.

Una smemolte

Smentite la notizia relativa alla chiamata di altre classi sotto le armi.

Passaggio di truppe

Siamote e stamane fu un continuo arrivo di treni, carichi di truppe, provenienti da varie parti d'Italia, quasi tutti diretti a Napoli e in Sicilia.

Durante la notte giungeranno altri 3000 uomini provenienti dal Veneto e dalla Romagna. Alcuni rinforzeranno Roma, altri la Sicilia.

Il terzo di truppe

Di alcuni reggimenti di truppe mandati in Sicilia alla prima chiamata della classe 1890 è già cominciato il ritorno sul continente.

Una conferenza Galli-Bacchi

Oggi l'on. Galli ebbe una conferenza con Bacchi, comandante della squadra permanente.

Calma in Sicilia

I siciliani devono consegnare le armi

Palermo 12, ore 6.30 p.

In tutta la provincia regna tranquillità perfetta. Si sciolgono i fasci dei lavoratori senza inconvenienti.

Il generale Morra ha pubblicato il decreto di disarmo.

È decreto vieta l'introduzione in Sicilia di qualunque specie di armi da fuoco; ordina a tutti i cittadini di consegnare all'autorità di pubblica sicurezza, assistita dalle autorità militari, tutte indistintamente le armi da fuoco, che detengono.

La consegna delle armi si farà in ciascuna Comune nel luogo e ora che saranno indicati. I detentori di armi munite di licenza ne potranno ottenere la riconferma dall'ufficio di pubblica sicurezza.

Appendice della Gazzetta di Venezia 100

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Marcella e Modesta pregavano per lei, invocando dalla giustizia di Dio un qualche avvenimento che togliesse un innocente dalla orribile posizione in cui si trovava.

E Daguerre? E Daguerre sapeva come tutti che il processo di Beaufort sarebbe cominciato il 3 ottobre davanti alle Assise, e quindi diceva a se stesso che per quel giorno, a qualunque costo, doveva aver tirato dallo stagno dei cervi la valigetta contenente il mezzo milione, che aveva rubato a Valogues.

Imperocché il miserabile comprendeva bene che ormai doveva temere due pericoli, uno più grande dell'altro.

Beaufort poteva essere assolto. Ed egli, appena libero, non avrebbe mancato, come già aveva detto, di domandargli conto del suo infame procedere contro Marcella.

Ma Beaufort poteva anche essere condannato. E Gerardo che conosceva il vero assassinio e aveva le prove della sua colpa, avrebbe avuto il

ANCORA IL DOTTRINARISMO e il suffragio allargato

Ho cominciato col dottrinarismo per la sua formula del reprimere e non prevenire, ma sono ben lontano dall'averla terminata, tanto vasto è il campo che si presenta davanti a tanti enormi sono gli errori che esso vi ha seminati.

La parola dell'on. Crispi, che io citavo nell'ultimo articolo, alludeva appunto alla prima ed immediata conseguenza che ebbe origine da quella falsa falsificazione della vera dottrina, e che a sua volta divenne causa di tutti i tristissimi effetti che egli e con lui i buoni italiani troppo tardi deplozano. Fu il dottrinarismo che ebbe per figlio primogenito il mostruoso aborto del suffragio allargato: il padre fu il protoplasma, la cellula, ed il figlio diventò il nucleo di tutti i germi pestiferi che si diffusero nella vita politico-amministrativa, che ne attaccarono l'organismo, inquinandolo di maledetto veleno.

Una volta quando si pensava colla testa, si credeva generalmente che non già gli uomini si modellavano nella forma che piace alla legge di produrre, ma che fosse piuttosto la legge la quale dovesse accomodarsi alla società a cui doveva essere applicata corrispondendo alle condizioni, alle abitudini, alle esigenze morali e materiali di questa. Nessuno dice che il codice cinese sia cattivo, ma nessuno dice che sia dottrinario perseguitare di adattare al popolo italiano, come non c'è cinese a questo mondo che fosse tanto matto da voler applicare il nostro ai suoi connazionali. E' vero poi che il cinese ne ripeterebbe col cambio.

Quando nello stadio più acuto dell'epidemia dottrinarista si volle estendere il suffragio, si tirò fuori una legge a caso come una pallottola dal sacchetto dei numeri del lotto, senza nemmeno sospettare che vi fosse della gente a cui quella legge doveva essere applicata e senza pensare di conseguenza se a questa gente potesse o meno essere adatta.

Mi ricordo d'averne allora parlato con una persona dell'alto mondo politico, la quale si sforzava di addimostrarmi che la legge era buona. Non domando se la sentenza sia buona, la risposta, domando semplicemente se il terreno sia adatto alla sua coltivazione. C'era la stoffa e si volle fare un vestito senza occuparsi della persona che doveva indossarlo. E le cattedre maevozzate da dottori sacisti da sarti tagliarono fuori un vestito largo, largo, di cui tutto approfittarono tutti gli sciancati, i gobbi, i deformi, per insaccarsi e nascondervi le loro infermità e metterci a paro con quelli a cui il goffo paladamento toglieva invece il vantaggio di farsi vedere senza i difetti.

Il suffragio allargato era un'arma micidiale che si gettava nelle mani delle masse incosperte ad usare, inconsapevoli degli effetti funesti che potevano derivarne, pronte ad adoprarsi dietro la spinta di cieche passioni che nelle piazze diventavano repentine, volubili, capricciose, e che se mai tardassero a prender fuoco da sé hanno subito chi le atterza con lividi sibilanti.

L'unico, solo coefficiente per apprezzare le doti ed il merito dell'individuo diventò il numero, senza vedere se coloro che lo componevano avevano la coscienza e l'intelligenza del giudizio. Si prese ad allargare il suffragio e in quella vena lo si limitò perché la coscienza e l'intelligenza, che sole potevano avere una voce competente e che sono un retaggio del meno misero oppresso e soffocato dalla ubbria prepotenza dei più. Sarebbe come se a giudicare un capo lavoro di pittura fossero chiamati tre intelligenti e cento ciechi.

Il merito vero, per sé stesso riservato e modesto, s'incanta da angustiose ostentazioni, spreco di far concorrenza ai tamburi e ai pianti di ottusi baroni da carlisti: i salomanchi rimasero desolati delle pazzie propinando alla folla ammalata gli immaginari rimedi che più accarezzavano la credulità del pubblico, stimolando maggiormente gli appetiti e acquistando maggiormente i favori come sempre avviene allora.

Un bacio sparso nel vago sotto l'arco di Orsini, ignobili Orsini.

Il vero merito — malgrado la coscienza nel

Il primo di tutti fu il signor Parlangue, il signor Egli dovrà dare delle spiegazioni sulle condizioni finanziarie di Beaufort, che era pure suo cliente.

Il notaio Parlangue disse che le condizioni economiche del signor Beaufort erano sicure e sicure da una coltura speculativa sulle ferrovie, ma che non per questo il patrimonio suo poteva dirsi sensibilmente danneggiato.

Sulla domanda del presidente, Parlangue narrò ai giurati il colloquio che aveva avuto con Valogues presenti Beaufort e Daguerre, a proposito del mezzo milione, e narrò anche il verissimo fatto in presenza del primo.

Udite — domandò il presidente — che Beaufort disse qualche cosa al signor Valogues? — Sì, udì che il signor Beaufort diceva al signor Valogues che doveva parlargli di affari intimi.

— E il signor Valogues? — Invitò il signor Beaufort ad accompagnarlo fino a La Novice, dicendogli che nel tragitto avrebbero parlato com'è comodo e che all'indomani sarebbero andati a caccia insieme.

Uno dei giovani di studio conformato interamente a questa deposizione, mi aggiunte che prima di andar via, il Beaufort si era seduto al suo scrittoio, e aveva scritto una breve lettera che un domestico aveva avuto ordine di portare subito al suo indirizzo.

I lettori ricordano che questa lettera era quella che il Beaufort aveva diretto a Marcella, per dirle che aveva buone speranze a proposito del

suo valore — fu spedito così, come dinanzi ai randelli e alle forche d'una moltitudine ignara, nulla avrebbe potuto la generosa procedura d'un Barzido senza macchia e senza paura.

Allora fu — ad ognuno di noi venuti in questi tempi lo abbiamo potuto vedere — che in tutti gli organismi della vita pubblica mosso, rimascolato nel fondo, la marea delle più ignobili maledizioni: fu una bacchica invasione di pugnoli, di grullari, di gente inerte, di menti vacue ed inferme, di imberbi prevaricatori, di tronfie ignoranze, di libidine ingordigia, di insaziabili vocazioni, di falsità, ladrocinio, simulazione, ruffian, baratti e simili lordura.

Scorticatori del senso comune, falsari della parola, carnefici della penna, s'imposero cogli spropositi e coi paradossi: tolta a prestito la cianide da una impresa teatrale, assunsero agli onori di un trionfo carnevalesco trascinando dietro al carro umiliato ed abbietto la dignità della nazione indotta schiava dei loro capricci e delle loro inebbrezze.

Da ciò la decadenza di tutte le nostre istituzioni nell'assennato funzionamento delle quali la nazione tipovole le sue speranze: da ciò non l'assennata ma l'obbrobrio di sentir ripercosso dall'eco di Montecitorio il grido che accita le plebi alla rivolta e al fratricidio.

Non parlo di tutti così perché di mezzo a tanta vergogna c'è ancora qualche ingegno interiore ad onestà, ma per troppo ciò che dovrebbe esser comune si riduce a ben poche eccezioni: sono voci solitarie che gridano al deserto, soffocate dalla rabbia ardente del sinuso che turbinosa e velenosa.

Per tutti i mali c'è un rimedio ed uno ci sarebbe anche per questo, ma conviene rifare la strada e cambiare radicalmente indirizzo alla pubblica istruzione: il rimedio sarà quando avremo una generazione di meno filosofi e di gente più morale ed onesta.

Ma di ciò scriverei un'altra volta perché oggi non sono stanco di scrivere, ma nauseato dall'argomento.

Intanto questa bella Italia, che vorrei vedere non borbottare ma donna di province, ridonata alla sua antica grandezza, per la cui libertà, per la cui gloria furono tutti gli entusiasmi della mia gioventù, la verità guardando mesta a più d'uno che, vacuando il merito d'averla fatta, la dilania, non ha che il grido straziante di Geddo:

Ma mi vulteti questo misero corale e la te sperta.

ARISTIDE TESTORI

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

La morte di Pente

segretario generale della Banca d'Italia.

Roma 12, ore 9.50 p.

Oggi doveva riunirsi il Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia, per riferire le nomine del direttore e del vice-direttore, gli annulli del ministro Boselli, perché nella precedente seduta non era intervenuto, come prescrive il Regolamento, un rappresentante del Governo.

Pente, segretario generale della Banca Nazionale, era stato nominato vice-direttore. Probabilmente oggi lo avrebbe il Consiglio riconfermato. Ma Pente è morto stamane di malattia cardiaca.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia perciò rimandò la seduta.

Un colloquio Crispi-Rampolla?

La Famula assicura che l'on. Crispi tre ore or sono ebbe un lunghissimo colloquio col Cardinale Rampolla segretario di Stato del Vaticano. Vi riferisco la notizia per debito di cronaca.

Il pagamento della Rendita

Le notizie finora pervenute al ministero del Tesoro riguardo la scadenza delle cedole al primo gennaio 94 fanno ascendere a 35,875,000 lire i pagamenti della rendita 5 per cento al portatore in Italia fino al 19 cori in confronto a 15,500,000 lire pagate nel periodo corrispondente

matrimonio di Roberto con Modesta.

Furono anche uditi alcuni abitanti di Creil che avevano visto Valogues e Beaufort partire insieme.

Esuscita così la parte che diremo preliminare del processo, fu chiamato Gerardo.

Nella sala si notò subito un mormorio e un movimento di viva attenzione.

Tutti aspettavano che la sua perizia medica era stata la base dell'istruttoria, e quindi era facile prevedere una deposizione molto interessante.

Il presidente, dopo aver fatto a Gerardo le formali domande prescritte dalla procedura gli disse: — Vi prego di dire ai signori giurati le osservazioni da voi fatte quando foste incaricato dal giudice d'istruzione di esaminare la ferita del signor Beaufort.

Il giovane dottore, in preda a un indicibile emozione, guardò Beaufort che gli sorrideva tristemente come per dirgli:

— Conosco i vostri sentimenti per me... e so che quanto starete per dire vi sarà dettato dalla vostra coscienza. Parlate dunque senza timore, che il mio affetto per voi non sarà punto modificato, né io vi terrò responsabile della fatalità di cui sono vittima.

— Parlate dunque! — disse il presidente.

— Vi sarai già di interrogarmi — rispose Gerardo con voce sorda.

— Come sapete dall'assunto del signor Valogues? — Fu chiamato dal giudice d'istruzione per accompagnarlo nella foresta di Malatte a constatare

per la scadenza 1 gennaio 93. L'applicazione dell'affidarsi è preveduta dappertutto all'estero con regolarità e soddisfazione.

Crispi al nuovo ambasciatore inglese. Crispi Ford, ambasciatore inglese, oggi ebbe una audace privata dal Re. Domani sera avrà luogo un pranzo al Quirinale in suo onore.

Dal Bollettino militare. Generali — Promozioni — Trasferimenti. Ufficiali di complemento e della Riserva. Anno 13, ore 10.20 p.

I generali Malvini e Bellami vennero messi in posizione ausiliaria; il colonnello Pistoia fu nominato generale e comandante della brigata Pinerolo; il generale Fallanga fu nominato ispettore dell'artiglieria di fortezza; il generale Aisa da Riviera fu nominato ispettore della fabbrica di armi.

Ridolfi, tenente dei carabinieri a Verona, fu trasferito a Lagnago.

Cinque tenenti colonnelli di fanteria furono promossi colonnelli.

Osti, tenente del 46° regg. fanteria, fu nominato dallesse di ufficiale d'ordinanza del generale Boselli e trasferito all'82° fanteria.

Scolari, tenente del 5°, fu trasferito al 4° bersaglieri; Della, tenente del 90° regg. artiglieria, fu collocato in aspettativa.

Tre tenenti colonnelli di artiglieria furono promossi colonnelli; due tenenti colonnelli del genio e due dei commissariati furono promossi colonnelli, fra cui Baldino, direttore di commissariato del V corpo d'armata.

Quarantasei ufficiali di complemento furono chiamati al servizio dal 10 gennaio; parecchi furono ascritti al distretto di Palermo; 103 ufficiali della milizia mobile furono pure chiamati al servizio dal 10 gennaio.

Per la leva 1873.

La sessione di leva sul nati del 1873, invece che esser chiusa il 15 gennaio, fu prorogata al 31 marzo.

Zoonomia nel bilancio della marina. Secondo l'1° fascicolo.

Roma 13, ore 11.10 p.

L'altra sera vi ho telegrafato della probabilità di economie che si farebbero sul bilancio della marina — stamane l'Esercito dice che negli ultimi Consigli dei ministri fu determinata la cifra delle economie in alcuni bilanci.

Per quello della marina si proporrà un'economia di sei o sette milioni.

Si otterrebbero l'invio in congedo illimitato anticipato immediato della classe 1890, quello non lontano della classe 1870. Il contingente della leva annuale rimarrebbe invariato.

Altre economie che si farebbero: riduzione del numero delle navi armate; richiamo della divisione navale dell'America, già in viaggio per ritorno; riduzione del numero degli armamenti volontari; soppressione dei grandi manovre navali, eseguite l'anno scorso su vastissima scala.

Una lettera di l'on. Bissolati.

Il deputato Bissolati scrive alla Tribuna una nobilissima lettera, protestando contro la notizia che i suoi studi sul patriarcato di Venezia siano pagati dal Ministero.

Non è abituato — dice — a vendere la sua penna. Scrive come deputato e culture del diritto.

I Congressi cattolici.

L'Osservatore Romano smaschera la notizia che siano stati rinviati i Congressi cattolici di Napoli e di Venezia.

Riordinamento dell'Eritrea.

Roma 13, ore 11.50 p.

L'on. Antonicelli ha quasi completato gli studi per il riordinamento della colonia Eritrea. Si farebbe una economia di mezzo milione.

Il conte Lovatelli parte per la costa orientale dell'Africa per una nuova missione governativa, della probabile durata di un anno e mezzo.

Per la cooperazione agraria.

Il ministro Boselli ha nominato una Commissione composta dal senatore Garilli, dai deputati Wollebom, Luzzati Luigi, Cibrario, Sciocca della Scala per lo studio delle istituzioni e operative da raccomandare agli agricoltori e per tracciare

la morte del mio povero amico.

— Voi avete poi incarico di esaminare la ferita del l'imputato.

— Appunto... E presentai il mio rapporto al signor giudice.

— Vi prego di dare tutte le possibili spiegazioni sulle osservazioni mediche che avete fatto.

— Ma io non posso dire nulla che non sia già scritto nella perizia da me presentata. E quindi mi pare che riportandomi a quella...

— Non basta. Voi dovete ripetere tutti i dettagli ai signori giurati. E se permettete vi aiuterò le colle domande.

— Vi ringrazio.

— Suppongo che una delle circostanze più essenziali su cui avete formulato la vostra attestazione, sarà stata quella della distanza approssimativa a cui si trovava il feritore del signor Valogues.

— Naturalmente.

— A che distanza fu sparato il colpo?

— A cinque o sei metri.

— La palla aveva colpito il cuore.

— Appunto. In linea dritta e senza alcuna deviazione.

— Proprio così avete scritto... e avete soggiunto che questa circostanza vi faceva supporre che l'assassino si trovasse allo stesso piano della vittima.

— Anzi questo è assolutamente certo.

— Passiamo alla ferita del signor Beaufort. Che cosa avete osservato?

(Continua)

Rimedio di fama mondiale. - 10 anni di crescente successo. - Ricercate ovunque. - **LICEN-**
ZIATE DALLA DIREZIONE DI SANITÀ DEL REGNO. - Approvata e concessa la
vendita nelle principali Nazioni. - Eminentemente **ANTISETTICHE**, senza disturbare l'organi-
simo, aiutando la digestione. - Ben tollerate, anzi gradite tanto dai bambini che dagli adulti, dai
vecchi e dalle persone debilitate. - Combattono e vincono sempre l'**INFLUENZA** e sue con-
seguenze; le **TOSSI** anche le più croniche e ostinate; **CATARRI FETIDI, CRONICI, RE-**
CENTI, LARINGITI, BRONCHITI, POLMONITI. - Molto apprezzate nella tubercolosi pol-
monare e bronchiale e in tutte le alterazioni dell'apparato respiratorio, nei **CATARRI e MA-**
LATTIE DELLA VESCICA.

[illegible]

Condo approved with caveats

(Continued)

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
V. e Firenze, 3 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Angelo, 49 - ROMA, Via Nazionale - TOR-
INO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di conto: 1° IV pag. cent. 300 III pag. I.
Piccola cronaca L. 50 - Cronaca L. 1.
Pubblicazione abbonata cent. 5 per parola
(in adempimento per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato.

SICILIA - CARRARESE - LIVORNO

(Per dispaccio alla «Gazzetta».)

Piano generale di sollevazione d'egemonia di Crispien

Le misure di Crispien approvate dal collegio

Roma 15, ore 9.20 p.

Vi assicuro che al Ministero degli interni giunse notizia che anche in Romagna si preparava un movimento di bande armate come nel Carrarese. I provvedimenti del Governo riuscirono a impedire lo scoppio in Romagna.

Il Governo è persuaso che fossero una volta in quasi tutta l'Italia allo scopo di una sollevazione simultanea.

Vi sono rapporti dei prefetti datati dal settembre scorso, che avvisano il Governo che preparavasi un movimento nelle Puglie e in Sicilia. Il ministro d'allora, Crispien, non tenne conto dei rapporti, che spiegano quanto è ora avvenuto.

Oggi si tiene Consiglio di ministri. Crispien ha riferito che sulle condizioni della Sicilia si hanno notizie sempre migliori. Ha riferito sui fatti di Massa Carrara, non raccomandando la gravità anche per gli incidenti di Livorno e in altri punti della Toscana.

Il Consiglio ha approvato i provvedimenti di urgenza presi dall'on. Crispien.

Faranno anche approvati alcuni piccoli provvedimenti di indole economica per la Sicilia.

I fatti di Massa Carrara

Attentati contro i treni — Bande armate

Movimento di Crispien — Arresti

Carrara 15, ore 9.40 ant.

Il brigadiere dei carabinieri, ferito la scorsa notte, è morto.

Le guardie daziarie ieri si difesero strenuamente, ma dovettero cedere, sopraffatti dal numero.

I carabinieri mantennero un contegno eroico, piuttosto che cedere, si fecero uccidere.

Il rifugio avvenuto nella guarnigione ha assicurato la cittadina. Furono operati su meriti arresti.

Vi fu una rottura nelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, ed un tentativo di deragliamento del treno di Arezzo.

Carrara 15, ore 9 p.

I rivoltosi si tengono ai monti per evitare di incontrarsi con la forza pubblica.

La banda secondo alcuni sarebbero composti dai 200 ai 300 individui, secondo altri i componenti giungerebbero il migliaio.

E' giunto un dispaccio di Crispien al prefetto di Massa che lo autorizza a prendere i più energici provvedimenti.

Carrara 15, ore 9.10 p.

Conferma che gli anarchici non sono dispersi, ma si sono rifugiati sulle montagne.

La città è calma. Stasera alcune bande di operai impedirono il lavoro nelle cave vicine e anche in città. La guarnigione fu aumentata di circa 150 uomini.

Altre truppe per la montagna vicina.

Da Livorno è giunto uno squadrone e mezzo di cavalleria.

Il colpo di sabato sera era stato benissimo organizzato da bande sopra i monti.

Fu eretta una grande barriera nel luogo della foce fra Carrara e Massa e la banda si propose di invadere Carrara, dopo averla isolata dalla piazza. Il colpo fallì, perché sono sopraggiunti i carabinieri. La fucilata cominciò senza che i rivoltosi potessero fare i segnali convenuti ai compagni lontani. Nonostante riuscirono a disarmare tutte le guardie daziarie in servizio.

Massa 15, ore 6.25 p.

In Avanza di Massa fu esplosa ieri sera un'arma da fuoco contro il treno 159. Nessun ferito, né danno materiale.

Un altro fatto identico fu segnalato contro il treno, proveniente dalla Toscana, fra Sorrento e Massa.

E' arrivato da Lucca il rinforzo di uno squadrone di cavalleria. Stasera arriveranno altri venti carabinieri.

Si proseguono gli arresti a Carrara. La cavalleria recata a Carrara.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 111

La bella misteriosa

ROMANZO
di GIULIO MARY

— Fate pure! — disse il presidente.
— Signor dottore — disse l'avvocato — voi avete incassato la vostra coscienza. Ma non credete che essa vi imponga di proseguire? Voi siete convinto, dite, dell'innocenza del mio difeso?
— In modo assoluto! mormorò il giovane medico.
— Ora le vi domando: colista vostra convinzione riposa sopra prove solamente morali?
Gerardo, a testa bassa, non rispose.
— Oppure — seguì il disordine — avete anche prove materiali?
E siccome Gerardo sembrava a tacere, il difensore seguì:
— Inteso a una ragione intima che vi impedisce di parlare, o vi credete vincolato dal segreto professionale?
Allora Gerardo, con un filo di voce, ma che pure fu udita da tutti, perché tutti pendevano dalle sue labbra, rispose:
— Io non credo di venire meno al mio stre-

Trosciolità perfetta regna a Massa. Temono soltanto disordini a Carrara dove i disordini sembrano di violenza gli operai, onde non si rechino a lavorare sotto care.

Sospettendosi in presenza di una banda armata sulle colline dividenti Massa da Carrara, a Carrara, si è spedita una colonna di truppe.

Ieri a Livorno

Solopolo pariale — Tuffarelli — Una bomba

Livorno 15, ore 11.20 ant.

Essendo che nel cantiere Orlando, in tutti gli altri stabilimenti industriali gli operai lavorano, contrariamente all'invito di abbandonare oggi le officine come protesta per i fatti di Sicilia.

Parò la maggior parte delle botteghe e degli esercizi sono chiusi. Le vie sono animate e la popolazione tranquilla.

Circolano i rum. La vigilanza è attivissima.

Livorno 15, ore 2 p.

E' comata la circolazione del tram, come vari tuffarelli avvenuti.

Tutti i negozi sono chiusi.

Sul portone dell'Associazione Monarchica si è trovata una bomba con lunga miccia, che non esplose, perché al grido di una signora del piano superiore, accorse una guardia, che spense la miccia.

La bomba è assai grossa, di trousse.

L'agente di P. S. Pasquellini, spugnando coraggiosamente la miccia, scagionò dal danno gravissimo.

Fin qui i dispacci della Stefani — quest'altro è del nostro corrispondente:

Livorno 15, ore 8.15 p.

Vi mando questi più o meno esatti particolari sui fatti del nostro avvenuti oggi.

Era passato l'ordine, che oggi tutti gli operai dovessero scioperare come protesta per i fatti di Sicilia. Gli operai dei tram non vollero, come altri, scioperare, e cominciarono il lavoro.

Come i tram cominciarono a mettersi in movimento, la folla accolse le carrozze e si mise a correre. Furono rotti parecchi cristalli.

Le guardie e i carabinieri mostrarono sulle vetture.

Mentre una vettura di tram sboccava nella Piazza Garibaldi, un operaio, fattosi arditamente avanti, cercò di staccare i cavalli. I due carabinieri che trovavano sul tram lo arrestarono.

Altri 150 operai circa lo liberarono strappandolo a viva forza dalle mani dei carabinieri. Allora i due carabinieri spararono due colpi di rivoltella in aria. Gli altri si misero in fuga i difensori dell'arrestato.

Quando accorse la truppa, la piazza fu sgombrata.

Un'altra rivolta avvenne in via Garibaldi. Il direttore del tram fece ritirare tutte le carrozze. Mentre le carrozze rientravano nelle scuderie, una folla assai numerosa si mise a correre.

Accorsero subito le guardie di finanza e i carabinieri. Dalle finestre delle case furono tirati dei colpi d'arma da fuoco, scagliate bottiglie e sassi.

La guardia rispose sparando contro le finestre. Uno solo rimase ferito, una donna riportò una scalfittura al volto, prodotta da una palla di rivoltella che la colpì di rimbalzo.

Stasera i rivenditori di giornali fanno sciopero.

Al loco nel cantiere Orlando, al fianco di seguito, pochissimi operai si recarono al lavoro.

Invece nell'officina vetraria e nell'officina metallurgica tutti gli operai erano al loro posto.

All'ora di pranzo gli operai di questo stabilimento furono tratti dal direttore, che disse vivande per ciascuno, pane, vino e sigari.

Le scuole rimasero aperte, ma mancavano quasi totalmente gli alunni.

Quando alla bomba, trovata sulla porta della Monarchica, le guardie accorsero la raccolta, mentre rimanevano ancora due centimetri di miccia non accesa.

Gli agenti portarono la bomba in questura, dove fu esaminata e trovata di bronzo, nuova e fabbricata apposta, grossa come un braccio vostro.

to dovere di medico dichiarando, in presenza di così gravi circostanze, che sono costretto al silenzio del dovere del segreto professionale.

E il povero giovane, siffo da tante emozioni, andò a sedersi sul banco dei testimoni. Quella lotta terribile che sosteneva da tanti giorni lo aveva anemato.

E facile immaginare l'emozione prodotta nel pubblico dalle parole di Gerardo. Lo scampellato del presidente non valsero a far tacere i numerosi commenti, e la seduta dovette essere sospesa.

L'accusato fu condotto via, e i testimoni furono fatti ritirare nella sala loro destinata.

Si sarebbe detto che egli potesse sul cuore tutto il peso di quel delitto, che si era in via di giudizio, e che egli si ritenesse complice di quel delitto, dal momento che proteggeva chi lo aveva commesso.

Inoltre il pensiero di una madre e di Modesta che vedeva ansiosa laggiù, nella piccola casetta sulla riva dell'Oliva, attendendo il verdetto che doveva decidere la sorte del loro marito e padre, raddoppiavano le angosce del povero giovane.

Dopo una mezz'ora l'udienza fu ripresa, e il presidente cominciò l'interrogatorio di Beaufort.

Noti non possiamo certo ritornare sui dettagli di quell'interrogatorio, dettagli che già i lettori conoscono. Egli non fece altro che ripetere, punto per punto, la storia dell'assassinio di Valo come l'aveva narrata al giudice d'istruzione.

di forma conica, come le antiche granate. Scoppiando, avrebbe sparato certamente danni grandissimi.

Un articolo dell'«Opinione»

si nel carcere

Roma 15, ore 9.30 p.

L'«Opinione» di stasera raccomanda energia contro i moti carraresi.

Nota che intorno a Carrara sono 4 centri di agitazione: Livorno, che versa in gravi condizioni economiche; Pisa, dove sempre una parte della popolazione è corriva alle dimostrazioni; Spezia, dove sono numerosissimi gli operai; Carrara, dove vivono molti operai arretrati.

Non vi può essere ormai persona di buon senso, che non veda come in Italia, senza la azione energica e previdente di un governo conosciuta dei suoi doveri, noi ci avviavamo a una sollevazione generale. Le gravi misure prese dall'on. Crispien hanno domato a tempo la ribellione siciliana, che per contagio si sarebbe comunicata alle altre regioni d'Italia.

Non raccogliamo ora i frutti della malavoglia e gesuitica propaganda seminata nel paese da uomini e da giornali che pur di salire, hanno vellicato le peggiori passioni della folla, resa oggi più audace per le pazze speranze concepite dalla insistenza di questa propaganda invidiosa, e per la sfacchezza colpevole dei governi.

Ieri abbiamo citato una delle tante pubblicazioni fatte dall'«Avvenire» al solo fine di rendere antipatico l'esercito alle masse; oggi citiamo l'«Adige» altro foglio della stessa farina, che porta senza un commento la petulante protesta di quei commercianti viaggiatori della rivoluzione di ritorno dalla Sicilia, che sono i deputati socialisti sfrattati Agnais e Prampolini. Tale o quale, come se l'«Adige», fosse un foglio di petroli.

E' ormai tempo, che tutte le persone di senso si uniscano per la difesa comune, e bandiscano la guerra a questo sistema debilitante che ha caratterizzato l'imperio della svergognata sinistra.

E' tempo che l'elemento migliore si rivolti contro uomini e contro giornali, che si ingannano oggi rattristiti degli avvenimenti quotidiani, provocati da una condotta subdola, disonesta, immorale. Questi uomini, o sono gli stessi che avete visti macchiati nel grande dramma bancario, o sono coloro che per vincoli, per aspirazioni comuni, per biechi disegni, si trovano alleati agli elementi più impuri.

Che la gente di buona fede che ha creduto alla possibilità di conciliare nella parola progressista l'effetto delle lotte — e la fede nella democrazia, si ravvenga oggi è avanzata; quella parola che doveva servire di armonico programma è degenerata in segnale di immorale e di disordine. Non è per spirito di interesse, ma per amor di patria, che noi gridiamo: Liberatevi da quegli uomini, liberatevi da quei giornali.

Dalla Sicilia

Arrivo di soldati — Continua la calma

La calma delle armi

Palermo 15, ore 8 p.

Contrariamente alle prime notizie, il Balduino non proseguirà per Siracusa. Sbarcò 1967 soldati e 12 ufficiali.

Stasera nei locali designati è cominciata la consegna delle armi da fuoco. Numeroso concorso di gente. Nessuna incidente.

La provincia è sempre tranquilla.

Palermo 15, ore 4.30 p.

Provenienti da Napoli sono arrivati i piroscali Sirio e Orione con 2384 soldati e 17 ufficiali. E' arrivato pure il Balduino con le truppe e proseguirà per Siracusa.

Notizie della Provincia dicono che dappertutto regna calma perfetta. Lo spirito pubblico è sensibilmente rialzato.

Milano 15, ore 3.30 p.

Continua la calma. Contrariamente a quanto

e affermare con calma una ostinatamente la propria innocenza.

L'incertezza che si era manifestata nel pubblico prima del processo, pareva che lavasse ancora l'editorio.

Ma sulle impossibili faccende dei giurati, cui ora affida la vita e la morte dell'imputato, nella travisa l'impressione che avevano ricevuta.

L'avvocato difensore prese la parola e difese innanzitutto Beaufort.

Egli compì il suo mandato con abilità, con affetto, con convinzione.

Seppe largamente profittare della mezza rivelazione di Gerardo, per far risaltare tutto l'orrore di una condanna che avrebbe colpito un innocente, e seppelì altri far risaltare Gerardo e la luma che dovevano agitare il suo spirito, dal momento che egli non poteva parlare senza venir meno ai precetti dell'onore, o rischiare, facendo, di essere causa della condanna di Beaufort.

Egli fece altresì conoscere la posizione di Beaufort di fronte a Modesta e Modesta, e si disse al cuore dei giurati domandando loro se un uomo il quale, dopo tanti anni, ritrova una moglie e una figlia, può pensare ad assassinare una donna.

Erano le quattro di sera quando l'avvocato pose termine al suo dire.

Si avvicinava il momento in cui doveva essere pronunciata l'ultima parola di quel dramma: e i giurati, sempre impossibili, ascoltavano la re-

clamavano, le truppe destinate a Messina rimarranno tutte nel capoluogo.

E' cominciato il disarmo.

Modena 15, ore 10.20 ant.

E' giunta nuova truppa. La popolazione la accolse festante al grido di Viva l'Esercito, viva l'Italia. Continua la calma in tutto il circondario.

Soldati in viaggio per Messina

Napoli 15, ore 4 p.

A bordo del Mediterraneo, dall'Adriatico e del Faro, sono partiti per Messina 2455 soldati a 36 ufficiali.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Una lettera di Cavallotti

Roma 15, ore 10.20 p.

Domani sarà pubblicata una lettera in cui l'on. Cavallotti, oltre che trattare la questione del proletariato, in genere e specie siciliana, raccomanda la costituzione di un comitato incaricato di raccogliere le offerte in favore delle famiglie delle vittime avvenute nei moti popolari degli scorsi giorni, senza distinzione fra i colpiti, appartenenti essi alle file del popolo o dei soldati.

De Felice bocciato

Al congresso dei ferrovieri italiani, fu respinta la proposta di eleggere De Felice presidente onorario.

Progetto sullo stato d'assedio

Il Parlamento dice che, facendosi alla Camera una questione sullo stato d'assedio in Sicilia, il governo, riconoscendo che la legislazione manca di norme fisse, prometterà di presentare alla Camera uno speciale progetto in merito.

Provvedimenti amministrativi — Piano finanziario

Roma 14, ore 11.10 p.

La Consiglio dei ministri si è trattato anche di affari amministrativi.

Quelche giornale dice che l'on. Sonnino riferì sul provvedimento finanziario. Ciò è inesatto. Sonnino riferì il suo piano generale finanziario alla fine della settimana e al principio della ventura.

Villa e De Felice

L'on. Villa, vicepresidente della Camera, ha risposto ai deputati dell'Estrema Sinistra, ripetendo le deliberazioni dell'ufficio di presidenza ieri telegrafate a proposito dell'arresto di De Felice. Dice che la presidenza non poteva prendere dei provvedimenti se non dopo un deliberato della Camera. Pure si rivolse al guardasigilli e seppelì che De Felice fu arrestato dietro accuse di complicità contro la sicurezza dello Stato e in flagranza di delitto. Il provvedimento è nelle mani del magistrato, che in breve termine compirà gli atti necessari.

L'on. Villa a nome della presidenza esprime la fiducia che De Felice possa escludere ogni partecipazione al delitto attribuitogli.

Il processo Cavallotti Chauvet

per una pubblicazione non approvata

Roma 15, ore 11.30 p.

Oggi al Tribunale si discute la causa intentata dall'on. Cavallotti contro Costanzo Chauvet, per contravvenzione alla legge sulla stampa, non avendo il Popolo Romano pubblicato la risposta di Cavallotti agli articoli di Chauvet direttore di quel giornale.

Questi non è comparso, compare solo il generale.

Cominciato il dibattimento, il Pubblico Ministero ha chiesto e ottenuto il rinvio della causa, volendo studiare i documenti.

Il movimento delle truppe

Smentita il concentramento di truppe al confine.

Il continuo passaggio di truppe sulle linee ferroviarie proviene dal richiamo dei soldati e dal ritorno dei distaccamenti dalla Sicilia.

Operazioni finanziarie

Nuovo tipo di rendita a per cento

Il bollettino dell'Economista d'Italia dice di avere da buona fonte che si progetta l'unificazione dei debiti ridimibili e la creazione di un nuovo tipo di rendita quattro per cento, esente

dal pubblico ministero, mentre gli ultimi raggi del sole moribondo indoravano l'immagine del Cristo che era collocato dietro i giudici.

Gerardo guardava Beaufort.

Questi aveva chiuso gli occhi, doppiamente non avendo fiducia nella giustizia degli uomini, si ripose in quella di Dio.

A un tratto, e mentre il presidente stava per cominciare il riassunto, quando un uccello si avvicinò a Gerardo e gli batté sulla spalla.

— Che cosa volete? — domandò il giovane dottore.

— Hanno portato questo dispaccio per voi.

— Per me? — disse Gerardo trasalendo ed una singolare emozione.

Egli aprì con mano tremante il dispaccio, e corse subito alla firma.

E' firmato da Glou-Glou e dice così:

— Ottenete sospensione udienza: noi portiamo alla Corte le prove dell'innocenza di Beaufort.

Gerardo al s'is e stancandosi verso il banco ove siede la corte esclamò:

— Signor presidente, signor presidente, ve ne supplico.

— Il magistrato guardò freddamente il giovane medico dicendogli:

— Voi abusate della nostra compiacenza. Andate al vostro posto.

Ma Gerardo, agitato dalla commozione, tentò invano di parlare. E, agitando il dispaccio, cede quasi stremato vicino al difensore.

di imposta e la conversione del cinque per cento. Oggi si tiene una conferenza alla Direzione del debito pubblico in proposito.

Colmeyer a Roma

Roma 15, ore 11.35 p.

E' giunto Colmeyer, prefetto di Palermo e ha conferito con l'on. Crispien.

Colmeyer non resterà alla prefettura di Palermo.

Felicitazioni imperiali

L'imperatore di Germania ha inviato al principe Doria le proprie felicitazioni per la nomina a senatore. L'imperatore ha esposto in palazzo Doria al tempo delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

PARTICOLARI INTERESSANTI

della battaglia di Agordat

(Dall'Africa Italiana di Massaua, gennaio ieri)

Il prode

Nessuno che sia addetto alquanto nelle nostre cose africane, non si avva per non dire al confine dei deserti. Se ne faceva solo questione di tempo, però la costante la politica del generale Baradieri per l'occupazione di Cassala, centro di tutte le operazioni del Darvein. Ma l'occupazione di Cassala che avrebbe assicurato alla pace l'apertura più facile per il commercio andasene, non fu consentita dal Governo centrale, neppure quando il generale Baradieri ebbe condotta la cosa in modo, che poteva impedire di Cassala senza colpo ferire.

D'altra parte il condottiero Dervici fu sempre oggetto della vigilanza del governatore che stabilì nel paese avanzato di Mogolito un ufficiale residente (ten. cav. Miani).

Verso la fine di novembre le informazioni delle solite turbolenze del Dervici, presso un carattere differente. I Dervici si ritirarono in Cassala ed apparivano di quando in quando anche al confine. Si parlò anche di scontri con le bande, nulla però le loro pretese lo scoppio imminente.

Solamente ai primi di dicembre si seppe che il califa Abdullah aveva deciso la guerra contro gli italiani, ordinando al suo nipote Ahmed Ali di radunare un esercito e di marciare contro di noi. Fu allora che il colonnello Arimondi, comandante le truppe, cominciò a concentrare le forze ad Agordat, ordinando al tenente colonnello Cortese, comandante la zona di nord, di aprirsi verso il confine. Ma la manovra fu prevenuta dall'avanzato rapido del Dervici che già avevano varcato il confine.

Lo scontro

Verso il mattino del giorno 18, le squadre di cavalleria Chereu e le bande del Bara scontrarono il nemico a circa quattro ore da Agordat. Si ritirarono ingaggiando a quando a quando incipienti scontri, mantenendo però sempre il contatto col nemico.

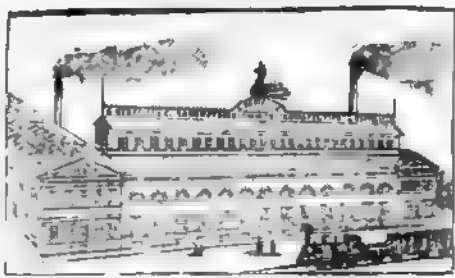
Nel 19 l'avanguardia del Dervici, forte di 500 cavalli, giunse e penetrò a Cassa.

Nel giorno 20 giunse ad Agordat.

L'arrivo del Dervici

Il grosso dell'esercito del Dervici, marciava a breve distanza dall'avanguardia, cominciò nella

A
 Y
 2
 3
 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100



Ritagliando ritagliare a A. BERTELLI e C. - Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi questi preventivi delicati e gradevoli "OVOID", i quali servono attivamente nelle incipienti e leggere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI, IRRITAZIONI del PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI della BOCCA** e della **GOLA**. — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola Ovoid L. 1 - Tre scatole, frasco di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C. Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 20, e recapito a via Montforte, 6 - In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cost. 5 la parola, minimo 50 Cent.

Domanda ed offerta d'impiego
Ad un operaio meccanico...
Macchinista navale...
Diversi

Severissimi su quadri...
Prestare - Ti accompagni...
Foglie - Come rolano...

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

È un ERRORE

Medley et Sons
Export Soap Manufacturers
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

È un ERRORE

PILLOLE DI CREOSOTINA
Dompé - Adami
RIMEDIO SOVRANO
INFLUENZA - TOSSI - CATARRI
Raucedini
Malattie di petto
Riconosciuto da tutti i Medici
superiore a qualunque preparato
di catrame e congeneri
a disposizione del pubblico
Numerosi Certificati Medici
Deposito presso tutte le Farmacie
In Venezia presso le Farmacie:
Dott. Baldisserotto, Zampironi, Bot-
ner e Testa d'oro.

SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE
PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ad ogni segno sull'etichetta i nomi dei proprietari
A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 11 - MILANO
Si vende da tutti i farmacisti e droghieri di profumerie a L. 3,50
L. 6 la dozzina, ed in bottiglia grande L. 12,50
Vendesi a VEZIO A. presso le Farmacie Zampironi, Botner e
profumerie Bertini e Pazzani, A. Girardi, A. Longera
Deposito generale: A. MIGONE E C., Via Torino, 11, Milano
Per le spedizioni per posta pagare Cont. 50 in più
Spedire il Campione N. 10 secondo le domande con cartolina con risposta pagata

Alimentazione naturale.
Gli organismi delicati e a rischio no dagli alimenti
Il necessario per riparare al consumo della loro esistenza.
Urge correggere immediatamente la nutrizione con un
alimento grasso nutriente e se tutte le condizioni di una
complessa alimentazione naturale, la
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda
è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono
all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.
LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.
Bisogna sempre la genuina Emulsione Scott preparata dal
Chimico SCOTT & BOWNE di New York.
Si vende in tutte le Farmacie.
MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Rilevanti spedienti nella cura di tutti i mali di gola, nelle af-
fezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli
operatori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. —
Presso L. 2,50 per scatola. Scorte ai rivenditori.
Esigete su ogni scatola la firma E. Emery, farmacista
di persona chimico, Parigi, 79, Rue Favos.
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C. — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita Carlo e C. — Roma e presso tutte le Farmacie

MELROSE RISTORATORE
Servizio dei
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai
capelli morti, bianchi e malati il
colore della prima gioventù. Si vende
in bottiglia di 1/2 e 1/4 di litro, a prezzi
di 1/2 e 1/4 di litro, presso tutte le Farmacie e
drogherie, e Deposito Principale L. 100
Boulton Row, Londra.

Preventivi e traduzioni gratis
L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
in
VENEZIA
Piazza, S. Marco
N. 144
Haasenstein & Vogler
Ricevo gli annunci per
qualsiasi giornale d'Italia e dell'estero.
Ritassi per commissioni di qualche importanza

Tipografia della Gazzetta di Venezia
Conto corrente sulla casa
Sia come Saraggin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20
"Venezia", al numero e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, lire 20 al anno
lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
mese. Spese di spedizione in
addizionale 10.
Le Associazioni di ricambio all'Ufficio a S.
Angelo. Conto Contoconto, N.
2445, e del di fuori per lettera al-
l'Ufficio.

INSEZIONI A PAGAMENTO
di ricevimento presso
Haasenstein & Vogler
in Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 1105 -
MILANO, Corso V. E. 16 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Margutta - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali dell'estero, al seguente prezzo per linea
di corpo 7: 10 pag. ann. 200 lire pag. L.
Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica costi 1/2 per linea
(includendo per servizio ann. 500)
Pagamento anticipato.

IN SICILIA - INSIDIE DI FRANCIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Importante arresto di Bono Garibaldi e comp. che fuggivano per Tunisi

Palermo 16, ore 6.30 p.
Stanotte a bordo del vapore *Bagnara* che stava
per salpare per Tunisi vennero arrestati Garibaldi
Bono, Bernardino Vero e il dottor Barbo, con-
tro i quali da parecchi giorni era spiccato
mandato di cattura.
Il questore Luchesi personalmente diresse la
operazione d'arresto, circondando il vapore con
barre cariche di agenti.
Egli ha perquisito la nave minutamente, por-
tando nella cabina, nella stiva e in tutti i so-
spedrigli, una intensissima.
Finalmente due guardie discussero nel posto
della cabina. Quivi scoprirono i tre latitanti an-
siosi.
Questi dissero: «Siamo qui». Furono fatti us-
cire e perquisiti; vennero acquistate carte e
denari che portavano sulla persona. Vennero con-
dotti nelle grandi prigioni.

Palermo 16, ore 11.10 p.
Vi mando altri interessanti particolari sull'ar-
resto di Bono Garibaldi e dei suoi compagni.
Quando Bono, Barbo e Vero furono condotti a
rinchiare la loro vennero perquisiti dal delegato
Lupari. Essi trovarono addosso al Vero lire 700 circa,
addosso a Bono 380 lire, e infine addosso al
Barbo 75 centesimi.

Gran parte del denaro (circa mille lire in carta
moneta) era stata consegnata agli arrestati in forza
dei loro amici personali, per rendere possibile
l'evacuazione dell'isola.
Proseguendo la perquisizione, in un armadietto
per biancheria sporca, nel reparto di seconda
classe, si trovarono i loro passaporti, dei quali uno
imperfettamente, che dalle dichiarazioni di testi-
moni interrogati, risultò che era stato procurato
dal cameriere di seconda classe, Spiraguo Giu-
seppe Ferdinando, di anni 30, che fu arrestato
per favoreggiamento.

Le ricerche durarono oltre due ore.
Redatti i verbali d'arresto, Bono e i compa-
gni, poco prima delle 8 ore, ammansati, venne-
ro tradotti nelle grandi prigioni, a disposizione
dell'autorità giudiziaria.
Durante l'operazione, si sparse la voce dell'ar-
resto a bordo del piroscafo, che si trovava vi-
cino, destando movimento di viva curiosità.
Alla riva vi era un agglomeramento di circa
400 persone.

Navì rientrate in porto
Palermo 16, ore 7.10 p.
Rientrarono in porto lo *Stromboli* e la torpe-
diniere 84 per rifornirsi di carbone e di acqua.
Le ultime notizie recano che la calma regna
ovunque.

Partenza di coattiti da Palermo
Palermo 16, ore 8 p.
Oggi sono partiti per Napoli i coattiti di ca-
vallieria della classe 1873, che si recano a Fi-
renze.

Notizie confortanti della Sicilia
Palermo 16, ore 8.45 p.
Deppertutto regna la massima tranquillità.
Le operazioni di disarmo in tutta la provincia
procedono regolarmente.
Procedono pure senza incidenti gli scioglimenti
dei Fasci nelle varie provincie.
Alcuni si sciogliono spontaneamente.
Il tempo è splendido, la città è animata.

De Felice visitato in prigione dalla famiglia
Palermo 16, ore 9.45 p.
Stamane nelle grandi prigioni ebbe luogo il
colloquio tra De Felice, la figlia e gli altri mem-
bri di famiglia.
De Felice mostrò desiderio di poter rivedere
ancora i parenti che si trattavano a Palermo
qualche altro giorno.
Chiese che gli amici gli prestassero libri di
economia, di sociologia e di storia siciliana.
Raccomandò specialmente che gli procurassero
il socialismo cattolico, di Mili.

Apposito della Gazzetta di Venezia 112

La bella misteriosa

ROMANZO
di GIULIO MARY

— Quale garanzia può offrire alla giustizia un
uomo simile? — dice addegnatamente il presidente.
— Perdoni, signor presidente — dice con vo-
ce ferma Gerardo. — Io ho affermato sul mio o-
nore che Glou-Glou è un uomo, degno della
fiducia di tutti. E ora affermazione simile vi
ripeteranno tutte le autorità di Creil.
— Ma quale interesse aveva egli in questa fa-
cenda?
— Io lo avevo incaricato di una missione. Si
vede che egli ha potuto compierla. Ignoro come.
ma vi garantisco che egli non mi avrebbe tele-
grafato, se non dovesse dirmi cose della maggio-
re gravità.
— L'udienza è sospesa! — dice il presidente,
visto dalla sicurezza di Gerardo.
Subito scoppiò un vero tumulto nella sala, per-
ché il pubblico si scambiasse ad alta voce le sue
impressioni e commenta quei vari incidenti.
E quando Beaufort, in mezzo ai gridare, pas-
seggiava nel giardino.

Le truppe in Sicilia — Ritorna la calma
Messina 16, ore 9.30 p.
Sono giunte da Napoli altre truppe. Dal 12
corrente fino ad oggi sono arrivati 10.000 uomi-
ni, così ripartiti: a Messina 4000, a Catania, 2000,
a Siracusa 2500. Nelle città e in provincia regna
assoluta tranquillità.

**Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su quan-
to scriviamo più innanzi. Per quanto la calma con-
tinua all'interno, si aumenta il contingente di truppe
nell'isola di Sicilia, avendo motivo di credere, come
si legge più innanzi, a lutto da parte della Sicilia
Francesca.**
Milano 16, ore 4.40 p.
Continua l'ordine perfetto.
Si attendono oggi da Messina i piroscafi *Medi-
terraneo, Faro, Adriatico e Tiro* con 3500 sol-
dati.

Partenza di truppe per Palermo
Napoli 16, ore 7.10 p.
Oggi alle 6 p. partirono per Palermo, a bordo
dei piroscafi *Eniella, Flota, Birmania* 2500 sol-
dati e 30 ufficiali.

La protesta dei giornalisti lombardi
Loschietti di Bozzini
Roma 16, ore 9.20 p.
All'Associazione dei giornalisti lombardi che tra-
misce all'Associazione della Stampa in Roma un
disprezzo di protesta contro il contegno del Comi-
tato regio generale. Morra verso i giornalisti di
Sicilia, fu risposto nei termini seguenti:

«Oggi il Consiglio direttivo ha preso cogni-
zione del vostro telegramma; ma pare appren-
dendo a malincuore che ignorate la deliberazione
della Associazione non ritenete utile di insistere
al momento verso il regio Commissario per la
Sicilia, cui deve essere manifestata tutta la respon-
sabilità della situazione attuale di cui.
Brevetti, presidente.»

Per i militanti della classe 1869
L'Espresso conferma la notizia data ieri riguar-
do alla classe 1869 dei distretti di Sicilia.

Le lettere di De Felice
a la risposta della presidenza della Camera
Roma 16, ore 10.20 p.

Oggi la segreteria della Camera distribuisce ai
deputati copie della lettera mandata dall'on. De
Felice alla presidenza della Camera con la rispo-
sta del vice-presidente on. Villa. La lettera porta
la data del 7 gennaio. Il De Felice dice che fu
arrestato mentre non commetteva alcun reato, e
che in un luogo dove non se ne commettevano. Os-
serva quindi impossibile la flagranza dichiarata
nel rapporto ufficiale e si giustifica della imputa-
zione.

La risposta dell'on. Villa non è che una ripo-
sizione della lettera di ieri ai deputati dell'Es-
trema Sinistra. Conclude assicurando che il De Fe-
lice ricerca a liberarsi dall'imputazione.

LO STRANIERO IN SICILIA

Rivelazioni significanti!

A conferma delle notizie mandate a proposito
delle cospirazioni francesi a nostro danno, ecco al-
cuni passaggi che pubblica il *Paris-Gazette*, im-
portante corrispondenza per noi dei soli giornali-
sti dell'Union de la Presse, redatta da Roberto
D'Antenas, che ebbe una intervista il 21 novem-
bre 1893, con due personaggi di un gruppo poli-
tico francese.

— Uno di essi — dice D'Antenas — mi parlò
dell'azione politica esercitata all'estero dal suo
gruppo e mi parlò dell'organizzazione dei Fasci
nella Sicilia.
Io non capivo bene quali interessi palermitani
avere dei francesi in tali manifestazioni, ed la
possibilità del loro concorso.
Il mio interlocutore mi fece allora qualche
confessione sull'internazionalismo dei primi segni
di rivolta in Sicilia, e gli sfuggì di accennare di
fatti e d'armi inviate, nonché di tutto quanto è
necessario per fare una rivoluzione.

ca vicino a Gerardo per essere ricondotto alla sua
sella, il giovane dottore gli dice:
— Coraggio, amico mio. L'ora dell'azione è so-
nata.
Passano così due ore, senza che si abbiano ul-
teriori notizie di Glou-Glou.
Che cosa è dunque accaduto mentre si svol-
geva il dibattimento di Beaufort?
È quello che ci accingiamo a narrare.

IV.
Glou-Glou e Ponson, erano rimasti fedeli al
sorveglianza che si erano imposti, e non avevano
mai perduto di vista lo stagno dei cerri.
Ma i giorni passavano, e Daguerre non com-
pariva più.
— Che sia partito? — domandò, una sera, il
poliziotto a Glou-Glou, mentre si pigliavano in
pace una piovra glaciale. — Se egli ha fatto fo-
glio, noi siamo guaiati.
— Lo saprò domani — risponde il maresciallo —
quando andrò a Creil a prendere le provvigioni.
Infatti il giorno dopo, Glou-Glou, avendo ri-
preso il suo organo lasciato in deposito a Valria,
faceva il suo solito giro per le vie di Creil, e
andava a fermarsi dinanzi alla casa di Beaufort.
Un domestico, che lo conosceva, si avvicinò
al cancello per dargli alcuni soldi.
E Glou-Glou, avvicinandosi per ricevere l'elemo-
sina, ebbe la fortuna di scorgere Daguerre che
passeggiava nel giardino.

«Io ero sempre incredulo, ed allora egli per-
chiusa mi disse: «Lo posso dire, ora che il col-
po è fallito, ha dipeso da un filo che domenica
scorsa (12 novembre 1893), la repubblica fran-
cese proclamata in Sicilia. Tutte le misure erano pre-
te. La parola d'ordine era data. L'accordo fatto
all'ultima ora per l'operazione opposta da una
sola persona. Noi aspettavamo un telegramma, ma
giunse con risposta negativa... per il momento.
Roberto D'Antenas così termina il racconto
della sua intervista:
— Non credo essere un delatore invitando ri-
spettuosamente il nostro eminente ministro degli
affari esteri, a far sorvegliare in modo speciale le
relazioni internazionali di questi agitatori di pro-
fessione.

IN SICILIA
Un mistero!
Nelle acque di Tunisi — Nove piroscafi francesi
— Partiti per ignota destinazione — Vero
la Sicilia — Sbarco di materiale esplosivo! —
Perquisizioni — Attivissima sorveglianza sulle
coste.

Palermo, 15 gennaio.
Vi riferisco, a titolo di cronaca, alcuni fatti che
da parecchi giorni occupano in un modo strano e
fantasmagorico la pubblica opinione. Questa sua
comunicazione desidera certo un enorme impres-
sione, per la gravità delle cose che contiene; però
vi posso assicurare che non è parte della mia fan-
tasia, avendomi un carissimo collega usato la co-
stume di comunicarmi le informazioni, che egli ha
ricevuto direttamente da Tunisi.

Negli scorsi giorni, dunque, gli abitanti di Tu-
nisi ebbero a notare un insolito movimento nelle
acque tunisine.
I piroscafi delle varie Compagnie francesi, pro-
venienti da Marsiglia e da Certe, dettero fondo in
diversi punti della costa, e precisamente tra Bi-
serta e Gabes.

Alla Goletta in tre giorni approdarono ben nove
piroscafi delle Compagnie *Messagerie, Tonache e*
Chargers. — Che cosa portavano questi pirosca-
fi? — Certe cose che fecero pochissimo, im-
significanti operazioni di sbarco di merci. Nessun
passaggio.
Fu notato che questi piroscafi, contrariamente
al solito, andarono ad ancorare assai lontano dalla
riva, e furono tutti sottoposti ad uno strano e
notevole processo di trasformazione.

Le Compagnie di navigazione francese hanno i
loro fucilieri di colore diversi, e ciò per poterli
distinguere da lontano. Alla Goletta sbarcarono tutti
la raschiatura dei colori, e furono tutti dipinti di
nero a vernice, e la piccola, quanto misteriosa
flotta, conservò solo la bandiera nazionale, che si
avrebbe potuto, a momento opportuno, abbassare.
La notte dell'8 corr. tutti i nove piroscafi si
allontanarono per diversi punti della costa, obbe-
dendo così ad un ordine unico e per dirigersi su
un punto ancora sconosciuto!

Il giorno seguente furono rivisti alla Goletta
sei soli dei misteriosi piroscafi, che caricarono car-
bon fossile.
L'Informatore di Tunisi scrive: che dalle sue
indagini, ha potuto assicurare che i piroscafi fran-
cesi si diressero a Nord, con la prua verso la Si-
cilia. I due legni che aprivano la rotta, si sono
spinti fino al 18° grado, ed hanno avvistato l'ar-
cipelago. Gli altri legni, pigliando verso est, co-
steggiarono l'isola alle coste di Sicilia e Gi-
braltà.

I primi smentimenti col piroscafo della Navi-
gazione Generale diretto a Tunisi, non risposero
nemmeno al saluto, e ripiegarono verso Sud-Est,
tagliando a grande distanza la rotta del piroscafo
italiano.
Gli altri, scoperti dalle squadriglie delle nostre
torpediniere, furono inseguiti, ma per l'enorme
distanza e per l'oscurità della notte, riuscirono a
salvarsi senza farsi riconoscere.

Si afferma insistentemente qui, che si sia
riusciti a sbarcare nell'isola un grosso stuco di
armi.
— No, ero sicuro! — mormorò.
E quindi, avendo saputo quello che voleva, ri-
prese senz'altro la via della foresta di Halatte
per rassicurare il suo compagno.

— Ebbene? — domandò Ponson appena lo vide.
— Daguerre è a Creil.
— No, siete certo.
— L'ho veduto coi miei occhi.
— In tal caso ci vuole pazienza. L'amico ver-
rà, perché la fama fa uscire anche il lupo dal
bosco.
— Ma come mai tarda tanto?
— Il fantasma è un furbo molto matricolato. E an-
zi, ora che non certamente che egli è a Creil, non
lo ha grado di dirvi in quale giorno preciso noi
avremo il piacere di riceverlo la sua visita.
— Diamine! E quando?
— Il cinque ottobre.
— Il giorno in cui il povero signor Beaufort
avrà giudicato alla corte d'assise?
— Appunto.
— E che cosa vi fa supporre che egli scogie-
rà precisamente quel giorno?
— Diamine! Egli suppone che quel giorno, se-
ranno tutti a Beaufort. Gerardo è testimone. E
Daguerre non dubita che lo è lui.
— Ma pare che dovrebbe ricordarsi di noi, che
siamo pure suoi amici.
— Differirebbe certamente se ci conoscesse...
ma non sospetta di certo la nostra aspettativa.
Dunque siete sicuro che il cinque ottobre lo ve-

misterie esplodenti. Le autorità politiche fanno con-
tinue perquisizioni.

Ieri l'altro furono perquisiti i locali sotterranei
del vasto palazzo del principe di Baucina, perché
la Questura sospettò, che, all'insaputa dei proprie-
tari, vi fossero riposti materiali esplosivi. La per-
quisizione riuscì infruttuosa, però furono trovati
vari mucchi di carte bruciate, alcune delle quali
non intrinsecamente — e che avevano segni non
alt della loro provenienza e natura, perché
nelle poche parole, rimaste incolmi dal fuoco, si
parlava di giustizia, di diritti, di fasci e di altro.
Frattanto qui circolano le più gravi voci, e
tutto questo invito di truppe, mentre l'isola è
completamente pacifica, dà a pensare non poco.
Certo così è, che con le ristrettezze del bilan-
cio, il Governo non spenderebbe tutti questi mil-
ioni senza gravissime ragioni.

La sorveglianza che si esercita sulle coste è at-
tivistissima. Le navi da guerra vanno continua-
mente da un porto all'altro della Sicilia, e si ha un
severo controllo su tutte le merci e le persone che
sbarcano.

La notte di lunedì scorso la r. nave *Iride*, sa-
giamente a due torpediniere, parti verso il Sud, con
ordine in plico chiuso di aprirsi in alto mare.
Questa squadriglia ritornò nel porto di Palermo
la notte seguente.
Lo *Stromboli* è partito inaspettatamente, diri-
gendosi verso Siracusa.
Però ritenete che qualunque intervento strano-
ri sarebbe — anche senza tanti soldati — respin-
to da queste patriottiche popolazioni, che hanno
tutto sacrificato per la grandezza ed unità italia-
na. Ricordatevi che il siciliano è il popolo dei fe-
spiri, e gannai seguirebbe l'insano e vigliacco
movimento che pochi scagurati potrebbero tentare
contro l'incolumità della patria nostra.

A rendere più gravi queste rivelazioni un di-
spaccio da Reggio Calabria reca:
Oggi è giunta improvvisamente la nave da guer-
ra inglese *Surprise*, seguita a distanza da alcune
torpediniere che si mantengono sempre al largo.
Subito dopo l'arrivo il comandante della *Surprise*
mandò un dispaccio citato a Clare Ford, ambas-
ciatore inglese a Roma. I pochi marinai che fu-
rono lasciati sbarcare furono fatti oggetto di at-
tensioni di simpatia da parte della popolazione.
E da Licata si ha: Nei pressi del nostro aema-
ro, il cui personale a mezzo del *Dandolo* venne
aumentato, furono piazzati dei cannoni di grosso
calibro.

I fatti gravissimi del Carrarese

Confitto con gli anarchici!
Una squadriglia di cavalleria accosta a fucilate

Carrara 16, ore 10.25 a.
Sono giunti due altri squadroni di cavalleria,
addegnandosi altri 500 uomini di truppe. La città
è occupata militarmente.
Verso sera i seguaci si chiusero temendoci che
gli anarchici, ai quali si unirono anche quelli di
altri posti vicini, provocassero dei disordini tan-
tando di entrare all'isola in città.
Fuori della città fuvi uno scambio di fucilate
tra i rivoltosi e la cavalleria; questa restò inco-
lume.

I rivoltosi requisirono molte armi nella com-
pagnia presso i privati.
Massa 16, ore 2.45 p.
Contro uno squadrone di cavalleria, che arri-
vava ieri a rinforzo della guarnigione di Carrara,
entrando in città, da un atterramento di anarchi-
ci, che stazionavano dinanzi alla caserma, partirono
dei fucili ed un colpo di rivoltella. I soldati
spararono in aria quattro colpi di moschetto per
intimidire la folla.
Più tardi temendosi che i facinosi tentassero
una manifestazione a Fossò, venne spedita la ca-
vallieria in ricognizione, ma fu accolta con una
scarica di fucilate. I soldati rimasero fortunata-
mente illesi.
Il comandante dello squadrone rispose al fuoco,
e ritenuti meno rimasti vicini due rivoltosi. L'as-
soluta dispose ulteriori ricognizioni in varie lo-
calità. Forti distaccamenti di truppe custodiscono
gli uffici pubblici di Carrara.

Il comandante dello squadrone rispose al fuoco,
e ritenuti meno rimasti vicini due rivoltosi. L'as-
soluta dispose ulteriori ricognizioni in varie lo-
calità. Forti distaccamenti di truppe custodiscono
gli uffici pubblici di Carrara.

Il comandante dello squadrone rispose al fuoco,
e ritenuti meno rimasti vicini due rivoltosi. L'as-
soluta dispose ulteriori ricognizioni in varie lo-
calità. Forti distaccamenti di truppe custodiscono
gli uffici pubblici di Carrara.

La città di Massa è sempre tranquilla. Si at-
tendono i nuovi rinforzi.

Uno scontro con 600 anarchici
Carrara 16, ore 8.20 p.
Vario scontro di fucileria richiamarono l'at-
tenzione sulle colline vicine alla città, ora su avven-
ta una banda di anarchici accorsi colle trup-
pe di fanteria. Vi fu un grande panico in città.
Le truppe sbarcarono le strade. Lo scontro av-
venne presso Torano.
La banda composta di 600 anarchici
Nello scontro i rivoltosi ebbero 8 morti e al-
cuni feriti.
La truppa rimase illesa.

Continuano le agitazioni a Massa
Solopere dei cavalieri e dei ministri
Massa 16, ore 8.30 p.

Migliaia di cavalieri e di ministri si sono posti
la sciopero.
La cittadinanza di Carrara fu allarmatissima la
scorta notte quando si sparse la notizia di questo
sciopero, ed anche per lo minaccio degli sciopera-
nti che, dicevano, volevano entrare in città.
La severa vigilanza delle truppe nella città e
nelle strade di campagna previene i disordini,
che si volevano promuovere e le bande armate
degli agitatori si sono ritirate verso i boschi.
Nella città si ebbe soltanto un piccolo incidente:
— un gruppo di facinosi si chiuse dinanzi ad
una caserma lanciando contro di essa grossi sassi.
Si fecero le intimazioni di sveltimento, ma i
demonstranti non si dispersero che dopo alcuni
colpi sparati in aria dalla truppa.

È costata la notizia dello scontro avvenuto
tra la cavalleria e i rivoltosi, i quali, a quanto
si dice, avrebbero voluto far saltare il ponte di
Fossò, in una località sopra Carrara. La truppa
inseguì i facinosi armati.
La linea ferroviaria è rigorosamente sorvegliata.
L'ultimo notizia recano che, dopo lo scontro
colla cavalleria al ponte Fossò, i rivoltosi si
sbarbararono.

È smentita la notizia che la cavalleria avesse
avuto prima un altro conflitto ad Arona, nel
quale un ufficiale e due soldati sarebbero rimasti
feriti.

Stamane giunsero qui 200 soldati di fanteria
da Firenze.

Bande armate che requisiscono armi
Gli scioperanti impediscono al lavoranti di lavorare
Ministri di Carrara

Massa 16, ore 8.45 p.
La truppa attaccò verso le ore 2 pom. una ban-
da armata composta di oltre duecento anarchici,
sopra il Dazio di Santa Lucia, a un chilometro
da Massa.

La banda non ha risposto al fuoco e si ritirò.
Mancano i particolari.
La popolazione venne subito rassicurata; ciò
non ostante i negozi si chiusero.

Massa 16, ore 8.45 p.
A Torino, frazione di Carrara, stando una
banda armata, svegliando gli abitanti col suono
della campana a stormo, si presentò in tutte le
case, chiedendo la consegna di armi e munizioni.

La banda più numerosa al rifugio sia quella
che si trova fra Ponte Fossò e Avenza.
Proseguono a farsi dagli scioperanti minacce
contro gli operai desiderosi di tornare alla lava.
Gli operai scioperanti calando stamane dalle
cave di Carrara in quella di Piastrone Casella,
sul versante di Massa, imposero anche la ces-
sazione del lavoro. È giunto il colonnello del G.
fanteria, Zanelli, incaricato di assicurare il cona-
do delle truppe concentrate fra Massa e Carrara
e dirigere le operazioni.

È arrivato pure, da Firenze, il comandante
della legione dei carabinieri con un rinforzo di
ufficiali e di militari della stessa arma.

Massa 16, ore 8.40 p.
Le ulteriori notizie constatano che la banda
armata che scorrazza a mezzogiorno sopra il dazio
di Santa Lucia, verso Casavara (Comune di Massa),
fu la prima ad attaccare il reparto di truppe, da
Massa spedito in ricognizione.

Il reparto era formato da compagnie del GN
e del 94° fanteria.
Immagino illeso tutti i soldati. I rivoltosi fuge-
ranno. Furono inseguiti e dispersi.
Guidavano le compagnie i rispettivi capitani i
essere veduta da chi passasse per il sentiero prin-
cipale della foresta, e poi, col cuore che gli bat-
teva, ma pronto e risoluto, si diresse verso lo
stagno dei cerri.
Senonché, come Ponson aveva ben preveduto,
egli non andò dritto al pantano, ma fece intorno
loro un gran giro, investigando ogni angolo e
ogni cespuglio al fine di assicurarsi che nessuno
potesse vederlo.
Ci fu un momento, anzi, in cui Ponson e Glou-
Glou si credevano scoperti.
Daguerre si era fermato vicino al loro nascon-
diglio, perché, come era naturale, il terreno in
quel punto gli pareva più cospicuo che altrove.
Ma non vedendo traccia di anima viva, Daguerre
abbandonò definitivamente ogni timore.
E dopo aver dato un'altro sguardo in giro,
colla fronte madida di sudore, si avviò risolute-
mente verso lo stagno.
Ponson e Glou-Glou che odono distintamente
il rumore che Daguerre fa camminando nell'ac-
qua, sbalzano lentamente il capo attraverso i rami
del loro nascondiglio, per non perdere di vista
uno solo degli atti del miserabile.
Daguerre va dritto al cespuglio di sinistra, tut-
ta la mano nell'acqua, e ritira la valigia di cuoio.
Allora, Daguerre caccia un gran sospiro di sod-
disfazione. Egli si crede salvato, e invece è per-
duto!
Egli traversa una seconda volta lo stagno e si
dirige verso il bosco. (Continua)

che la dischiuderà probabilmente domani stesso, essendo stata domandata l'urgenza.

Parigi 16, ore 10.15 p.
Dopo vari incidenti, durante i quali il Governatore ha posto la questione di fiducia, si è approvato all'unanimità il progetto per la conversione della rendita al 3 per cento.

La rivoluzione in America
New York 16, ore 6.40 p.
Il New York Herald ha da Montevideo: Gli insorti di tutto Grande abbandonarono l'assedio di Buge perché furono battuti dalle truppe del Governo. Gli insorti ebbero 400 morti, le truppe del Governo soltanto 40 morti e 90 feriti.

La rivoluzione si estende
(Per dispaccio)
Rio Grande 16. — Gli insorti bruciarono villaggi e seminarono i prigionieri.
Londra 16. — Il Times ha da Rio Janeiro: L'opinione pubblica si pronuncia sempre più a favore degli insorti.

Beneficio di suo ha preso parte per la guerra portoghese
Ma ce n'hanno del tempo da buttare via!
Abbiamo da Roma che l'altro giorno gli Azevedo hanno potuto nonnechiare più del consueto. Mossa Tripepi, prefetto degli archivi della S. Sede, nel suo discorso, di Beneficio III nella guerra portoghese, ha fatto un'ottima figura, mostrando, contro l'opinione di vari storici, che quel Pontefice non prese alcuna parte per quella guerra, e che, di più, se si fosse opposto ad essa sarebbe stato commendevolmente per solo di giustizia, di pietà, di ragione e di civiltà.

L'aver? E che ne importa?

CRONACA ITALIANA
Disparisci dalla Gazzetta.
In materia di Viti e Viti.
Napoli 16, ore 7.50 p.
Stamane nella cappella del palazzo reale venne celebrata una messa funebre in memoria di Vittorio Emanuele.

Vi assisteva il principe di Napoli con tutto il personale di Corte.

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA
Oggi non pubblichiamo la solita lista, perché lo spazio non lo permette. C'era troppa materia da smaltire. Sarà per domani.

Sigualmente intanto le liste di Spina, Chirignò, Murano, Salgarola e quelle del Convento Marco Foscarini, oltre a varie di privati.

La grande serata "high-life" al teatro Malibran.
Ieri fu definitivamente ridotto l'attentissimo programma della serata organizzata dal Comitato per la vittima di Agnes Morici.

Diciamo già dei pezzi che canterà l'egregio baritone signor Spellanzone e di quelli che eseguirà la sezione musicistica della Fedi. Aggiungiamo, frattanto che vi saranno i principali artisti della Compagnia Gergano: i signori Ferri, Garzanti, Lombardi e Piracini, cantierano la brillante tetratona della Gran Via — il bravo tenore Arcovoli ci farà sentire una nuova romanza di Pietro Mascagni — e la signora Sorez col Fati ci presenterà la nuovissima Nina Fancula, commedia farsuola. Canterà pure la signora Maria Pison.

Come si vede un programma magnifico! Affrettatevi a fermarvi posti e polci perché quasi tutti i polci di popano e primo ordine e quasi tutte le poltrone sono prenotate.

Il Comitato di Loreggia
Ci telegrafano da Camposampiero, che è la stazione più prossima a Loreggia.

Il Comitato oggi costituitosi per protestare contro la sentenza di Agnolone, inizia la sottoscrizione, sicuro che Loreggia, come sempre, ci mostrerà non ultima per affetto alla patria e per sentimento di dignità nazionale vivente offesa. Il Comitato è composto da signori: Conte Montecarlo, Signor Daporta Carlo, Diani, Fieschi, Pandolfi, Lorenzi, Galini Luigi, Palumbo Angelo, Zanussi, Casale.

GLI STUDENTI ROMANI
A proposito di quello che scrivevamo ieri sugli studenti, ecco qui il manifesto che i giovani dell'Università romana hanno distribuito ai colleghi di tutta Italia:

Agli Studenti Italiani!
Compagni,
La patria di Daniele Manin ci ha invitato a costituirci in Comitato universitario nazionale, per occuparci con una sottoscrizione che in ogni parte della patria nostra si fa e benefica delle vittime di Agnes Morici, vilipeso dall'iniquo verdetto di Agnolone.

Noi abbiamo obbedito.
L'onore altissimo è ben degno del grande nome di Roma!

Compagni,
Se il patriottico pensiero di Venezia avrà eco gradita negli Atenei e in tutti gli Istituti scolastici d'Italia, mostreremo che la loro sono studenti veri e non mero, che, proci in guerra e sagrino Manin e gloriosi cadere a Montebello. — Curiamoci, sappiamo in pace pensare e sentire Italianamente.

VERONA
L'agregio ambasciatore a Verona, in una cortese lettera aperta, vuole spiegare l'aperta riprovazione di Verona dinanzi alla sottoscrizione per Agnes-Morici sulle condanne economiche poco lieta della città.

Ma di grazia, quali sono le città e i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto?

Sulle decisioni degli studenti di Padova che sono conformi alle nostre speranze ci informiamo il corrispondente ordinario nella solita rubrica.

VERONA
L'agregio ambasciatore a Verona, in una cortese lettera aperta, vuole spiegare l'aperta riprovazione di Verona dinanzi alla sottoscrizione per Agnes-Morici sulle condanne economiche poco lieta della città.

Ma di grazia, quali sono le città e i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto?

Sulle decisioni degli studenti di Padova che sono conformi alle nostre speranze ci informiamo il corrispondente ordinario nella solita rubrica.

VERONA
L'agregio ambasciatore a Verona, in una cortese lettera aperta, vuole spiegare l'aperta riprovazione di Verona dinanzi alla sottoscrizione per Agnes-Morici sulle condanne economiche poco lieta della città.

Ma di grazia, quali sono le città e i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto?

Sulle decisioni degli studenti di Padova che sono conformi alle nostre speranze ci informiamo il corrispondente ordinario nella solita rubrica.

VERONA
L'agregio ambasciatore a Verona, in una cortese lettera aperta, vuole spiegare l'aperta riprovazione di Verona dinanzi alla sottoscrizione per Agnes-Morici sulle condanne economiche poco lieta della città.

Ma di grazia, quali sono le città e i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto? Quali sono, diremo, i nostri miseri opulenti nel Veneto?

Sulle decisioni degli studenti di Padova che sono conformi alle nostre speranze ci informiamo il corrispondente ordinario nella solita rubrica.

VERONA
L'agregio ambasciatore a Verona, in una cortese lettera aperta, vuole spiegare l'aperta riprovazione di Verona dinanzi alla sottoscrizione per Agnes-Morici sulle condanne economiche poco lieta della città.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 17 gennaio: S. Antonio abate.
Giovedì 18 gennaio: Cattedra di S. P.
Solo leva ore 7. m. 48; tram. 4.55
Temp. max. dal 15: — 0.1 Min. dal 16: — 4.5

Da lunedì fu messo in vendita a Venezia e contemporaneamente distribuito agli abbonati, la regola dell'Amministrazione, il libro di Peruccio Macola L'Europa alla conquista dell'America latina. Si vende da Ungania, da Zanetti e da Baroni in Merceria.

Gli abbonati che non volessero ritirarli nella consegna dei regali, causati dal numero grandissimo degli associati, mandando qualcuno all'ufficio colla bustola dell'abbonato, avranno subito il libro e l'Album promesso.

Mano a mano si effettuerà la spedizione in provincia. Per evitare che i regali vengano sciupati, verranno depositati presso i rivenditori del giornale (dove c'è rivenditori) e di là ritirati presentando una cartolina di riconoscimento che sarà rimessa ad ogni abbonato.

Club Alpino — L'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione Veneziana del Club Alpino Italiano fu indetta per venerdì sera, 19 corr. alle ore nove.

Sono all'ordine del giorno argomenti importanti, quali la discussione dei bilanci e la somma delle cariche sociali.

L'arresto di due... francesi — Ieri nel pomeriggio due avventurieri percorrevano la Riva del Carbon gridando spietatamente: Viva la Sicilia! Sono i nostri fratelli!

Dietro loro camminava una quantità di gente che rideva di quel francesismo.

A dar termine alla commedia giunsero il brigadiere Frigotto ed il vicebrigadiere Volturno del Sestiere di S. Polo e due R.R. carabinieri che tradussero pacificamente i due, francesi col corpo di guardia del Sestiere di S. Marco.

I due sono: Onorato Pavoncello da Venezia di 47 anni e Pietro Fabris da Bassano di 33 anni, abitanti a S. Polo, 1813, entrambi calzevoli.

Venero deferiti all'autorità giudiziaria per ubbidienza.

Morte improvvisa — Giovanni Pegoria, capo serie presso la Ditta Spaziani, alle quattro, all'angolo della Calle degli Stagneri, ieri mentre leggeva un avviso mortuario, cadde colpito da improvviso male.

Raccolto subito dai presenti, fu trasportato nella vicina farmacia Ponci in Campo S. Salvatore dove soccorsero due medici militari; ma per troppo tardi fu: il Pegoria era stato ucciso da asfissia fulminante.

Poi il cadavere collocato in una bara e portato dagli agenti di P. S. fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Il Pegoria aveva circa 70 anni, ed era ammogliato, senza figli. La sua repentina morte fece molta impressione nei molti amici e conoscenti suoi.

Il monito devoto sempre il Ferro-China Bicolor

Shernia — Alle tre di ieri mattina gli agenti di P. S. videro un individuo per terra a S. Giovanni Crisostomo un individuo ubriaco.

Lo trasportarono all'ospedale dove fu riconosciuto per certo Luigi Scollina autunno, abitante a Cambrago.

Nella caduta aveva riportato una leggera ferita alla testa.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Naleco, Vittorio Olivio, Angelo Bon e Giovanni Gandolfo tutti per mandato del R. Procuratore.

Sette delle molte contravvenzioni
Un figlio che rompe la testa al padre — Luigi Bortolotti di 60 anni ed il proprio figlio Giulio di 37 anni abitanti a Castello, pensarono la giornata di ieri gozzovigliando la compagnia.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

Il padre benché ferito, lasciò uno scaldino contro il figlio senza però colpirlo.

Nella colluttazione andarono infortuni i vetri delle finestre.

Alle otto di sera il vecchio rincassava e verso le dieci, il figlio che era rimasto fuori bevendo alla porta di casa. Venne ad aprire una cuniglia; ed entrò poi il figlio nella camera del padre cominciò ad inveire contro di lui. Il padre alzatosi diede una spinta al figlio per farlo cadere fuori di camera; ma questi afferrata una bottiglia gliela spedì sulla testa producendogli una ferita lacerata estesa alla regione parietale destra.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per l'anno 1894 il Regno Italico ha 22 associazioni. Al numero 1 fino a 4, 20 al numero 2, 10 al numero 3, 10 al numero 4, 10 al numero 5, 10 al numero 6, 10 al numero 7, 10 al numero 8, 10 al numero 9, 10 al numero 10, 10 al numero 11, 10 al numero 12, 10 al numero 13, 10 al numero 14, 10 al numero 15, 10 al numero 16, 10 al numero 17, 10 al numero 18, 10 al numero 19, 10 al numero 20, 10 al numero 21, 10 al numero 22.

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Lo stato d'assedio a Massa Carrara Il gen. Hensch commissario

Roma 17, ore 1.40 p.

Con decreto reale, datato da Ieri, contrattando da tutti i ministri, la provincia di Massa Carrara è dichiarata in stato d'assedio. Il generale Niccolò Hensch è nominato commissario straordinario con pieni poteri.

Il decreto che proclama lo stato d'assedio in Provincia di Massa Carrara è preceduto dalla seguente relazione al Re.

Sire! Gli anarchici di Massa Carrara, raccolti in bande armate, minacciano con la forza di distruggere la città, rompendo gli telegrafi, ostruendo le strade, attaccando insidiosamente la forza pubblica.

Il loro numero, le violenze contro gli operai e i carabinieri, tra i quali si è ucciso un soldato, e la loro audacia, fanno temere che essi possano compiere atti di violenza.

Già avvennero parecchi atti di violenza contro i carabinieri e i carabinieri, tra i quali si è ucciso un soldato, e la loro audacia, fanno temere che essi possano compiere atti di violenza.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Alte porte della città ostinate anarchiche, per

Roma 17, ore 1.40 p.

Alte porte della città ostinate anarchiche, per distruggere la città, rompendo gli telegrafi, ostruendo le strade, attaccando insidiosamente la forza pubblica.

Il loro numero, le violenze contro gli operai e i carabinieri, tra i quali si è ucciso un soldato, e la loro audacia, fanno temere che essi possano compiere atti di violenza.

Già avvennero parecchi atti di violenza contro i carabinieri e i carabinieri, tra i quali si è ucciso un soldato, e la loro audacia, fanno temere che essi possano compiere atti di violenza.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

Il Re non può non essere preoccupato per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara, e per la sicurezza della Provincia di Massa Carrara.

di fissare alcuni principi che modificano radicalmente le forme dei patiti stabiliti attualmente. Ecco le norme finora accettate dalla commissione, devota principalmente all'iniziativa dei giovani ebrei.

Si è stabilito: 1° la tassa sui contratti agrari la migliore fatta dai coloni verso i vantaggi loro.

Sono nulla tutte le ritenute che preventivamente fossero i coloni, anche se la ritenuta fosse stipulata nei contratti.

2° E' nullo nei contratti agrari il contratto sotto qualunque forma.

3° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto. Il nullo vale anche se il contratto è stato fatto.

4° E' nullo nei contratti agrari il contratto di subaffitto, e per conseguenza il contratto di subaffitto, e per conseguenza il contratto di subaffitto.

5° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

6° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

7° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

8° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

9° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

10° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

11° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

12° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

13° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

14° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

15° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

16° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

17° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

18° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

19° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

20° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

21° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

22° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

23° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

24° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

25° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

26° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

27° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

28° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

29° E' nullo nei contratti agrari il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto, e per conseguenza il contratto di affitto.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La Banca Generale che chiede la moratoria

Prodotto - Conseguenze

Roma 17, ore 8.10 p.

La Banca generale, in seguito ai rinnovati ritiri di forti somme dei conti correnti, dove chiedere stamane la moratoria.

I correntisti e creditori si affrettano nell'altro imperando. Sugli sportelli della Banca era scritto: La Banca rimane chiusa fino a nuovo avviso.

La notizia di questa moratoria giunse aspettata nel mondo degli affari. Quando avvenne il caso del Credito Mobiliare e il panico generale, moltissimi correntisti ritirarono i fondi e la Banca generale in pochi giorni dovette restituire 25 milioni.

La Banca Nazionale la aiutò, dando larghissima parte della somma. Ma l'aiuto fu insufficiente.

Poco tempo fa la Banca prese un altro milione. Dunque la Banca generale fece pratiche presso il Governo perché appoggiasse la sua richiesta di 3 milioni alla Banca d'Italia o al Banco di Napoli.

Il senatore Aliverti, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca generale, è a letto ammalato.

Rave, direttore della Banca, con altri rappresentanti della Banca stessa, si recò domenica dai ministri Crispi e Bissolati. Ripetevano esortazioni pratiche il lunedì, ieri persone amiche si recarono nuovamente da Bissolati.

Le risposte furono negative. L'on. Bissolati espresse il dubbio che i tre milioni fossero sufficienti. Del resto — aggiunge — seppure i 3 milioni fossero sufficienti, la legge proibisce di mutui salvataggi, impossibile violare la legge.

Bissolati fece anche considerare che il Governo si è opposto a che il Banco di Napoli contribuisse ai lavori del bacino di carteggio a Napoli e ai lavori dell'Università. Non potersi quindi consentire il contributo al salvataggio della Banca generale, fra le tante altre applicazioni della legge.

Il dialogo fra Bissolati e i rappresentanti della Banca finì ieri alle 4 p.m.

Intanto il Consiglio della Banca e deboli maggioranza d'indignazione la moratoria.

La notizia in Borsa produsse naturalmente un ribasso di valori: le azioni della Banca generale da 91 sono cadute a 52; le meridionali da 590 sono discese a 370; le mediterranee da 435 sono discese a 425.

La rovina della Banca generale danneggia molte grandi e piccole imprese. Si temono altri fallimenti.

I dispetti dell'estero annunciano che la moratoria non fece grande impressione, perché era preveduta.

Cruschi che la moratoria sarà accordata.

Per rivista a domani la decisione sulla moratoria, volenti i Tribunali prima conferire col senatore Aliverti e averne chiarimenti.

Dipendono dalla Banca generale il Credito agrario, la Società di rimpatrio, la Ferriere italiana, le Acciarie di Terni, la Società Veneta e l'Impresa di costruzioni metalliche.

A proposito della responsabilità dell'on. Bissolati

La proposta per lo stato d'assedio

Finanza - Media - Situazione bancaria

Roma 17, ore 11.10 p.

Si parla molto delle responsabilità dell'on. Giolitti in ordine all'attuale situazione; molti credono che la proposta di mettere il precedente Ministero in stato d'assedio, sarà fatta; e a una volta, forse, accolta così onestamente come si supponeva un mese fa. Pare perfino che alcuni dei colleghi dell'on. Giolitti non vedrebbero di malocchio la cosa, certi come sono di poter mettere una fine alle supposizioni furie che fanno di loro dei corrispondenti dell'ex Presidente del Consiglio.

I punti su cui, presumibilmente, i membri dell'ex Gabinetto si preoccuperanno, nel caso, chiamati a rispondere, sono questi:

1. Stato di;

2. Incidenti di e per Agnes Mortes;

3. Andata del principio ereditario a Metz;

4. Falli di Sicilia;

5. Retrocessi del processo bancario.

che era meglio non fossero dichiarati francamente, ed apertamente discussi in Consiglio dei ministri.

Anche nelle manipolazioni relative al processo e ai sequestri che accompagnarono e seguirono l'arresto del Tanzi e del Lazzaroni, il Consiglio dei ministri poco seppe. Se ne occuparono direttamente solo il Giolitti e il Rusconi.

Nel complesso, e in ciò che hanno di più caratteristico, credo che questa notizia non lemmi suscitata alcuna.

Wolffberg dal Re

Roma 17, ore 11.25 p.

Il Re ha ricevuto oggi il deputato on. Wolffberg.

Discorrendo con lui delle questioni generali espresse la risoluta fiducia che coll'opera concorde della Camera e del Governo si supereranno le presenti difficoltà. Parlò delle condizioni del Veneto e specialmente delle campagne. Si congratulò col Wolffberg per le cose rurali, dicendo che ne segue lo sviluppo dell'agricoltura.

Si interessò della nuova istituzione della Camera centrale delle cose rurali italiane.

Crispi e Bissolati

La Capitale di stasera raccoglie la voce che stasera l'on. Crispi sia partito per Berlino. E' inutile smentire la notizia.

L'on. Crispi oggi lavorava tranquillamente a palazzo Bruch.

Dal Bollettino giudiziario

Vicentino, pretore a Loro, fu posto in aspettativa, lasciando vacante il posto.

Giulio, cancelliere a Belluno, fu promosso alla prima categoria.

Fu concesso l'esenzione al sacerdote Luciani, parroco di S. Geremia a Venezia.

Amia lascia l'incarico

Da rapporti ufficiali giunti al Ministero degli Esteri sembra accertato che Amia lascia il vivo e che si trova presentemente al Congo.

Un alto impiegato preavvisato

Un alto impiegato della Banca d'Italia fu espulso per preavviso e deferito all'autorità giudiziaria. Credesi che stasera o domani sarà espulso entro di lui mandato di cattura.

Per l'arresto degli anarchici

Sabato è probabile che la camera di consiglio il Tribunale deciderà se sia da legittimare l'arresto degli anarchici a Roma.

L'estrema sinistra in discussione

Roma 17, ore 11.30 p.

L'estrema sinistra tiene riunione stasera. Vi sono grandi disparità di pareri sulla pubblicazione del noto manifesto al paese.

La discussione, anzitutto, dura ancora e sembra difficile l'accordo.

MONSIGNOR CARINI E L'ON. CRISPI

Le insistenze della Capitale

La Capitale, parlando di una visita di monsignor Carini a Crispi, dice che con lui ha dato origine a infiniti comositi.

Monsignor Carini è vice-bibliotecario del Vaticano, ed avrebbe comunicato a Crispi la sostanza della lettera enciclica che il Papa indirizzerà al clero italiano.

Questa notizia della Capitale è ora dichiarata assai incerta.

Venendo monsignor Carini, che è figlio del noto e compianto patriota generale Carini, ha visitato Crispi, ma egli è amico da lungissimo tempo del presidente del Consiglio, che ha sempre visitato di tanto in tanto.

Quanto alla enciclica del Papa all'episcopato italiano circa gli ultimi avvenimenti dell'isola non ancora si è deciso se scriverla o no.

PER GLI EROI DI AGORDA

Una generosa iniziativa è sorta in un gruppo di artisti fiorentini, quella cioè della concessione di una grande girlanda di bronzo da innalzare in Africa per esser deposta nel cimitero dove riposano le ossa dei caduti di Agordà, e di una statua d'eroe da erigersi al generale Arimondi in nome della patria italiana.

Questi ricordi, espressione del sentimento nazionale, gli iniziatori intendono di provvedere coll'emozione a spontanea contribuzione, al numero unico Italia Agordà, associazione che sarà composta di militari, da cittadini, da soldati e da signori e col, fra giorni, saranno diramati apposite circolari anche.

CRONACA ESTERA

Dispositi della Gazzetta

Una granata sotto Rio Janeiro

Rio Janeiro 17, ore 8.30 p.

Gli insorti lanciarono una granata nel centro della città, uccidendo parecchie persone.

Gli insorti bloccano Santos.

Per gli sponati italiani

Buenos Aires 17, ore 6.30 p.

Alle Camere dei rappresentanti oggi doveva procedersi alla votazione della Convenzione monetaria riguardante gli sponati italiani, ma il presidente constatò che la Camera non era in numero.

La rendita francese

Parigi 17, ore 8.30 p.

Il Senato oggi approvò all'unanimità il progetto del Governo per la conversione della rendita 4 mezzo per cento in 3 mezzo per cento.

Dal 1° gennaio pubblicheremo in III pagina gli stessi disposti commerciali sui primi ecc., dei quali aveva l'occasione l'Adriatico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 17 Gennaio			
Rendita 5 1/2 per 100 del 1. gennaio 1894	---	---	103.90
" 5 1/2 gennaio	---	---	103.80
Rendita Banca Veneta nominale	---	---	---
" 5 1/2 gennaio	---	---	---
" Società Veneta Contum. nominale	---	---	---
" Credito Veneziano Rce corr.	---	---	---
" Rce. Prodotto di Venezia e proce	---	---	---
" Accademia di Torin val. nom. L. 500	---	---	---
" Val. Soc. For. del Tr. S. 0/0 nom. L. 500	---	---	---
" Val. di Rce. " a vap. val. nom. L. 100	---	---	---
" Azioni del " Alatare di campo e line di	---	---	---
" Alatare L. 500	---	---	---
Caricco del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo			
" 5 per 100 valore nominale L. 500	---	---	---
Caricco del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo			
" 5 per 100 valore nominale L. 500	---	---	---
Caricco			
a tre mesi			
Comiti	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
" 5 per 100	---	---	---
"			

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSICURAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 50 all'anno, 10 al semestre e lire 2,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 50 all'anno, 10 al semestre e lire 2,50 al trimestre.
Un foglio mensile contenente la cartolina postale.
La Direzione di ricevimento all'Ufficio di M. Angelo, Calle Cavour, 2, 2445, e del di fuori per lettere affrancate.

LUNIGIANA - SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Tribunale di guerra - Disarmo

Massa 18, ore 3 p.
La notte passò tranquilla. Continua il pessimo tempo.

Parono pubblicati i decreti del commissario straordinario per la istituzione del Tribunale di guerra con sede a Massa, e per il disarmo dei Comuni di Massa, di Carrara e di Montignoso, per la sospensione del diritto sancito dall'art. 32 dello Statuto del Regno e per il diritto di associazione nel Circondario di Massa e di Carrara.

Un manifesto della giunta di Massa

Massa 18, ore 4 20 p.
La giunta municipale pubblicherà oggi il seguente manifesto:

«Cittadini!
Il contegno da voi serbato in questi ultimi giorni, mentre svolgevate gli avvenimenti deplorevoli, confermi il vostro patriottismo, il vostro amore all'ordine.

«Ma il governo proclama lo stato d'assedio in tutta la provincia.

Questo grave provvedimento non ha certo di mira voi. L'opera vostra, equanime del commissario straordinario vi dimostra che la legge è severa contro coloro che attentassero alla tranquillità pubblica.

«Ritenevate, dunque, imperturbati in quella calma che già valse alla città nostra fama di forte e civile».

Invece di truppe nel Livorno e nella Lunigiana, si vedeva a Fighini.

Firenze 18, ore 9 p.

Partirono stamane per Livorno e Massa 400 soldati di fanteria.

Furono inviati rinforzi di truppe e di guardie di pubblica sicurezza anche a Fighini, ove temevansi disordini, in causa di una controversia sorta fra gli operai e il Municipio. Ora vengo a sapere che la controversia è composta e che la calma è perfettamente ristabilita.

L'arresto di un capobanda

L'imprevedibile prodotta a Massa

La lotta di Fighini

Proseguono gli arresti

Massa 18, ore 9 10 p.

Fu arrestato oggi il capobanda Carlo Gattini.

Egli, come sapete, capitanava oltre 200 compagni, socialisti ed anarchici della peggior specie, già operai delle cave.

L'uomo audacissimo, sanguinario, facinoroso.

Ultimamente si levava alla montagna, colla sua banda, alla quale si erano uniti anche i peggiori e più arditi elementi sovversivi della città.

I pochi mesi fa egli veniva spesso in città a organizzare ed alzare le masse insurrezionali, contro le istituzioni e contro l'ordine.

E così poté per lungo tempo proseguire la sua opera di propaganda sovversiva sotto gli occhi della autorità, senza aver da queste la più piccola molestia.

La notizia di questo arresto ha prodotto nella grande maggioranza della popolazione una impressione eccellente, perchè tutti calcolavano il Gattini come il caporione più pericoloso degli insorti.

E' molto lodata la energia e la perspicacia con cui agisce il generale Heusch.

Continuano la pioggia dirotta. Pare che cessi smorzati i moti arditi.

Oggi arrivarono altri soldati del 40° fanteria, in rinforzo alla truppa già spedita. Furono accolti benevolmente e col grido di: Viva l'esercito!

Viva i nostri bravi soldati!

Proseguono gli arresti, numerosi.

Gli alpini nel Carrarese

Roma 18, ore 8 40 p.

Il Ministero della guerra ha messo a disposizione del generale Heusch, commissario del Re a Massa Carrara, un battaglione di alpini, che oggi giungerà da Verona, nel Carrarese.

Togliamo dall'Arre di Verona giunti i seguenti: Ieri, nel pomeriggio, giunse dal Ministero della Guerra un dispaccio di comando del V. corpo d'armata, col quale si ordinava la partenza per Massa Carrara, col quale si ordinava la partenza per Massa Carrara, col quale si ordinava la partenza per Massa Carrara.

Era da prevedersi che sarebbero state chiamate le truppe alpine per andare le bande dei rivoltosi arruolate fra le inaccessibili montagne di Massa Carrara.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 113

La bella misteriosa

ROMANZO

A GIULIO MARY

Ma quando è appena a pochi passi dalla retura, si sente vigorosamente afferrato alle spalle, mentre due voci gli gridano all'orecchio:

— Sei là troppa!

Daguerre, livido di paura, si volta e riconosce Glou-Glou e Ponsou. Con una strappata improvvisa, riesce a liberarsi dalla stretta, e con rapidità fulminea corre di corsa un revolver, facendo fuoco due volte.

Glou-Glou è colpito alla spalla, a quella stessa spalla dove manca il braccio, lasciato a Sebastopol.

Ma Ponsou, sono e salvo, si getta sopra Daguerre, lo disarmo, e gli assente sul capo un colpo così formidabile col calcio dell'arma, che il furante cade mezzo svenuto. E il poliziotto approfitta di quella inazione per legargli le mani.

Il generale Heusch, commissario straordinario nella Lunigiana, e che fa già comandante del 6° reggimento, rammentò la solennità, la disciplina del suo vecchio reggimento e ne richiese l'aiuto.

Il battaglione Verone è talo composto dei forti figli delle montagne venete, e le madri loro devono andar orgogliose che si sia fatto stanza nei bravi alpini per portar l'ordine in quella turbolenta regione d'Italia.

Partirono alle 11.03 di stamane con treno facoltativo, per la linea Modena-Bologna-Massa.

Comanda il battaglione Verone l'agente a due ruote maggiore cav. Menici.

Diamo con l'elenco degli ufficiali, tra i quali si trovano tre veneti, i tenenti Castelli, Zamboni e Marchiori.

Stato maggiore — Aiutante maggiore in li. tenente Rho Michele Enrico — Tenente medico Ghislini dott. Castano.

55 Compagnie — Capitano Oglietti Policarpo — Tenente Castelli Riccardo — Tenente Costozza Virginio — Sottotenente Quadrio Isidoro.

57 Compagnie — Capitano Barbieri — Tenente Zamboni Umberto — Tenente Agnelli — Sottotenente Falletti Ettore.

58 Compagnie — Capitano Caporone Carlo — Tenente Muzarelli Alfredo — Id. Marchiori Carlo — Sottotenente Zamboni Paolo.

73 Compagnie — Capitano Manzi Gio. Battista — Tenente Saporiti Vittorio — Sottotenente Lanfranco Michele — Id. Vigevano Attilio.

LA RELAZIONE DEL TESTIMONE OCULARE

signor P. Paronelli

redattore capo del «Secolo XIX».

Sono interessantissime queste notizie telegrafiche mandate dal Paronelli, che appena accoppiati i primi disordini partiva per la Lunigiana, anche perchè spiegano, praticamente, che cosa sia lo stato d'assedio.

Dividiamo la relazione in brani secondo l'argomento:

Primo impressione. Sono mandando la truppe

Partito da Massa alle ore 8.30, al seguito di una colonna di truppe composta da un plotone di cavalleria e da una compagnia, la 3° del 95° fanteria, mi diretti a Carrara contro di agitazione.

La strada che divide le due città s'incrocia il vallone del Foco per una distanza di più che cinque chilometri, che percorremmo sotto una pioggia agghiacciata, fitta, insistente.

La colonna marciava colle precauzioni di guerra, due cavalieri di punta, il guscio del plotone di cavalleria poi, a 500 metri indietro, la punta della fanteria, l'avanguardia formata d'un plotone, poi il grosso col capitano 2° plotone e dietro la retroguardia d'un plotone.

Tutti avevano le armi cariche. L'avanguardia e la retroguardia avevano anche le baionette innestate.

Man mano che si procedeva, il tenente comandante l'avanguardia avvertiva gli abitanti della casa sarcheggianti la strada, che, avendo prodotto lo stato d'assedio, dovevano, entro domani, recarsi a Massa per consegnare alla prefettura le armi di cui sono detentori i contravventori a quest'ordine marcano passati per le armi.

A questo stamane i contadini d'arano tanto d'occhi. Si vede che non tutti capiscono la portata del gravissimo ordine.

La cima al colle della Foca la colonna si ferma a seconda incontrata con una compagnia del 64° reggimento fanteria proveniente da Carrara.

Io continuo col la discesa del colle fino a Carrara, sotto una pioggia che va aumentando senza aver l'onore d'interrompere un istante, né un soldato.

Alle porte di Carrara vi era sentinella un ordine di fermarsi. Si avanza coi carabinieri e mi domanda chi sono e dove vado. Gli do le mie generalità, gli mostro i miei documenti e lui mi chiede che mi apre la strada e passa.

Entro la Carrara. La città è tranquilla, ma si capisce che è ancora sotto l'impressione del grave provvedimento.

La gente si ferma a leggere il manifesto pubblicato dal sindaco della città, che avverte i cittadini alla pace e all'obbedienza.

I particolari dello scontro degli insorti

Questa notte vi telegrafai la fretta le poche notizie raccolte nei fatti di ieri.

Eccovi ora maggiori particolari.

Ieri mattina verso Torino una banda sembrava alcune facciate, senza risultato, con una compagnia di fanteria.

L'altra banda, forte di un decennio uomini, la gran parte armati, girava intorno per Beda-

Poi corre a Glou-Glou, coperto di sangue.

— Siete ferito gravemente? — domanda ansiosa.

— Non credo. E poi, anche se mi debbono tagliare il moncone, poco mi preme. Il braccio destro mi basta per suonare il mio organo.

Ponsou, pratico di ferite, vede infatti che quella del suonatore non è di molta gravità, e si limita a fasciarla col suo fazzoletto, che ha prima imbevuto di acqua fresca.

— E ora — dice Glou-Glou — occupiamoci di quell'altro.

Daguerre, intanto, ritornato in sé, cercava di spezzare le catene che gli arricciavano le mani.

— Prova — prova! — gli disse Ponsou. — La catenella è solida, mio caro.

— Che cosa volete da me? — balbettò il miserabile.

— Come? non lo immagino? — domandò Ponsou. — Dal momento che a te tanto ingenuo, vi darò le spiegazioni che mi chiedono. Vi arresto, mio caro signore.

— E il motivo?

— Di questo vi parleranno altri. Però posso dirvi che siete un uomo furtilissimo.

E siccome Daguerre lo guardava pieno di rabbia e di terrore, Ponsou soggiunse:

— Per un furante come voi passare la notte d'assedio il giorno stesso dell'arresto è una ve-

nano e Codena, costeggiando la montagna in direzione di Massa, quindi volgendo improvvisamente a Carrara e giungendo sul Viale del Girone a un centinaio di metri dalla bella Caserma Dogli, era stato due compagnie del 68° e le carceri.

La sentinella vedendo scendere la banda dai monti, dava l'allarme, e tutto mova a sbarar l'ingresso in città al rivoltosi, la 3° compagnia del 68° fanteria.

Gli insorti si avanzarono incoraggiati anche dalle grida dei prigionieri che dalle finestre delle carceri gridavano loro: Avanti, avanti! Tutti, dalli!

Quando furono a poca distanza dalla trappa cominciarono a sparare al grido di Viva la Sicilia, Viva l'esercito!

Il capitano comandante la trappa fece dare i tre spallati di tromba, poi fece sparare in aria. Vedendo però che la banda avanzava sempre sparando, ordinò il fuoco ferendo ed uccidendo parecchi degli insorti.

La banda si ritirò inseguita dalla trappa da sotto i monti delle cave.

Tutte le persone trovate nelle case, nelle vicinanze del luogo ove avvenne lo scontro furono trattate in arresto.

I morti, in numero di sette, furono deposti presso il muro della Caserma Dogli, poi, trasportati al Cimitero.

I feriti, poco più di una dozzina, furono trasportati all'Ospedale ove ora si trovano.

Ieri sera davanti all'Ospedale di Carrara una folla di più che duecento donne si riuniva per sapere se fra i feriti erano alcuni dei loro congiunti.

Dalla trappa vi sono un tenente e quattro soldati feriti.

A detta del caravani, il momento critico la città lo passò sabato quando avvenne l'agguato dei carabinieri, sul ponte d'Avanza, che furono circondati e feriti.

Allora la banda doveva scendere Carrara da tre parti.

Dalla parte di Cadolo, dell'Avanza e del Colle di Foco — verso Massa.

Il segnale per l'assalto — narrano i cittadini — fu dato con dei rami, dal Colle di Foco.

Fu un poco caso se il colpo fallì.

Quel di Avanza attaccarono troppo presto e quando fu tutto il tempo per avvertire le autorità prima che il telegramma fosse rotto fra Avanza, Carrara e Massa.

Da quanto si dice, chi fece il colpo furono i capi della Società collettivista — alla cui testa sarebbe un certo Lazzarone, giovanotto di 22 anni — le repubblicane e le anarchiche.

In tutti e tre i punti di avanza che confermano la teoria di un attacco in blocco.

A Massa nulla di grave successe all'infuori del l'ammassamento di un 200 soldati richiamati che si sarebbero recati in partenza.

Giunti costoro in Piazza Aranci, di fronte alla prefettura, guardarono a terra gli insorti, protestando che non si sarebbero più mossi. Allora il colonnello li avrebbe fatti circondare da soldati armati obbligandoli a così a riprendere lo zaino e marciare.

Questo sarebbe il motivo per cui questi richiamati furono fatti partire per i rispettivi reggimenti senza armi.

La popolazione fu bene vista alla trappa. Anzi ieri un signore fece loro distribuire pane, vino e focaccia.

Gli agitatori — La questione di armi

Appena giunto qui, intervistai le autorità comunali le quali mi affermarono che fino dalla scorsa settimana avevano avvertito l'ispettore di P. S. del sottocui cui si andava incontro, se non venivano presi i necessari provvedimenti.

L'ispettore soggiunse che dell'ordine si rendeva egli garante, mentre invece si era molto sorpreso degli avvenimenti.

Al Municipio mi si disse anche che nel finire di dicembre, verso Natale, giunsero a Carrara e vi tennero tre conferenze d'armi. Melinari, noto socialista e anarchico notissimo, raccogliendo ora 7 e 800 lire per la propaganda socialista.

L'ora. Melinari fu ora arrestato a Mantova.

Dopo melinari giunsero a Carrara altri bravi agitatori, i quali, lasciavano gli operai delle cave ad insorgere, accusandoli che il movimento sarebbe stato generale in Italia.

La notizia di molti feriti nelle truppe sono prive di fondamento; sono felici i quattro carabinieri che offesero i rivoltosi ad Avanza e alcuni soldati nel fatto di ieri presso Carrara.

Ieri da alcune case di campagna si fece fuoco anche contro la pattuglia di cavalleria.

Anche dall'abbazia di una casa posta di fronte alla caserma Dogli, si spararono alcuni colpi sopra i soldati.

Oggi su quali abbazia vi sono continuamente degli individui in vedetta.

La trappa che ieri spararono contro gli insorti erano così disposte: due compagnie sulle strade parallele alla caserma; le altre a gruppi sulle fiancate del piano della caserma.

Nella stessa caserma vi fu dei grossi revolver ed un pagale lungo 40 centimetri prod'ieri agli insorti.

ra ferita. Non vi pare?

Daguerre fu mosso da un brivido. E alticcedosi a un'ultima speranza disse:

— Voi sapete che nella valigia c'è una grossa somma, non è vero?

— Perbacco!

— Ebbene... io ve la cedo, e lasciarmi andare.

— Andiamo — andiamo — disse Ponsou — costate sono sciocchezze inutili. Non c'è tempo da perdere, mio caro Glou-Glou. E non vorrei che arrivassimo troppo tardi.

— Che cosa dobbiamo fare?

— Correte subito a Creil dal signor Langier per mostrargli il nostro uomo e la sua valigia, che aveva nascosto nel fango come una raneccchia... poi telegrafate a Beauvais, e correte subito alla caserma. La carrozza è già pronta. E se il cavalle scoppia, sono certo che il signor Beauvais non ce lo farà pagare.

Daguerre era ammucchiato. Ormai tutta la sua energia lo aveva abbandonato, perchè si sentiva irrimediabilmente perduta. Come avrebbe potuto negare dal momento che era stato colto in flagranza?

E allora con un atto disperato, mormorò al suo Glou-Glou al cielo:

— Questo è un tiro di Gerardo. Sono certo che egli mi ha tradito.

Daguerre si fatto saltare nella vettura, e Pon-

finanzi l'ospedale della città rimaneva sempre molto gentile.
Piove a dirotto; tutto ora è in calma ma al tempo altri disordini nelle campagne continuamente perseguitate dal peggio di trappa.

Il porto d'armi in Sicilia

La Croce Rossa

Nuove truppe - Disarmo di una torpediera

Palermo 18, ore 10 a.

Il generale Morra con circolare ha avvertito gli ufficiali di polizia che presentandosi persone provviste di porto d'armi, scendano entro il termine del 1° dicembre al 10 corrente. Il permesso può considerarsi come in corso. Coloro che trovansi in questo caso possono ottenere la ricomposizione, se avranno il certificato giustificante di avere ottemperato alle disposizioni sulla consegna dello stesso.

La Croce Rossa ha allestito un treno ospedale che trovarà pronto alla stazione centrale.

Il Ministero della guerra interrogò questa direzione della Croce Rossa se si fosse provveduto a tutto il materiale per l'impiego dell'ospedale da campo.

La Croce Rossa rispose affermativamente.

Inoltre il Ministero della guerra autorizzò la Croce Rossa a rivolgersi a lui se la occorresse qualche cosa.

Tutti i volontari della Croce Rossa furono avvertiti di trovarsi pronti per una possibile chiamata in servizio.

Ad Augusta è giunta truppe da Siracusa. La popolazione, tranquillissima, li accolse festante.

Oggi si procederà al disarmo della torpediera 118. Ripartirà dopo essersi fornita di carbone. Attendesi la Lepanto.

Ieri sera ci è pervenuto quest'altro dispaccio da Palermo 18, ore 9 20 p.

A rettifiche del telegrafista d'oggi, si annunzia che l'assalto di mobilitazione la Sicilia della Croce Rossa ha nessun fondamento.

La cosa si riferisce al fatto che il comandante della truppe in Sicilia, dopo i casi di Pietraperzia e Gibellina, richiese al Comando locale della Croce Rossa alcuni vagoni per trasporto di militari.

Quel Comitato si limitò a fornire due soli vagoni col relativo personale; e null'altro.

Suicidio di un tenente colonnello

La calma continua

Partenza e arrivo di soldati

Palermo 18, ore 9 10 p.

Ieri si suicidò con una rivoltella al mento il colonnello Sapio, capo di stato maggiore della divisione di Palermo.

Lasciò un biglietto dove è scritto che ritenendosi egli incapace di prestare un utile servizio in questo contingente, poteva fare al suo giorno.

La calma continua ovunque.

Oggi partono per continente, per ritornare alle rispettive sedi di reggimento, due battaglioni del 20° e 53° fanteria.

Sono arrivati a bordo del Baldemar, Sirio e Orione 3019 soldati, con 29 ufficiali.

Il disarmo procede regolarmente.

Ieri furono consegnati in città 632 fucili e 370 rivoltelle.

Da Felice in carcere

visitate dalle Agitoline

Palermo 18, ore 10 20 p.

La signorina Maria De Felice, figlia del deputato, insieme alla nonna, ripartì per Catania.

Ieri assieme alla nonna e alle sorelline Virginio e Clelia, essa ebbe un colloquio col padre alle stesse condizioni dei colloqui precedenti, di cui vi ho telegrafato.

Le bambine, alla vista del padre dietro l'infornata della prigione, scoppiarono in pianto.

Fu una scena di viva commozione.

Avendo le fanciulle accennato alle carte trovate presso il prete D'Ursi in Roma, De Felice corse e corse lo spale, dicendo:

— Niente! Me ne infischio!

La moglie e le bambine rimasero a Palermo, sperando un altro colloquio.

Altri disarmi e scioglimenti di Fanci

Calitrietta 18, ore 9 p.

Continuano le operazioni di disarmo in questa città e a San Cataldo, Pietraperzia, Mazzarino.

Le operazioni di disarmo sono invece finite a Catena.

son prese le redini, mentre Glou-Glou soffriva atrocemente della sua ferita che non era molto grave ma dolorosa.

Giunti a Creil Glou-Glou andò immediatamente al telegrafo a spedire il dispaccio che conosceva, intanto che Ponsou correvà dal giudice istruttore d'ora in tutto raggiunto dal suonatore d'organetto.

In poche parole il signor Langier fu messo al fatto della cosa. E allora, crollando il capo, disse:

— Gerardo aveva ragione! Perché non sia troppo tardi!

Daguerre fu condotto dinanzi a lui. E il magistrato gli disse bruscamente:

— Voi siete l'assassino di Valognes.

Daguerre tentò di ridere e alzò le spalle. Ma non poté rispondere. Le parole gli morivano nella bocca.

Non cessò di seguire — gli disse severamente il signor Langier — se volete almeno meritare dai vostri giudici un po' di indulgenza.

Io sono vittima di una infame macchina — disse Daguerre con voce sorda — e ignoro che cosa voglia da me. Io sono conosciuto... e nessuno vi

dei lettori non ha perduto affatto la sua simpatia.
Non nego che tutti i deputati veneti abbiano a cuore gli interessi del loro paese, e che non portino alla Camera autorevole la voce che da loro si levava, ma mi pare che essi, e anche direi — quantunque mi aspetti una smentita maggiore — che se si unissero tutti in un intento, dimenticando nell'interesse della loro terra, le fidei degli antichi partiti, così bene sopiti, potrebbero ottenere a loro ciò che vogliono.
E se ciò che domo, se mi permettete, varò dimostrando.
C. N.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 20 gennaio SS. Fabiano e Seb. m.
Domenica 21 gennaio Domenica Setteuaginta.
Sole leva ore 7, 45; tram. 4, 59.
Temp. max. del 18: 2,9 Min. del 19: - 1,0

GLI ARSENALOTTI

Le opere degli Stabilimenti privati
L'arsenale che gli Arsenalotti per darvi un po' di buon tempo, si raccolgono in Comizio (1) a protezione contro la verità, che scriviamo noi, e che conferimmo, spiegandole meglio colle nostre voci seguenti.
Che negli Stabilimenti dello Stato la produzione del lavoro non va oltre al terzo della produzione degli Stabilimenti privati. E questo lo può confermare qualunque persona che abbia conoscenza tecnica e qualunque ufficiale dell'Arsenale.

Ma che negli Arsenalotti si stia la faccenda in un modo vergognoso, ingannando la sorveglianza dei superiori, i quali sono più o meno disposti a fare il loro dovere, perché la roba dello Stato si consideri ruba di nessuno, e per non aver solo i difetti sui giornali e giornaletti locali, col di più compiacersi per gli elettorali verso gli operai.

Che molti arsenalotti, ritornando la casa dopo una giornata poco felice, si mettono a lavorare con strumenti spesso di proprietà dello Stato, e facendo la concorrenza agli operai senza occupazione o a quelli costretti a lavorare con poco compenso e senza i vantaggi goduti dagli altri.

Che questa concorrenza fatta specialmente nelle lunghe sere d'inverno e nei giorni festivi in omaggio alla fraternità strombata, danneggiando tutti i poveri d'arbitrio, perché gli arsenalotti lavorano a prezzo ridotto, avendo la giornata assicurata; e questo si legge anche sui giornali.

Che è enorme, che mentre gli operai liberi si legnano meno degli altri, i legni e le agenzie pubbliche parlano precisamente degli arsenalotti, i quali sono pagati meglio, hanno diritto alla pensione, hanno i loro figli educati nelle Scuole professionali, hanno promozioni progressive, spesso volte date per protezione. Con tutto questo vi sono molti che professano la destra e che periscono per l'ordine pubblico e contrarie alle istituzioni, mentre lo Stato li mantiene in posizione privilegiata.

Conclusione.
Agh Arsenalotti il Governo deve pensare, perché costano un occhio della testa, corrispondendo però a diventare fonte di socialismo. Si deve passare all'industria privata, sotto la sorveglianza dei superiori, abolire i privilegi, e pretendere che chi mangia il pane dello Stato non si copri i pantaloni, né poco contro la sua sicurezza.

Dove sono posti e chi sono si bava la Nostra.

Ricorda a Maurogennaro. — Perdonando la malattia dell'illustre comm. Fambri, e nella speranza vivissima della sua sollecita guarigione, la seduta del Comitato, fissata per domenica 21 corr., viene differita ad altro giorno da destinarsi.

Ministero superiore di Commercio. — I nomi dei famosi studenti socialisti della Scuola superiore di Commercio si riducono a ben pochi, stando a questa lettera che pubblichiamo.

Chiamiamo a codesta Spettabile Direzione, se fu o se di stampa quello commesso nel rapporto, e se il nome di Maurogennaro, quale uno dei fratelli, fu o non fu usato al suddetto giornale. Ma, giacché alla nostra Scuola superiore di Commercio, non esiste uno studente, che parli tal modo.

Ritornando. — Per parecchi altri. Uno studente Venezia 10 gennaio 1896.
Il nome è stato copiato dal Secolo, e quindi non sappiamo se sia stato aggiunto per ingannare il numero dei tre protestanti.

Carmelitani a Treviso. — La Gazzetta di Treviso riferisce a titolo di cronaca che i Padri Carmelitani scesi di Venezia hanno acquistato un vasto terreno in quel sobborgo Casanova e precisamente in una zona nuova strada di circoscrizione, allo scopo di costruire un vasto fabbricato ad uso convento con chiesa annessa.

Per tale lavoro sembrerebbe dispendioso di una bella somma.

Il Gazzettino delle Borse e dei Mercati, causa l'abbondanza di materie, è in quarta pagina.

Diagnosi all'Arsenale. — Achille Compagnoni, addetto alla officina congegnatori, riparte per a bordo della S. nave Flauto Gioia una conchiusa alla gamba destra.

Giuseppe Ballerini, operaio nella officina carpentieri in legno, mentre lavorava, fu colpito all'occhio sinistro, e riportava una contusione grave per la quale si teme possa perdere l'occhio.

Dopo le prime cure ricevute nella infermeria dell'Arsenale, verranno ricoverati all'Ospedale militare di S. Anna.

Per i poveri burchielli. — Le ripartizioni ai sostegni di Fornara Garavetta a Chioggia, impedendo la navigazione fluviale, privano i burchielli di lavoro e dei mezzi di sussistenza. Qual s'adda rappresenti ieri all'on. Galli lo stato miserevole di quella povera gente, chiedendo un sussidio per sfamare i più bisognosi. L'on. Galli disse immediatamente una larghezza di lire trecento.

Il rendiamo interpreti presso il sottosegretario di Stato della gratuità di tante povere famiglie per il provvedimento urgente e benefico.

Provvedimenti sulle cose adiacenti. — In seguito all'ultimo dinastro avvenuto negli scorsi giorni sulla scogliera di S. Pietro in Valla, la Camera di Commercio interessò associato il R. ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a voler raccomandare a quello della Marina l'attuazione di provvedimenti efficaci alla tutela della vita e delle scogliere dei naviganti.

La Camera stessa ebbe ora dal ministero la seguente risposta:

« Ho trovato legittime le preoccupazioni di codesta Camera di commercio circa le misure da adottarsi per prevenire i pericoli di nuovi disastri sulle scogliere adiacenti nei periodi di maggiori batture.

Ma sono quindi affrettato a raccomandare al solo collegio della Marina le proposte di codesta Camera, insistendo perché sia provveduto d'urgenza intorno ad esse.

Mi farò premura di partecipare a codesta Camera di Commercio le decisioni che saranno prese in proposito dal ministero della Marina ».

Arrestati e contravvenzioni. — Marco Fontana per contravvenzione alla sorveglianza speciale — Angelo Bertazzo per ubbriachezza — Giovanni Favero per mancanza di mezzi e ricatti — Giuseppe Facciale per contravvenzione all'ammonizione. Una sola contravvenzione per favoreggiamento al malfare. Phe cinque delle solite.

Invettive. — Ieri mattina la r. nave Galileo usciva in mare con a bordo gli allievi per la solita istruzione.

Cassa la forte nebbia, investì il piroscafo Mito della navigazione Puglia che, carico di merci, entrava in porto.

Il Galileo ebbe soltanto spazzato il fuoco, il Mito ebbe a soffrire anche esso un lieve danno.

Ancora il furto di preziosi. — Arresto della refurtiva. — Narriamo ieri il furto commesso in danno dei signori Fraboni e Ripa di Meana, in calle Zon a S. Giustino, mentre facevano colazione.

Attivati subito le necessarie indagini della giustizia, i sospetti caddero su un prete di uno dei derubati, del quale le informazioni raccolte non erano buone. Si seppe infatti che egli aveva dei debiti incontrati al gioco, che doveva pagare dei danni messi a un bighiello, ed altre cose.

Interrogato, il giovinotto cadde in varie contraddizioni, finalmente fu per confessare il reato da lui solo consumato, indicando inoltre dove aveva nascosto la refurtiva.

Il giovinotto venne arrestato e la refurtiva sequestrata.

A domicilio costui. — Diciamo ieri degli indici condannati a domicilio costui; ecco ora i nomi:

Ferdinando Rocco, fu Angelo di 47 anni, abitante a Castello, N. 4797 — Matteo Vio, fu G. B. di anni 41, abitante a Castello, 4872 — Pietro De Censi, fu Girolamo, di 33 anni, abitante a Castello, 4872 — Carlo Sordi, di Bernardo, di 41 anni, abitante a Castello, 3193 — Antonio Siro, di Giacomo, di anni 38, abitante a Cannaregio, 1375 — Marco Tosi, di Giuseppe, di 43 anni, abitante a Cannaregio, 1375 — Francesco Tassi, di Luigi, di anni 23, abitante a Cannaregio, 2632 — Andrea Bernardi, fu G. B. di anni 42, abitante a Castello, 4872 — Giuseppe Quindici, fu Giovanni, di anni 61, abitante a Buranello — Zuccheri Siro di Fabrizio, di 34 anni, abitante a Cannaregio, 6251.

Ve ne è poi un altro, del quale omettiamo le generalità, essendo latitante.

Un vecchio che si frattura il braccio. — Costi Marco Colli detto Coli di 61 anni, abitante a S. Gerolamo Corio Zappa, fu accompagnato ieri all'ospedale civile. Il povero vecchio, cadendo, riportò frattura del braccio sinistro.

Truffa di galline. — Luigi Basso, abitante a Cannaregio, pregiudicato, un giorno della scorsa settimana, si fece consegnare mediante reggiori da certa Angela Aszoso, sette galline del valore di L. 12.

Denunciata la truffa all'ufficio di P. S. del settore, il Basso venne ieri arrestato.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Udienza 10 gennaio

1. Criminali

Wassermann Giovanni, d'anni 20, contadino, di Aviano, fu condannato per furto a 61 giorni di detenzione, avendo il Tribunale di Pordenone ammesso a suo favore l'eccezione di difesa.

Il Wassermann vorrebbe ottenere la dichiarazione della legittima difesa, ma la Corte, per non ravvivare nemmeno l'attenuante del secondo di difesa, ma non accettò ricorso del P. M., per aggravare le condizioni dell'imputato, conferma la sentenza del Tribunale.

2. Penali

Gianluigi Nobile, fasciano alla Martima, fu colto da una guardia doganale ad appropriarsi del tabacco da una botte che vi si trovava depositata. Essendo recidivo, in reclusione, la Corte confermò la sentenza di questo Tribunale che lo condannò a 106 giorni di reclusione.

Zoni Pietro da Breda, addetto al servizio di un proprietario di un casotto edile, essendo a Venezia, si appropriò di un cassetto edile del padrone. Arrestato al reso confesso, e la Corte non può negare la sua intenzione per una diminuzione di pena, perché il Tribunale lo aveva condannato al minimo possibile perché recidivo.

3. Civile

Parlo Antonio è un soldato di cavalleria che all'età di 20 anni è ancora sotto le armi, e può essere sottoposto la pena di 6 anni di reclusione militare per avere due volte disertato.

Nel 30 aprile p. p. ora appena rientrato al reggimento, reduce dall'ultima condanna ed assolto nuovamente dalla sanzione di libertà, disertò una terza volta.

Siccome non lei fu imputato nel processo in corso per favoreggiamento, così la competenza fu del Tribunale ordinario.

Niente militando a favore del Parlo, la Corte confermò la sentenza del Tribunale di Verona, che lo condannò ad anni sei di reclusione militare.

4. Viduato alla Sarda

Bono Gaetano villico di S. Martino di Lupatoto, essendo coinvolto in una causa, ebbe a percuotere ed ingiuriare i carabinieri che si erano intromessi per pacificare i rissanti. La Corte, trovando giusta la condanna proferta dal Tribunale di Padova di 11 giorni di reclusione, la confermò.

Altro processo per ingiuria alle guardie municipali, si è quello contro Onorata Mandolinato d'anni 34, stampatore di Venezia, che essendo stato nel 1. dicembre p. p. trovato dalla predetta guardia in stato di ubbriachezza, e questo venendo condotto in luogo appartato a consumare la ubbriaca, egli le ingiuriò, così che fu arrestato. Conseguenza 35 giorni di condanna da parte del nostro Tribunale.

La Corte però, accogliendo l'eccezione della difesa, perché corredata dal deposito di una delle guardie, e cioè della piena ubbriachezza del Querri, lo assolse per la violenza, e lo condannò a 150 di multa per ubbriachezza.

5. Un'elezione questione di diritto

al Tribunale di Bologna

La contravvenzione daziaria

Una importante causa di diritto penale fu trattata l'altro giorno al Tribunale di Bologna.

Tale Stasani per contravvenzione a una dispo-

sizione della legge daziaria del 1864, per omissione daziaria di pochi centesimi, nel suo esercizio, fu dal pretore di Lodi condannato, ed avverso, come è obbligo di legge, del diritto di ricorrere, se non che nel dare l'avvertimento, il pretore indicò al condannato la via della Cassazione, anziché quella del Tribunale ordinario.

Per introdurre la differenza sostanziale esistente fra questi due metodi di ricorso, o per essere più esatti, fra la scelta della sede magistratura competente a conoscere dello ricorso, è d'uopo sapere che la legge fissa in genere e a termine, oltre il quale la sentenza debbono essere appellata al Tribunale, sarebbe in Cassazione, o guarda al carattere del reato che si è, a norma della procedura, il criterio da seguirsi nel provvedimento contro la sentenza, a mezzo del ricorso.

Così esposto il fatto, e in poche linee spiegato quanto può servire per meglio intendere il punto della questione sottoposto, diremo di questa breve parola.

Lo Stasani quindici giorni dopo la condanna in Cassazione e quando pochi giorni dopo si presentò alla Cancelleria per consegnare i motivi, si accorse che per la natura del reato, per cui fu proferta la condanna, non era ammesso il ricorso straordinario di Cassazione, ma quello dell'appello in Tribunale e perciò fece una sennò dichiarazione, cioè di appello in Tribunale.

Ecco la questione: Doveva vedere se per contravvenzione daziaria vi è rimedio in Cassazione ed in Appello.

Ora tutta la giurisprudenza moderna è costante nel riconoscere che la contravvenzione al dazio è una frode, quindi un delitto, come tale, appellabile al pretore o al magistrato di merito, come al Tribunale o alla Corte d'appello, secondo i casi.

Né vale più, che denunciando la contravvenzione alla legge daziaria sia una vera contravvenzione; poiché per l'art. 21 di ordinamento al Codice per vedere se trattasi di delitto o di contravvenzione, non si deve aver riguardo alla pena, o al nome, ma al carattere del reato secondo la distinzione fatta dal Codice penale fra i delitti e i contravvenzioni, e secondo quale indizio un delitto o contravvenzione sia, non nel caso concreto, ma secondo la natura del delitto per quanto concerne il caso della frode daziaria, così doveva andare la Appella, perché i delitti tutti sono appellabili.

Il Tribunale di Bologna giudicò, e ci sembra a dovere, che le sottili argomentazioni dell'avvocato Rossi, difensore dello Stasani, non giungano al Tribunale, e che la sentenza del pretore, che lo condannò a 150 di multa, fosse accettabile.

Il P. M. ritenne, che per non entrare in discussione dell'eccezione in merito, non si potesse al Tribunale la risoluzione del caso e perciò concordemente al suo avviso ha prodotto ricorso per Cassazione contro la sentenza del Tribunale.

Abbiamo volentieri riassunto questo dibattito procedurale, perché può interessare non solo i professionisti, ma anche i non legali per la frequenza delle cause di dazio, che si discutono.

NOTA BIBLINA

Sciarada

Debita il primo, ispiri il secondo.

Il secondo trova il suo tutto in questo mondo!

Spiegazione della Sciarada precedente: INTERPRETE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni. — Posteggiatissimo lavoro da numerosi

pubblici la divisa artista della Compagnia Goldoni, ancora Italia Bonini-Silva, la quale, per una sorta d'eccezione rappresentò gli applausi lavori di Giacomo Goldoni. Fera del mondo ed Esmeralda, che sempre con vive interesse vengono richiesti. Il solito successo d'ilarità i poltroni di Marzetta di Libero Pilotta.

Questa sera si rappresenta una commedia di Carlo Goldoni che ebbe in altri tempi grandi successi, e che da lungo tempo non si recita nei nostri teatri, di esempio.

Il compendio fu rappresentato nel mese scorso dalla Compagnia Goldoni al Filodrammatico di Milano, e fu tanto da dover replicare per ben nove volte.

In tutti i giornali fu lodatissima la brillante ed affiatata esecuzione di questa tipica quanto difficile commedia.

La prima rappresentazione del nuovo lavoro di Goldoni ha bene fatto a fissare a lunedì, e domani si darà Serenissima che ne è, si può dire, il prologo.

Mediasin. — Interessante programma per questa sera. La Compagnia Gargano di presentarsi la famosa zarzuela La Gran Via, col nuovo patto di canti, recanamente aggiunti.

Precederà l'intera opera. La Prima, prima Ricordi.

Ricordiamo che domani hanno luogo due recite.

Monte in Piazza. — Programma dei prezzi

mensili da pagarsi della Banda del 25. reg. fanteria, oggi della 3. alla 5. p.m.:

1. Marica, Orazi — 2. Sarda e detto dell'Opera

3. Baccanelli, Verdi — 4. Mazzuca, De Simone

4. Quartetto alle quattro nell'opera Melafalco

5. Valer, Alcega, Focher — 6. Melafalco

6. Melafalco, Mazzuca — 7. Golepp, N. N.

Spettacoli d'oggi

Goldoni. — El Campiolo — Ore 6 1/2

Melafalco. — La Gran Via — Ore 8 1/2

Nobile. — Terza grande Vegione — Ore 10 1/2

CRONACA VENETA

La Gazzetta a Padova

Lavori. — Impresario giornalistico — Concerto — Balli

di bambini — Monumenti.

Ritornando da Padova, 19:

(B. V.) Ha prodotto vera sorpresa un teatino che

ieri fu aperto al pubblico il giornale il Friate comandato

dal lavoro agli operai. Il giornale accomuna alla

avvicinata di disordini alle condizioni dei

avvicinati potrebbero far sorgere di fronte alla

manca di lavoro.

Comunque fatto la buona fede questo lavoro è

sostanzialmente inopportuno.

O i ricchi — e per meglio dire i re dei ricchi —

sono persone di dar lavoro agli operai — e l'invito

è inutile, o non hanno nell'intenzione, né la volontà,

né la possibilità di dare di commettere lavoro e l'in-

vio tanto ugualmente inutile. La possibilità di dare

per essere fatta da addizionale, anche momentanea, di

case, e più che fatto della stagione.

Tutti i opportunità pratica dell'appello, non ri-

manca che l'esposizione cruda di bisogni che tutti co-

noscono — ed è appunto inutile come l'appello —

La Farmacia Ponte Baretteri raccomandasi per la sua esattezza

mentale a totale beneficio di un giovanissimo artista

padovano che vive in condizioni difficilissime.

Il programma della serata raccoglie nomi cari al

arte. Il violonista sig. Ponte e il violoncellista sig.

Garda, il basso sig. Trotto, — Intervento, sotto la

guida del maestro Orsello, il corpo corale dell'istitu-

to.

Il prezzo del biglietto è fissato in lire due.

Si spera in numeroso concorso.

Il tradizionale ballo dei bambini nel foyer del

teatro Verdi è fissato per 28 gennaio corr.

La festa geniale di S. Antonio — come è noto — a be-

neficio della Croce Rossa, dell'Opera Marina e del

Teatro Ricchiti.

Il processo per contravvenzione al regolamento

edilizio intestato a carico del proprietario dell'ex

teatro Santa Lucia, venne rinviato senza l'assenza

del giudice-oppo municipale, chiamato in causa

quale testimonianza.

Si tratta — credo — di lico-monumento nazionale

ed il tema verrebbe proprio la pena di filare

delle variazioni, se non magnifica, certo edificanti.

Per dirne una, basterebbe accennare che tempo fa si

provvide al restauro di Palazzo d'Iniziativa d'un piano

il suo palazzo di via Salaria del Santo. Tale pa-

lazzo fu parte degli innumerevoli nostri monumenti

nazionali parati — state bene attenti — costruiti

da Jappelli sull'area prossima a quella dove sorgeva

la prima chiesa padovana. Un bravo traditore sul-

l'area del portone aveva ingannato i maestri della

manomontata.

Ultimi due che corrono pratiche noiose al lu-

minale per liberare Casa Manfredi da tale servi-

zio che limita gravemente il diritto di proprietà.

Ca' machetta friulana

Udine, 19 gennaio — Ci scrivono:

(P. R. Sordani fide) — Il giorno 12 del corr. la

guardia di Sanza Colliquali Augusto, appartenente

alla brigata di Antonio (S. Giorgio di Nazario, ri-

torinando la scorsa verso le 16 dopo di aver alca-

to al punto il punto, percorrendo l'argine della Ro-

gia perdette l'equilibrio e cadde dietro, e misero

malore.

Il cadavere che precipitò in un baratro — Il 12

del corrente un povero vecchio ottuagenario, co-

gnato Basili Andrea, contadino di Pontebba, percorren-

do un sentiero di montagna solitario, pare, perduto l'e-

quilibrio cadde giù, addosso a precipitare in fondo

ad un baratro. Fu raccolto cadavere.

Il grande fatto di beneficenza — La grande voglia

maccheronica di donarsi a vantaggio delle società

Reduci, come Alghieri e Filodrammatici pro-

mette di riuscire veramente raro, atteso il grande

numero di addetti servizie, le quali rappresentano la

flora fiorita cittadina. Sarà dunque una splendida se-

rata, in cui le giovani nostre avrà campo di diver-

sioni, portando aiuto a tre filantropiche e simpatiche

lazioni.

Procedimenti agricoli — Attese l'annata e area di

foraggi, l'amministrazione del legato Piccoli di Pa-

gosa ha messo a disposizione dei contadini di quel Co-

mune una macchina trincea-foraggi, e l'aperta

dotti G. Matt. Romano con apposite istruzioni riu-

scione spiega loro il modo di servirsi della macchina

per preparare ottime materie per nutrimento del bo-

vi.

L'orologio distribuito fiamma da due giorni la pla-

zza V. E.

Corriere rodigino

Novigo 19 gennaio — Ci scrivono:

Convegno di rurali — Ieri furono distribuiti al

poveri della città L. 940 ancora avanzo del legato

del senatore Giovanni Luzzini.

Cinecine — Sabato vi sarà una festa da ballo

al nostro Casino sociale. Speriamo che questa volta

riuscirà, essendo andata a monte quella del sabato

norma per mancanza della signora ballerina.

Riti — Fra i divertimenti progettati per la fe-

sta di carnevale si avrà anche una recita al Se-

cula.

I bravi dilettanti daranno lo schizzo comico. La

ve meraviglia delle opere di Belli Biondi, e una faga-

la sera del prete. Conoscendo la valenza dei dilat-

tanti, possiamo assicurare che il pubblico si diver-

tirà.

Cooperazione — Il ministero dei lavori pubblici

Conto corrente alla posta

domanda la prosperità, se andranno dilagando e ora-
ndo le torbide nubi che si addensano sul nostro
orizzonte.

Si insegna ai figli che non sono, ma ancora a su-
perbia ambiziosa è l'appartenere ad un esercito di
giovani che si battono all'assalto per la Patria,
per la bandiera, per il Re, sempre prima, sempre
eguale era il dovere, la pietà, il sacrificio, l'abbe-
gazione lo chiamano; eroico nella lotta, benedico nella
pace, simbolo di esempio di forma e di virtù.

E l'Italia nostra, abbandonata questa volta il grido
nazionalista di Gadda, e cui alludono nell'ultimo ar-
ticolo, ed abbia invece una parola di vera esortazione
per quei maldesti che cercano di strappare dal se-
no e mettere in discordia i prediletti suoi figli.

ANTONIO TONDI

Dramma d'Amore

di ETTORE GENTILI

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Crispi sta meglio

L'assalto dei Manciù della guerra e della marina

Roma 20, ore 9.40 p.

L'onore Crispi continua a rimanere a letto; non
ebbe febbre in tutta la giornata; ha ricevuto per
raccomanda personalità politiche ed amici, coi quali
si è occupato degli affari di Stato.

Domani egli si alzerà (indubbiamente) e si re-
cherà all'Arma reale.

Il ministro Sonnino, che fu tra quelli che oggi
lo visitarono, ebbe con lui una lunga conferenza
intorno alle proposte finanziarie.

L'on. Crispi ha conferito la sera col ministro
Rusconi e Sonnino sui provvedimenti più opportu-
ni per arrestare il panico legittimato per le
voci di guerra false correnti.

Ha conferito anche col direttore di pubblica
sicurezza, il quale è d'accordo col prefetto per
impedire l'opera degli agenti che spargono false
notizie, e si decide di deferirli, al caso, alla com-
petente autorità.

Appena al ministro della guerra, Mucconi, ar-
riverà il rapporto ufficiale sui fatti di Agordat,
egli proporrà al colonnello Arimondi per la Com-
anda e la Croce militare di Savoia.

Mucconi ha presentato il bilancio con 7 mi-
lioni di economie. Ne promette altri, se la Ca-
mera approverà i progetti che egli presenterà
nella seduta del 23.

Al ministro della guerra si studia pure il pro-
getto di diminuire il soldo alle nostre bande
armate d'Africa distribuendo loro invece delle terre.
Si economizzerebbero così 3 milioni.

Il ministro della marina Morin ha presentato
il bilancio con quattro milioni di economie.

Gli studenti e i danzagnoli

dal momento di Agordat-Mortis
Sono cominciate le prime sottocorrezioni per le
vittime di Agordat-Mortis fra gli studenti di tutta
la Università del Regno. Le offerte furono inviate
al Comitato centrale toro di Roma.

Il panico legittimato alla Casa di Bisceglie

Le somme ritirate

Roma 20, ore 10.10 p.

Continuando il panico, la folla si è recata alla
Casa di Bisceglie a ritirare i depositi.

I carabinieri e le guardie a stento trattennero
la gente che si affollava, e regolavano a stento
l'ordine pubblico agli sportelli.

Tutti i giornali mostrano al panico essere in-
giustificato, recando la Casa in condizioni flor-
dissime.

Molti depositanti portano le loro somme alle
Casse postali.

Calcolati a 700 mila lire le somme ritirate
nella Casa di Bisceglie. E non si parla
di un milione.

Una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele

Il duce Silevitz, figlio dell'imperatore di
Germania, depose oggi una splendida corona sulla
tomba del Re V. E. al Pantheon.

Caio Chauvi-Lambo dal

Fu fisso il 29 gennaio la causa che la con-
tente l'ambasciatore Chauvi-Lambo per la res-
tituzione delle doti.

Sondata al Consiglio di Stato

Si dice che Silevitz, direttore generale della
e in vista pubblica sarà però nominato consigliere
di Stato.

Notizie delle campagne

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

Le notizie giunte al governo sull'andamento
della campagna sono di buon augurio.

ai comitati di frumento già molto rigorosi. Al
sud si ottiene in molti luoghi alla zappatura
e alle potature delle viti, i lavori però furono ge-
neralmente interrotti dalle piogge insistenti e
che si dalla neve. Si dranderà ivi il bel tempo.
Proseguono la raccolta delle olive e quella de-
gli agrumi.

Un valoroso bersagliere che eredita due milioni

Roma 20, ore 11.25 p.

Zucchiella, un antico bersagliere decorato colle
medaglie al valore, rimasto in questi ultimi tempi
senza lavoro, aveva chiesto ad un amico suo po-
chi soldi in prestito per mangiare. L'amico fat-
tosi il prestito, gli disse di aver letto nella Tri-
buna un certo annuncio di una eredità Zucchiella
giacente in Russia. Insegnante la sorpresa di
Zucchiella, il quale fece le necessarie pratiche, fu
riconosciuto essere il vero erede della cospicu-

Trattavi nientemeno che di circa due milioni,
divisibili col fratello di lui, operaio a Venezia.

Una interpellanza sul Africa

Il deputato Canzi presentò la seguente inter-
pellanza:

« Il sottoscritto, convinto che il glorioso com-
battimento di Agordat da la morale possibiltà,
senza venir meno al decoro della nazione, di im-
itare e restringere la nostra azione nella co-
lonia Eritrea, per garantirne la sicurezza e la
tranquillità degli scambi commerciali, decide-
re di interpellare per conoscere se il governo in-
tende d'informare la sua politica a questi con-
tenti. »

L'ultima « Bollettino Militare »

Roma 20, ore 11.50 p.

Dal Bollettino Militare uscito questa sera tolgo
le seguenti notizie che riguardano il Veneto:

Cuccione, tenente-colonnello dei carabinieri, fu
promosso colonnello e trasferito al comando della
legione di Verona; Baccolini, tenente al 35° fan-
teria, fu trasferito al Collegio militare di Firenze;

90 tenenti furono comandati a frequentare la
scuola di tiro e si presenteranno il 3 febbraio.
Vi sono tra essi, Petrucciolo, Adams, Villa, Car-
lini, Puel, Pizzarini; 250 sottotenenti furono co-
mandati a frequentare il corso di Parma, e do-
vranno presentarsi il 3 febbraio. Vi sono Bulicchi,
Camberi, Macula, Antonicelli, Salini, Emmanelli, Za-
nollo, Francesconi, Baruffaldi, Guberti, Mallo, Ma-
luso, Oulaganga, Riva, Corsini, Bezzoli, Salino,
Emmali, Delcippio, Rispandino, Giulini, Segrano,
Graziosi, Garbarini, Carini, Ruffini in Ge-
nerale Carabatta, fu nominato capitano della
stessa reggimento Guadagnoli, capitano contabile a
Venezia, fu trasferito al presidio di Padova;

Bondi, capitano contabile al presidio di Padova,
fu trasferito a Firenze; Giustiniano, tenente con-
tabile al 10° fanteria, fu trasferito al distretto di
Venezia, Scaglia, ragioniere fu promosso al ge-
dio di Venezia, fu trasferito a Genova.

Tragedia per gli ebrei

Il calatale Mancia l'anno scorso si recò in
America per cercare fortuna. Tornato molto po-
vero, ritornò la moglie che viveva insieme ad un
amante. Il Mancia la pregò e scongiurò di tor-
nare a casa; tornò: stupida, incontinentemente, rin-
novò la preghiera. La moglie però oppose il so-
lito rifiuto. Allora il Mancia inferocito, le vibrò
una coltellata alla schiena.

La donna inferocita fu recata moribonda.
Il Mancia compì il delitto, depredando fuggi;
non più tardi si costituirà al carabinieri.

SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA?

300 milioni d'imposta

Si telegrafa da Roma, e riportano per la cr-

Parona che avvicina l'idea. Crispi ne ha man-
dato che lo idee del presidente del Consiglio potreb-
bero realizzarsi così:

A febbraio 500 mila uomini sotto le armi.
Si aggiunge alla Camera e nomina del Crispi a
ministro d'affari.

Trecento milioni di imposta non riparte. 100 mi-
lioni del nascente; 100 milioni di più della fondaria;
100 milioni o meno fra anticipazioni e tasse sulle
rendite.

L'on. Crispi avrebbe dichiarato che senza di ciò
non è possibile pagare il debito di guerra e regolare
l'andamento della finanza, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica, in modo che non pagherà più la carica, in modo
che non pagherà più la carica, in modo che non pagherà
più la carica, in modo che non pagherà più la carica, in
modo che non pagherà più la carica, in modo che non
pagherà più la carica, in modo che non pagherà più la
carica

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno lire 200 all'anno. — Di cui lire 100 al proprietario e lire 100 al direttore.
Per l'Estero in tutti gli Stati composti nell'Unione postale, lire 200 all'anno. — Di cui lire 100 al proprietario e lire 100 al direttore.
Un foglio separato contenente le avvisi, centesimi 20.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cassanese, N. 2345, e del di fuori per lettere affrancate.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

A palazzo Braschi

Roma 22, ore 7.10 p.
L'on. Crispi è ancora a letto, quantunque il suo raffreddore dimunisca. Oggi a senza febbre. Peroluzzi, capo dei servizi amministrativi al ministero degli interni, è pure a letto.
Due direttori e il capo divisione dello stesso ministero sono ammalati.
Delle personalità spiccate rimane a palazzo Braschi il solo on. Galli, sottosegretario.

Consiglio di ministri in casa Crispi
Continuando la leggera indisposizione dell'on. Crispi, oggi vi fu Consiglio di ministri in casa sua per trattare la questione finanziaria e discutere altri argomenti di grande importanza.
Il Consiglio dei ministri è terminato alle 5 e

La proroga della sessione
I senatori comunisti a Montecitorio
L'arrivo di Ruffini

Che cosa dire in « Tribuna »

Roma 22, ore 9.50 p.
La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il decreto in data d'oggi, col quale la sessione del Senato e della Camera, che doveva riaprirsi il 25 gennaio, è prorogata al venti febbraio.

I ministri, nell'ordigno Consiglio, si trovarono concordi nel concetto di prorogare la sessione, per due ragioni: la prima, per presentarsi alla Camera con la quiete assicurata in tutto il Regno e dopo aver tolto lo stato d'assedio; la seconda, per presentarsi con un programma completo finanziario.

La notizia della proroga è giunta istantaneamente a Montecitorio, ha destato grandissima impressione.

I commenti sono numerosi, sconsigliati, lo-
gniti.

Qualcuno dice che la grave decisione fu presa perché il ministero oggi si trova disorganizzato, il programma finanziario, qualunque lavoro accada anche a una possibile crisi parziale colla uscita di S. Maria. Qualcuno faceva altri commenti di lode più delicate e più gravi.

Io posso assicurarvi che nulla di tutto ciò è attendibile e va preso sul serio.

Il ministero fu concorde nella decisione e la decisione raccolse il voto di tutti i ministri.

Stasera è arrivato da Napoli l'onorevole Nicotera. Egli ha dichiarato agli amici che appoggerà interamente l'opera restauratrice del ministero Crispi.

Domani l'on. Nicotera avrà un colloquio con Crispi.

Crispi, tornerà domani al ministero.

Roma 22, ore 10.10 p.

Il decreto di proroga della sessione non è pre-
ceduto da relazione alcuna.

La Tribuna, spiegando le ragioni della pro-
roga, ripete quanto lo vi ho telegrafato dianzi. Ag-
giunge che anche la salute di Crispi, i cui orga-
ni vocali si sono abbassati, non è estranea alla
proroga, non potendo precisare quando la voce
gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in
grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recessi
alla Camera, dove si attendono battaglie, prima del
suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i mi-
nistri sulla questione finanziaria. I ministri han-
no deliberato di non rivelare quali sono le deci-
sioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla
concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

l'esempio di sacrificare le idee proprie alla ne-
cessità di non far mancare servizi in momenti dif-
ficili come i presenti.

Essendosi accennato alla convenienza di pub-
blicare in precedenza sulla Gazzetta Ufficiale una
relazione sulle condizioni economiche e finanziarie
del paese e i mezzi consigliati per farvi fronte,
ogni deliberazione in proposito fu rimandata.

Nel numero 5, e cioè venerdì giorno fa, noi
scrivevamo le seguenti parole:

La situazione anomala del paese esige provve-
dimenti eccezionali e straordinari.

Il Governo di eccezione e di insabbiamento del Giu-
dizio, sotto il patrocinio dello Zanardelli, riduce l'Ita-
lia in condizioni tali da compromettere seriamente
il nostro credito, la nostra stessa unità.

Il ministero Crispi ha trovato la causa esente, il
Tavolo imputato a far fronte al pagamento, il pro-
prio della magistratura compromessa per favoriti
elettorali; il servizio di polizia disorganizzato,
perché molto si deve ai giornali, che avevano il compito
di nascondere tutto bagliando parole in verità della
situazione.

Parlare di riforme organiche con una Camera
composta di favoriti venuti su con tutti i brogli e la
corruzione, è tempo perso; i deputati al ribellone
hanno; — la misura ovvergiu che è necessario a-
dottare per la Sicilia e che porteranno a saggi-
menti conditi, espongono il Ministero a incidenti e a
scandali nella Camera, la quale ostacolerà l'azione
del Governo.

In tale frangente, che cosa resta a fare?
O raccogliere la Camera, domandare i piani po-
tenti e prorogarla, o prorogarla non altro prima del
25. Colla Camera aperta, oggi, non sarebbe possi-
bile governare. La Costituzione permette il provve-
dimento al potere esecutivo; e il paese che non ha
sopra i capelli di questo parlamentare barato,
vizio, vizio, applicabile alla decisione provvi-
dentiale della Camera.

Questo scrivevamo assai prima, quando non
erano scoppiati gli avvenimenti della Lungara.

Siamo dunque ben lenti di trovarci in pieno ac-
cordo colla misura adottata dal Governo, il quale
dove ormai capire che il paese è con lui, lo voglia o
non lo voglia la combriccola parlamentare fatta a
immaginazione e simulazione di un gabinetto for-
temente precipitato.

Tenere poco conto degli uomini e dei tranelli
che i complici del caduto Ministero potevano oggi
preparare, non è soltanto opera sagga di tanta
parlamentare, ma è opera patriottica, poiché il
paese non può darsi il lusso di continuare crisi che
precipitano sempre più il suo credito.

Corona e Governo rialzeranno il loro prestigio
agendo illuminatamente ed energicamente contro
tutte le cammille funeste, che inquinano il nostro
ambiente politico. Solo così si rasserà la fiducia
nelle istituzioni, scosse ormai dall'invasione mi-
naciosa e impudica del potere legislativo.

Continua il panico alla Camera di Risparmio
Roma 22, ore 10.10 p.
Continua il panico alla Camera di Risparmio.
La gente segue ad affollarsi agli sportelli per
riversare i depositi.

I giornali unanimesi dichiarano che il panico è
una vera e propria epidemia.

Una vera e propria epidemia della « Riforma »
alle intenzioni di certi giornali

La Riforma essenziale la insinuazione com-
pare in qualche giornale italiano, che Crispi sia
ispiratore delle accuse di certi giornali tedeschi
e del Times lanciate contro Rudini. Ricorda che
il Times stampò due anni fa le stesse accuse con-
tro Rudini. Dice: « E da cervelli balzati su per
semplicemente, che Crispi, cui deve mancare il
tempo di tener dietro alle panderose quest'ora
della cui soluzione dipende la salute del paese
vada ad ispirare questa o quel giornale, per dar
occasione a polemiche, che sono in ogni caso in-
credite, o per attaccare senza motivo altri so-
mami politici, in un momento in cui la coopera-
zione di tutti è necessaria a ristabilire le condi-
zioni della patria. »

Cavallotti ipotizza i beni di Crispi
Roma 22, ore 11.50 p.
In seguito alle recenti scemenze con le quali
il Tribunale condannava Crispi alla restituzione
dei danari verso l'on. Cavallotti, questi ha pre-
sento, il collo laurino ruggera apertamente una
bella testa di cui i capelli argentati e la corta
barba bianca inquadrono di candore il volto
abbronzato dal sole. Gli occhi celesti sono pieni
di bontà.

« Eccoli su — continui — ed eccomi qua-
E s'avanzò verso la guardia della moneta e
il sorriso bonario sul viso.

« Buon giorno, vecchio, buon giorno — di-
ce la guardia strizzando con effusione le mani
di Antonio. — Che notte, stasera! »

« Buona notte per la compagnia, che motiva
di notte; triste notte per chi ora s'ha sospeso; è
tristissima per i ladroncelli dei campi, per i qua-
li stasera è belata la pioggia e fur la guardia.

« Oh! per me, alle otto rimango. Quando ho
visto tutte le navi della parte di Valchiera e tutta
bruna la Rocca Grande, mi son detto: Stasera
il buon Dio fa la guardia per la, Giacomo! e
mi son caricato sotto le coltri.

« Bene, e stasera chi fa? »

« Vo a Valchiera per la contravvenzione del
Nino; bisogna mi trovi la per lo sei perché il
prezzo vuol essere alla stazione alla colla.

« Vengo anch'io a Valchiera.

« Già, è mercoledì.

« E si poteva in via. Quella piccola guardia,
mishghino, scoldito, incantapocchia, tutti baci,
ocelli, e confondeva il più strano contrasto
presso e quel colosso lampante e compatto di
Antonio.

Ed erano affollando stanzini nel mercato

una ipotesi sullo stabile che Crispi possiede a
Rocca. Trovò già iscritta 150 mila lire a favore
della Banca Nazionale; 400 mila a favore del Giu-
vanno, iscritti per l'eventuale indennizzo che
potrebbe spettargli la conseguenza del processo
del riso, Pietro e compagni.

Lo esente dal bilancio della marina
Il ministro della Marina Morin ha pronto il
progetto di radicali riforme sull'accademia navale
di Lavoro. Ne opera rilevanti economiche.

L'on. Morin ha annunciato a Sottano che nel
bilancio della marina farà 4 milioni di economie
nel prossimo esercizio.

Una somma
L'on. Sani, ex segretario ai lavori, fu nominato
vice presidente al consiglio delle tariffe ferroviarie.

Sopprimendo di Prefettura e di Università
Il Fanfulla dice che il Ministero, domandando
alla Camera la facoltà di praticare riforme crimi-
naliche, sopprimerà 53 Prefetture, tutte le sotto-
prefetture e da 6 a 7 Università.

Per Aigue Mortes
Da Potenza, Mudeco, Venezia, Orvieto, Bologna
gli studenti mandarono le adesioni al Comitato
l'universitario Romano per la sottoscrizione a fa-
vore delle famiglie dei deneggiati dai massacri di
Aigue Mortes.

IN SICILIA
(per dispaccio alla Gazzetta)
Storno di deputati e giornalisti della Sicilia
L'opinione di Crispi e Comandini

Roma 22, ore 9.40 p.
Sono arrivati dalla Sicilia i deputati Colanin-
ni e Comandini, e molti giornalisti.

A Montecitorio, come potete figurarvi, parecchi
li vanno interrogando sulle condizioni della Si-
cilia.

Colaninini — al capisco — crede che la calma
continuerà dovunque; non crede opportuno il pro-
lungamento dello stato d'assedio. Ritene che il
processo De Pace sfumerà, come la bandiera nera
che si era creduto vedere issata sulla monti car-
rari, la quale invece non era altro, come egli so-
stiene ormai poi riconosciuto, che un pino inas-
sato.

Comandini crede che la tranquillità sia solo
apparente. Secondo lui, i pericoli cresceranno solo
quando si saranno modificate le condizioni eco-
nomiche del loco.

La scoperta della dinamite in Sicilia
Giolitti sapeva tutto?

L'Agraria Italiana dice che la scoperta di di-
namite a Catania non fu effetto del caso. Le au-
torità politiche ne conoscevano l'esistenza per le
perquisizioni fatte alle sedi dei Fasci e per le infor-
mazioni degli ufficiali gendari, venute a conferma
di quelle avute anche da Giolitti nel novembre scorso.

Allora Giolitti incaricò Senales, direttore della
P. S., di fare indagini, ma pare che Senales non
sia preoccupato molto perché a Palazzo Bra-
schì non si trovarono tracce delle ricerche, mal-
grado che Giolitti fosse stato avvertito anche da un
membro del Governo di allora (San Giuliano?) del
vero stato delle cose.

Del resto, all'apertura della Camera, Crispi fa-
rà un'ampia relazione sul moto di Sicilia e del-
la Lungiana.

Ritorno di senatori siciliani
A laiz altri dei senatori Cannizzaro e Gravina,
si riuniscono oggi i senatori siciliani per proporre
provvedimenti economici necessari in Sicilia.

Si nominò una commissione presieduta da Ia-
ghillieri, la quale ha già cominciato gli studi sta-
tistici.

Il disarmo in Sicilia
Caltanissetta 22, ore 10 a.
Le operazioni per disarmo e per lo sciogli-
mento dei fasci continuano senza alcun inci-
dente.

La calma è generale in tutta la provincia.

Trapani 22, ore 11.40 a.
Continua in tutta la provincia completa tran-
quillità; la consegna delle armi procede senza in-
cidenti.

Milazzo 22, ore 8 p.
Si opera tranquillamente il disarmo a Sant'A-

quanto nel luogo. Giacomo intelligente, osser-
vatore rapido a giudicare e decider, chiacchierino,
Antonio con poche idee in testa, ma chiare e nitide;
parco di parole, ma preciso e sicuro in ogni
espressione.

« Già — continuò Giacomo — la solita let-
tera: carità la casa, fate pure voi, vendete quel-
lo che vi sembra opportuno, comprate quello
che credete bene, insomma, fate voi... »

« Già, la solita lettera... »

« E di tornare qui, dove tutti gli vogliamo
bene, a Valchiera nella sua bella casa, fra i
suoi bei giardini, neppure una parola.

« Già... »

« Scommetto però che di lei... ti chiedo
scusate... »

Antonio non rispose.

E Giacomo quasi per stizzimento:
« E tu gli risponderai? lo venderei... lo com-
parerei... la casa è sempre in ordine, e la signo-
ra Elena sta bene, è sempre bella, sempre buona,
e sempre innamorata di suo marito.

Antonio crollò le spalle.

Uscirono dalla stradina che faceva angolo col
basse e risucarono sul Gran Viale che gli è pa-
rallalo.

Nel condor portò dell'alto i grandi ipocriti,
che costeggiavano in due superbi filari l'ampia
strada, avevano un'educazione tenue di verda-
menti pallido; le bianchezze della via si addolciva
di un grigio striato di piccoli lucioi; più su,
nel fondo, sopra Valchiera, i colli di un verde più
intenso, rimati ancora per l'acquedotto della sot-

gita, Castel Umberto, Nino, Patti, Montalbano,
Nofara, Santa Lucia, Cantorale, Motti Grumiti
e Santo Stefano.

Palermo 22, ore 8.30 p.
Regna dovunque la calma perfetta. Il totale delle
armi consegnate durante il disarmo della città è
di circa dodicimila.

Arresto di un consigliere comunale
Milazzo 22, ore 9 p.
Oggi è stato arrestato il consigliere comunale
Branco, presidente del distretto lancia dei lavora-
tori di Milazzo.

LA PAURA SALUTARE
per la consegna delle armi in Sicilia
Le prove di un giorno

Palermo 21 — Vi ho già telegrafato che il Quo-
storo ha pubblicato un'ordinanza con la quale pro-
poneva di un giorno, vale a dire uno a tutto ieri, la
consegna delle armi. La proroga è stata sollecitata
da moltissimi cittadini che non avevano ancora potuto
presentare le loro armi niente la grande affollata
alle varie sezioni.

Perché è stato ed è davvero un pigriarsi contin-
uale porte degli uffici mandamentali, senza che i po-
lici impegnati per la consegna delle armi possano
abbrigliarsi in loro favorevole con sollecitudine.

Bisogna vedere che baracche davanti la sezione
che folla di gente che si piglia, che si arruffa, che
si dà pugni, che si muove avanti con la forza di ob-
bi, tenendo in alto rivoltella, pistola, fucili, d'ogni
volgarità, d'ogni misura, d'ogni genere.

Bisogna vedere l'affollamento di quei poveri tan-
ti di P. S. per collocare a posto le armi, nu-
a, analizzarle, iscriverle nei registri, cono-
scere la relativa proprietà ai proprietari che recan-
dano, strillano, imprecano, e, dopo tutto, non hanno
tutti i torti.

La proroga dunque è dovuta, ma il provvedimento
non è completo, poiché con un giorno di prova tutti
i cittadini non saranno ancora in grado di consegnare
le loro armi.

Si ritiene che ancora una buona metà della ot-
tanta sia con alta probabilità ottemperare al decreto del
generale Morra, o ciò per una infinità di ragioni; e
perché la proroga, dunque, sia un provvedimento ra-
zionale, occorre che resti per parecchi altri giorni an-
cora, affinché un galateo non corra il rischio di
farsi assumere una condotta per obbedire agli ordini
della autorità.

ROMANZI
A proposito della Sicilia
Quello che scrive un giornale della regione

Un telegramma da Palermo di acquiescenza che il
Corriere dell'Italia aveva aperto una campagna con-
tra le organizzazioni pubblicate da qualche giornale,
sulle condizioni della Sicilia, della quale tutti vole-
vano parlare senza averne bene studiato le questioni di-
stinte. Da un articolo del giornale palermitano, che
demonstra la verità dell'asserito, torna utile riportare
alcuni brani.

Ricordando l'insubordinazione compiuta nei confronti
alcuni dei sig. Adolfo Rossi, per conto della Tribuna,
il Corriere dell'Italia osserva:

« L'egregio giornalista viaggiò, visitò, girò, inter-
rogò, e poi scrisse corrispondenza, che tutti leggem-
mo con vero piacere per il loro indiscutibile valore
letterario. Ricordo però che il signor Rossi ebbe
mai il sospetto che esistesse in Sicilia una classe nu-
merosa di proprietari e che quindi sarebbe stato sto-
to di giustizia, se non altro, il vedersi qualcuno o
comunque con lui qualche chiacchiere prima di con-
dannarli tutti? »

Poco di più l'on. Giolitti mandò la Sicilia un vo-
chio ed esperto funzionario, il comm. Senales. Ah-
me! neppure allora pare che si avesse coscienza del-
la necessità di udire tutte le classi sociali. Il comm.
Senales scorreva la Sicilia a passo di corsa, lungo
il suo turbinoso viaggio non si abboccò che con quel-
che presidente di qualche Fascio dei lavoratori. »

Questa, dicendo delle notizie locali mandate in
questi ultimi tempi da Palermo, il Corriere aggiunge:

« Uno dei giornali più diffusi della Lombardia non
ha avuto ritugio di pubblicare che i proprietari di
Sicilia chiamano ordinariamente i contadini con lo
stesso appellativo col quale è solito celebrare nella
storia il compianto Mecenate. E lo stesso giornale ha
affermato pure che la mafia non ha avuto pessima
l'impalpazione nel Fasci e che non nel periodo delle
azioni si è adoperata alla tutela della tranquillità.

« perdavano a sinistra azzurruggiando nel riva-
ro freddo del cielo, in quella quella armonia di
toni leggeri e sommessamente tra gli ipocriti del
filare a sinistra, spiccarla notte e rigorosa, nella
sua calda tinta rosso brunastra, la Villetta-Rocca.

I due amici, che girando la sulla destra sal-
vano verso Valchiera, dopo pochi passi furono
accanto alla Villetta.

Giacomo, quasi continuando il discorso di pri-
ma, si fece più securo al mazzaro, ed accennando
alla graziosa dimora:

« Brutta cosa l'amore, non è vero? — disse —
Pensa se invece di quel blondino slavo di fuori
la destra, vicino alla sua Elena, il barone... »

Antonio, quasi istintivamente, alzò gli occhi ver-
so la villetta.

Si fermò di botto, accomando colla mano alla
fascia della casa.

« Che c'è? — chiese Giacomo.

« Non vedi? »

« Sì, vedi il balcone aperto... avremmo avuto
non vedi che sono accesi i lumi? »

« Perdio, hai ragione. Francesco si' non ad-
dormendo... »

Ma Antonio non si mosse.

« Non la mi per chiera! — mormorò.

« Ma va là, che anzi è chiarissima, se i lu-
mi sono accesi... »

Antonio si diresse verso la villetta. A metà
strada, attraverso il cancello, vide la porta spe-
lata.

« Guarda! — esclamò.

padella. Se le interrogazioni e le indagini si fossero
fatte in tutti i sensi e presso tutte le classi sociali,
sapere come quelle non sarebbero state, non che
scelte, nemmeno ideate. »

« E giustamente concludi... »

« Una certa insensibilità morbosa, la quale pro-
viene da debolezza di studi, di carattere, di scienzi-
piti, più che da bontà d'animo, ormai prevale in
guisa da far riguardare tutti i più gravi problemi
sociali sotto un aspetto assolutamente antiscienzi-
fico e perciò sostanzialmente antilemmorale. Con questa
insensibilità si raggiungono effetti pratici conside-
rabili, perché il guadagno popolare e questa è sur-
gente di lacrime e d'influenza. Ciò spiega l'interesse
del molo a prepararsi da un lato come se l'altro non
esistesse, ma ciò insieme richiama i pochi all'opera
per mettere le cose a posto, affinché l'esatta cono-
scenza dei vari termini del problema non faciliti ed
adatti la soluzione vera, cioè quella utile. »

IN LUNIGIANA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Arresto di nove individui sospetti
Massa 22, ore 9.25 p.
Per l'altro a Villafranca sono arrivati coi treno
di Spezia nove individui sospetti.

Quattro sono divisi alla stazione, dove si so-
no subito separati; gli altri cinque si sono for-
mati in paese chiedendo notizie sulla quantità di
forza pubblica.

I carabinieri, informati della loro presenza, ne
arrestarono tre nel caffè, due alla locanda. Per-
quisiti, furono trovati possessori di rivoltella,
grimaldini, pila di ferro, lunche e altri arci.

La salma in Carrara — Dite, arresti
Carrara 22, ore 9 p.
Oggi si riprese il lavoro anche nelle cave di
marmo.

Moltissime armi si consegnano, perciò fu ne-
cessario di prorogare il termine del disarmo.

I rivoltosi si sbandano, e si fanno numerosi ar-
resti.

Dimostrazione abortita a Pisa
Pisa 22, ore 3 p.
Gli Stabilimenti industriali lavorano continua-
mente all'invito fatto ieri di tenerli oggi chiusi
come dimostrazione in favore della Sicilia.

Pochi pochi negati sono arresti.

Non ci furono ostacoli a Pisa
Roma 22, ore 10.50 p.
Al Ministero degli interni si imputa che sia-
no avvenute a Pisa colluttazioni tra la truppa e
molti gruppi di tumultuanti.

I borghesi dell'anarchia
L'avvocato Luigi Molinari
capo del partito anarchico mantovano

L'altro giorno è stato arrestato a Mantova l'ar-
vocato Luigi Molinari uno dei più noti ed indus-
triosi socialisti viaggiatori del socialismo anarchico nel
Norte.

Di questo apostolo leggiamo dai giornali alcune so-
le caratteristiche, che riportiamo a titolo di curio-
sità.

Sipia, così si chiama per gli amici, l'anarchico Mo-
linari, non è mantovano di nascita ma d'adozione.
Non ha ancora 30 anni. Fatto, magro, dinoccolato,
lungo come una perla, ha l'aspetto bonario di un
faccione preconcetto avviluppato.

Ha nel sangue la malattia del giornalismo.

Se, non appena giunto a Mantova, egli fosse riu-
scito ad entrare nella redazione della Gazzetta di
Mantova, forse oggi Sipia sarebbe un moderato di
noia sotto.

Ma la redazione della Gazzetta era, allora, al com-
piuto; e il Molinari cercò di allargare, altro, il suo
originate.

Non gli fu difficile: perché in quella città c'è
tutta una fregata settimanale di giornalisti anarchi-
ci e socialisti — foglietti semi-studenteschi che, ogni
due o tre mesi, invariabilmente, nascono, muoiono e
risuscitano sotto un altro titolo, per tornare novam-
ente a morire dopo un paio di settimane, percor-
rendo, perennemente, in questa eterna scuola, tutta
la via crucis della tipografia mantovana.

Così, il Molinari ha ricevuto il suo bravo batte-
simo anarchico, da non ricordo quale Fedeia pro-
fessore. L'insubordinazione tipografica è stata la sua scuola
istruale.

Per per creare una più solida base, egli ha infon-
dato, due o tre volte, la toga diavola al tribunale

« Già, la porta è aperta. Ti dico, Francesco
aveva caldo e si è addormentato all'aperto.

« Sì, con una notte come quella di stasera...
e poi... e poi... la serratura di penzolini? hanno
forzato la porta... »

« E si disse a correre seguito e mala pena da
Giacomo.

Un musicista che arriva di base ad una
gentile balustrata di ferro circondava la villa; a l

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in Venezia, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
Via Panzani, 8 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Napoli
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Nazionale - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di corpo 7: IV pag. cent. 30 di pag. L.
Fiscali cronaca L. 2, 5 P. - Cronaca L. 2.
Pubblicità mensuale cent. 5 per parola
(annunci per avvisi cent. 50.)
Pagamento anticipato.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

A palazzo Brancati

Roma 22, ore 7 10 p.
L'on. Crispi è ancora a letto, quantunque il suo raffreddore diminue. Oggi è senza febbre. Farfalluzzi, capo dei servizi amministrativi al ministero degli interni, è pure a letto.
Due direttori e il capo divisione dello stesso ministero sono ammalati.
Delle personalità spiccate risiede a palazzo Brancati il solo on. Gallo, sottosegretario.

Consiglio di ministri in casa Crispi
Continuando la leggera indisposizione dell'on. Crispi, oggi vi fu Consiglio di ministri in casa sua per trattare la questione finanziaria e discutere altri argomenti di grande importanza.

Il Consiglio dei ministri è terminato alle 5 e mezzo.

La proroga della sessione
I senatori comunisti a Montecitorio

L'arrivo di Nicotera
Sino come dice la « Tribuna »

Roma 22, ore 9 30 p.
La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il decreto in data d'oggi, col quale la sessione del Senato e della Camera, che doveva ripetersi il 23 gennaio, è prorogata al venti febbraio.

I ministri, nell'ordine Consiglio, si trovarono concordi nel concetto di prorogare la sessione, per due ragioni: la prima, per presentarsi alla Camera con la quiete assicurata in tutto il Regno e dopo aver tolto lo stato d'assedio; la seconda, per presentarsi con un programma completo finanziario.

La notizia della proroga è giunta insieme. Conoscendo a Montecitorio, ha destato grandissima impressione.

I comunisti sono numerosi, eccitati, in-
fatti.

Qualcuno dice che la grave decisione fu presa perché il ministero oggi si trova disorganizzato e il programma finanziario. Qualcuno invece pensa anche a una possibile crisi parziale della uscita di Bonino. Qualcuno faceva altri commenti di indole più delicata e più grave.

Il posto assicurarsi che nulla di tutto ciò è attendibile e va preso sul serio.

Il ministero fu concorde nella decisione e la decisione raccolse il voto di tutti i ministri.

Stasera è arrivato da Napoli l'onorevole Nicotera. Egli ha dichiarato agli amici che appoggerà interamente l'opera restauratrice del ministero Crispi.

Domani l'on. Nicotera avrà un colloquio con Crispi.

Crispi, tornerà domani al ministero.

Roma 22, ore 10 10 p.
Il decreto di proroga della sessione non è precluso da relazione alcuna.

La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

Il colloquio tra Crispi e Nicotera
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

Il colloquio tra Crispi e Nicotera
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

Il colloquio tra Crispi e Nicotera
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

Il colloquio tra Crispi e Nicotera
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

l'esempio di sacrificare le idee proprie alla necessità di non far nascere crisi in momenti difficili come i presenti.

Essendosi occupato alla convenienza di pubblicare in precedenza nella Gazzetta Ufficiale una relazione sulle condizioni economiche e finanziarie del paese e i mezzi escogitati per farvi fronte, ogni deliberazione la proposta fu rinviata.

Nel numero 5, e cioè ventidue giorni fa, noi scrivevamo le seguenti parole:

La situazione anormale del paese esige provvedimenti eccezionali.

Il Governo di commercio e di industria del Giolitti, sotto il patronato dello Zanardelli riduce l'Italia in condizioni tali da compromettere seriamente oltre al nostro credito, la nostra stessa unità.

Il Ministero Crispi ha trovato le massime esatte, il Tesoro italiano a far fronte ai pagamenti, il prestigio della magistratura compromesso per favoriti, i suoi condotti, sopprimere il Ministero a incidenti e a scandali nella Camera, la quale ostacolerà l'azione del Governo.

Parlare di riforme organiche con una Camera composta di favoriti venuti su con tutti i brogli e le corruzioni, è tempo perso; i deputati al ribellano; la misura energica che è necessaria è quella per la Sicilia e che porteranno a maggiori condotti, sopprimere il Ministero a incidenti e a scandali nella Camera, la quale ostacolerà l'azione del Governo.

In tale frangente, che cosa resta a fare?

O raccogliere la Camera, domandare i pieni poteri e prorogarla, o prorogarla senza altro prima del 25. Colla Camera aperta, oggi, non sarebbe possibile governare. La Costituzione permette il provvedimento al potere esecutivo; e il paese che ha un sopra i capelli di questo parlamentarismo barato, vuoto, verboso, applicabile alla decisione provvisoria della Camera.

Questo scrivevamo anni prima, quando non erano scoppiati gli avvenimenti della Lunigiana.

Siamo dunque ben lieti di trovarci in pieno accordo colla misura adottata dal Governo, il quale deve ormai capire che il paese è con lui, lo voglia o non lo voglia la combacata parlamentare fatta a immaginazione e similitudine di un gabinetto formalmente precipitato.

Tenere poco conto degli uomini e dei tranelli che i complotti del caduto Ministero potevano oggi preparare, non è soltanto opera taggia di tecnica parlamentare, ma è opera patriottica, poiché il paese non può darsi il lusso di continue crisi che precipitano sempre più il suo credito.

Corona e Governo rialzeranno il loro prestigio agendo illuminatamente ed energicamente contro tutte le camillerie fustate, che inquinano il nostro ambiente politico. Solo così si rasserderà la fiducia nelle istituzioni, scosse ormai dall'invasione minacciosa e impudica del potere legislativo.

Continua il panico alla Camera di Risparmio
Roma 22, ore 10 10 p.

Continua il panico alla Camera di Risparmio. La gente seguita ad affollarsi agli sportelli per ritirare i depositi.

I giornali unanimi dichiarano che il panico è in

Una recessione della « Tribuna »
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

Il colloquio tra Crispi e Nicotera
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

Il colloquio tra Crispi e Nicotera
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

Il colloquio tra Crispi e Nicotera
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

Il colloquio tra Crispi e Nicotera
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

Il colloquio tra Crispi e Nicotera
La Tribuna, spiegando le ragioni della proroga, ripete quanto io vi ho telegrafato dianzi. Aggiunge che anche la salute di Crispi, i cui organi vocali si sono abbassati, non è estranea alla proroga, non potendo precisare quando la voce gli ritornerà e quando, quindi, potrà essere in grado di sostenere una discussione alla Camera.

Il gabinetto volle evitare la eventualità di recarsi alla Camera, dove si attendono battaglie, privo del suo capo.

La Tribuna conferma l'accordo di tutti i ministri sulla questione finanziaria. I ministri hanno deliberato di non rivelare quali sono le decisioni prese. In Consiglio Saracco fece appello alla concordia di tutti, dicendo che egli stesso dava

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA

una ipotesi sulla stabilità che Chavet possiede a Roma. Trovò già iscritta 150 mila lire a favore della Banca Nazionale; 400 mila a favore del Governo, iscritte per l'eventuale indennizzo che potrebbe spettargli in conseguenza del processo del riso, Pisto e compagni.

La economia nel bilancio della marina
Il ministro della Marina Marini ha posto il progetto di radicali riforme sull'occasione navale di Litorale. Ne spera rilevanti economie.

L'on. Morin ha annunziato a Sottano che nel bilancio della marina fare 4 milioni di economie nel prossimo esercizio.

L'on. Sena, ex segretario ai lavori, fu nominato vice presidente al consiglio delle ferrovie.

Sopprimendo di Prefetture e di Università
Il Fanfani dice che il Ministero, domandando alla Camera la facoltà di prestare riforme criminali, sopprimerà 23 Prefetture, tutte le sottoprefetture e 6 a 7 Università.

Per Agnes Marini
Da Polenza, Modena, Venezia, Orvieto, Bologna gli studenti mandarono le adesioni al Comitato Universitario Romano per la sottoscrizione a favore delle famiglie dei danneggiati dai massacri di Agnes Marini.

IN SICILIA
(per dispaccio alla Gazzetta)

Alleanza di deputati e giornalisti della Sicilia
L'azione di Caltanissetta e Comandanti

Roma 22, ore 9 40 p.
Sono arrivati dalla Sicilia i deputati Caltanissetta e Comandanti, e molti giornalisti.

A Montecitorio, come potete figurarvi, parecchi li vanno interrogando sulle condizioni della Sicilia.

Caltanissetta — al capice — crede che la calma continuerà dovunque; non crede opportuno il prolungamento dello stato d'assedio; ritiene che il processo De Pollice supererà, come la bolla nera che si era creduto vedere insabbiata sui monti cacciati, la quale invece non era altro, come egli sostiene ormai più riconosciuto, che un piano falso.

Comandanti crede che la tranquillità s'è solo apparente. Secondo lui, i pericoli cessarono solo quando si erano modificate le condizioni economiche dell'isola.

La scoperta della dinamite in Sicilia
Giolitti capiva tutto!

L'Agencia Italiana dice che la scoperta di dinamite a Catania non fu effetto del caso. La autorità politiche ne conoscevano l'esistenza per le perquisizioni fatte alle sedi dei Fasci e per le informazioni degli ultimi giorni, venute a conferma di quelle avute anche da Giolitti nel novembre scorso.

Allora Giolitti incaricò Sciancale, direttore della P.S., di fare indagini, ma pare che Sciancale non si sia preoccupato molto perché a Palazzo Brancati non si trovarono tracce delle ricerche, malgrado che Giolitti fosse stato avvisato anche da un membro del Governo di allora (Sottano 7) del vero stato delle cose.

Del resto, all'apertura della Camera, Crispi farà un'ampio relazione sui moti di Sicilia e della Lunigiana.

Ritorno di senatori siciliani
A lazzaretto degli arrestati Cammaro e Gravina, si ritrovano oggi i senatori siciliani per proporre i provvedimenti economici necessari in Sicilia.

Si nominò una commissione presieduta da Ingilieri, la quale ha già cominciato gli studi stamane.

Il disarmo in Sicilia
Caltanissetta 22, ore 10 p.

Le operazioni per disarmo e per lo scioglimento dei fasci continuano senza alcun incidente.

La calma è generale in tutta la provincia.

Trepani 22, ore 11 40 p.
Continua in tutta la provincia completa tranquillità, la consegna delle armi procede senza incidenti.

Milazzo 22, ore 6 p.
Si opera tranquillamente al disarmo e Sottano A.

quanto nel fisco. Giacomo intelligente, osservatore rapido a giudicare e decidere, chiacchierando, Antonio con poche idee in testa, ma chiare e attive, parco di parole, ma preciso e sicuro in ogni espressione.

— Già, — continuò Giacomo, — la solita lettera: curate la cosa, fate pure voi, vendete quello che vi sembra opportuno, comprate quello che credete bene, insomma, fate voi.

— Già, la solita lettera.

— E di tornare qui, dove tutti gli vogliono bene, a Valchiera, nella sua bella casa, fra i suoi bei giardini, neppure una parola.

— Scommetto però che di lei... ti chiedo sempre.

Antonio non rispose.

E Giacomo quasi per stizzimento: — E tu gli risponderai, lo vendi... lo comprati... la casa è sempre in ordine, e la signora Elena sta bene, è sempre bella, sempre buona, e sempre innamorata di suo marito.

Antonio crollò le spalle.

Uscirono dalla strada che faceva angolo col fisco e rimasero sul Gran Viale che gli è parallelo.

Nel candor patito dell'alta i grandi ipocriti, che costeggiano in due superbi Alari l'ampia strada, avevano un'insolazione tenue di verde anni pallido; la bianchezza della via si addolciva di un grigio striso di piccoli lucicci; più su, nel fondo, sopra Valchiera, i colli di una verde più intensa, simili ancora per l'acquedotto della sol-

gata, Castel Umberto, Nove, Patti, Montalbano, Nofava, Santa Lucia, Castoreale, Mili, Graniti e Santo Stefano.

Potenza 22, ore 9 30 p.
Regno dovunque la calma perfetta. Il totale delle armi consegnate durante il disarmo della città è di circa dodicimila.

Arresto di un consigliere comunale
Milazzo 22, ore 6 p.

Oggi è stato arrestato il consigliere comunale Bruno, presidente del discolo fascio dei lavoratori di Milazzo.

LA PAURA SALUTARE
per la consegna delle armi in Sicilia
La proroga di un giorno

Potenza, 21 — Vi ho già telegrafato che il Questore ha pubblicato un'ordinanza con la quale prorogava di un giorno, vale a dire sino a tutto ieri, la consegna delle armi. La proroga è stata richiesta da moltissimi cittadini che non avevano ancora potuto presentare la loro armi stante la grande affollata alle varie commissioni.

Perché è stato ed è d'averne un pigliarsi continuo alle porte degli uffici mandamentali, senza che i pochi impiegati per la consegna delle armi possano obviare la loro faccenda con sollecitudine.

Bisogna vedere che baracorda davanti la sezione che folla di gente che si piglia, che si arruffa, che, si dà pugni, che si caccia avanti con la furia di obli, tenendo in alto rivoltella, pistola, fucili, d'ogni veduta, d'ogni misura, d'ogni genere.

Non vedete l'affollamento di quei poveri figli di P. S. per collocare a posto le armi, nulla, analizzare, inventare, e poi registri, contrassegni, e la relativa ricerca ai proprietari che reclamo, strillano, impediscono, e, dopo tutto, non hanno tutti i soldi.

La proroga dunque è venuta, ma il provvedimento non è completo, poiché con un giorno di proroga tutti i cittadini non saranno ancora in grado di consegnare le loro armi.

Si ritiene che ancora una buona metà della cittadina non abbia potuto ottemperare al decreto del generale Morra, e ciò per una infinità di ragioni; e perché la proroga, dunque, sia un provvedimento razionale, occorre che resti per parecchi altri giorni ancora, affinché un galantuomo non corra il rischio di farsi ammazzare una volta per obbedire agli ordini delle autorità.

ROMANZI
A proposito della Sicilia
Quelle che scrive un giornale d'alta regione

Un telegramma da Palermo ci annunciava che il Corriere dell'Isola aveva aperto una campagna contro le organizzazioni partitiche da qualche giornale, sulle condizioni della Sicilia, della quale tutti volevano parlare senza averne bene studiate le questioni dibattute. Da un articolo del giornale palermitano, che dimostra la verità dell'asserito, torna utile riportare alcuni brani:

Ritornando l'inchiesta compiuta sui costumi siciliani dal sig. Adolfo Rossi, per conto della Tribuna, il Corriere dell'Isola osserva:

« L'agregio giornalista viaggiò, visitò, interrogò, e poi scrisse corrispondenza, che tutti leggono con vero piacere per il loro indomabile valore letterario. Ricorda però che il signor Rossi ebbe mai il sospetto che esistesse in Sicilia una classe numerosa di proprietari e che quindi avrebbe stato atto di giustizia, se non altro, il vedere qualcuno e sommarlo con lui quattro chiacchiere prima di condannarlo tutto? »

Poco di poi l'on. Giolitti mandò in Sicilia un vecchio ed esperto funzionario, il comm. Sottano. Ahimè! neppure allora pare che si avesse coscienza della necessità di udire tutte le classi sociali. Il comm. Sottano scorrendo la Sicilia a passo di corsa, lungo il suo turbinoso viaggio non si abbassò che con qualche presidente di qualche Fascio dei lavoratori. »

Quindi, dicendo delle notizie innestate mandate in questi ultimi tempi da Palermo, il Corriere aggiunge:

« Use dei giornali più diffusi della Lombardia non ha avuto bisogno di pubblicare che i proprietari di Sicilia chiamano ordinariamente i contadini con lo stesso appellativo che hanno il costume di chiamare il contadino che chiama il contadino. E lo stesso giornale ha affermato pure che la mafia non ha avuto nessuna partecipazione nel Fascio e che essa nel periodo delle elezioni si è adoperata alla tutela della tranquillità »

« E ponderano a sinistra assumendo nel chiostro freddo del cielo, in quella quota armata di toni leggeri e semicombaciati tra gli ipocriti del fisco a sinistra, spaccata nella vigilia, nella sua calda tuta rosso bruna, la Villette-Rossa. »

I due amici, che girando in sulla destra salivano verso Valchiera, dopo pochi passi furono accolti alla Villette.

Giacomo, quasi continuando il discorso di prima, si fece più accorto al mestiere, ed accennando alla graziosa dimora:

« Brutto così l'amore, non è vero? — disse — Forse se invece di quel mondanio slancio ci fosse la destra, vicino alla sua Elena, il barone... »

Antonio, quasi istintivamente, alzò gli occhi verso la villette.

« Si fermò di botto, accennando colla mano alla facciata della casa. »

« Che c'è? — chiese Giacomo. »

« Non vedi? »

« Sì, vedo il balcone aperto... avranno avuto... »

« Non vedi che sono accesi i lumi? »

« Perdì, lui ragione. Francesco si affrettò ad accendere i lumi. »

« Ma Antonio non si mosse. »

« Non ha mai per chiarezza? — mormorò. »

« Ma va là, che anzi è chiarissima, se i lumi non sono accesi. »

Antonio si diresse verso la villette. A metà strada, attraverso il cancello, vide la porta spalancata.

« Guardò! — esclamò. »

pubblici. Ho le interrogazioni e le indagini si fossero fatte in tutti i sensi e presso tutte le classi sociali, neppure come quelle non sarebbero state, non che scritte, nemmeno ideate. »

« E giustamente conclude. »

« Un certa sentimentalità morbosa, la quale proviene da delusione di studi, di carattere, di convinzioni, più che da bontà d'animo, ormai prevale in tutta la far riguardare tutti i più gravi problemi sociali sotto un aspetto associativistico antiproibitivo e perciò sostanzialmente antimonarchico. Con questa mentalità si raggiungono effetti pratici considerabili, perché si guadagna popolarità a questo o a quel punto di lavoro e d'industria. Ma spiega l'interesse dei molti a pigliarsi da un lato come se l'altro non esistesse, ma ciò insieme richiama i pochi all'opera per mettere la cosa a posto, affinché l'esatta conoscenza dei veri termini del problema non faciliti ed affretti la soluzione vera, cioè quella utile. »

IN LUNIGIANA
Per dispaccio alla Gazzetta

Arresto di nove individui sospetti
Massa 22, ore 9 25 p.

Per l'altro a Villafraanca sono arrivati col treno di Spezia nove individui sospetti.

Quattro sono discesi alla stazione, dove si sono subito separati; gli altri cinque si sono fermati in paese chiedendo notizie sulla quantità della forza pubblica.

I carabinieri, informati della loro presenza, ne arrestarono tre nel caffè, due alla locanda. Perquisiti, furono trovati possessori di rivoltelle, grimaldelli, pelli di ferro, lunghi fili trini d'oro.

La calma in Carrara — Disarmo avviato
Carrara 22, ore 6 p.

Tutti si ripresero il lavoro anche nella casa di marmo.

Moltissime armi si consegnano, perciò la necessità di prorogare il termine del disarmo.

I rivoltosi si abbandonano, e si fanno numerosi arresti.

Dimostrazione abortita a Pisa
Pisa 22, ore 3 p.

Gli Stabilimenti industriali lavorano contrariamente all'invito fatto ieri di tenersi gli chiusi come dimostrazione in favore della Sicilia.

per salvare qualche compagno della grave pena di...
giorni di reclusione.
Molinar è un ambizioso — ma di un'ambizione
non ingenua che lascia chiaramente trapelare dove
egli mira. Non credo che la sua pretesa siano co-
scienze. Forse, un modestissimo gallo al Consiglio
comunale basterebbe a soddisfare le sue aspirazioni.
Quando si è convinta che nel campo degli altri
partiti erano troppi i concorrenti, egli si è detto: Mi
tiro... a parte!
Egli si atteggiava non a capo — l'anarchia non am-
mette questo distinguendo — ma a *leader forte*, a mente
del partito.
Praticamente, si ha un vago sospetto che i suoi
amici compagni non lo prendano troppo sul serio.
Una volta, ad un Comitato presieduto dal Molinar,
erano intervenuti, dal reggiano e dal ferrarese —
dove i partiti estremi hanno più estrema risonanza —
due o tre anarchici milanesi, dall'atteggiamento
provocante e mi-sostoso.
Ad ogni istante, essi chiedevano o, meglio, si
prestavano a parole ad interrompere, con apostrofi
tormenti, gli oratori.
Il potere Molinar, sulla sua sede velleitaria,
non rimedia a dominare il tumulto; e — mentre due
delegati scendevano, sfocciavano, in un angolo —
l'arrogante leggermente impudico e sui larghi
suo orecchi di mulo, dallo sguardo stupefatto, si di-
stingueva tutto lo sgomento di trovarsi in mezzo a
quel pandemonio...

LA CRISI SERBA

(Per dispaccio alla Gazzetta)
Lo scopo dell'intervento di Re Milan
Belgrado 22, ore 4 p.
Diciamo che Re Alessandro abbia chiamato presso
di sé il padre per consiglio e appoggio, perdun-
do i dissenzi fra la Corona e il Ministero circa
la politica interna.
Si è di fronte ad una difficile situazione per-
lamentele tanto che non è improbabile che il Re
assuma o sfidi ad altri i pieni poteri.
Anche l'ipotesi di una reggenza temporanea
all'ex-Re Milano non è esclusa.
Vienna 22, ore 7.30 p.
La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado
che l'ex Re Milano è così giunto con l'intenzio-
ne di fare un ultimo tentativo per stabilire un
accordo fra suo figlio Re Alessandro e i radicali.
Dalla riuscita di tale tentativo dipende la costi-
tuzione del regime dei radicali in Serbia.
Trattative tramontate
Coalizione dei progressisti e liberali?
Belgrado 22, ore 9.30 p.
Il Re pose fersera ai radicali le seguenti condi-
zioni: diritto al Re di nominare personalmente il
ministro della guerra e i rappresentanti scrii presso
le varie potenze; abrogazione della legge contro
i genitori del Re; abbandono del processo con-
tro il gabinetto liberale.
Grure e Vukovic dichiararono che oggi il
partito radicale non può accettare tali condizioni.
I negoziati coi radicali (che vorrebbero dire
un politico russo) perciò sono considerati rotti.
Il Re ricevette i capi del partito progressista
Caraculovic e Novakovic e i capi liberali Avakovic
e Ribaric.
Da ciò si crede trattati di una coalizione tra
liberali e progressisti per la formazione del nuovo
gabinetto, il quale avrebbe quindi una intenzio-
ne amichevole verso l'Austria e la triplice al-
leanza.
Alla Scapiccia
Belgrado 22, ore 9.30 p.
La seduta odierna della Scapiccia fu aperta tra
la più viva animazione.
Si annunziarono le dimissioni dell'intero gabi-
nello.
Dopo la Scapiccia si è subito agitata la
formazione del nuovo gabinetto.
Ritardi però che l'aggiornamento si protrarrà
fino a novembre.
Le dichiarazioni dell'ex Re Milan
ai radicali morbi
Vienna 22, ore 10.30 p.
La *Politische* pubblica, data da Belgrado, il
riassunto delle dichiarazioni dirette dall'ex Re
Milan ai capi del partito radicale, in nome e per
incarico di Re Alessandro.
Le dichiarazioni dice che il partito radicale ha

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

I listini Borse

Vienna 22 Gennaio

Valore	Prezzo	Valore	Prezzo
Reichsbank 100	100.00	Reichsbank 100	100.00
Reichsbank 50	50.00	Reichsbank 50	50.00
Reichsbank 25	25.00	Reichsbank 25	25.00
Reichsbank 12.50	12.50	Reichsbank 12.50	12.50
Reichsbank 6.25	6.25	Reichsbank 6.25	6.25
Reichsbank 3.125	3.125	Reichsbank 3.125	3.125
Reichsbank 1.5625	1.5625	Reichsbank 1.5625	1.5625
Reichsbank 0.78125	0.78125	Reichsbank 0.78125	0.78125
Reichsbank 0.390625	0.390625	Reichsbank 0.390625	0.390625
Reichsbank 0.1953125	0.1953125	Reichsbank 0.1953125	0.1953125
Reichsbank 0.09765625	0.09765625	Reichsbank 0.09765625	0.09765625
Reichsbank 0.048828125	0.048828125	Reichsbank 0.048828125	0.048828125
Reichsbank 0.0244140625	0.0244140625	Reichsbank 0.0244140625	0.0244140625
Reichsbank 0.01220703125	0.01220703125	Reichsbank 0.01220703125	0.01220703125
Reichsbank 0.006103515625	0.006103515625	Reichsbank 0.006103515625	0.006103515625
Reichsbank 0.0030517578125	0.0030517578125	Reichsbank 0.0030517578125	0.0030517578125
Reichsbank 0.00152587890625	0.00152587890625	Reichsbank 0.00152587890625	0.00152587890625
Reichsbank 0.000762939453125	0.000762939453125	Reichsbank 0.000762939453125	0.000762939453125
Reichsbank 0.0003814697265625	0.0003814697265625	Reichsbank 0.0003814697265625	0.0003814697265625
Reichsbank 0.00019073486328125	0.00019073486328125	Reichsbank 0.00019073486328125	0.00019073486328125
Reichsbank 0.000095367431640625	0.000095367431640625	Reichsbank 0.000095367431640625	0.000095367431640625
Reichsbank 0.0000476837158203125	0.0000476837158203125	Reichsbank 0.0000476837158203125	0.0000476837158203125
Reichsbank 0.00002384185791015625	0.00002384185791015625	Reichsbank 0.00002384185791015625	0.00002384185791015625
Reichsbank 0.000011920928955078125	0.000011920928955078125	Reichsbank 0.000011920928955078125	0.000011920928955078125
Reichsbank 0.0000059604644775390625	0.0000059604644775390625	Reichsbank 0.0000059604644775390625	0.0000059604644775390625
Reichsbank 0.00000298023223876953125	0.00000298023223876953125	Reichsbank 0.00000298023223876953125	0.00000298023223876953125
Reichsbank 0.000001490116119384765625	0.000001490116119384765625	Reichsbank 0.000001490116119384765625	0.000001490116119384765625
Reichsbank 0.0000007450580596923828125	0.0000007450580596923828125	Reichsbank 0.0000007450580596923828125	0.0000007450580596923828125
Reichsbank 0.00000037252902984619140625	0.00000037252902984619140625	Reichsbank 0.00000037252902984619140625	0.00000037252902984619140625
Reichsbank 0.000000186264514923095703125	0.000000186264514923095703125	Reichsbank 0.000000186264514923095703125	0.000000186264514923095703125
Reichsbank 0.0000000931322574615478515625	0.0000000931322574615478515625	Reichsbank 0.0000000931322574615478515625	0.0000000931322574615478515625
Reichsbank 0.00000004656612873077392578125	0.00000004656612873077392578125	Reichsbank 0.00000004656612873077392578125	0.00000004656612873077392578125
Reichsbank 0.000000023283064365386962890625	0.000000023283064365386962890625	Reichsbank 0.000000023283064365386962890625	0.000000023283064365386962890625
Reichsbank 0.0000000116415321826934814453125	0.0000000116415321826934814453125	Reichsbank 0.0000000116415321826934814453125	0.0000000116415321826934814453125
Reichsbank 0.00000000582076609134674072265625	0.00000000582076609134674072265625	Reichsbank 0.00000000582076609134674072265625	0.00000000582076609134674072265625
Reichsbank 0.000000002910383045673370361328125	0.000000002910383045673370361328125	Reichsbank 0.000000002910383045673370361328125	0.000000002910383045673370361328125
Reichsbank 0.0000000014551915228366851806640625	0.0000000014551915228366851806640625	Reichsbank 0.0000000014551915228366851806640625	0.0000000014551915228366851806640625
Reichsbank 0.00000000072759576141834259033203125	0.00000000072759576141834259033203125	Reichsbank 0.00000000072759576141834259033203125	0.00000000072759576141834259033203125
Reichsbank 0.000000000363797880709171295166015625	0.000000000363797880709171295166015625	Reichsbank 0.000000000363797880709171295166015625	0.000000000363797880709171295166015625
Reichsbank 0.0000000001818989403545856475830078125	0.0000000001818989403545856475830078125	Reichsbank 0.0000000001818989403545856475830078125	0.0000000001818989403545856475830078125
Reichsbank 0.00000000009094947017729282379150390625	0.00000000009094947017729282379150390625	Reichsbank 0.00000000009094947017729282379150390625	0.00000000009094947017729282379150390625
Reichsbank 0.000000000045474735088646411895751953125	0.000000000045474735088646411895751953125	Reichsbank 0.000000000045474735088646411895751953125	0.000000000045474735088646411895751953125
Reichsbank 0.0000000000227373675443232059478759765625	0.0000000000227373675443232059478759765625	Reichsbank 0.0000000000227373675443232059478759765625	0.0000000000227373675443232059478759765625
Reichsbank 0.00000000001136868377216160297393798828125	0.00000000001136868377216160297393798828125	Reichsbank 0.00000000001136868377216160297393798828125	0.00000000001136868377216160297393798828125
Reichsbank 0.000000000005684341886080801486968994140625	0.000000000005684341886080801486968994140625	Reichsbank 0.000000000005684341886080801486968994140625	0.000000000005684341886080801486968994140625
Reichsbank 0.000000000002842170943040400743484497072265625	0.000000000002842170943040400743484497072265625	Reichsbank 0.000000000002842170943040400743484497072265625	0.000000000002842170943040400743484497072265625
Reichsbank 0.0000000000014210854715202003717422485361328125	0.0000000000014210854715202003717422485361328125	Reichsbank 0.0000000000014210854715202003717422485361328125	0.0000000000014210854715202003717422485361328125
Reichsbank 0.00000000000071054273576010018587112426806640625	0.00000000000071054273576010018587112426806640625	Reichsbank 0.00000000000071054273576010018587112426806640625	0.00000000000071054273576010018587112426806640625
Reichsbank 0.0000000000003552713678800500929355621328125	0.0000000000003552713678800500929355621328125	Reichsbank 0.0000000000003552713678800500929355621328125	0.0000000000003552713678800500929355621328125
Reichsbank 0.00000000000017763568394002504646778106640625	0.00000000000017763568394002504646778106640625	Reichsbank 0.00000000000017763568394002504646778106640625	0.00000000000017763568394002504646778106640625
Reichsbank 0.000000000000088817841970012523233890533203125	0.000000000000088817841970012523233890533203125	Reichsbank 0.000000000000088817841970012523233890533203125	0.000000000000088817841970012523233890533203125
Reichsbank 0.0000000000000444089209850062616169452666015625	0.0000000000000444089209850062616169452666015625	Reichsbank 0.0000000000000444089209850062616169452666015625	0.0000000000000444089209850062616169452666015625
Reichsbank 0.00000000000002220446049250313080847263330078125	0.00000000000002220446049250313080847263330078125	Reichsbank 0.00000000000002220446049250313080847263330078125	0.00000000000002220446049250313080847263330078125
Reichsbank 0.000000000000011102230246251564404236316650390625	0.000000000000011102230246251564404236316650390625	Reichsbank 0.000000000000011102230246251564404236316650390625	0.000000000000011102230246251564404236316650390625
Reichsbank 0.0000000000000055511151231257222021181582751953125	0.0000000000000055511151231257222021181582751953125	Reichsbank 0.0000000000000055511151231257222021181582751953125	0.0000000000000055511151231257222021181582751953125
Reichsbank 0.0000000000000027755575615628611009079129259765625	0.0000000000000027755575615628611009079129259765625	Reichsbank 0.0000000000000027755575615628611009079129259765625	0.0000000000000027755575615628611009079129259765625
Reichsbank 0.00000000000000138777878078143055045395646298828125	0.00000000000000138777878078143055045395646298828125	Reichsbank 0.00000000000000138777878078143055045395646298828125	0.00000000000000138777878078143055045395646298828125
Reichsbank 0.000000000000000693889390390715275226978231494140625	0.000000000000000693889390390715275226978231494140625	Reichsbank 0.000000000000000693889390390715275226978231494140625	0.000000000000000693889390390715275226978231494140625
Reichsbank 0.0000000000000003469446951953576376134891157072265625	0.0000000000000003469446951953576376134891157072265625	Reichsbank 0.0000000000000003469446951953576376134891157072265625	0.0000000000000003469446951953576376134891157072265625
Reichsbank 0.00000000000000017347234759767881880674455785390625	0.00000000000000017347234759767881880674455785390625	Reichsbank 0.00000000000000017347234759767881880674455785390625	0.00000000000000017347234759767881880674455785390625
Reichsbank 0.000000000000000086736173798839409403372278926953125	0.000000000000000086736173798839409403372278926953125	Reichsbank 0.000000000000000086736173798839409403372278926953125	0.000000000000000086736173798839409403372278926953125
Reichsbank 0.00000000000000004336808689941970470168613914453125	0.00000000000000004336808689941970470168613914453125	Reichsbank 0.00000000000000004336808689941970470168613914453125	0.00000000000000004336808689941970470168613914453125
Reichsbank 0.00000000000000002168404344970985235084069572265625	0.00000000000000002168404344970985235084069572265625	Reichsbank 0.00000000000000002168404344970985235084069572265625	0.00000000000000002168404344970985235084069572265625
Reichsbank 0.000000000000000010842021724854926175420347891328125	0.000000000000000010842021724854926175420347891328125	Reichsbank 0.000000000000000010842021724854926175420347891328125	0.000000000000000010842021724854926175420347891328125
Reichsbank 0.0000000000000000054210108624274630877101739456640625	0.0000000000000000054210108624274630877101739456640625	Reichsbank 0.0000000000000000054210108624274630877101739456640625	0.0000000000000000054210108624274630877101739456640625
Reichsbank 0.000000000000000002710505431213731543855086972828125	0.000000000000000002710505431213731543855086972828125	Reichsbank 0.000000000000000002710505431213731543855086972828125	0.000000000000000002710505431213731543855086972828125
Reichsbank 0.0000000000000000013552527156068657719275434891328125	0.0000000000000000013552527156068657719275434891328125	Reichsbank 0.0000000000000000013552527156068657719275434891328125	0.0000000000000000013552527156068657719275434891328125
Reichsbank 0.00000000000000000067762635780343288596377174456640625	0.00000000000000000067762635780343288596377174456640625	Reichsbank 0.00000000000000000067762635780343288596377174456640625	0.000000000000000000677626357803

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSEZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
V. PIZZANI, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. B. 49 - ROMA, Via S. Pietro, 10 - TORINO,
Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi: per linea
di credito: IV pag. cont. 300 III pag. L.
Tassa di stampa L. 2,50 - Credito L. 2.
Pubblicità non estesa cont. 5 per parola
(includendo per ogni riga cont. 20.)
Pubblicità anticipata.

ASSOCIAZIONI

Per l'anno 1894 il Regio Ital. lire 25
al mese: 0 al semestre e lire 4,50
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, lire 30 al mese
lire 50 al semestre e lire 75 al tri-
mestre. Un foglio separato annuncia le
condizioni 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
Amministr. Carlo Castagna, N.
2463, e dal di fuori per lettera af-
francata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Consiglio di ministri

I provvedimenti finanziari

Purché si deliberasse la proroga della sessione

Roma 23, ore 9.40 p.

Oggi vi fu Consiglio di ministri in casa Cri-
spi, al quale tutti i ministri erano presenti.

Crispi ha presieduto, seduto sopra una poltrona,
avvolto in una coperta perchè convalescente.

Sommario di Roselli riferiscono sulla conduzione
del Tesoro e del credito nazionale.

I ministri, concordi, decisero i provvedimenti
da prendersi.

Dopo le sedute, Roselli corse al Quirinale, a
portare alla firma reale i decreti che staccano uni-
versalmente dalla Gazzetta Ufficiale.

I ministri deliberarono di mantenere uno scrupolo-
so segreto sugli altri deliberati per impedire la
diffusione di notizie che potessero servire a
manovre di Borsa.

Possiamo assicurare che Crispi è fiducioso che
continueranno a pervenire buone notizie da tutta
Italia, e che lo stato d'assedio si tornerà alla fine
di gennaio o al primo giorno di febbraio.

Vi confermiamo che la proroga della sessione fu
deliberata appunto per assicurare alla Camera la
cessazione dello stato d'assedio.

Trenta milioni di economie

L'Agenzia Italiana dice che le economie pro-
gettate raggiungerebbero 33 milioni.

Tra Crispi e Nicotera — I commenti sul circolo

Roma 23, ore 9.50 p.

Oggi, come vi preannunciamo, ebbe luogo un
lungo colloquio tra Crispi e Nicotera. I due am-
ministratori uomini si trovarono completamente concordi
circa tutti gli atti del Ministero. Per domani ha-
ranno un nuovo colloquio. Il fatto degli ab-
boccamenti tra Crispi e Nicotera è oggetto di
fortissimi commenti in tutti i circoli.

I giudizi dei giornali romani

sulla proroga della sessione

Roma 23, ore 10.10 p.

Il Popolo Romano stamane ha un importante
articolo che appoggia la proroga della sessione.
Mustra l'impossibilità che la Camera sia aperta
durante lo stato d'assedio. Ricorda a questo pro-
posito il parere espresso di Urbano Rattazzi.

Il Folchetto conclude sull'argomento: «Se
questo mese guadagnato farà trovare al Ministero
un buon programma, e se il piccolo ritardo
che ci impedirà di approvare il programma del
Ministero».

Il Messaggero, più esplicito, dice che se l'onore
Crispi farà buon viso di questo mese di proroga,
la Camera lo assolverà ben volentieri.

Il Don Chisciotto, naturalmente, biasima la pro-
roga.

La indisposizione di Crispi

La indisposizione di Crispi è assolutamente leg-
gera; si tratta di una piccola influenza con rae-
cedine.

Il «Fianfala» smentito

Il Fianfala insisteva nella notizia di dimissioni nel
Ministero.

Io però posso smentirla decisamente. I decreti
di ieri e di oggi furono votati tutti alla unanimità
dei ministri.

Un importante decreto

sugli istituti bancari

Roma 24, ore 10.50 p.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente de-
creto, che fu comunicato d'urgenza ai prefetti del
Regno:

Art. 1. — Fino a nuova disposizione legisla-
tiva, la cassa straordinaria dei pagamenti degli istituti
di emissione si termina dell'ultimo capoverso
dell'articolo decimo della legge 3 ottobre 80,
numero 440, e ridotta, computata alle somme delle
effetti sulla circolazione dei biglietti, eccedenti i li-
miti fissati dall'articolo secondo della legge stes-
sa, purché sia mantenuto il rapporto prescritto
nella riserva metallica voluta dall'articolo stesso,
e purché le eccedenze non superino le somme

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

ATTORI ORIENTALI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E tu?

— Quando sarai dentro troverai modo di aprire.

— Hai ragione.

Antonio si appoggiò al muro. Giacomo montò
sulla schiena, poi sulle spalle. Antonio si rizi-
zò. Giacomo si aggrappò alle sbarre della balau-
strada, vi saltò convulsamente; poi si lasciò cadere nel
giardino.

— Ci sono! — esclamò.

E corse al cancello dove lo aspettava Antonio.

Ma la chiave non c'era nella toppa.

— Sali, sali, — gridò Antonio — ti troverò la
voce, — non perdere tempo; poi, se occorre,
prenderai la scala.

— Hai sempre ragione — rispose Giacomo; —
ed andò correndo nella casa.

Corse su per le scale, traversò un salotto, l'an-
ticamera decorata.

Aprono, con mano febbrile, una porta: si fermò un

segretario: nella Banca d'Italia, novanta milioni; nel
banco di Napoli, ventotto milioni, poi Banco di
Sicilia, sette milioni.

Non è soggetta alla tassa straordinaria, di cui
supra, la parte della circolazione coperta dalla ri-
serva metallica.

Oltre questi limiti rimane ferma la disposizio-
ne dell'ultimo capoverso citato dall'articolo de-
cimo.

Art. 2. E' sospesa la disposizione dell'articolo
12 della legge sopracitata, colla quale si impone
agli istituti di emissione di ridurre la loro cir-
colazione dei tre quarti della somma dei costi
correnti fruitivi eccedenti le seguenti somme:
per la Banca d'Italia, 1.10 milioni, per Banco di
Napoli, 40 milioni; per Banco di Sicilia 12 milioni.

Art. 3. Il presente decreto sarà presentato al
Parlamento per la sua approvazione in legge.

La terribile trasmissione delle Steniti, troppo spesso
gravida di errori, non ci permette di affermare bene
il senso del dispaccio. In ogni modo, pare che il de-
creto tende da conservare in legge, ma diretto a sta-
bilire i limiti della condotta di circolazione garan-
tita da piena riserva e la impone la riduzione al 25
della somma.

Calce e Italia

La calma è completa e definitiva.

Le operazioni di disarmo continuano senza in-
convenienze in molti comuni della Provincia.

Catania 23, ore 5 p.

Le operazioni di disarmo procedono regola-
rmente in tutta la provincia. Il numero delle ar-
mi consegnate ieri a Catania è di 1731.

Il clero contribuisce alla pace

Roma 23, ore 9.30 p.

Il Monitor ricorda che il clero siciliano, per
ingiunzione del Papa, contribuisce alla pacificazione
della Sicilia, e che Morra si recò dal Cardinal
Celestino, Arcivescovo di Palermo, per ringraziarlo
dell'opera prestata a favore della pacificazione.

UN GIUDIZIO NON SOSPETTO

Il soldato in Sicilia

Tutta l'isola è tranquilla

Colasanti, interpellato dal corrispondente ro-
mano del Secolo sulle condizioni odierne della
Sicilia e sullo stato degli animi dei lavoratori si-
ciliani, rispose:

«Ormai sono tranquilli. Volete vi dica proprio co-
me stanno le cose? Spostatevi nei comuni minori,
non contenziosi dell'agricoltura di terra, perché
così si spendono molti denari e il clima».

La presenza di tanti armati, e mai la sola fonte
di guadagno, le perturbazioni, avevano fatto cessare
ogni attività. Si vorrebbe che continuasse un pezzo.

La calma è tornata assolutamente, salvo rici-
miolazioni, presto o tardi, e se veramente non si pro-
veda. Ricordate quanto dissi a Gholiti a proposito
dell'impellente dei fatti di Calatrana, avvenuti alla
Camera il 30 gennaio 1893.

Il periodo della rivolta agraria in Sicilia è per-
manente. Volete che i fatti mi hanno dato ragione.

Ma le daranno ancora per troppo, se il legislatore
non attuerà urgenti misure».

IN LUNIGIANA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le operazioni di disarmo

Messa 23, ore 4.50 p.

Continua la calma. La truppa inviata per il di-
smo, che continua regolarmente, fu accolta con
simpatia e in parecchi luoghi la Società operaie
recorrono a incontrarla.

Il Tribunale di guerra

Messa 23, ore 5.25 p.

Il Tribunale di guerra, come già saprete, è così
costituito: Presidente, Ruggero colonnello del 9.
battaglione; giudici: Sartore maggiore del 93.
fanteria, Lang maggiore del 7. artiglieria, Celestino
capitano del distretto di Lucca, Berretti capi-
tano del 94. fanteria, Callini capitano del 25.
artiglieria. Avvocato fiscale militare Lotti, ufficiale
istruttore: Pesce tenente del 68. fanteria; segre-
tario avvocato Burgarani.

Recluti all'ospedale

Messa 23, ore 5 p.

Cogli tu la tranquillità pubblica. Furono tra-
dotti tre altri quattro arrestati.

Decreto di amnistia

Il generale French ha visitato nuovamente al-
l'ospedale i carabinieri feriti che migliorano, e
avanzando verso una lenta ma sicura guarigione.

Condanna di un offensore

La calma è definitiva

Messa 23, ore 5 p.

Il tribunale penale condanna a sei mesi di re-
clusione il fuoriclasse capofila: il pugnale era piana-
to profondamente; diretto da una mano sicura
dall'alto in basso, un poco a sinistra, aveva tra-
passato il cuore; poche stille vive, fiammeggian-
ti di sangue erano intorno alla piaga chiusa qua-
si ermeticamente dallo stesso pugnale. La morte
era stata pressoché istantanea.

Giacomo si volse.

Si precipitò sul corpo dell'uomo, coll'avidità de-
littore di sorprendersi ancora un resto di vita. Ascol-
to il cuore, il respiro: in vano.

La un attimo si ricostituì la scena: egli si cre-
deva solo; suonava. Colui che si era accostato la-
cemente alle spalle, e l'aveva brutalmente col-
pato. Poi, mentre fuggiva, forse credendosi scop-
erto, perduto, si era suicidato.

Oppure era un duplice omicidio?

Ratto come il pensiero, si slanciò nelle altre
stanze; erano tutte deserte; scese al pianterreno,
nelle cucine, nelle camere dei domestici. Ovun-
que l'ordine più perfetto, ma nessuno in nes-
suno luogo.

Si arrestò un istante nell'anticamera: si ricom-
pose; si accingeva le legittime che gli tenevano
sotto ciglia, poi, mentre Antonio si mordeva i pu-
gni per l'impazienza, egli rapparve, pallido co-
me un morto, col viso contristato.

— Morì! — gridò, — morì!

— Chi? — urlò Antonio.

— Il comp... morì... di una pistoletta al
petto.

desti ai bisogni ed all'interesse generale, e l'e-
sente dei ruoli delle tasse comunali.

La circolare si occupa inoltre dei provvedi-
menti intesi a migliorare le condizioni delle clas-
si lavoratrici d'accordo col capitalista e coi pro-
prietari. In questa circolare si parla di un pre-
sunto comitato proposto da formulari in base
agli studi, che ognuno di essi avrà fatto delle pe-
culari esigenze della propria provincia.

Il progetto ufficiale della rivista alla Lungara

A proposito di certi commenti

Nella motivazione del R. Decreto per lo stato
d'assedio in Lunigiana parve ad alcuno esagerata
e arbitraria l'affermazione dell'onore Crispi che i
moti della provincia di Massa e Carrara avessero
stretto legame con quelli di Sicilia.

Ebbene, abbiamo sotto l'occhio la copia d'un ma-
nifesto stampato per conto del gruppo La solidi-
tà (Londra, 44, Overton road Hammermith) e
diramato qualche settimana fa agli anarchici
d'Italia.

Eccole alcuni passi, veramente istruttivi:

«Compagni! Gli avvenimenti italiani: La Sic-
lia potrebbe insorgere da un momento all'altro...
e l'ora, da tanto tempo sospesa, è giunta. Guai
a lasciarla passare».

«Sconfitta la Sicilia, verrà la volta del continen-
te. Ma come era la vittoria ci si presentò con
la probabilità. Sta a noi di renderla sicura».

«Perorazione la città e la campagna. Organizza-
mo il partito fascista rivoluzionario. Saremo un
giacimento che impedisce al Governo di mandare reggi-
menti interi di truppe in Sicilia».

«Ricordiamo la rivolta da un capo all'altro della pe-
nisola».

«Diamo il segnale della battaglia! Oramai!».

Hanno osato, fortunatamente invano, perché se
manco la prevenzione, questa volta non manco
l'energica repressione, merito incontestabile del
Pon. Crispi.

I RIBASSISTI

del sentimento italiano

Una delle ragioni — e sono tante — che spie-
gano questo stato delle minacce di dissoluzione
dell'ordine sociale, è la mancanza di onestà
politica, di logica, di coraggio in molti dei giorna-
li del partito nostro o del cosiddetto partito pro-
gressista in Italia.

Taluni di questi organi furono e sono di pro-
posito ribassisti del sentimento morale, civile, po-
litico; ribassisti giornalistici, spietati e secolari;
tanto più pericolosi quanto è maggiore l'ipocrisia
del loro linguaggio. Avviene del sentimento pub-
blico ciò che avviene del pubblico credito. Chi
più lo insidia, chi più efficacemente lo rovina non
lavora mai all'aperto. Tutt'altro! E' anzi, sem-
pre, durante la crisi ramorosa, il più untuoso de-
predatore.

Taluni altri — e sono i più — non ribassisti
di proposito, compromettono però egualmente la
situazione morale del paese, perché illudici fino
alla imbecillità, perché pusillanimità fino alla co-
ardia.

Suonano alti e stridenti, ora, le loro note di
protesta! Ma non hanno pensato e non pensano
e — calmata la tempesta — continueranno a non
pensare, che bisogna insorgere prima; e biso-
gnava avere prima il coraggio della verità.

Bisognava non cooperare inconsapevolmente colle
complicità del facile silenzio, o colle tortuosità
delle frasi ipocrite al germoglio del male e al suo
lento, subdolo propagarsi.

Gridano contro Cipriani perché ne sarebbero
venute, ora, in luce trame insinuanti, scelerate.
Ma chi ne ha fatto, anni sono, l'apologia? Chi
si è divertito a poetizzare la figura, intervistan-
dolo, descrivendolo le abitudini così dette cen-
tiche, e la barba di vegnente, e la intima, così
detta, retitudine delle intenzioni? Chi è insorto
a designare alle facili vendette dei fantasmi que-
sti o quattro pubblicisti intaccati che avevano a-
vuto l'ardirezza di rovesciare l'idolo grottesco,
chiamando il Cipriani un omicida grimesco?

Gridano contro gli arresti e non arrestati an-
archici di Roma, ora. Ora che sarebbero scop-
erte — per quanto si dice — congiure recenti
e recenti tentativi pericolosissimi. Ma chi, anni
sono, sollevò coloro sugli scudi? Chi si è diver-
so a mettere in ridicolo le guardie di pubblica
sicurezza e i questori che li avevano arrestati?

— E lei, Elena? lei?

— Speriamo, nessuno, nessuno, tutto aperto, ma
tutto inteso, il conte solo in sala, per terra...
morì!

Antonio si sollevò al cancello per non cadere.

— Morì, — mormorava, — fuggì!

— Sì, sì, — interrompeva Giacomo, — lui morì,
e lui fuggì. Dov'era fuggito costui? Via non ci
perdiamo in chiacchiere. Corri a Valchiera, chia-
ma il medico e avvisi i carabinieri. Penseranno
essi ad arrivare chi occorre.

— Va bene, vado. E tu?

— Oh, io so il mio mestiere. Io resto qui per-
ché pensavo entrò nessuno tocca. Tutto deve
restare com'è, capisci, sino a constatazione le-
gale.

— Ho capito. Vado.

E trascinandosi a mala pena, scuotendo il can-
dido capo, il vecchio Antonio se ne andò verso
la porta.

Giacomo rimasto solo cominciò a grattarsi in
testa. — Ho fatto bene! — brontolava — se gli di-
cevo che è morto anch'esso... mi restava qui mezzo
morto anche io, e invece occorre che vada la-
sto e di buon passo.

Che briccone quel conte! Non poteva assun-
dersi e lasciar stare quella poveretta? Ma... que-
sti signori fanno tutto a modo loro... Povera si-
gnora! avrebbe pianto, si sarebbe disperata, e poi...
e poi avrebbe sposato il berone.

Figuratevi quell'altro adesso!!

(Continua)

Chi si è divertito a fargliarli a martiri, d'intervi-
stare, a descriverne le abitudini casalinghe, com-
moverli? Chi si è divertito a mettere in ridicolo
la magistratura, che aveva tentato frenarli con
processi, più o meno perfetti nelle forme, ma cer-
tamente onesti nelle intenzioni? Quanti hanno
scritto una parola — aperta, sincera — di com-
pianto sulla tomba della povera guardia Raco, as-
assinata su una piazza di Roma?

Assassinata e vendicata!

Se, tre mesi o sono, un giornale, ingenuamen-
te coraggioso, avesse denunziato l'incalzante pe-
ricolo delle note propagande del De Felice Gio-
frida e di altri non meno attivi preparatori di ri-
volte, quante voci non sarebbero alzate a straripa
contro il pubblicista mal cauto, esageratore, codi-
co? Quanti giornali — sedotti, anch'essi, gene-
rali d'ordine — non avrebbero assente blande,
compiacenti difese dagli apostoli umanitari?

Cento volte doloroso a dirsi! — preferibili
così, tristemente logici e conseguenti nel loro
bello programma, ai loro induriti sostenitori! No-
stestori per occasione per tornarsene o per ul-
t!

E' il caso di ripetere, di proclamare fino alla
sufficienza: Aut. aut. Le mie misure, le ipocrisie,
l'ingenuità, le strade tortuose, i sotterfugi, le
debolezze, le circonlocuzioni petose e praline, le
transazioni, i compromessi non hanno salvezza. Un
salvino, non salveranno la vita morale e politica
del paese.

O gli onesti, veramente, sinceramente, corag-
giosamente onesti, vogliono avere il diritto di pro-
testare e di lottare; e allora debbono essere dispa-
sti a qualunque pericolo di linguaggio o di opera,
debbono confessare d'essere stati ipocriti finora,
incoerenti, tolleranti, ignari, inoperosi, deboli, pau-
rosi; e debbono risolutamente cambiare via ed
engere dai così detti organi della pubblica opinio-
ne anche l'audacia delle immediate inattive e res-
tuzioni.

O vogliono continuare in una bestia quietista-
dine, più o meno apertamente confessata, di tem-
peramenti e di stati quo; in una comoda tolle-
ranza dei sintomi del male e delle sue prime ma-
nifestazioni; e allora sarà inutile fare la voce gros-
samente ipocrita e scalmanista.

Verranno i giorni più calamitosi ancora del
giorno presenti; i gruppi verranno al petto. E
sarà quel che sarà.

Ma almeno ognuno avrà francamente il suo po-
sto meritorio nelle recriminazioni postume della
sconfitta, o nelle postume glorificazioni della vi-
toria.

E non avverrà che ci sia gente in Italia la
quale, anche dopo avere sfruttato e commesse tutte
le debolezze e le vigliaccherie, vorrà e potrà pre-
pararsi — crudeli ironie della storia! — autobio-
grafie o titoli di benemerita patriottica.

AVV. CARLO NASI.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

La crisi in Serbia

La crisi della Crisi

Belgrado 23, ore 11.20 ant.

Dopo una conferenza abbastanza lunga, Cara-
shina, Ninkovic, Ribickovic dichiararono che sotto-
porranno ad una riunione dei capi-partito la que-
stione della formazione di un Gabinetto della
coalizione desiderata. Rif-anno subito al Re il
risultato.

Assicurati che i progressisti si sarebbero pro-
nunciati contro la coalizione; ignorati la de-
cisione della conferenza tenuta fra i liberali, è ri-
sultato per oggi la soluzione della questione.

Belgrado 23, ore 7.20 p.

Assicurati che i radicali rimangono fedeli al
proposito di non formare il Ministero di coa-
lizione coi liberali. Parla della costituzione di un
Gabinetto esclusivamente liberale, sotto la presi-
denza di Ananovic.

Nella però è degnamente deciso.

Credesi che la crisi sarà risolta oggi.

All'ultima ora si narra possibile la forma-
zione di un gabinetto neutrale di coalizione, il

Al palazzo... l'ufficiale

«Eh! è un bel gioco l'amore... non dico, ma
qualche volta ci si lascia la pelle».

Eppure chi l'avrebbe detto che quel continuo...
cioè piano, io l'ho sempre pensato che era ra-
pace di anche ammazza un altro ma non avrei
creduto che si sarebbe ammazzato lui.

E chi sa perché l'ha ucciso?

Uhm, tutte storie inutili, adesso. L'ha ucc

[illegible]

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Con i più moderni procedimenti
si pubblicano in tutta Italia
e all'estero, con grande
economia, tutti i tipi di
avvisi, circolari, bolli,
carte, ecc.

Per informazioni e
richieste rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Per la pubblicità
economica, rivolgersi
agli uffici di Pubblicità
della Casa HAASENSTEIN
e VOGLER, Venezia -
San Marco, 144.

Infuenza

E SUE CONSEGUENZE

TOSSI

CATARRI

ed in tutte le affezioni

BRONCHIALI POLMONARI

e nolo

MALATTIE DELLA VESCICA

I Medici raccomandano l'uso delle

Pillole di Catramina

BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi.

TENENDO IN BOCCA una pillola di Catramina Bertelli si fa una inalazione

antisettica perfetta e utilissima, senza necessità di costose macchinette.

AVVERTENZE:

1. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.
2. Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.
3. Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualsiasi altro preparato che, se non è dannoso, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

Scatole da Lire 2,50, lire 1,50 e una lira in tutte le farmacie del Mondo

In Italia: A. Bertelli e C. s.p.a. - Milano - Via Broletto, 10 - Tel. 02/48.11.11
Carabinieri - Milano - Via Broletto, 10 - Tel. 02/48.11.11

GUADAGNO

Un solo e costante più ricavo
chiunque in Italia e all'estero appli-
cherà a piena utilità, nella
rimanenza dei capitali in-
vece di spendere in
L. E. Milano.

BANCA D'ITALIA

(Capitale versato L. 210,000,000)

Direzione Generale

Cambio delle Azioni della Banca Nazionale nel Regno, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia, in Azioni della Banca d'Italia.

A cominciare dal 25 Gennaio corrente, e in tutti i giorni non festivi, presso le Sedi e Succursali della Banca d'Italia avrà effetto il cambio delle Azioni della

Banca Nazionale nel Regno;
Banca Nazionale Toscana;
Banca Toscana di Credito per le Industrie ed il Commercio d'Italia, in Azioni della Banca d'Italia.

Gli sportelli resteranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle 13 ed il cambio avrà luogo cumulativamente per tutte le Azioni e frazioni d'Azioni, dei tre cessati istituti.

I Certificati intermedi liberati, ossia col versamento di L. 700, rappresentanti Azioni delle N. 17,715, date in opzione agli Azionisti della Banca Nazionale nel Regno, saranno ritirati contro con ogni di Certificati provvisori nominativi della Banca d'Italia per un numero corrispondente di Azioni.

Al possessore, invece, dei Certificati di vecchie Azioni della Banca Nazionale nel Regno, saranno rilasciate, oltre ai Certificati provvisori della Banca d'Italia, equivalenti al numero d'Azioni presentate, altrettante Cartelle di un quattordicesimo d'Azione, per ciascuna Azione della Banca Nazionale nel Regno, avvertendo che a chi possiede N. 14 Azioni di questa, spetteranno N. 15 Azioni della Banca d'Italia e così di seguito per multipli di 14 Azioni.

Per ogni Certificato provvisorio della Banca Nazionale Toscana, sarà dato in cambio un Certificato provvisorio della Banca d'Italia, dell'identico numero di Azioni, non occorrendo per queste il rilascio di Cartelle di frazioni. Per tutto il resto si seguiranno le stesse formalità richieste nell'effettuazione del cambio dei Certificati della Banca Nazionale nel Regno.

La commutazione delle Azioni della Banca Toscana di Credito, che sono al portatore, sarà fatta in base a speciale Tabella, costruibile presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. Un Azione dà diritto a quattro Cartelle di un decimo delle nuove Azioni; cinque Azioni a due Azioni nuove, e così di seguito.

Per i titoli della Banca Toscana di Credito, che fossero nominativi, si osserveranno, per analogia, le stesse norme prescritte per gli altri due istituti.

I Certificati intermedi liberati dovranno essere presentati per il cambio esclusivamente alla Sede o Succursale, presso la quale trovansi iscritte le Azioni che essi rappresentano.

Le Cartelle di un quattordicesimo d'Azione, come quelle di un decimo di Azione toccate agli Azionisti della Banca Nazionale nel Regno, quanto quelle, pure di un decimo, da distribuirsi agli Azionisti della Banca Toscana di Credito, sono al portatore. Chiunque potrà presentarle in tutte, dell'una e dell'altra specie, anche promiscuamente, purché corrispondenti al valore complessivo di L. 700, o multipli di 700, per ottenere un Certificato di una, o più Azioni.

Le presentazioni al cambio dovranno essere accompagnate da una domanda da redigere su appositi moduli, che vengono distribuiti, a richiesta, dalle Sedi e Succursali stesse. Del detto giorno 25, in avanti, non si consentiranno più trapiassi di Azioni se non saranno rappresentate da Certificati provvisori della Banca d'Italia, dovendo il trapiasso essere sempre preceduto dalla operazione di cambio.

Occorrendo altre indicazioni, o chiarimenti, si potranno avere rivolgendosi, nelle ore d'ufficio alle Sedi e Succursali, che sono incaricate di fornirle.

Roma, 21 Gennaio 1904.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfori di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattica dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO
esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Palermo, 10 Novembre 1900.
Esperimentale Pastiglie Tantini, sono quelle che il farmacista Carlo Tantini di Verona, ha inventate e battezzate con il nome di "Tosse Ribelli" e vendute in pacchetti di 10 e 20 pastiglie. Le "Tosse Ribelli" sono quelle che non hanno la forza di penetrare nei bronchi, ma che si fondono in acqua, formando una emulsione, che penetra nei bronchi, dove agisce, distruggendo la causa della tosse, e liberando il polmone. Le "Tosse Ribelli" sono quelle che non hanno la forza di penetrare nei bronchi, ma che si fondono in acqua, formando una emulsione, che penetra nei bronchi, dove agisce, distruggendo la causa della tosse, e liberando il polmone.

Deposito Generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Piazza d'Armi, piazza Erbe, N. 8, e nelle principali Farmacie d'Italia.

Conto corrente alla posta

Tipografia dell'Espresso di Venezia

Conto corrente alla posta

IMPOLENZA E STERNITA

La vera causa della IMPOLENZA e STERNITA è la MALATTIA della GOLA e della LARINGE. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

Dr. Emery al Carmine di Venezia. Per la cura di questa malattia, rivolgersi al Dr. Emery al Carmine di Venezia.

WAGNER & C.

DORTMUND Germania
SPECIALITÀ

per
Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per trascinare per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.
Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

Swizzera

La Svizzera manca di
VINO ed OLIO
Spetta a voi
PRODUTTORI ITALIANI

Per tenere della pubblica dei principali prodotti vitivini, dirigendovi alla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER, Venezia, S. Marco, 144.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per l'anno 1894 il Regno del Re
L'Espresso in tutti gli Stati e in ogni
L'Espresso postale, lire 20 all'anno
L'Espresso di giorno e di notte, lire 10
L'Espresso di giorno e di notte, lire 10
L'Espresso di giorno e di notte, lire 10

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Per gli Istituti di credito

Roma 21, ore 240 p.
L'ho il testo della Relazione al Re, che prece-
de il decreto della Banca.

Sir,
La legge bancaria 10 agosto 1893, N. 449, non
ha il testo della Relazione degli Istituti di emissione
e quindi questi Istituti sono venuti assoggettati agli Istituti
medesimi a grave penalità, accerta la relazione,
firma la Banca straordinaria.

Le disposizioni di quell'atto, riguardando tempi
normali, non prevedono né potessero prevedere
situazioni come le presenti, in cui il pubblico
credito non è giustificato, in alcuni luoghi mi-
naccia persino gli Istituti più robusti e sicuri, che
come la Banca di Roma, sono ricchi di valori di
primo ordine, ma disastri dei mercati decorati per
far fronte alle inaspettate esigenze della banca
di deposito.

La rigidità della legge del passato agosto ha be-
gno di essere temporaneamente ed eccezionalmente
temperata per render possibili operazioni sicure non
impossibili, per non prevedere di valori, e di fatto
di moneta corrente.

La parte tempo sembra opportuna e necessario so-
spendere per ora il limite imposto agli Istituti di
emissione rispetto alla circolazione dei depositi frut-
tifici, da allo scopo di facilitare aprirsi una via sicura
ai capitali che cercano temporaneamente collocamento
e rifugio, allo scopo di dare agli Istituti medesimi
un nuovo modo, senza aumentare la circolazione, di
prevedere dei mezzi per rimborsare poi i favori di chi
ad essi ricorre con molte incertezze e garanzie; i due
provvedimenti sono legati e inseparabili e contrattati
Istituti ineccepibili, ma con essi a rimborsare non valuta
corrente, infine di rispondere senza ritardo con ogni
larghezza alle domande dei depositanti.

Il panico odierno non ha fondamento, ma per di-
struggere nel nascente occorre mostrare ai depositan-
ti, al pubblico, che i mezzi non mancano per rimborsare
anche alle meno ragionevoli esigenze di rimborsamento.

Il Governo per altro non crede di fare senza
nessuna il limite della legge: la nuova temporanea
circolazione non potrà superare i 90 milioni per la
Banca d'Italia, 25 per Banca di Napoli, 7 per Banca
di Sicilia, e anche questa circolazione dovrà essere
riperta almeno per un terzo da specie metalliche.
Inoltre esso non intende che dell'eccezionale urgenza
provvedimento facciano loro per gli Istituti di emis-
sione.

La legge 10 agosto 1893 colpisce di tassa straordi-
naria pari al doppio della ragione dello sconto, oltre la
tassa ordinaria, la circolazione eccedente i limiti in esse
fissati. Questo povero oggi a temperare rispetto
alla circolazione dei 120 milioni sopra indicati, ma in-
sieme la tassa ordinaria a quella straordinaria, dovrà
accendere a due terzi la ragione corrente del conto.
Con la sua parte gli Istituti non avranno lacerato
a larghezza fuori del bisogno le emissioni, dei quali
avranno un corrispettivo per le spese e la
responsabilità che dovranno affrontare per corrispon-
dere alle straordinarie domande del credito che ad
essi sono rivolte.

Con il provvedimento il provvedimento reclamato da
decisioni eccezionali transitorie, il credito darà, spe-
cialmente forza alle banche e case di risparmio cor-
rettamente amministrato, per affrontare senza timore
le domande di rimborso e varrà a far ritornare pro-
prio il credito.

Stante la proroga della sessione parlamentare, de-
terminata dalle condizioni della pubblica e corsa e a
causa dell'urgenza di provvedere, il governo sot-
topone alla firma di Vostra Maestà il presente de-
creto.

Fino sarà presentato alla Camera per essere cor-
rettivo in legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ancora l'accusa di slealtà a Rudini

Entra la nuova Banca
Riforma e l'Opinione
Roma 21, ore 920 p.

La Capitale disse che la corrispondenza dei
giornali esteri contro Rudini sono ispirate da
un ministro, che attualmente ha ripreso il go-
do che il ministro Rudini gli aveva tolto.
La Capitale alludeva a Bianchi.

Riforma spiega di che si tratta.
Bianchi nel 1891 fu collocato a riposo dal mi-
nistro Rudini. Quando Crispi nel 15 dicembre
1893 ha nominato Bianchi ministro degli esteri ha
ripreso alla motivazione del collocamento e ri-
posato fatto da Rudini. Anzi Crispi, per mostrare

la stima che aveva di Bianchi, revocò il decreto
di Rudini che lo collocava a riposo.
Bianchi versò subito 5000 lire, come com-
pensi di pensione, rinunciando al futuro eventuale
diritto alla pensione stessa.

La Riforma ammette che Bianchi abbia dato
informazioni a Stilleman, del Times, o ad altri
corrispondenti esteri contro Rudini.
Intanto Stilleman ha mandato un'intimazione
all'Opinione, che chiamava calunnioso le accuse
contro Rudini, e ha diretto una lettera all'Opinione,
stessa, invitandola a pubblicare il suo tele-
gramma al Times, assicurando questo non con-
tengono l'accusa di slealtà contro Rudini.

L'Opinione riproduce il telegramma che vi
riassumiamo e i brani estratti degli articoli del Times,
dai quali l'Opinione conclude che lo Stilleman
ha indotto il giornale inglese a credere e a con-
fermare una cosa, che lo stesso giornale dice
come incredibile e come calunniosa.

Schöner, corrispondente dell'Hamburger Na-
chrichten, che primo basò l'accusa di slealtà,
scrive, tentando di giustificarsi, ma l'Opinione
vibratamente conferma l'accusa di calunnia.

Ora si è ingigantito
Roma 21, ore 930 p.
L'on. Crispi è migliorato molto. Oggi ebbe
una lunga conferenza con Nicotri e con altri
umani parlamentari.

Il programma finanziario
Dimani la Camera dei ministri si discuterà
il programma finanziario.

Il governo francese
Vive la manifestazione degli spiriti italiani
La Consulta riceverà l'annuncio che il Mi-
nistro francese d'accordo con la Commissione di
finanza, ha deciso di sospendere la discussione
della Convenzione per la nazionalizzazione degli
appalti d'argento.

Alla Consulta si comprende che la sospensione
ha significato vero e proprio di abbandono della
Convenzione.

Possiamo assicurare che il Ministero è pre-
parato all'eventualità senza ricorrere all'entusias-
mo di buoi di casa di piccolo taglio.

Una menzogna
Smentite recitemente la notizia dello sciog-
limento della Camera.

La Camera di risparmio
L'Agenzia Italiana dice che la Camera di rispar-
mio di Roma ha rimborsato oggi mezzo milione.
I buoni pagati cominciano a un milione e mezzo.
Finora furono rimborsati in tutto oltre 5 milioni.
In caso di ritardo si fa rimborsare per il rimborso.
La Camera di risparmio di Palermo ha telegrafato,
chiedendo aiuto.

Tutti i giornali constatano però che il piano
decreta in tutta Italia, specialmente a Roma.

L'arresto di Giuseppe D'Alessio
Il direttore del Commercio Italiano
I capi d'imputazione — La fine della carriera
Roma 21, ore 1010 p.

Stasera si arrestò Giuseppe D'Alessio, dire-
ttore del Commercio Italiano, un giornalista di Ro-
ma, violentissimo.

Il D'Alessio ha 30 anni, è nativo di Teramo.
La madre e la sorella di lui si trovano ai lavori
forzati per l'assassinio del rispettivo marito e padre.

Il D'Alessio si lasciò nel giornalismo commer-
ciale, attaccando con violenza Tanlongo, Lazzaro,
Grillo, Grimaldi e tutti gli impiegati del suo
giornale.

Da tempo si vociferava che commettesse del
reati. Marincola, impiegato nel gabinetto dell'on.
Grimaldi, lo percosse — come ricordate — vi
narrai a suo tempo — al caffè Arago.

Ricorderete pure il processo che seguì.
Si seppe poi che era iniziato da tempo l'in-
struttoria contro D'Alessio per ricatti. L'arresto
di D'Alessio avvenne stasera per mandato del
giudice istruttore Deleo per due titoli d'imputa-
zione: estorsioni consumate e tentate contro per-
soni, di omicidio e un funzionario per parole
pronunziate in preda contro un testimone, il
com. Capelli capo-gabinetto di Grimaldi.

La magistratura ha considerato il Capelli fun-
zionario pubblico.
Il mandato di cattura è datato da qualche
giorno.

Si sapeva che il D'Alessio trovavasi a Milano.
Ma poiché la passeggiata lo riportava sempre
dinnanzi a quelle orme, egli le riguardava sem-
pre, come se attratto dallo scintillio che metteva
nella poia acqua rimasta in quelle il bagliore del
primo mattino. Ad un tratto quell'acqua apparve
come infocata.

— Corrono — mormorò Giacomo — si dirà
che sangue.

E si arrestò mirandola basso.

Ma pare che alla sua testa fosse destinato in
quel giorno una gran martirio di grido e di
percosse, perché egli si diede un secondo solen-
ne pugno sul capo e ripeté con aria di profondo
scontento:

— Bestia, bestia! se questo orme sono piene
d'acqua vuol dire che chi è entrato ed è sortito
di qui, è venuto o prima della pioggia o duren-
te la pioggia.

E seguitò mormorando a mezza voce:

— Ora, siccome alle due non pioverà più, questo
signore è saltato dall'albero prima delle due. E
siccome sino alle dieci non è cominciato a pio-
vere ed il terreno duro non avrebbe ricevuto
delle impronte così profonde, il signore ha fatto
i suoi esercizi di ginnastica dopo le dieci.

Giacomino mi! nel meno sento di questo
dici!

E si ridiede a passeggiare e a masticare la pi-
pa. Ma dal lucchetto dei suoi occhietti verdastri,
dal cattare di tutte le persone ad ogni passo,
si capiva che il monologo, fatto sicuro ad alta
voce, continuava internamente. Difatti, appena

la stima che aveva di Bianchi, revocò il decreto
di Rudini che lo collocava a riposo.

Bianchi versò subito 5000 lire, come com-
pensi di pensione, rinunciando al futuro eventuale
diritto alla pensione stessa.

La Riforma ammette che Bianchi abbia dato
informazioni a Stilleman, del Times, o ad altri
corrispondenti esteri contro Rudini.

Intanto Stilleman ha mandato un'intimazione
all'Opinione, che chiamava calunnioso le accuse
contro Rudini, e ha diretto una lettera all'Opinione,
stessa, invitandola a pubblicare il suo tele-
gramma al Times, assicurando questo non con-
tengono l'accusa di slealtà contro Rudini.

L'Opinione riproduce il telegramma che vi
riassumiamo e i brani estratti degli articoli del Times,
dai quali l'Opinione conclude che lo Stilleman
ha indotto il giornale inglese a credere e a con-
fermare una cosa, che lo stesso giornale dice
come incredibile e come calunniosa.

Schöner, corrispondente dell'Hamburger Na-
chrichten, che primo basò l'accusa di slealtà,
scrive, tentando di giustificarsi, ma l'Opinione
vibratamente conferma l'accusa di calunnia.

Ora si è ingigantito
Roma 21, ore 930 p.

L'on. Crispi è migliorato molto. Oggi ebbe
una lunga conferenza con Nicotri e con altri
umani parlamentari.

Il programma finanziario
Dimani la Camera dei ministri si discuterà
il programma finanziario.

Il governo francese
Vive la manifestazione degli spiriti italiani
La Consulta riceverà l'annuncio che il Mi-
nistro francese d'accordo con la Commissione di
finanza, ha deciso di sospendere la discussione
della Convenzione per la nazionalizzazione degli
appalti d'argento.

Alla Consulta si comprende che la sospensione
ha significato vero e proprio di abbandono della
Convenzione.

Possiamo assicurare che il Ministero è pre-
parato all'eventualità senza ricorrere all'entusias-
mo di buoi di casa di piccolo taglio.

Una menzogna
Smentite recitemente la notizia dello sciog-
limento della Camera.

La Camera di risparmio
L'Agenzia Italiana dice che la Camera di rispar-
mio di Roma ha rimborsato oggi mezzo milione.
I buoni pagati cominciano a un milione e mezzo.
Finora furono rimborsati in tutto oltre 5 milioni.
In caso di ritardo si fa rimborsare per il rimborso.
La Camera di risparmio di Palermo ha telegrafato,
chiedendo aiuto.

Tutti i giornali constatano però che il piano
decreta in tutta Italia, specialmente a Roma.

L'arresto di Giuseppe D'Alessio
Il direttore del Commercio Italiano
I capi d'imputazione — La fine della carriera
Roma 21, ore 1010 p.

Stasera si arrestò Giuseppe D'Alessio, dire-
ttore del Commercio Italiano, un giornalista di Ro-
ma, violentissimo.

Il D'Alessio ha 30 anni, è nativo di Teramo.
La madre e la sorella di lui si trovano ai lavori
forzati per l'assassinio del rispettivo marito e padre.

Il D'Alessio si lasciò nel giornalismo commer-
ciale, attaccando con violenza Tanlongo, Lazzaro,
Grillo, Grimaldi e tutti gli impiegati del suo
giornale.

Da tempo si vociferava che commettesse del
reati. Marincola, impiegato nel gabinetto dell'on.
Grimaldi, lo percosse — come ricordate — vi
narrai a suo tempo — al caffè Arago.

Ricorderete pure il processo che seguì.
Si seppe poi che era iniziato da tempo l'in-
struttoria contro D'Alessio per ricatti. L'arresto
di D'Alessio avvenne stasera per mandato del
giudice istruttore Deleo per due titoli d'imputa-
zione: estorsioni consumate e tentate contro per-
soni, di omicidio e un funzionario per parole
pronunziate in preda contro un testimone, il
com. Capelli capo-gabinetto di Grimaldi.

La magistratura ha considerato il Capelli fun-
zionario pubblico.
Il mandato di cattura è datato da qualche
giorno.

Si sapeva che il D'Alessio trovavasi a Milano.
Ma poiché la passeggiata lo riportava sempre
dinnanzi a quelle orme, egli le riguardava sem-
pre, come se attratto dallo scintillio che metteva
nella poia acqua rimasta in quelle il bagliore del
primo mattino. Ad un tratto quell'acqua apparve
come infocata.

— Corrono — mormorò Giacomo — si dirà
che sangue.

E si arrestò mirandola basso.

Ma pare che alla sua testa fosse destinato in
quel giorno una gran martirio di grido e di
percosse, perché egli si diede un secondo solen-
ne pugno sul capo e ripeté con aria di profondo
scontento:

— Bestia, bestia! se questo orme sono piene
d'acqua vuol dire che chi è entrato ed è sortito
di qui, è venuto o prima della pioggia o duren-
te la pioggia.

E seguitò mormorando a mezza voce:

— Ora, siccome alle due non pioverà più, questo
signore è saltato dall'albero prima delle due. E
siccome sino alle dieci non è cominciato a pio-
vere ed il terreno duro non avrebbe ricevuto
delle impronte così profonde, il signore ha fatto
i suoi esercizi di ginnastica dopo le dieci.

Giacomino mi! nel meno sento di questo
dici!

E si ridiede a passeggiare e a masticare la pi-
pa. Ma dal lucchetto dei suoi occhietti verdastri,
dal cattare di tutte le persone ad ogni passo,
si capiva che il monologo, fatto sicuro ad alta
voce, continuava internamente. Difatti, appena

la stima che aveva di Bianchi, revocò il decreto
di Rudini che lo collocava a riposo.

Bianchi versò subito 5000 lire, come com-
pensi di pensione, rinunciando al futuro eventuale
diritto alla pensione stessa.

La Riforma ammette che Bianchi abbia dato
informazioni a Stilleman, del Times, o ad altri
corrispondenti esteri contro Rudini.

Intanto Stilleman ha mandato un'intimazione
all'Opinione, che chiamava calunnioso le accuse
contro Rudini, e ha diretto una lettera all'Opinione,
stessa, invitandola a pubblicare il suo tele-
gramma al Times, assicurando questo non con-
tengono l'accusa di slealtà contro Rudini.

L'Opinione riproduce il telegramma che vi
riassumiamo e i brani estratti degli articoli del Times,
dai quali l'Opinione conclude che lo Stilleman
ha indotto il giornale inglese a credere e a con-
fermare una cosa, che lo stesso giornale dice
come incredibile e come calunniosa.

Schöner, corrispondente dell'Hamburger Na-
chrichten, che primo basò l'accusa di slealtà,
scrive, tentando di giustificarsi, ma l'Opinione
vibratamente conferma l'accusa di calunnia.

Ora si è ingigantito
Roma 21, ore 930 p.

L'on. Crispi è migliorato molto. Oggi ebbe
una lunga conferenza con Nicotri e con altri
umani parlamentari.

Il programma finanziario
Dimani la Camera dei ministri si discuterà
il programma finanziario.

Il governo francese
Vive la manifestazione degli spiriti italiani
La Consulta riceverà l'annuncio che il Mi-
nistro francese d'accordo con la Commissione di
finanza, ha deciso di sospendere la discussione
della Convenzione per la nazionalizzazione degli
appalti d'argento.

Alla Consulta si comprende che la sospensione
ha significato vero e proprio di abbandono della
Convenzione.

Possiamo assicurare che il Ministero è pre-
parato all'eventualità senza ricorrere all'entusias-
mo di buoi di casa di piccolo taglio.

Una menzogna
Smentite recitemente la notizia dello sciog-
limento della Camera.

La Camera di risparmio
L'Agenzia Italiana dice che la Camera di rispar-
mio di Roma ha rimborsato oggi mezzo milione.
I buoni pagati cominciano a un milione e mezzo.
Finora furono rimborsati in tutto oltre 5 milioni.
In caso di ritardo si fa rimborsare per il rimborso.
La Camera di risparmio di Palermo ha telegrafato,
chiedendo aiuto.

Tutti i giornali constatano però che il piano
decreta in tutta Italia, specialmente a Roma.

L'arresto di Giuseppe D'Alessio
Il direttore del Commercio Italiano
I capi d'imputazione — La fine della carriera
Roma 21, ore 1010 p.

Stasera si arrestò Giuseppe D'Alessio, dire-
ttore del Commercio Italiano, un giornalista di Ro-
ma, violentissimo.

Il D'Alessio ha 30 anni, è nativo di Teramo.
La madre e la sorella di lui si trovano ai lavori
forzati per l'assassinio del rispettivo marito e padre.

Il D'Alessio si lasciò nel giornalismo commer-
ciale, attaccando con violenza Tanlongo, Lazzaro,
Grillo, Grimaldi e tutti gli impiegati del suo
giornale.

Da tempo si vociferava che commettesse del
reati. Marincola, impiegato nel gabinetto dell'on.
Grimaldi, lo percosse — come ricordate — vi
narrai a suo tempo — al caffè Arago.

Ricorderete pure il processo che seguì.
Si seppe poi che era iniziato da tempo l'in-
struttoria contro D'Alessio per ricatti. L'arresto
di D'Alessio avvenne stasera per mandato del
giudice istruttore Deleo per due titoli d'imputa-
zione: estorsioni consumate e tentate contro per-
soni, di omicidio e un funzionario per parole
pronunziate in preda contro un testimone, il
com. Capelli capo-gabinetto di Grimaldi.

La magistratura ha considerato il Capelli fun-
zionario pubblico.
Il mandato di cattura è datato da qualche
giorno.

Si sapeva che il D'Alessio trovavasi a Milano.
Ma poiché la passeggiata lo riportava sempre
dinnanzi a quelle orme, egli le riguardava sem-
pre, come se attratto dallo scintillio che metteva
nella poia acqua rimasta in quelle il bagliore del
primo mattino. Ad un tratto quell'acqua apparve
come infocata.

— Corrono — mormorò Giacomo — si dirà
che sangue.

E si arrestò mirandola basso.

Ma pare che alla sua testa fosse destinato in
quel giorno una gran martirio di grido e di
percosse, perché egli si diede un secondo solen-
ne pugno sul capo e ripeté con aria di profondo
scontento:

— Bestia, bestia! se questo orme sono piene
d'acqua vuol dire che chi è entrato ed è sortito
di qui, è venuto o prima della pioggia o duren-
te la pioggia.

E seguitò mormorando a mezza voce:

— Ora, siccome alle due non pioverà più, questo
signore è saltato dall'albero prima delle due. E
siccome sino alle dieci non è cominciato a pio-
vere ed il terreno duro non avrebbe ricevuto
delle impronte così profonde, il signore ha fatto
i suoi esercizi di ginnastica dopo le dieci.

Giacomino mi! nel meno sento di questo
dici!

E si ridiede a passeggiare e a masticare la pi-
pa. Ma dal lucchetto dei suoi occhietti verdastri,
dal cattare di tutte le persone ad ogni passo,
si capiva che il monologo, fatto sicuro ad alta
voce, continuava internamente. Difatti, appena

la stima che aveva di Bianchi, revocò il decreto
di Rudini che lo collocava a riposo.

Bianchi versò subito 5000 lire, come com-
pensi di pensione, rinunciando al futuro eventuale
diritto alla pensione stessa.

La Riforma ammette che Bianchi abbia dato
informazioni a Stilleman, del Times, o ad altri
corrispondenti esteri contro Rudini.

Intanto Stilleman ha mandato un'intimazione
all'Opinione, che chiamava calunnioso le accuse
contro Rudini, e ha diretto una lettera all'Opinione,
stessa, invitandola a pubblicare il suo tele-
gramma al Times, assicurando questo non con-
tengono l'accusa di slealtà contro Rudini.

L'Opinione riproduce il telegramma che vi
riassumiamo e i brani estratti degli articoli del Times,
dai quali l'Opinione conclude che lo Stilleman
ha indotto il giornale inglese a credere e a con-
fermare una cosa, che lo stesso giornale dice
come incredibile e come calunniosa.

Schöner, corrispondente dell'Hamburger Na-
chrichten, che primo basò l'accusa di slealtà,
scrive, tentando di giustificarsi, ma l'Opinione
vibratamente conferma l'accusa di calunnia.

Ora si è ingigantito
Roma 21, ore 930 p.

L'on. Crispi è migliorato molto. Oggi ebbe
una lunga conferenza con Nicotri e con altri
umani parlamentari.

Il programma finanziario
Dimani la Camera dei ministri si discuterà
il programma finanziario.

Il governo francese
Vive la manifestazione degli spiriti italiani
La Consulta riceverà l'annuncio che il Mi-
nistro francese d'accordo con la Commissione di
finanza, ha deciso di sospendere la discussione
della Convenzione per la nazionalizzazione degli
appalti d'argento.

Alla Consulta si comprende che la sospensione
ha significato vero e proprio di abbandono della
Convenzione.

Possiamo assicurare che il Ministero è pre-
parato all'eventualità senza ricorrere all'entusias-
mo di buoi di casa di piccolo taglio.

Una menzogna
Smentite recitemente la notizia dello sciog-
limento della Camera.

La Camera di risparmio
L'Agenzia Italiana dice che la Camera di rispar-
mio di Roma ha rimborsato oggi mezzo milione.
I buoni pagati cominciano a un milione e mezzo.
Finora furono rimborsati in tutto oltre 5 milioni.
In caso di ritardo si fa rimborsare per il rimborso.
La Camera di risparmio di Palermo ha telegrafato,
chiedendo aiuto.

Tutti i giornali constatano però che il piano
decreta in tutta Italia, specialmente a Roma.

L'arresto di Giuseppe D'Alessio
Il direttore del Commercio Italiano
I capi d'imputazione — La fine della carriera
Roma 21, ore 1010 p.

Stasera si arrestò Giuseppe D'Alessio, dire-
ttore del Commercio Italiano, un giornalista di Ro-
ma, violentissimo.

Il D'Alessio ha 30 anni, è nativo di Teramo.
La madre e la sorella di lui si trovano ai lavori
forzati per l'assassinio del rispettivo marito e padre.

Il D'Alessio si lasciò nel giornalismo commer-
ciale, attaccando con violenza Tanlongo, Lazzaro,
Grillo, Grimaldi e tutti gli impiegati del suo
giornale.

Da tempo si vociferava che commettesse del
reati. Marincola, impiegato nel gabinetto dell'on.
Grimaldi, lo percosse — come ricordate — vi
narrai a suo tempo — al caffè Arago.

Ricorderete pure il processo che seguì.
Si seppe poi che era iniziato da tempo l'in-
struttoria contro D'Alessio per ricatti. L'arresto
di D'Alessio avvenne stasera per mandato del
giudice istruttore Deleo per due titoli d'imputa-
zione: estorsioni consumate e tentate contro per-
soni, di omicidio e un funzionario per parole
pronunziate in preda contro un testimone, il
com. Capelli capo-gabinetto di Grimaldi.

La magistratura ha considerato il Capelli fun-
zionario pubblico.
Il mandato di cattura è datato da qualche
giorno.

Si sapeva che il D'Alessio trovavasi a Milano.
Ma poiché la passeggiata lo riportava sempre
dinnanzi a quelle orme, egli le riguardava sem-
pre, come se attratto dallo scintillio che metteva
nella poia acqua rimasta in quelle il bagliore del
primo mattino. Ad un tratto quell'acqua apparve
come infocata.

— Corrono — mormorò Giacomo — si dirà
che sangue.

E si arrestò mirandola basso.

Ma pare che alla sua testa fosse destinato in
quel giorno una gran martirio di grido e di
percosse, perché egli si diede un secondo solen-
ne pugno sul capo e ripeté con aria di profondo
s

Se speranze e tante aspettative, soltanto per il fallimento quotidiano della nazione, ha creato un diverso ordine di cose; le economie come le imposte hanno perduto, per il volgere grave degli eventi, l'orientamento della prima ora di vita del Ministero; esse hanno lo stesso valore delle retribuzioni sulla responsabilità degli avvenimenti; è sopravvenuto un al di là che comprende e allarga il problema fino al punto da coinvolgere l'assistenza stessa della nazione; in questo al di là la Camera non aveva ancora modo di penetrare con lo spirito; troppi pochi giorni erano passati per separarla dalle sue tinte frenetiche; troppo poco tempo aveva avuto, d'altra parte, il Governo per prepararsi ai nuovi doveri, adempiti solo per l'ordine pubblico, rimasti a mezzo in tutto il resto.

E' qui, a questo punto, che bisogna cercare e trovare la ragione della proroga, argomento di tante discussioni, sottoposta a tante interpretazioni: il Governo non ancora pronto, la Camera non ancora guarita dalla febbre dello scandalo.

La situazione non migliorerà, non diventerà normale se questa preparazione non divenga sul terreno dei bisogni reali un fatto compiuto, e se la Camera non correggerà essa, di proprio impulso, le tristi deliberazioni ultime, nelle quali il governo si trova nella dolorosa condizione di disassessamento.

Il fatto vero è questo: che alla Camera l'on. Crispi si parlò di patria e la Camera rispose: «scandali, scandali, niente altro che scandali; e niente indicava che, riprendendo domani l'altro, avesse risposto diversamente. Perciò ancora un indugio; e un indugio, torniamo a ripeterlo, salutato con soddisfazione dal paese.

La Gazzetta di Torino, giornale certo non sospetto, scrive:

«Non sono meno colpiti, il lettore lo sa; ma, discorrendo i caratteri effettivi della situazione interna attuale, dobbiamo ammettere che la rincondizione interna governativa della proroga della ripresa del Parlamento da tutti altro che inopportuna.

Questi, a par d'occhio, riconoscono, non sono momenti da abdicare; sono momenti da azione e da azione spargono e provano.

L'Italia nostra, paese novellato al regime di autonomia costituzionale, mentre non sa ancora usare delle garanzie sancite dalle istituzioni, vede poi delle sue piaghe trascurate e sovvertimento della falce e delle delusioni costituzionali contro le leggi e gli ordinamenti della civiltà, d'importanza straniera.

Invece all'occorrenza di una libertà moderata, che non minaccia degli eccessi della più sfrenata licenza? L'anormalità di questa situazione, che è quasi un'illusione, rischia di diventare un fatto, che è quasi un fatto. Quando si comprende che il governo non ha il deliberato, che il Parlamento, che il Parlamento, non possa essere preoccupato e disatteso dall'opera loro ardua ed urgente da dibattiti parlamentari, la più parte del tempo azioni e incoerenti in se e per sé, ma incoerenti e disattenti.

Il male, che ha fatto così improvvisamente e violenta esplosione contemporaneamente in vari punti del paese e di quelli nel quale non si può, né si deve temporeggiare: burocrati corrotti e alla radice. Quando non si può rimproverare al Parlamento se si impiega a tutt'altro che all'istituto salutare, e si comprende che non intini poter impiegarlo di tal guisa a Camera aperta.

Aggiungiamo, per ritenere che non sia per dimenticarsi la vera causa della responsabilità che si assume, e che al giorno del red: ratum saprà appieno giustificare la propria condotta.

Il suo quel giorno, ma tale giustificazione rischia ben poco e completa, se il ministro potrà provare, non solo la legittimità del suo atto, ma anche la loro utilità, la loro imprescindibilità, quel giorno avrà l'approvazione di tutti i buoni italiani.

CRONACA ESTERA

Disparati della «Gazzetta»
La crisi in Serbia

Belgrado 24, ore 2.20 p.

La formazione di un gabinetto Avramovic è fallita, causa varie difficoltà, fra cui la circostanza che il processo Avramovic continua.

Il ministro Simic fu incaricato di formare il gabinetto. Ritenuto che vi riusciva.

Si sa che vi entreranno Giorgevic, Stetinar, Njolicovic e il colonnello Paulovic.

La dimissione del gabinetto Craic fu accettata. Il nuovo gabinetto resta così composto.

Simic presidenza ed esteri, internaz. delle finanze, il generale Zuczwilovic ai lavori, il consigliere di stato Njolicovic all'interno, il colonnello Mihov Paulovic alla guerra, il professore Ljovic al commercio e all'agricoltura, il professore Giorgevic alla giustizia e l'interim dell'istruzione.

Belgrado 24, ore 3.10 p.

Il nuovo gabinetto si presenterà alla Scapina oggi nel pomeriggio e dichiarerà la sessione ordinaria chiusa. La convocazione della nuova sessione ordinaria è attesa soltanto per novembre.

Atti della Camera di Commercio
I istini Horro

Venezia 24 Gennaio

Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85
Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85
Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85
Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85
Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85
Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85
Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85
Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85
Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85
Benetton 100 500 gr. 1. grado 1904	85 85

Caricelli del Credito Fidejussorio della Banca Italiana di S. S. 178 p. 100 valore nominale L. 500

Caricelli del Credito Fidejussorio della Banca di S. S. 178 p. 100 valore nominale L. 500

Caricelli del Credito Fidejussorio della Banca di S. S. 178 p. 100 valore nominale L. 500

Caricelli del Credito Fidejussorio della Banca di S. S. 178 p. 100 valore nominale L. 500

Caricelli del Credito Fidejussorio della Banca di S. S. 178 p. 100 valore nominale L. 500

Caricelli del Credito Fidejussorio della Banca di S. S. 178 p. 100 valore nominale L. 500

Il Governo vorrebbe scioglierla, onde tranquillizzare l'opinione pubblica e rendere possibile un lavoro utile.

La Politica corrispondenza ha da Belgrado: I punti principali del programma del nuovo Ministero sono: Rispetto ai principi costituzionali, protezione dell'ordine legale, economia nel bilancio, compimento legale degli impegni finanziari.

La circolare che Simic dirigerà ai rappresentanti serbi all'estero riporterà i rapporti amichevoli esistenti fra la Serbia e tutte le Potenze, il buon vicinato con tutti gli Stati vicini e i rapporti leali con l'Austria-Ungheria.

Mosca 24, ore 6.40 p.

Il giorno dell'arrivo del principe Bismarck non è ancora fissato. Sarà ospite dell'imperatore al Castello reale.

Nel circolo del Reichstag dicono che il principe di Bismarck arriverà a Berlino il 28 corr. per la festa dell'imperatore e alloggiare al Castello reale.

Una banca svizzera

Berna 24, ore 6.10 p.

Il Consiglio federale ha deciso oggi in materia che, per l'applicazione del diritto esclusivo che ha la Confederazione di emettere biglietti di banca, è opportuna l'istituzione di una banca di Stato sotto amministrazione speciale. Il Consiglio ha invitato il dipartimento delle finanze a sottoporli un progetto su questa base.

Il Kedive e la Francia

Londra 24, ore 9.30 p.

Il Kedive è informato che la Francia non appoggia il Kedive nella sua ostilità verso la Gran Bretagna.

CORTESIE FRANCESI

(Spedite da un numero del Figaro)

Tre i fiori d'indole che spuntano a favore dell'Italia e degli italiani nelle eleganti aule di giornali francesi, cogliamo in un solo numero del Figaro i laggiadri esemplari che offrono ai nostri lettori.

Dalla cronaca estera.

Si racconta a Roma che, la vigilia di capo d'anno, la Regina Margherita, lasciata per le difficoltà del Regno, avrebbe espresso i suoi timori al Re Umberto.

«Dato l'attuale indirizzo della cosa, noi andiamo alla rivoluzione e alla Repubblica».

Il Re calmo ridendo le apprensioni di una moglie e l'indomani mattina, nell'augurare il buon anno, le offrì le sue stanze in un cofanetto sul quale era un foglio di carta portante questa frase: «Alla cittadina Margherita di Savoia, il cittadino Umberto di Savoia».

La Regina si divertì molto, disse di questo piccolo atto di affetto e di amore.

Pol come parte letteraria del giorno, il Figaro pubblica le parole di una ragazza che ha per titolo: L'Italia seicrete.

E' un dialogo fra il Re e il suo primo ministro nel quale gli interlocutori si lamentano e piangono e si vendono nel loro naufragio dell'Italia se non si trovano mezzi questuristi, perché ormai la casa della Stato non contengono che cinque soldi.

E il popolo italiano, che in sé il risentimento della canzone:

Che cosa? che cosa?
Il Re e il primo ministro
Che cosa? che cosa?
Il Re e il primo ministro

Ma è proprio evidente il desiderio di sfatare l'Italia da ogni alleanza a furia di costoro!

Nel Brasile

(Per dispaccio)

Il Tenente ha da Rio Janeiro. Tutta la guarnigione fu messa a cultura.

Buenos Aires 24. Si ha da Rio Janeiro: Gli insorti cominciano a mancare di viveri. Il tentativo di sbarcare a Niteroi fu respinto. Una palla uccise un marinaio della corvetta portoghese Minerva.

Il viceré nero esulta.

Rio Janeiro 24. L'ammiraglio Isidoro Saldaña ha conferito ieri durante quattro ore col comandante della squadra degli Stati Uniti.

Credulità abbia chiesto la medaglia degli Stati Uniti.

Spagna e Marocco

(Per dispaccio)

Madrid 24. Il ministro degli esteri inviò una circolare agli ambasciatori spagnoli presso le Potenze informandoli che Campos chiede al Marocco una lodevole di guerra di trenta milioni di pesetas.

Centro Balkan

(Per dispaccio)

Londra 24. Nel meeting di Aberdeen, il ministro Bryce protestò contro il discorso di Balfour a Manchester.

Del 4° gen. pubblicheremo in III pagina gli stessi disposti commerciali sui grandi cor. dei quali aveva l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ITALIANA

Disparati della «Gazzetta»
Commentari per il ministro

Genova 24, ore 6 p.

La stampa genovese è concorde nel dedicare lunghe commemorazioni in occasione del secondo anniversario della morte dell'illustre poeta Giovanni Dinos, di cui rievoca l'eccezionale arte, il forte carattere, la intemperata onestà; nota come gli allievi avventurati fossero da lui preveduti, e dice che, secondo i suoi criteri politici ed estetici, forse sarebbero stati tanti mali che affliggono ora il nostro paese.

La morte del senatore Verga

Milano 24, ore 7 p.

La scorsa notte è morto il senatore Carlo Verga.

L'avvocato Carlo Verga era nato a Verucchi nel 1831. Fu un uomo di grande cultura e di grande attività. Fu per lungo tempo professore di diritto civile e di procedura civile. Fu anche senatore del Regno.

Nella X Legislatura sostituito alla Camera l'on. Villari nella rappresentanza del collegio di Gaeta. Nella XI fu deputato di Gaeta e Verucchi. Il 6 novembre 1872 venne compreso nella lista dei senatori.

Enfiteusi di biglietti da una lira

L'agente universale a Torino

Torino 24, ore 6.30 p.

(Succede) L'agente universale a Roma gli ultimi sei milioni di biglietti da una lira a completamento dei trenta milioni ordinati.

Oggi l'Università rimane chiusa in causa dei disordini di ieri e per la protesta degli studenti che si accendeva una sessione straordinaria di esami. I laureandi in medicina invece protestano per la chiusura della clinica, respingendo la solidarietà dei disordini.

Una grande agenzia insistente oggi impedisce l'entrata di studenti.

Il prodotto oggi severamente ordinato che si evitasse turbolenze dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Bacelli.

Oggi la Finanza attende l'on. Bacelli, perché non ha preso una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perché ritardò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

Una agenzia insistente oggi impedisce l'entrata di studenti.

Il prodotto oggi severamente ordinato che si evitasse turbolenze dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Bacelli.

Oggi la Finanza attende l'on. Bacelli, perché non ha preso una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perché ritardò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

Una agenzia insistente oggi impedisce l'entrata di studenti.

Il prodotto oggi severamente ordinato che si evitasse turbolenze dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Bacelli.

Oggi la Finanza attende l'on. Bacelli, perché non ha preso una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perché ritardò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

Una agenzia insistente oggi impedisce l'entrata di studenti.

Il prodotto oggi severamente ordinato che si evitasse turbolenze dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Bacelli.

Oggi la Finanza attende l'on. Bacelli, perché non ha preso una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perché ritardò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

Una agenzia insistente oggi impedisce l'entrata di studenti.

Il prodotto oggi severamente ordinato che si evitasse turbolenze dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Bacelli.

Oggi la Finanza attende l'on. Bacelli, perché non ha preso una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perché ritardò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

Una agenzia insistente oggi impedisce l'entrata di studenti.

Il prodotto oggi severamente ordinato che si evitasse turbolenze dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Bacelli.

Oggi la Finanza attende l'on. Bacelli, perché non ha preso una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perché ritardò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

Una agenzia insistente oggi impedisce l'entrata di studenti.

Il prodotto oggi severamente ordinato che si evitasse turbolenze dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Bacelli.

Oggi la Finanza attende l'on. Bacelli, perché non ha preso una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perché ritardò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

Una agenzia insistente oggi impedisce l'entrata di studenti.

Il prodotto oggi severamente ordinato che si evitasse turbolenze dell'ordine pubblico. Si attendono le disposizioni del ministro Bacelli.

Oggi la Finanza attende l'on. Bacelli, perché non ha preso una deliberazione uguale per tutte le Università, cioè perché ritardò le sessioni straordinarie di esami agli studenti di Torino.

violenza e fatto volare come mitraglia, mandando in frantumi due o tre finestre.

Intanto molte domestiche sono uscite dalla strada gridando, «mitraglia, mitraglia, mitraglia».

Allo grido, alle schiamasche le finestre di quella casa si aprirono e si vide all'interno della guardia; ma i rimandi continuavano, più inferociti, a battere malgrado che dai moli di guardia venissero sparati due colpi in aria per intimorire quei forsennati.

Si mandò a chiamare allora un picchetto alla caserma Farago, carabinieri e guardia di P. S., e al loro apparire i combattenti si dispersero in un attimo.

Si dice che vi fossero alcune donne che facevano di calzare, alzavano i litiganti. Pare anche che qualcuno ne sia uscito dalla porta, perché si trovavano nel posto della macchina della macchina di sangue; però degli arresti di talo quel tramonto non si hanno notizie.

E' questa un'altra delle tante scene che si sono svolte con spargimento di sangue, cui da occasione quella triste località con detta dell'Argentina, la quale è funesta di immorale e di gravi disordini. Si spera che le autorità provvederanno.

Un ballo principesco a Torino

Ci scrivono da Torino, 23:

(Succede) La scorsa notte — come vi aveva annunciato — ebbe luogo un gran ballo al Circolo degli artisti, al quale intervennero la Principessa Letizia e la Principessa Isabella.

Rinoceronte stordimento. Gli invitati erano circa 1500.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salita dalla macchina reale, e fu ricevuto dal presidente del Circolo e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito di lavoro bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di stoffa bianca. La Principessa Isabella era in bronzo e grigio perle e grandi fiori.

I bandieri vennero danzati dalla Principessa Letizia con il conte di Sanbary, e dalla Principessa Isabella col senatore Brilli.

La Principessa rimase al ballo fino alle due e mezzo. La Direzione presentò loro uno stupendo mazzo di fiori.

UN TELEGRAMMA A CRISPI

della Costituzione di Bologna

Abbiamo da Bologna il testo di questo telegramma spedito a Crispi:

«Associazione Libera Bologna» rinviata assemblea conferma suo programma — Italia una libera e grande con la monarchia di Casa Savoia — e piano opera grandemente patriottica V. E. da cui attinge fiducia per il rialzamento morale politico economico della patria.

L'on. Crispi risponderà col seguente telegramma:

«Per rimandare nell'ardua impresa cui mi sono accinto, dedico tutto me stesso con profondo sentimento di devozione alla patria e fedeltà ai suoi alti destini. Ma mi abbisogna la concordia cooperazione di quanti sono devoti alla causa nazionale. Il saluto di cordata Associazione mi assicura del suo patriottico concorso e perciò ne ho la ringrazia.

Crusci.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salita dalla macchina reale, e fu ricevuto dal presidente del Circolo e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito di lavoro bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di stoffa bianca. La Principessa Isabella era in bronzo e grigio perle e grandi fiori.

I bandieri vennero danzati dalla Principessa Letizia con il conte di Sanbary, e dalla Principessa Isabella col senatore Brilli.

La Principessa rimase al ballo fino alle due e mezzo. La Direzione presentò loro uno stupendo mazzo di fiori.

UN TELEGRAMMA A CRISPI

della Costituzione di Bologna

Abbiamo da Bologna il testo di questo telegramma spedito a Crispi:

«Associazione Libera Bologna» rinviata assemblea conferma suo programma — Italia una libera e grande con la monarchia di Casa Savoia — e piano opera grandemente patriottica V. E. da cui attinge fiducia per il rialzamento morale politico economico della patria.

L'on. Crispi risponderà col seguente telegramma:

«Per rimandare nell'ardua impresa cui mi sono accinto, dedico tutto me stesso con profondo sentimento di devozione alla patria e fedeltà ai suoi alti destini. Ma mi abbisogna la concordia cooperazione di quanti sono devoti alla causa nazionale. Il saluto di cordata Associazione mi assicura del suo patriottico concorso e perciò ne ho la ringrazia.

Crusci.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salita dalla macchina reale, e fu ricevuto dal presidente del Circolo e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito di lavoro bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di stoffa bianca. La Principessa Isabella era in bronzo e grigio perle e grandi fiori.

I bandieri vennero danzati dalla Principessa Letizia con il conte di Sanbary, e dalla Principessa Isabella col senatore Brilli.

La Principessa rimase al ballo fino alle due e mezzo. La Direzione presentò loro uno stupendo mazzo di fiori.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salita dalla macchina reale, e fu ricevuto dal presidente del Circolo e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito di lavoro bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di stoffa bianca. La Principessa Isabella era in bronzo e grigio perle e grandi fiori.

I bandieri vennero danzati dalla Principessa Letizia con il conte di Sanbary, e dalla Principessa Isabella col senatore Brilli.

La Principessa rimase al ballo fino alle due e mezzo. La Direzione presentò loro uno stupendo mazzo di fiori.

UN TELEGRAMMA A CRISPI

della Costituzione di Bologna

Abbiamo da Bologna il testo di questo telegramma spedito a Crispi:

«Associazione Libera Bologna» rinviata assemblea conferma suo programma — Italia una libera e grande con la monarchia di Casa Savoia — e piano opera grandemente patriottica V. E. da cui attinge fiducia per il rialzamento morale politico economico della patria.

L'on. Crispi risponderà col seguente telegramma:

«Per rimandare nell'ardua impresa cui mi sono accinto, dedico tutto me stesso con profondo sentimento di devozione alla patria e fedeltà ai suoi alti destini. Ma mi abbisogna la concordia cooperazione di quanti sono devoti alla causa nazionale. Il saluto di cordata Associazione mi assicura del suo patriottico concorso e perciò ne ho la ringrazia.

Crusci.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salita dalla macchina reale, e fu ricevuto dal presidente del Circolo e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito di lavoro bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di stoffa bianca. La Principessa Isabella era in bronzo e grigio perle e grandi fiori.

I bandieri vennero danzati dalla Principessa Letizia con il conte di Sanbary, e dalla Principessa Isabella col senatore Brilli.

La Principessa rimase al ballo fino alle due e mezzo. La Direzione presentò loro uno stupendo mazzo di fiori.

UN TELEGRAMMA A CRISPI

della Costituzione di Bologna

Abbiamo da Bologna il testo di questo telegramma spedito a Crispi:

«Associazione Libera Bologna» rinviata assemblea conferma suo programma — Italia una libera e grande con la monarchia di Casa Savoia — e piano opera grandemente patriottica V. E. da cui attinge fiducia per il rialzamento morale politico economico della patria.

L'on. Crispi risponderà col seguente telegramma:

«Per rimandare nell'ardua impresa cui mi sono accinto, dedico tutto me stesso con profondo sentimento di devozione alla patria e fedeltà ai suoi alti destini. Ma mi abbisogna la concordia cooperazione di quanti sono devoti alla causa nazionale. Il saluto di cordata Associazione mi assicura del suo patriottico concorso e perciò ne ho la ringrazia.

Crusci.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salita dalla macchina reale, e fu ricevuto dal presidente del Circolo e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito di lavoro bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di stoffa bianca. La Principessa Isabella era in bronzo e grigio perle e grandi fiori.

I bandieri vennero danzati dalla Principessa Letizia con il conte di Sanbary, e dalla Principessa Isabella col senatore Brilli.

La Principessa rimase al ballo fino alle due e mezzo. La Direzione presentò loro uno stupendo mazzo di fiori.

UN TELEGRAMMA A CRISPI

della Costituzione di Bologna

Abbiamo da Bologna il testo di questo telegramma spedito a Crispi:

«Associazione Libera Bologna» rinviata assemblea conferma suo programma — Italia una libera e grande con la monarchia di Casa Savoia — e piano opera grandemente patriottica V. E. da cui attinge fiducia per il rialzamento morale politico economico della patria.

L'on. Crispi risponderà col seguente telegramma:

«Per rimandare nell'ardua impresa cui mi sono accinto, dedico tutto me stesso con profondo sentimento di devozione alla patria e fedeltà ai suoi alti destini. Ma mi abbisogna la concordia cooperazione di quanti sono devoti alla causa nazionale. Il saluto di cordata Associazione mi assicura del suo patriottico concorso e perciò ne ho la ringrazia.

Crusci.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salita dalla macchina reale, e fu ricevuto dal presidente del Circolo e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito di lavoro bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di stoffa bianca. La Principessa Isabella era in bronzo e grigio perle e grandi fiori.

La Principessa Letizia giunse al ballo alle undici e dopo un quarto d'ora la Principessa Isabella, salita dalla macchina reale, e fu ricevuto dal presidente del Circolo e dalla direzione.

La Principessa Letizia indossava un superbo abito di lavoro bianco ed oro, stupendi brillanti al capo ed un colossale ventaglio di stoffa bianca. La Principessa Isabella era in bronzo e grigio perle e grandi fiori.

I bandieri vennero danzati dalla Principessa Letizia con il conte di Sanbary, e dalla Principessa Isabella col senatore Brilli.

La Principessa rimase al ballo fino alle due e mezzo. La Direzione presentò loro uno stupendo mazzo di fiori.

UN TELEGRAMMA A CRISPI

della Costituzione di Bologna

Abbiamo da Bologna il testo di questo telegramma spedito a Crispi:

«Associazione Libera Bologna» rinviata assemblea conferma suo programma — Italia una libera e grande con la monarchia di Casa Savoia — e



BOMBONI ALLA CATRAMINA
BERTELLI

BOCCA e GOLA. — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le INFEZIONI e MALATTIE del cavo orale e della gola. —
L'uso è semplicissimo: 1. + 1. + Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BENTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, o recapito in via Montforte, n. 6 — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

Costo corrente colla carta

Gia come Garavini

Inizio le signore e i signori italiani gli auguri...
L'ora di Roma e i radicali

CRONACA ESTERA

Disprezzi della « Giustizia »
L'ora di Roma e i radicali

Belgrado 26, ore 9,10 p.
Il club dei radicali ha pubblicato una dichiarazione firmata da 108 deputati del partito. Tale dichiarazione dice: che la presenza di Re Milan e Belgrado è la rottura della parola da lui data, la compromissione di Re Milan negli affari pubblici, ritenendoli come inconstituzionali. Afferma che il suo soggiorno in Serbia è pericoloso. Chiede che il Governo italiano di tutte le conseguenze di tale stato di cose e dell'eventuale influenza sull'Alta Corte dello Stato, la dichiarazione italiana dicendo: « I deputati radicali sono risolti di persistere come fecero finora nella difesa della costituzione e delle leggi ».

Amnistia
Belgrado 26, ore 9 p.
Il processo contro il ministro Arakumovic fu sospeso per atto di amnistia del re, basato sugli articoli della costituzione concernenti il diritto di amnistia.

Pichon e Pichon sul dazio dei grani
Parigi 26, ore 8,30 p.
Pichon deputato del Nord, ha diretto a Camille Perier una lettera che domanda a nome della Società degli agricoltori di Francia che di fronte alle importazioni considerevoli dei cereali esteri il Governo percepisca immediatamente una sopratassa provvisoria di 5 franchi per quintale sui grani esteri.

La nazionalizzazione degli ospedali
Parigi 26, ore 8,40 p.
Camille Perier è intervenuto in seno alla Commissione finanziaria della Camera e partecipa che la Francia, l'Italia, la Grecia sono d'accordo per la proroga e la ratifica della convenzione monetaria sulla nazionalizzazione degli ospedali italiani al 10 marzo.

Del Dabney — Il nuovo Re
Parigi 26, ore 11,30 p.
Un disprezzo di Dabney, il 26 gennaio annunzia e tutti i principi e capi del Dabney di aver riconosciuto il nuovo Re Gheddafi, presidente del Governo francese come successore di Re-ban-za.

Un ingegnere nel Sudan — Vittoria al Nido
(per disprezzo)
Londra 26. — Approvati in seconda lettura il Bill riguardante i Consigli delle parrocchie. Il giornale Daily News dice che il Cromer presentò un ultimatum innanzi agli inglesi e che i funzionari inglesi e ordinamenti di revocare Maher pacifici.

Lettera riceviamo il seguente disprezzo:
Cairo 26, ore 8 p.
Il Kedive ha pubblicato un ordine del giorno all'esercito invitando le truppe e gli ufficiali inglesi e egiziani, ed ha consentito di trasferire ad altro posto il sottosegretario di stato alla guerra, Maher pacifici.

Il colore
Nume 26. — 11 quadri alcuni giorni scoppiarono 21 casi colorati, con 22 decessi.

Il governatore ferito — Il nome dell'assassino
(Per disprezzo)
Barcellona 26. — I medici ritengono che la ferita del governatore civile non presenti serie gravità. Tollerano oggi l'estrazione del proiettile.

L'assassinio del governatore chiamato Tomas Mellor Comas, ed è autorizzato.

CRONACA ITALIANA

Gli studenti torinesi per AIGOS - MORTE
Un patetico manifesto

Si scrivono da Torino, 26
(Zucchi) Vi rammento il problema degli studenti universitari, torinesi per la sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime di AIGOS - MORTE: sottoscrivere che si ritrovano nelle sale dell'Associazione universitaria.

Cittadini,
Quando lo scorporo varcato di Angiolino giunse ad insegnare all'istituto che in Francia possono essere impegnati come assistenti gli italiani che vi sono al piano dell'istituto e sudato lavoro, un autorevole giornale di Roma, La Tribuna, scriveva: « Se molti altri della periferia, dopo una sottoscrizione nazionale ».

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

Atti della Camera di Commercio
I istini Borse

Venezia 26 Gennaio
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934
Borsa di Venezia 26 Gennaio 1934

per respingere l'ora romana che dovrebbe pagare il...
Torino — d'ogni opera forte e gentile fortuna...
Non, per l'effetto che a questa terra ci lega — non...
Il ministro di Antiveduto non — coll'azienda che viene...
La storia di una tale Giulia Barbiere, lavorante...
La storia di una tale Giulia Barbiere, lavorante...
La storia di una tale Giulia Barbiere, lavorante...

LA CALMA A NAPOLI

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

(A. S.) — Mentre delle varie province d'Italia...
giungono notizie di disordini più o meno gravi, la...
nostra città, dopo insignificanti disordini organizzati...
da quattro o cinque mesi, si è mantenuta in una...
tranquilla quiete.

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

La rivista dell'ordine pubblico
Un utile ricordo

morale loro da dover ricorrere ai mezzi estremi per...
che la forma resti alla legge.

LA SCULTURA E L'ARCHITETTURA

del Rinascimento a Venezia
L'editore, l'autore, l'opera

L'editore — E' Ferdinando Ongania, l'editore...
principale come giustamente venne chiamato, l'editore...
canale per lo splendore di quelli francesi e che li...
vincano per la storia e l'arte dei suoi lavori.

L'autore — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

L'opera — E' Pietro Paolotti. Attratto per...
naturalmente tendente dal partito alla ricerca storico-...
artistica, ma a profitto di questa arte ai forti studi...
teorici e critici e alla pratica nell'arte del disegno.

maestri loro da dover ricorrere ai mezzi estremi per...
che la forma resti alla legge.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 27 gennaio S. Oliv. Gris. v.
Domenica 28 gennaio S. Sebastiano.

Sole lava ore 7. m. 40; tram. 5 m. 9.
Temp. Max. del 25. 8.9 — Min. del 26. 3.5

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera
Sono presenti 42 consiglieri.

Alessandri, Ancona, Bianchi, Bordini, Brizzolari,
Castellani, Caruso, Chianini, Cignoni, De Bello,
Feder, Franchi, Franco, Gambino, Gianni, Iva-
novich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Marini, Ma-
lacchini, Millo, Papadopoli, Pareschi, Pascolato, Pa-
lmerini, Puccini, Rademacher, Ratti, Salvatori, Tocchi,
Tropoli, Trossello, Valeriani, Vasselli, Visconti,
Villanova, Vitti, Zennaro.

Il sindaco dichiara aperta la seduta alle 9,15
precise, informa i consiglieri presenti che malgrado
la mancanza di parte propria, il Consiglio
Comunale ha invitato nelle sue dimissioni. Il Con-
siglio plenariamente approva l'accettazione delle
dimissioni Conzatti.

Ordine del giorno
Votazione dicata
Il consiglio, continuando la discussione dell'
ordine del giorno non esaurito nell'ultima se-
duta, delibera le seguenti mozioni:

Benvenuti Giovanni con 34 voti a membro del
Consiglio direttivo del Comitato nazionale;
per la Commissione amministrativa degli As-
ti infantili Vigna dell'Francesco.

Per la rinnovazione del quarto dei membri del
Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà
Gloria cav. Giuseppe.

a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto
Cottini ricompensato Rademacher avv. Pietro;
per la legge marittima a rappresentanza, Chi-
riconi Canoni dott. Altini.

per revisione e completamento della lista dei
contribuenti la tassa esercizio 1934: Giovanni Pa-
cifico, Zennaro Giuseppe, Vicentini Giovanni, Liva
Sante.

per decidere sui ricorsi contro la tassa di fa-
miglia: Niccolini Antonio, Chianini Canoni, Fi-
lippini Eugenio, Zennaro Vincenzo, Parlo Leo-
nardo, Ratti Massimiliano, Cavallini Pietro, Ma-
nfrin Luciano e Sallam Benedetti.

Tropoli dice: Intanto che si procede allo stu-
dio delle relazioni, mi permetto di intrattenere

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

Partenze da Venezia per Anzio e Venezia da
Anzio a Venezia

maestri loro da dover ricorrere ai mezzi estremi per...
che la forma resti alla legge.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 27 gennaio S. Oliv. Gris. v.
Domenica 28 gennaio S. Sebastiano.

Sole lava ore 7. m. 40; tram. 5 m. 9.
Temp. Max. del 25. 8.9 — Min. del 26. 3.5

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera
Sono presenti 42 consiglieri.

Alessandri, Ancona, Bianchi, Bordini, Brizzolari,
Castellani, Caruso, Chianini, Cignoni, De Bello,
Feder, Franchi, Franco, Gambino, Gianni, Iva-
novich, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Marini, Ma-
lacchini, Millo, Papadopoli, Pareschi, Pascolato, Pa-
lmerini, Puccini, Rademacher, Ratti, Salvatori, Tocchi,
Tropoli, Trossello, Valeriani, Vasselli, Visconti,
Villanova, Vitti, Zennaro.

Il sindaco dichiara aperta la seduta alle 9,15
precise, informa i consiglieri presenti che malgrado
la mancanza di parte propria, il Consiglio
Comunale ha invitato nelle sue dimissioni. Il Con-
siglio plenariamente approva l'accettazione delle
dimissioni Conzatti.

Ordine del giorno
Votazione dicata
Il consiglio, continuando la discussione dell'
ordine del giorno non esaurito nell'ultima se-
duta, delibera le seguenti mozioni:

Benvenuti Giovanni con 34 voti a membro del
Consiglio direttivo del Comitato nazionale;
per la Commissione amministrativa degli As-
ti infantili Vigna dell'Francesco.

Per la rinnovazione del quarto dei membri del
Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà
Gloria cav. Giuseppe.

a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto
Cottini ricompensato Rademacher avv. Pietro;
per la legge marittima a rappresentanza, Chi-
riconi Canoni dott. Altini.

per revisione e completamento della lista dei
contribuenti la tassa esercizio 1934: Giovanni Pa-
cifico, Zennaro Giuseppe, Vicentini Giovanni, Liva
Sante.

per decidere sui ricorsi contro la tassa

di una eloquenza più che sussurante.



INFLUENZA sono indicati: i quali preventivi i delicati e gradevoli "OVOID", i quali servono ottimamente nella **RAUCEDINI, LA-**
RINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO e della GOLA in genere, nella **AFTE e ULCERA-**
ZIONI della BOCCA e della GOLA. — Sono **PREVENTIVI SICURI** di tutte le **IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.**

Casta corrente colta colta

in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE
1 a Firenze, 2 - GENOVA, Via Roma, 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murata - TORI-
NO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ad ogni 100 lire per 100
di corpo ? IV pag. cent. 200 V pag. L.
Piccola cronaca L. 2, 50 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cent. 5 per parola
(in annuncio per avviso cent. 50).
Pubblicamente stampato.

Pr Veneta e tutte d. Regno pel lire 98
z. 100. **Pr** al semestro e lire 2,20
d. 100. **Pr**
Esere in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, dal lire 30 all'anno
e 14 pel semestro e lire 30 al tri-
mestrale centesimi 2, per le altre
espressioni 10. **Pr**
Le **Pr** veneta si riceveva all'Ufficio di
Angelo, Calle Quarta, N.
2000, e dal di fuori per lettera of-
ficiale.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per l'anno a tutto il Regno Ital. lire 400.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nel
circolo postale, lire 500 all'anno.
Per gli abbonamenti a lire 100 al tri-
mestrale.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di
Amministrazione, e dei fuori per lettera af-
francata.

INSEIZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 161 - FIRENZE
Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 100 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Lucia, 40 - ROMA, Via Murto, 10 - TORI-
NO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le suc-
cursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea
di conto: 1° IV pag. cont. 200 III pag. II.
Piccola cronaca L. 1, 2, 3 - Cronaca L. 2.
Pubblicità economica cont. 15 per parola
(minimum per avviso cont. 50.)
Pagamento anticipato.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

La sottoscrizione per Aigue Morte Nobilissima lettera di una delle vittime

Roma 29, ore 9.10 p.
La Tribuna pubblica una lettera nobilissima
dell'operaio Marcelli, diretta al Comitato per le
vittime di Aigue Morte.
Eccola: « Il sottoscritto, romano, scritto nel
fatto di Aigue Morte, formalmente, di sua spon-
tanea e libera volontà, rinuncia alla quota che gli
spetterebbe sulla somma versata dal governo fran-
cese. Intendo soltanto di usufruire del denaro
ritirato dalla sottoscrizione nazionale, assicurando-
mi che il suo esempio venga al più presto imita-
to da tutti gli altri compagni dell'infelice.
C'è per il decoro e la dignità della comune
patria l'Italia.

Firmato ANTONIO MARCELLI »

L'interpellanza Diligenti sul aumento della circolazione cartacea

Roma 29, ore 9.50 p.

Il testo dell'interpellanza Diligenti, preme-
nuzialmente:
« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del
Tesoro e dell'agricoltura sul decreto che, aumentando
di 12 milioni la circolazione cartacea, già senten-
ziata scettica da molti che stanno attualmente al
governo, viola 23 giorni dopo la sua attuazione, la
legge 10 agosto 1893, e accresce i guai di cui la
circulazione, da cui provengono in gran parte il di-
stacco del nostro paese, la perturbazione dei cambi
e quello stato di anemica che abbiamo nella vita eco-
nomica del paese ».

La ultima parte di questa interpellanza, sono
per due testamente da un discorso pronunciato
alla Camera da Magnifico Ferraris, allorché
questo fu interpellato da molti che stanno attual-
mente al governo, viola 23 giorni dopo la sua attuazione,
la legge 10 agosto 1893, e accresce i guai di cui la
circulazione, da cui provengono in gran parte il di-
stacco del nostro paese, la perturbazione dei cambi
e quello stato di anemica che abbiamo nella vita eco-
nomica del paese ».

Un deputato perquisito Mora scortato?

Si annuncia dalla Sicilia che fu fatta una per-
quisizione in casa del deputato La Vaccara, rap-
presentante del Collegio di Piazza Armerina.
L'on. Crispi non sarebbe rimasto dolente e avrebbe
chiesto spiegazioni al commissario generale Mora.
Pare che Crispi non approvi alcuni atti di Mora,
che avrebbe esortato nei poteri.
Regna una grande agitazione a Montecitorio
per la notizia della perquisizione di Piazza Armeri-
na, perquisizione fatta la casa del deputato La-
vaccara. Alcuni deputati non credevano alla no-
tizia, altri ritenendo dicevano essere questo un pic-
colo servizio reso a Lavaccara, amante della re-
clamazione.

Pol si seppe che la perquisizione era un equi-
voco dei carabinieri, subito dopo ripartito.
E' assolutamente falso che Lavaccara abbia pro-
testato, anzi egli facilitò il compito dei carabi-
nieri, pur comprendendo trattarsi d'un errore.
1. On. Crispi delle ordini precisi perché venis-
sero fatte al deputato delle scuse.
Spese per la sicurezza pubblica — Fondi segreti
Nicolera e Crispi
Roma 29, ore 10.10 p.

La Tribuna dice che l'on. Crispi presenterà
un progetto sul maggior credito di 300 mila li-
re, spese per la pubblica sicurezza.
Possa completarsi la notizia. Ricorderete che
l'on. Nicolera dimisit il mese in circolazione
normali. Adesso, dopo l'agitazione irraggiante
in Italia, Nicolera stesso, riconoscendo insuffi-
cien- i i fondi per le esigenze della pubblica sicu-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Francesco ebbe lettura della sua deposizione, e
la lesse; così Giacomo, per quanto lo riguarda-
va, ed Antonio.
Il pretore congedò il cancelliere; fece tra-
sportare il conte sul suo letto; e consegnò la casa
a Francesco; poi, col dottore e Giacomo, ritor-
nò al salotto e il signor Gatti incominciò a
dire:

II.

Supposizioni.

« Giacomo, io credo che voi abbiate capito
più che io, e io ci abbaso in tutto questo a-
fare; ad ogni modo, bisogna che io vi replichi
tutto il mio pensiero, perché avrà bisogno del
vostro aiuto per arrivare alla verità. Quanto a
voi, caro dottore, ho bisogno del vostro aiuto ».

rezza, ha consigliato l'on. Crispi a ristabilire il
mezzo milione. L'on. Nicolera si è offerto di
fornire proposta alla Camera, spiegando le ragioni
dell'inevitabile aumento.

Crispi non usò di cosa

L'on. Crispi neanche oggi è uscito. Quan-
tunque sia interamente guarito, i medici lo hanno
consigliato a rimanere ancora in casa per misura
di precauzione.

Radiofiammante di alcune tasse scolastiche
Incessi che fra i provvedimenti finanziari vi-
sati il raddoppiamento delle tasse scolastiche per
l'istruzione classica, e così invece di due milia-
ni ne renderebbero 4.

Il piano finanziario di Sonnino
Smentite tutte le notizie sparse intorno al pla-
no finanziario di Sonnino. Mai ancora si è por-
tato in Consiglio dei ministri. Sonnino lo comu-
nicò soltanto agli on. Crispi e Saraceni, e soltanto in
parla al Bonelli.

Gli altri ministri lo ignorano completamente.
L'estrema Sinistra si raduna
Prima dell'apertura della Camera, l'estrema
Sinistra si riunirà. E' incerto se si riunirà a Na-
poli o a Milano.

Fra i componenti l'estrema Sinistra prevale il
concetto che sull'opera dannosa del M. A. s. s. s. s.
Giolitti non si deve ancora l'ultima parola.

Chi sarà il direttore della Banca d'Italia
Roma 29, ore 11.20 p.

Per nominare il direttore della Banca d'Italia
si riunirà il consiglio posdomani. Oltre quello di
Giolitti, si fanno i nomi di Marchioni e del ba-
nciere Cavallotti.

La Banca di sconto a Roma
Stamane l'on. Boselli ebbe una lunga con-
ferenza con l'on. Tittoni. Il principe Chigi, il
marchese Cavallotti e il conte della Somaia per
concertare le linee fondamentali del nuovo isti-
tuto Cassa sconto di Roma.

Variazioni al Consolato americano
Stamane si trovarono scontrati gli uffici del
Consolato e della Legazione americana. Le elen-
che erano tutte sotto per gli scrittori di mobili scen-
nelli; la cancelleria aperta. Non erano voluti di
nessuna guerra. Si trovarono le carte sparse. I re-
gistri bruciati, e l'archivio distrutto.

La questura indaga per conoscere i particolari
del delitto che ha carattere misterioso.
Potter, ministro americano, arrivato gio-
vedì, fu subito alla Consulta per la per-
quisizione. Machinazioni funzionanti da questura
sopra l'on. Delle indagini finora praticate, non
c'è alcun risultato.

La colonizzazione dell'Estre
L'on. Franchetti, reduce da Messina, ha con-
ferito coll'on. Antonelli sottoposero un pro-
getto completo di colonizzazione nell'Estre.

Il processo del Liberatore del Papa
Ricorderete l'abile truffa ordita tempo fa da
avventurieri cosmopoliti, che raccolsero violente
somme, inventando la prigione del Papa nelle
calcecombe e una congiura per liberarlo.
Ora l'istruttoria di questo processo è presso
al termine.

Gli accusati sono cinque: Carolina Saint-Ar-
naud, vedova di parecchi mariti, Luigi Boselli,
dedicatore duca, Giovanni Marturacci, già ufficiale
dei bersaglieri, direttore della Rivista Forstale,
Vincenzo Salvucci, capo-cuoco di casa Torlonia,
Silvestro Porrazzelli, mediatore fra i vini.

Fra i documenti sequestrati vi hanno dei pre-
tisti autografi del Papa. Gli accusati sono tutti
detenuti e chiedono la libertà provvisoria.

Prestito di 2000 lire per scoprire l'incendio
d'un carabinieri
Roma 29, ore 11.55 p.

Il ministro degli interni promette un premio
di 2000 lire per chi potesse dare informazioni
attendibili e mettere sotto traccia dell'uccisione
del carabinieri Pedrighi, trovato morto sulla
strada nazionale di Padova.

Doppia assassinio per equivoco
Stamane avvennero gravissimi reati di sangue.
Padre e figlio Bernardini, entrambi impiegati alla
Intendenza di finanza, si ritrovano in casa, quan-
do il figlio fu aggredito da un individuo che gli
ha dato una coltellata sulla schiena.

Il padre e il figlio Bernardini, entrambi impiegati alla
Intendenza di finanza, si ritrovano in casa, quan-
do il figlio fu aggredito da un individuo che gli
ha dato una coltellata sulla schiena.

critico per correggere questo vi poteste essere di
errore o di illusione nelle mie supposizioni.
Donque, ricostruite nella sua varie fasi la giu-
stizia di ieri, per giungere alla tragedia di stanot-
te. Il conte, giunto da Roma, sente che la cam-
meriera deve lasciare la casa, e che Francesco l'ac-
compagnerà; e manda a Roma il cuoco per una
colazione, di cui, da quanto attestò Francesco,
non s'era mai parlato prima di ieri, e di cui
ieri egli non parlò che dopo un'ora del suo ar-
rivo; cioè dopo aver saputo che, allostroato an-
che il cuoco, la casa sarebbe deserta. Poi, per
procurarsi un'altra incontinente, dichiara che
dove recarsi a Roma alle 9.40, e invece, e a
dura, e la pignera la moglie piangente che chie-
de: « Cos'è in tutti la certezza che egli parta ».

Così è in tutti la certezza che egli parta.
che non può fare a meno. Però dice che non
dovrà dormire qui, alla Villa, Giannino; e sic-
come assicurò il modo di mettersi in tasca la chi-
ave del cancello che avrebbe dovuto servire a
Giannino, ma che invece servirà al conte per po-
ter tornare qui a compiere il meditato omicidio,
senza che la vittima designata possa sentirlo en-
trare. Ed ecco qui la chiave che gli ho trovato
in tasca. Giacomo, andate a provare se è quella.

Giacomo fu in due balzi al cancello: il dotto-
re ed il giudice osservavano dal balcone la chi-
ave aprì subito. Il giudice scrisse soddisfatto.
Giacomo tornò di sopra e il signor Gatti ri-
pose:

« Siamo a dopo il primo; il conte si è co-

Il padre accorse a difendere il figlio col basto-
ne. Ebbe una coltellata al cuore. E' morto.
Il figlio è moribondo.
L'assassino fu arrestato e pare trattarsi di un
equivoco.

Insignificanti dimostrazioni socialiste
Oggi da Sondrio e da Bergamo giungono notizie
di insignificanti manifestazioni socialiste che l'or-
dine pubblico non fu turbato.
Nel resto d'Italia calma completa.

Tragedia nella Caserma Umberto di Pisa Tre morti ed un ferito

Il colpevole arrestato
(Per lettera alla Gazzetta)

Pisa 29, ore 10 p.

Stamane, a tardissima ora, si sparse per la
città la notizia di un gravissimo misfatto, ac-
cennato ieri in una delle nostre caserme. Stam-
ane se ne parlava in tutti i crocchi cittadini, ma
senza pochi particolari ho potuto raccogliere.

Ira alla dieci si addormentò, dalla camerata
dello stato maggiore della caserma Umberto, rap-
plicati colpi di fucile. Tutto accorse all'alto e
soldati, ed in quella camerata trovarono morti, per
l'ordine riportato da armi da fuoco, il caporale Ca-
rappelli, i soldati Bressa e Maggi, e gravemente
ferito il soldato Ingravallo.

Ignoranti tuttora come sia avvenuta la tragedia.
L'autorità locale accorse immediatamente per
procedere.

Da quanto si è potuto rilevare sarebbe escluso
che gli assassini abbiano qualsiasi conoscenza
con fatti sovversivi.

Si ritiene che l'assassino sia un soldato che
sarebbe poi fuggito, gettandosi da una finestra
del quartiere. A conferma di tale sospetto sta il
fatto che un soldato manca dal quartiere.

Pisa 29, ore 12.30 p.

L'omicida della caserma Umberto chiamato
Luigi Maggi — è da Piero di Cesto (Ferrara), di
lieve maleducazione.

Pa' arrestato stamane alle 7 nella tenuta reale
di S. Rostoro dal carabinieri e dalle guardie che
dall'arma dei carabinieri erano stati interessati a
concorrere nella ricerca del malfattore.

Il Maggi fu condotto a Pisa alle 12, scortato
dai carabinieri. Nella folla era presente all'arrivo.
I morti sono Carappelli Luigi di Siena capora-
le dei zappatori, Bressa Michele di Bartolomeo al-
l'ordine musicale, Maggi Simone di Portoferrato. Il
ferito gravemente è Ingravallo Luigi di Sesto
caporale maggiore.

Roma 29, ore 2 p.

Il Ministero della guerra ha ordinato al co-
mandante della Divisione di Livorno generale
Ruggie di recarsi immediatamente a Pisa per pro-
cedere all'inchiesta sul fatto avvenuto alla ca-
serma Umberto.

Pisa 29, ore 8.50 p.

I generali Ruggie e Tommasi procedono al-
l'interrogatorio dell'omicida Maggi, che si mostrò
calmissimo.

Dice: « Anticonformismo volevano uccidermi.
Io uccido gli altri ».

Sarà tradotto al Tribunale militare di Firenze.

I FATTI DI ZURIGO

Zurigo 29 — Fra gli arrestati per la dimostra-
zione socialista fatta davanti al Consolato italiano ieri
i tedeschi socialisti indipendenti, Cahn, Bender, Stille
e l'ebanista Dehnbach, che è uno dei maggiori
comunisti. Dehnbach non restò gravemente ferito
da alcune schiavate.

Si operano minuziosamente perquisizioni, e si con-
ferma che gli anarchici tedeschi sono gli iniziatori del
movimento.

Zurigo 29 — Degli indizi raccolti risulterebbe che
la dimostrazione socialista di ieri era preparata da
qualche tempo dagli anarchici tedeschi.

Il generale della confederazione Scherb è arrivato
e ha ordinato una minuziosa inchiesta.

accusato che la cameriera e Francesco sono par-
titi; attende l'ora impaziente; non sa star
fermo, cammina su e giù per il suo salotto com-
una belva in gabbia.

A questo punto il signor Gatti si accorse che
il dottore e Giacomo lo guardavano come me-
ravigliati di quanto egli asseriva.

Capisco, vi meravigliate che io possa dirvi
questo. ma io ho osservato: le carte sul tavolo,
gli oggetti sopra il cassettone, persino i libri sul-
la piccola biblioteca; tutto è scomposto, fuori di
luogo, toccato da una mano agitata; fumava, e
gettava le sigarette sul tappeto, non appena co-
minavano. Finalmente sono le nove: probabilmente
Giannino è venuto, il cuoco è andato alla sta-
zione; egli es e prende la chiave. Forse egli è
montato in treno, per ingannare anche il
cuoco; è sceso a Roma alle 10.10 ed ha stabi-
lito il suo alibi. Alle 10.30 ha ripreso il treno;
alla 11 era di ritorno di nuovo qui; forse è de-
sceso mentre il treno entrava in stazione, ed è ar-
rivato qui quando incominciò la pioggia. Le sue
scarpe hanno l'impronta della sabbia umida,
e tracce di sabbia sono sul tappeto d'ora in ca-
mera. Entrato, ha chiuso il cancello, non col ca-
stelletto, ma con la chiave, che ha messo in ta-
sca. Perché? Forse senza preoccuparsi, nell'agi-
tazione del momento, o per impedire che qual-
cuno entrasse, attirato dal rumore di una possibile
lotta. E salito in casa per la scala di servizio, ed
è entrato nel suo salotto, dove si è accostato al-
lo scrittoio.

« Siamo a dopo il primo; il conte si è co-

LA FIGLIA DEL CARDINALE

CAUSA LAMBERTINI-CHAUVEY

Le conclusioni della comparsa

Alcuni documenti

Cominciò ieri, innanzi alla terza sezione del
Tribunale civile di Roma, la causa che la con-
tessa Laura Marconi, maritata Lambertini, domi-
culata a Ponticelli presso Napoli, ha intentata con-
tro Costanzo Chauvet, direttore del Popolo Ro-
mano.

I fatti della causa odierna sono ormai a tutti

La contessa Laura Lambertini nacque in Roma
nell'ottobre 1875. Essa era figlia del Cardinale
Antonelli e della bellissima nipote di un alto pa-
trizio inglese, portante uno dei più illustri nomi
della nobiltà cattolica della Gran Bretagna.

Il Cardinale, che amava moltissimo la figlia, e
che temeva le gravi conseguenze di un grosso
scandalo, l'affidò alla contessa Antonia Ballerini
maritata Marconi. Fu compiuta una simulazione
di parto, e la bambina venne battezzata, il 25 ot-
tobre, come Laura Domenica Marconi, figlia del
conte Angelo e di Antonietta Ballerini.

La contessa Marconi viveva in Roma, lontana
dal marito, in un sontuosissimo appartamento a
palazzo Bernini, sfarzosamente arredato, con otto
persone di servizio, 4 carrozze, un landau, un
break, 4 cavalli, fra cui due stalloni bellissimi.

Essa possedeva la figlia ed il segreto del cardine
Antonelli.

Alla sua morte fu fatto tutore della giovinetta
Costanzo Chauvet, che entrò in possesso della dote
che consisteva in una carta di rendita di 3000 lire,
ossia in un capitale di 300 mila lire. E di queste
domanda ora restituzione la signora Lambertini.

In una memoria, che gli avvocati Carlo Gallini
e G. B. Doranti, in nome e per conto della Lam-
bertini, fu distribuita ai giudici del Tribunale di Ro-
ma, si sostiene che non 300 mila, ma parecchie cen-
tinaia di migliaia, il sig. Costanzo Chauvet, nella
sua qualità di tutore della minore Laura Mar-
coni, maritata Lambertini, spoliò del cardinale An-
tonelli e da altri.

La memoria ricorda, che, in una causa penale,
l'avvocato Petroni allineò niente meno che ingente
somma di 200 mila scudi, ed accenna poi ad un
altro documento, che gli avvocati per ora non
possono pubblicare per ragioni fiscali, dal quale
anche risulterebbe una grossa somma.

Siamo al principio della causa, la quale sarà
lunguissima, e si prepara molte sorprese.
Comunque sia, per ora, la Lambertini chiede sol-
tanto le 300 mila lire e gli interessi.

Le conclusioni della comparsa, della quale ci
di notizia particolareggiata il nostro Riccio, nella
lettera che qui sotto pubblichiamo, sono testual-
mente le seguenti:

1. Condannare il sig. Costanzo Chauvet a con-
segnare immediatamente alla Lambertini il certifi-
cato di rendita di lire 3 mila, da esso Chauvet
ricevuto, colle relative cedole semestrali degli in-
teressi maturati, dal 3° semestre 1874 in poi. In
difetto condannarlo a pagare altrettanta somma in
contanti, equivalente alla rendita ed alle cedole;

2. Condannarlo agli interessi cumulati su detta
somma, ricavata dalle cedole semestrali, ed alla ri-
valsa dei danni per ritardo capitale ed interessi,
danni da liquidarsi in separata sede di giudizio;

3. Condannarlo alla penale di lire 200 al gior-
no, in caso di ritardo ai pagamenti sopra accor-
dati;

4. Condannarlo a pagare, a titolo di provvisio-
nale, la somma di lire 10 mila, od altra somma
a discrezione del tribunale;

5. Condannarlo alle spese del giudizio ed on-
danti di avvocato.

6. Munito la sentenza di esecuzione provvisoria,
nonostante opposizione od appello, e senza cau-
zione.

In linea subordinata, si chiede al Tribunale, che
le somme reclamate della Lambertini, vengano

tro le grandi cortine di una delle finestre, atten-
dendo il momento propizio. La porta che dal sa-
lottino mette in questa sala, era aperta. Difficile
le tracce di sabbia passano proprio in mezzo la
porta; ciò che indica che egli non ha dovuto spo-
starsi per aprirla. E il momento opportuno egli
sapeva quale era, egli sapeva che a tarda notte
la contessa, abitualmente, si metteva al suo armo-
nio, e sapeva che probabilmente, assorta nel
seguire le melanconiche ispirazioni della fantasia,
non avrebbe inteso il lieve rumore dei suoi pas-
si. Il temporale furioso, lo accecava della pio-
ggia, i sibili del vento lo hanno favorito. Ha tol-
to dal trifoglio il pugnale, ed è entrato qui: il ta-
peto, attutendo il rumore dei passi, gli permette
di giungere fino a lei; ma il braccio, e colpi
fortemente, rabbiosamente, con da immergere il
fio all'alta la lunga lama.

A questo punto si arrestò un momento, lar-
dato anch'egli, come i suoi ascoltatori, dalla e-
vocazione della terribile scena.

Dopo un istante si alzò dirigendosi verso il
paravento che stava vicino alla porta di entrata,
accennando ai suoi compagni di seguirlo.

Ma qui — incominciò appena fu presso al
paravento — qui, dietro a questo paravento c'era
qualcuno, qualcuno che ascoltava immobile, se-
duto su quel bassissimo divanetto, ed appog-
giando le braccia al tavolo, (il signor Gatti sulla
poltrona nera del tavolo me lo fanno credere) le
tristi melodie dell'armonium. Egli non vede og-

vincolate, o a titolo dotale o a favore degli otto
figli della contessa, tutti minorenni.

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 28 gennaio.

(F. Riccio) I documenti che si trovano nella com-
parsa scritta dall'avv. Gallini e dall'avv. Duranti,
vengono classificati in tre serie.

La prima serie consta di diverse lettere, da cui
risulta: che Chauvet aveva ricevuto 100 mila lire
dal Cardinale Antonelli, le quali dovevano servire
per la dote della signorina Laura; che in base
a ciò domandava che la famiglia del conte Lam-
bertini assegnasse anch'essa 5000 lire di rendita
al giovane conte se voleva sposare la ragazza; che
infine, all'ultima ora, la Chauvet si schierava
negando di aver ricevuto dal Cardinale le 100
mila lire a titolo di dote.

Copio qualche lettera:

« Al signor Giulio Lambertini.
Sempre quando un sieno dimostrate in modo sicuro
e di mia piena soddisfazione titoli od altre, che rap-
presentino una rendita annua libera da potestà re-
golare all'uso della somma di lire cinquecento mila,
io nella mia qualità di tutore, corro d'interpellare
i vostri datori della signorina Marconi, sono pronto per
matrimonio colla S. V. pregiatissima.

Il tutore della Signorina
Atv. COSTANZO CHAUVEY.

« Sign. D. Giulio Lambertini
Principe del Poggio
Riservata ad esso solo. »

« Carolina Laura.
Sempre quando la Casa del signor Lambertini mi
dimostri realmente una rendita a favore del signor
Giulio di L. 500000 lire, io non posso che dare il
mio pieno consenso, per tale matrimonio, al suddetto
signore e tale sarò il parere del Consiglio di fa-

« Credimi con stima ed affetto
Tuo tutore, COSTANZO CHAUVEY. »

La madre di Chauvet favoriva il matrimo-
nio Chauvet brontolava, per non pagar la dote.
Egli scriveva alla moglie:

Dott. PILLONCINI
Gabinetto del Direttore
Roma 12. 7. 1872.

« Alla mia Clara,
(On mia Clara,
Mamma mi scrive per il matrimonio di Laura e
da del prepotente. Cara quella mamma: non è
Clara? »

Quando vedrà qualche cosa di serio, io non mi op-
porrò mai all'unione di Laura; l'ho detto e lo man-
terrò.

Io ordino di tenere la S. V. di Laura, pas-
sandone gli interessi alla famiglia.
Ha detto Giulio che è contento?

Il matrimonio si farà domani. Ma se si pre-
tende, che lo sponza della somma, che potrebbe
perdersi, e che potrebbero essere causa di incertez-
za ed altri pericoli, non lo faccio; lo dico la mia pa-
rola e non ce la tocca mai!

Ma poiché sente che Giulio è contento di ricevere
puntualmente gli interessi e di ritirarsi Maria, io gli
consegnerò sempre ogni cosa puntualmente: pro-
prio di ved. 1000 scudi e fin d'ora mi occupo per
sollecitare il matrimonio.

« Vol vedete come la lettera sia chiara ed esplicita.
Chauvet ha i denari, non li dà a voi, non con-
sente, come tutore, al matrimonio, se il Lam-
bertini non si contenta dei semplici interessi. Ma il
denaro vi è, nelle mani di Chauvet.

Il quale scrive poi alla moglie, buona ed on-
esta donna, che anch'essa lo spingeva a consentire
al matrimonio:

« ... Egli sono irremovibile. Vuole sposare Lau-
ra il sig. Giulio? Non mi oppongo, ma la dote legiti-
ma non c'è — e se lo ha da fare loro una somma
che ho ricevuto per farne ciò che crede — e
già associarla ai loro figli — e per assicurarsi al loro
figli non è necessario di darla a loro. »

Già si parla che dote legale non c'è, e si dice
che la somma fu da Chauvet ricevuta per farne
ciò che voleva.

E più esplicitamente Chauvet scrive alla sua
pupilla:

« Pensate seriamente. Col Cardinale ho ottenuto
tutto; ma il paravento che quello che io tengo »

trare il conte; ma sente il grido della vittima.
Si alza improvviso, spaventato, il conte al ru-
more si volge impetuosamente precipitoso a que-
sta parte. Ma l'uomo che si vede scoperto ed è
armato, o per venire la contessa, o per difen-
derla dal conte rapidamente punta la pistola e spa-
ra; vede cadere il conte, getta via la pistola. E
come il conte è — Qui non so più niente di lui,
perché egli

SOTTOSCRIZIONE-PROTESTA

Il nostro nuovo appello al patriottismo dei Veneti non fa altro che...

Anche oggi abbiamo il conforto di pubblicare una ricca e copiosa lista di sottoscrittori e di offrire per le vittime di Aigues Mortes...

LA SOTTOSCRIZIONE

Leggio Levi L. 1 - Giovanni Trevisani, 0,50 - Ferruccio Del, 1 - Maria Toffetti, 1 - Giulio Trevisani, 0,50 - Laigla Ricchetti nata Hobenmann, 10 - V. R. M. 5 - Il nostro Direttore ha ricevuto a Roma da Luigi L. 25 - Totale L. 44,10.

Da Trieste - Fregie persona che desidera rimanere economicamente in Italia l'importo di L. 274; della quale, 168 furono raccolte tra amici di Trieste, e 106 tra amici di Padova.

Da Chirgange riceviamo (N. Lista) le seguenti offerte: Totale L. 1. Totale L. 1. Totale L. 1. Totale L. 1. Totale L. 1.

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

Da Padova - Il sig. Edoardo Gregari studente di IV anno all'Università di Padova ci rimette le seguenti offerte da lui raccolte:

diffensore del Molinar il capitano Del Monte Giustissimo del 68 fanteria. Questi si reccherà a conferire col colonnello.

Messa 20 ore 6.10 p. - Ferono operati altri arresti, di cui 23 nel paese di Bergiola e Fontalena in territorio di Carara.

Calamita 20, ore 5.10 p. - Fu sciolto il fuoco di Datura. Vi si procedeva al disarmo.

Ad Aidone, a Calascibetta e a Sommatino le truppe furono accolte da vive acclamazioni.

Milano 20, ore 7.50 p. - Il disarmo è terminato. Furono consegnate oltre cinquecento armi. Questi tutti coloro che avevano il porto d'armi lo chiegarono.

La salute dello Czar - Il Wolf Bureau riceve da Pietroburgo: Lo Czar fa colpo da un attacco di influenza. La temperatura dell'inferno nella notte di sabato, raggiunge gradi 39,610.

Lettera riceviamo i seguenti dispacci: - Pietroburgo 20, ore 4.10 p. - Lo Czar ha passato la notte più calma.

Il bollettino di stamane della salute dello Czar dice: Lo Czar sta un po' meglio. L'influenza non si diffonde. La temperatura massima nella notte fu di 39,3, stamane 35,6; il polso è regolare.

Conti i trattati di commercio (per dispaccio) - Roma 20 - Ieri si tenne un nuovo meeting pro-

Il brigantaggio in Ispagna - Madrid e Asarula - I giornali madrileni si recano che il brigantaggio prende un grande sviluppo nella provincia di Cadice.

Gli è che i comunisti sono così dentro gli in numero, e per poco che si vada avanti di quel passo, vi aumenteranno a tal segno da imporsi.

In Italia, bisogna riconoscerlo, c'è un avvenimento notevole in tal senso, e non poche ambizioni ingiustificate, che, procedendo per la via retta, non perverrebbero a niente, o ben tardi, a poco, vanno buttandosi in quella scordata e riescono a loro fini.

L'esempio è contagioso e non debbo che non abbia ad esser seguito da parecchi, da molti, qui come altrove, se gli uomini di senso e di coraggio di tutti i paesi non pensano al rimedio e all'attuazione sua pronta.

La cosa, pertanto, non sembra ardua, né di difficile eseguitura.

Basterebbe trarre gli appostati morali, come si trattano gli appostati fisici - segregarli fino a giungione completa.

Tutto sta a stabilire bene i sintomi e i gradi dell'appostamento, il che dovrebbe farsi appunto in un gran Congresso internazionale.

Una volta fissate quelle norme, messe in pratica, la società, definitivamente preservata dal più mortifero dei contagi, sarebbe salva.

E un bel prevenire, concluderemmo anche noi colla Gazzetta di Torino, giornale certo non sospetto di "moderatismo", escluderebbe la brutta necessità di reprimere.

La futura Regia d'Inghilterra sarebbe impunita - Il Trust, di Londra, ha messo in giro la voce, già telegrafata dal nostro corrispondente, che la principessa di Galles si asterrà l'avvicino del frequentare la società.

Ora si scrive dalla Capitale inglese che la moglie dell'erede del trono, figlia del re di Danimarca e sorella dell'imperatore di Russia, ha parlato da parecchie settimane in maniera da far credere che non ha mai visto il marito.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

È in una casa a noi; parenti, se lo sono costato del tutto, e non voglio che voi compilate con pari onestà e coscienza e che vi maritate ciò che vi dà: del resto... Se siete pazzi, padroni.

Da vostro le non ho nulla, e le corali ricevute poco ben distribuite a gente che dimostra maggior riconoscenza.

E finalmente al Lamberini, marito della Loretta, il quale domandava il pagamento della dote, Chavet scrive che il rendimento della dote è nelle mani del Consiglio, e soggiunge:

E tu però non ad altra gente, onde a stabilire le basi di non questione che non vada. E se lo non ha mai risposto alla frase di Loretta che cioè la aveva 100 mila lire, e a perché quella frase aveva la virtù d'essere ridicola.

La storia degli amori fra il giovane Lamberini e la Laura Marconi, gli oroscopi che mise Chavet al matrimonio, le insidie che egli tentò alla giovinetta, tutto è stato narrato da Felice Cavallotti, con colori così vivi, che alla lettura si resta commosso ed intensi per le sventure della giovinetta.

Diventati marito e moglie, i due giovani si stabilirono in Roma nel 1873 e furono largamente sovvenzionati dal cardinale, senza mai chiedere altro Chavet il pagamento delle 100 mila lire, e posteriormente al 1874, senza ricevere nemmeno gli interessi.

Quando morì il cardinale Antonelli, cominciò la caccia per gli scudi. Ricordate lo scandalo che derivò quel giudizio: la Lamberini si dichiarava figlia del cardinale e ne rivendicava parte dell'eredità.

La causa durò un decennio: finì nel 1887. Chavet in tutto quel periodo poteva essere un testimone utile. I coniugi Lamberini avevano per interesse di tenerlo buono, potendo essere ausiliario prezioso nella grossa causa per l'eredità del cardinale: Chavet perciò non venne molestato da loro.

Nel frattempo scoppia la polemica fra Chavet e la Capitale, con relativi processi penali. I momenti per Chavet erano difficili. I Lamberini potevano rovinarlo.

E così nella seconda parte della comparva vi sono i documenti con cui Chavet cerca di abbocciare con i coniugi, di strappare la dichiarazione che il denaro è stato pagato, promette ad essi utili grazie e partecipazioni in affari. I Lamberini abboccano all'amo, e si firmò perfino un contratto fra Giulio Lamberini e Costanzo Chavet per la cultura della vite ed altre industrie agricole.

La 3ª serie di documenti mostra come si fosse assente cosa falsa, quando nell'interesse di Chavet, si disse che la 100 mila lire erano state depositate presso un'altra persona, e che Costanzo Chavet era ormai estraneo alla questione.

Ma io vi ho detto che i documenti non sono finiti. La causa si inizia adesso con citazione del 3 ottobre 1893. Quali sorprese essa ci darà non si può dire per ora.

Certo questo giudizio è tale che interesserà il pubblico italiano.

In proposito riceviamo ieri il seguente dispaccio: Roma 20, ore 2 p.

Stamane alla terza sessione del tribunale, presieduta dal giudice Diamanti, si presentò i giudici Biundi e Russo, dove si discuteva la causa Lamberini contro Chavet.

L'avvocato Longo, difensore di Chavet, ha chiesto il rinvio per la registrazione di alcuni documenti.

L'avv. Colli, difensore della Lamberini, insiste per la pronta discussione, perché già si ebbero due rinvii ed era perciò impossibile accordare il terzo del resto - soggiunge - il ritardo nuoce agli interessi della Lamberini per la nuova ipoteca che possono iscriversi sulla proprietà Chavet.

Il tribunale rinvia la causa al 5 febbraio.

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

L'avvocato Montali ha dichiarato oggi alla Corte del banco della Regina che, essendo stato informato da Montali che questi desiderava dell'importo appello contro la sentenza d'extradizione pronunciata dal tribunale di Bonstret, egli

La causa di Montali - Londra 20, ore 5.10 p.

risumario di prescinque le politiche per ricorso in appello.

Il tale francese sul grani - Il Libro giallo - Parigi 20, ore 6.40 p.

Il governo presenterà domani alla Camera il progetto che eleva a sette franchi il dazio sui grani.

Il Libro giallo sui fatti di Aigues Mortes non è ancora pronto. Lo si distribuirà domani.

La salute dello Czar - Il Wolf Bureau riceve da Pietroburgo: Lo Czar fa colpo da un attacco di influenza. La temperatura dell'inferno nella notte di sabato, raggiunge gradi 39,610.

Lettera riceviamo i seguenti dispacci: - Pietroburgo 20, ore 4.10 p.

Lo Czar ha passato la notte più calma.

Il bollettino di stamane della salute dello Czar dice: Lo Czar sta un po' meglio. L'influenza non si diffonde. La temperatura massima nella notte fu di 39,3, stamane 35,6; il polso è regolare.

Conti i trattati di commercio (per dispaccio) - Roma 20 - Ieri si tenne un nuovo meeting pro-

Il brigantaggio in Ispagna - Madrid e Asarula - I giornali madrileni si recano che il brigantaggio prende un grande sviluppo nella provincia di Cadice.

Gli è che i comunisti sono così dentro gli in numero, e per poco che si vada avanti di quel passo, vi aumenteranno a tal segno da imporsi.

In Italia, bisogna riconoscerlo, c'è un avvenimento notevole in tal senso, e non poche ambizioni ingiustificate, che, procedendo per la via retta, non perverrebbero a niente, o ben tardi, a poco, vanno buttandosi in quella scordata e riescono a loro fini.

L'esempio è contagioso e non debbo che non abbia ad esser seguito da parecchi, da molti, qui come altrove, se gli uomini di senso e di coraggio di tutti i paesi non pensano al rimedio e all'attuazione sua pronta.

La cosa, pertanto, non sembra ardua, né di difficile eseguitura.

Basterebbe trarre gli appostati morali, come si trattano gli appostati fisici - segregarli fino a giungione completa.

Tutto sta a stabilire bene i sintomi e i gradi dell'appostamento, il che dovrebbe farsi appunto in un gran Congresso internazionale.

Una volta fissate quelle norme, messe in pratica, la società, definitivamente preservata dal più mortifero dei contagi, sarebbe salva.

E un bel prevenire, concluderemmo anche noi colla Gazzetta di Torino, giornale certo non sospetto di "moderatismo", escluderebbe la brutta necessità di reprimere.

La futura Regia d'Inghilterra sarebbe impunita - Il Trust, di Londra, ha messo in giro la voce, già telegrafata dal nostro corrispondente, che la principessa di Galles si asterrà l'avvicino del frequentare la società.

Ora si scrive dalla Capitale inglese che la moglie dell'erede del trono, figlia del re di Danimarca e sorella dell'imperatore di Russia, ha parlato da parecchie settimane in maniera da far credere che non ha mai visto il marito.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

La principessa ereditaria è singolare, dispettosa ed è sola o nella sua famiglia e si accende e si tinge di lacrime la lagrima, quando trova in mezzo ad estranei.

LUNIGIANA-SICILIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'avvocato Molinari davanti al Tribunale di guerra

Messa 20, ore 5.10 p.

Ieri l'ufficiale istruttore tenente Pece, accompagnato dal segretario del tribunale di guerra, si recò alle carceri della forte a notificare all'avvocato Molinari l'atto di accusa per associazione a delinquere e per eccitamento alla guerra civile, reati previsti dagli articoli 218, 219 del Codice penale ordinario. Molinari fu invitato a scegliere il proprio difensore e si rifiutò la scelta al presidente del tribunale di guerra che lo nominò a lui procuratore.

La prima udienza del tribunale militare di guerra fu stabilita a mercoledì. Vi si tratterà la causa di Molinari.

Il presidente del tribunale di guerra nominò

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20, ore 5.10 p.

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

Caricchi del Credito Fondiario della Banca Italiana

CRONACA ESTERA

Dispacci della Gazzetta - Cavi giunti nella sera di ieri

Pietroburgo 20, ore 6.10 p.

Il Journal de St. Petersburg dice che gli avvenimenti costituzionali svoltisi in Svezia hanno carattere illegale e possono compromettere coloro, che speravano che le crisi precedenti avrebbero avuto come conseguenza il ritorno dell'ordine.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 25 all'anno; 10 al semestrale e lire 5,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 35 all'anno; 15 al semestrale e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato contenente le avvisazioni contenute nel giornale.
Le Associazioni di ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Cavour, N. 2505, e del di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Stregio a un italiano nel Venezuela
La immediata riparazione ottenuta
Così va fatto!

Roma 30, ore 9.10 p.
Avevo nella Repubblica del Venezuela un picchetto di soldati, guidato da un ufficiale, violato il diritto di mio figlio, mettendo tutto a squallido e tentando di violentare la figlia, il nostro rappresentante colà fece formale reclamo ed ebbe piena soddisfazione. Due capi distrettuali furono destituiti; il generale, comandante le armi e due altri generali, due colonnelli, un capitano furono rimossi dall'impiego. Tutti i militari componenti il picchetto vennero arrestati. Tutti gli ufficiali dello stesso picchetto furono ritenuti complici e sottoposti a giudizio penale. I ministri della guerra e della marina si recarono alla nostra Legazione per fare le date scuse.
La Repubblica del Venezuela si dichiara disposta a pagare le indennità alla Legazione; ma i danni dichiarati di rifiutare ogni indennità pecuniaria. Allora al posto di stabilire il pagamento soltanto dei danni materiali, i danni li sono 500 pesos; e il Governo del Venezuela ne pagò il doppio.

Così va fatto!

Da troppo tempo il nome e la dignità italiana erano vilipesi dalla ridicola Repubblica dell'America. La lezione era necessaria e speriamo essa sia di esempio salutare a quei prepotenti e di beneficio ai nostri connazionali all'estero, il cui morale fu troppo spesso depresso dalla sfacchezza dei due ultimi Ministri, Rudini e Giolitti.

L'on. Crispi ebbe sempre cordialmente di mira la dignità e il prestigio d'Italia anche oltre i confini — o sotto il suo Governo era naturale che lo sfregio dei soldati del Venezuela fosse riparato in modo così soddisfacente.

Il Libro Verde e il Libro Giallo
sul fatto di Aigues Mortes

Roma 30, ore 9.50 p.
Stamane il Don Chisciotto annunciava che oggi si sarebbe pubblicato il Libro Verde sui fatti di Aigues Mortes. Molti giornalisti si recarono alla tipografia della Camera ed ebbero il Libro Verde, presentato il 23 novembre e distribuito il giorno seguente e il di cui testo venne riportato dalla Stefani e da vari giornali. La Tribuna lo riportò quasi integralmente nei giorni 24 e 25 novembre. Vi avviso di tutto ciò per mettervi in guardia perché qualche giornalista, ignorando trattarsi di documenti autentici, conosciuti, ha rifiutato la pubblicazione, oggi. Posso assicurarvi che per ora nessun documento pubblicherà la Consulta su Aigues Mortes.

Aspettasi invece la pubblicazione del Libro Giallo che farà il Ministero francese.

Roma 30, ore 10.30 p.
Si telegrafa da Parigi che oggi fu distribuito alla Camera il Libro Giallo, sui fatti di Aigues Mortes.

Contiene innanzi tutto lettere scambiate nell'agosto e settembre scorsi fra il ministro Develle e Lavaur l'incaricato degli affari di Francia a Roma intorno ai fatti di Aigues Mortes, la sospensione e dimissione del sindaco di Aigues Mortes, le dimostrazioni in Italia e le pratiche fatte da Resmann. Il Libro Giallo contiene poi le note verbali di Resmann, le lettere scambiate fra l'ambasciatore di Francia a Roma Billaud e il presidente del Consiglio Camille Perier sulla questione dell'indennità di 430.000 lire.

La relazione di Arimondi sulla vittoria di Agordat
Arimondi generale

Roma 30, ore 10.10 p.
L'Esercito pubblica la relazione del colonnello Arimondi sulla battaglia di Agordat. Essa contiene i particolari già noti e che la Gazzetta ha fedelmente riportati per esteso.

La relazione è chiara, lucidissima: mostra che le voci degli attaccatori dei derivati, dapprima vaghe, preterito poi consistenza. Parla delle disposizioni.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

ETTORE GENTILI

Dramma d'amore

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ma qui ho un nuovo imbarazzo: egli si è accostato alla consenzienza senza fermarsi al corpo del conte che pure incontrò per il primo, entrando; non basta; si è accostato; ed è lui che ha sciagurato il sangue della ferita. Poi, prima di ritornare al conte, è entrato là, nel salotto, ha girato le altre stanze, è corso abbasso, è risalito. Poi se ne è andato come era venuto; ma da uomo sicuro di sé, e conoscitore della casa.

Un nuovo silenzio del pretore tenne per un poco sospesi i due ascoltatori che, avidamente, pendevano dalle sue labbra.

Egli guardò intorno, come per riordinare le idee, e, rivedendo i luoghi e le cose, esaminare, nella esposizione della scena crudele e dei probabili attori di essa, gli fosse sfuggita di mente qualche idea, avesse ommesso qualche particolare, o qualche indizio utile allo scoprimento del vero.

zioni prese; dalle peripezie della battaglia, che dapprima pareva perduta e poi fu vinta, entrando in azione la riserva. Le perdite nostre sono di 230 fra morti e feriti. Il nemico, invece, lasciò sul campo ben 5000 morti e 72 bandiere, di cui 68 col drappo; una mitragliera e 700 fucili.
Secondo informazioni posteriori, si tratterebbe di 3300 derisivi tra morti e prigionieri dispersi.
La relazione constata che questa fu la prima volta che i derivati si trovarono contro di noi in masse compatte e ordinate, con tempo fisso e determinato. Ke loda la disciplina, il coraggio e lo spirito marziale. Erano tutti armati di Remington egiziani, in buccissimo stato; avevano molte munizioni: alcuni avevano addosso fino a 120 cartucce.

La relazione ha senes due schizzi topografici e gli specchietti della forza e delle perdite. Costa di un fascicolo, con 35 relazioni sulle proposte di ricompense militari, e di sei allegati.
Il giornale l'Italia Militare assicura prossima la promozione del colonnello Arimondi a generale per merito di guerra.

La bandiera di Agordat
Al Ministero della guerra si assicura che la bandiera presa ad Agordat siano ancora a Massaua.

Osman Digma Miro di Kassala
Si ha da Massaua: Da Kassala viene confermata la nomina di Osman Digma ad Emiro di quella città.

I feriti dell'ultimo scontro sono tutti guariti. Il Tigre è tranquillo ed è lieto della vittoria di Agordat.

Alia riapertura della Camera
Roma 30, ore 10.30 p.

Si assicura che alla riapertura della Camera il governo accetterà che una larga discussione sulla politica interna del gabinetto preceda la discussione delle questioni finanziarie, tanto più che i progetti finanziari, che dovranno essere esaminati dalla Commissione del bilancio, non potranno essere discussi dalla Camera, che verso la metà di marzo.

Consiglio di ministri — Interventi finanziari
Domani vi sarà probabilmente Consiglio dei ministri. Si dovrà forse trattare delle riforme amministrative, circa le quali, quindi, sono preannunciate tutte le notizie dei giornali.

Finora l'Enrico, fra introiti gabellari ed imposte, ha incassato 25 milioni meno del preventivo.

L'on. Zanardelli non interverrà alle prime sedute della Camera; anzi dai suoi amici si ritiene che egli resterà per parecchio tempo estraneo ai lavori parlamentari ed alle lotte politiche.

Crispi appressa Bonino
Nei circoli meglio informati si assicura che Crispi ha approvato completamente il programma finanziario del ministro Sonnino.

Crispi e Bulow
Ieri sera l'on. Crispi ebbe una conferenza col l'ambasciatore di Germania a Bulow. Lo ringraziò dell'affettuoso brindisi di ieri l'altro.

Crispi vede brj!

Persone, che ebbe occasione di vedere in questi giorni l'on. Crispi, assicura che il presidente del Consiglio vede assai buio nella situazione europea e ritiene opportuno che l'Italia non rimanga indietro ai preparativi che si fanno dalle altre grandi potenze per la ventura primavera.

Giolitti e Bini appoggiano Crispi
L'Italia dice che Giolitti e Bini appoggiano Crispi nelle questioni d'ordine pubblico, riservandosi di giudicare il programma finanziario, quando si conoscerà.

Revera di Riveto
Roma 30, ore 11.30 p.

Coll'ordinanza odierna si revoca il divieto di introduzione per via di terra e di mare di effetti letterari usati, non destinati al commercio, provenienti dalla Francia, Austria ed Ungheria.

I consoli italiani in Oriente

Il ministro degli esteri sta studiando un progetto per dare un miglior ordinamento ai nostri consoli in Oriente.

Secondo tale progetto, verrebbero soppressi alcuni consoli, e altri invece sarebbero creati.

— No, no — disse poi, come parlando a se stesso — non ho dimenticato niente. E proseguì: — Ora tutto il problema sta in questo: Chi era l'uomo uscito dalla porticina dell'arancera? —

Gli occhietti di Giacomo mandarono un lampo. Pareva discendere: bravo, qui ti aspetto!

E sparse innanzi la testa come per meglio sentire, mentre in tutto il viso gli si leggeva una così intensa curiosità, una brama così acuta di sapere che il giudice ne fu sorpreso: ma crollando il capo in senso di accondiscendenza disse:

— Giacomo, non vi aspettate che io possa dirvi nulla; ho ricostruito la scena, perché l'abitudine di osservare, di raccogliere e di connettere una all'altra le osservazioni, mi hanno fatto leggere chiaramente la successione degli avvenimenti.

Ma ahimè! io ho fatto, verso di voi, quello che la colui che legge e traduce ad altri un libro scritto in lingua straniera, e non so poi aggiungere una sola parola a quello che trova scritto. Così, siccome il nome del nostro incolore non è che un'impressione come le sue orme, io non posso dirvelo.

Giacomo fece un gesto di abbattimento, ma il giudice continuò subito:

— Il nome, signori miei, il nome non potremo rinvenirlo che dalla storia intima di questa famiglia; storia che ci danno poi Antonio e Francesco. Intanto ditemi francamente: vi è qualche cosa, in quanto vi ho detto, che peccò per

così consolati, ma se ne creerebbero altri dove l'Italia ha maggiori interessi da tutelare.

Il voto di fiducia

Nelle aule ministeriali si ritiene che il voto di fiducia verrà provocato dal governo sulla domanda dei pieni poteri, piuttosto che sulla politica interna o sui fatti di Sicilia.

Appena ottenuto il voto, l'on. Crispi controbatterebbe la maggioranza.

Circa Venezia
L'on. Galli, sottosegretario agli interni, ha telegrafato al sindaco di Venezia, smentendo le notizie sparse circa il mutamento delle circoscrizioni in rapporto a Venezia.

Commissione del bilancio
Roma 30, ore 11.55 p.

Tra i gruppi parlamentari, specialmente dell'opposizione, si cominciano a prendere degli accordi per la scelta dei candidati ai posti rimasti vacanti in seno alla commissione generale del bilancio.

Osio navale
E' prossimo un movimento di tralochi nel personale superiore del genio navale.

Saranno compresi nel medesimo gli ispettori del genio navale di Taranto e Venezia e forse l'ispettore addetto all'Accademia navale di Livorno.

Tre scali per altre costruzioni
Il Ministero della marina ha dato ordini di tenere pronti tre scali per costruzione di nuove navi a Castellamare, Spezia e Venezia.

Proteste di insegnanti
L'on. Baccelli, dice che si è insediato alla Minerva, ha ricevuto oltre 600 tra petizioni e proteste di maestri, maestri e professori, che ritengono di essere stati lesi nei loro diritti sotto la precedente amministrazione.

Poi fumatori
La Direzione Generale delle privative bandirà prossimamente diversi importanti appalti per fornitura di tabacchi esteri, necessari per la confezione dei nostri sigari.

La Capitale — sequestrata
Oggi il giornale radicale la Capitale fu sequestrato.

LUNIGIANA-SICILIA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Al Tribunale di guerra di Massa
Massa 30, ore 10 a.

Domani il tribunale di guerra, dopo il dibattimento Molinari, discuterà pure un processo, ugualmente per associazione a delinquere ed eclettamente alla guerra civile, contro Bellegoni, Andrea, Bertoloni Sestino e Batti Vitale, tutti di Avenza, accusati di avere partecipato alla banda armata che la notte del 15 corrente attaccò la forza pubblica ad Avenza, uccidendo un carabinieri e ferendo il brigadiere dei carabinieri di quella stazione.

Defensori gli imputati Capitano Carlo, capitano del serzo alpini.

Arresto di fabbricanti clandestini di armi facili
I giudici del Tribunale di guerra

Massa 30, ore 7.30 p.

A Carrara furono arrestati oggi Zeri Carlo, Verzani Giovanni fabbricanti clandestini di armi insidiose.

Sono arrivati i giudici del Tribunale di guerra.

Arresti e Carrara — Il disarmo
Carrara 30, ore 9.40 p.

Da ieri vennero operati 13 arresti.

Le armi consegnate all'ufficio succursale ascendono a 397, quindi ne furono consegnate complessivamente a Carrara duemila.

La ferita di un valoroso
Distribuzione di onorificenze

Carrara 30, ore 9 p.

Al vice-brigadiere Magnani si rinvennero cinque ferite da grossi proiettili: alla coscia destra una di pallini, al dorso due di palla, al petto una di palla, al costato destro tre di quadrelloni; al braccio sinistro si estrassero un quadrellone ed uno stoppaccio grosso come una noce. Ora sta bene ed è senza febbre.

manca di logica, per inavvicinabilità? Però a voi che il desiderio di scoprire il vero, mi abbia trascinato a troppo ardite supposizioni? Dica intanto lei, dottore.

Il dottore parve alquanto imbarazzato; si mosse un po' il labbro inferiore, come era sua abitudine fare prima di parlare di qualche cosa importante, poi girando uno sull'altro i pollici delle due mani e tenendone la testa, si pose a guardare fisso il pretore; sembrava stesso per fare un gran discorso... ma poi:

— Niente! — esclamò.

Il pretore torse, e

— Ah! Ah! — esclamò — il suo famoso Niente! Povero me! Bene bene, coraggio dottore, adesso fuori! ma che abitualmente seguono i suoi niente!

— Ecco, ecco — rispose il dottore — ecco, io dico che non ho niente da osservare su quanto lei ha tanto felicemente esposto... ma io dico anche: perché mai è necessario che il conte si accenda?

Il signor Gatti fece un sobbalzo come se il dottore avesse detto un'eresia; ma il dottore non lo lasciò parlare, perché continuò rapidamente:

— Sì, sì, domando perché sia necessario. Non può forse darsi che l'uomo nascosto nel salotto fosse precisamente l'Incolore dell'arancera, entrato nella casa per la porta di servizio, prima della pioggia? Non può essere che, credendo so-

E' atteso domani il generale Heusch per la solenne distribuzione delle medaglie al valore al vice-brigadiere Magnani e al carabiniere Di Falco, che si farà in piazza Farnesi, presenti le autorità e le truppe.

Per l'istituzione delle cambiali — Calma sempre
Palermo 30, ore 11.30 a.

Il generale Morra, riferendosi ai decreti di proroga del pagamento delle cambiali per ciò che riguarda la redazione del processo verbale di processo e gli obblighi conseguenti da adempiersi dai notai e dagli usciari per la redazione del detto processo verbale, decretò che non è necessario che il processo contenga intera la trascrizione della cambiale, bastando l'indicazione degli estremi che la identificano.

Per ogni cambiale si farà separato processo verbale, anche se si tratti di cambiali aventi la medesima scadenza del debitore e possessore o le stesse girate. Il processo non si annoterà a repertorio.

Spettarono ai notai, agli usciari, agli incaricati i diritti stabiliti dalle rispettive tariffe per il solo rimborso delle spese di scritturazione, i quali diritti sono a carico del debitore della cambiale.

I protesti eseguiti dal 4 al 5 gennaio di effetti scaduti del 1 al 4 gennaio non sono da considerarsi nell'elenco da spedirsi ai tribunali a termini dell'articolo 689 del codice di commercio.

La calma è perfetta dappertutto.

Al Tribunale militare di guerra
Palermo 30, ore 7.40 p.

Oggi ebbe luogo la udienza del Tribunale militare di guerra.

Fu discusso il processo contro Marco Famusa, Bernardo Zito, Bernardo Causa, Girolamo Narita, Tommaso Taluto, Filippo Cacioppo, Gaetano Grillo, Nicola Patti, Francesco Piccia, Silvestro E. mulo per contravvenzione al decreto di disarmo, emesso dal colonnello Bartolomeo Binda, comandante il reggimento guid.

Rappresenta la causa l'avvocato fiscale Sodda, Millo, alla difesa Carlo Ferraro, tenente nel 2° artiglieria.

Palermo 30, ore 9.20 p.

Il Tribunale di guerra pronunciò la sentenza contro gli imputati di contravvenzione al decreto di disarmo, condannando il Famusa, Zito e Piccia a 12 mesi di detenzione e 12 di sorveglianza; Patti a 17 mesi di detenzione e 24 di sorveglianza; Narita Cacioppo a 10 mesi di detenzione e 12 di sorveglianza; Causa a 6 mesi di detenzione ed a 9 mesi di sorveglianza; Grillo a 7 mesi di detenzione ed a 12 di sorveglianza; Emulo a 8 mesi di detenzione.

Tutti gli imputati vennero condannati alle spese processuali e alla condanna delle armi sequestrate. Continuò la tranquillità, ovunque.

Il disarmo a Messina
Messina 30, ore 8.35 p.

Il disarmo comincerà il 7 febbraio e durerà sino al 10.

A ENRICO FERRI

Prampolini ed Agnini ebbero a Roma, al momento di recarsi a controllare l'opera del Governo in Sicilia, un'intervista con un redattore del Popolo Romano, a proposito della quale Rustignac (avv. Morello) rilevò in un bello e logico articolo le perenni contraddizioni di questi patriarcali di quell'aberrazione del senso morale che è il socialismo; e disse di Prampolini quello che è giusto ne dica ogni persona colta e sensata. E pregò Enrico Ferri non socialista di far leggere qualche sua pagina ad Enrico Ferri socialista ed ai suoi compagni, perché non dicessero più le enormi esagerazioni che dicono quando parlano di scienze positive e di positivismo.

Rispose il Prampolini; rispose a lui trionfalmente Rustignac. Ecco il Ferri scendere in campo in difesa dell'attentato collega; al Ferri indirizza quindi Rustignac, nel Don Chisciotto, la lettera che qui pubblichiamo:

Leggo nella Capitale, o mia carissimo Enrico e socialista, una tua lunga lettera sulla ormai vecchia

la contesa, l'abbia assassinata, e poi sorpreso dal rumore veniente dal saloncino del conte, rientrato in quel momento, si sia nascosto dietro al paravento, e vedendosi scoperto abbia ucciso anche il conte? Voi dite: il conte ha preso il treno delle 9.40 ed è ritornato col treno successivo. Chi vi dice che sia partito? E, se verifichiamo che veramente è partito, chi vi dice che sia ritornato per compiere il misfatto, e non sia tornato, invece, punito dal rimorso di aver lasciato la contesa sola ed afflitta? Voi dite: c'è un uomo spesso delle scene tra loro ed una uccisione avvenuta ieri stesso. Sta bene; ma non possiamo dimenticare che il conte, un tempo, è stato innamorato di una moglie; non possiamo dimenticare che egli era un gentiluomo compiatissimo, non possiamo dimenticare che egli era molto intelligente e che è difficile egli non abbia pensato che anzi, assai pochi sono i delitti che rimangono impuniti. L'avrebbe colpita in un momento d'ira durante il litigio di ieri, eh! non direi di no; ma a sangue freddo? premeditando un simile misfatto? disponendo con sì minuziosa cura tutte le circostanze, che dovevano causare l'assoluta solitudine della casa? caro signor Gatti, ciò non mi entra in testa! Ed è perciò che le chiedo di nuovo: vi è niente in quanto ha osservato che possa escludere la mia ipotesi che l'ignoto dell'arancera fosse in casa ed abbia colpito lui la contesa?

Il signor Gatti fece un momento riflettendo profondamente: poi:

— No — disse — nessuna delle mie osservazioni esclude la vostra ipotesi.

— Ed allora, conclude il dottore, — io le dirò che la mia ipotesi conduce anche ad un'altra: che cioè l'uomo dell'arancera e quello dell'albero fossero due complici. Uno era entrato: forse l'emissario; l'altro, forse il mandante, era poco lungi, ad attendere il compiersi del misfatto; o a far la guardia perché alcuno non si appressasse inavvertito alla casa, o che altra causa non venisse ad impedire al suo compagno di agire. Egli sa che è un colpo di pugnale quello che deve uccidere la contesa: sente invece uno sparo di pistola. Capisce che un fatto nuovo, impreveduto, è intervenuto; ed accorre; forse, tratto dalla curiosità, era già sull'albero ad aspettare: balza a terra; filando nella sua forza non perde tempo a fare il giro della casa, schianta la serratura ed entra. Vede in terra il corpo del conte morto; quello non è più lembo; e non sa ne occupa; la pistola gli ha già spiegato cosa è avvenuto; perciò senza fermarsi si inoltra e va presso alla contesa.

La posizione di lei lo lascia incerto se sia viva ancora; perciò la tocca, esamina la ferita, sposta i capelli, e in quel movimento legge le poche gocce di sangue spazzate intanto alla base; non si cura di ritirare il pugnale, ma cerca il suo complice; non lo trova; lo crede disolto, corre alle stanze inferiori; non c'è.

— No — disse — nessuna delle mie osservazioni esclude la vostra ipotesi.

— Ed allora, conclude il dottore, — io le dirò che la mia ipotesi conduce anche ad un'altra: che cioè l'uomo dell'arancera e quello dell'albero fossero due complici. Uno era entrato: forse l'emissario; l'altro, forse il mandante, era poco lungi, ad attendere il compiersi del misfatto; o a far la guardia perché alcuno non si appressasse inavvertito alla casa, o che altra causa non venisse ad impedire al suo compagno di agire. Egli sa che è un colpo di pugnale quello che deve uccidere la contesa: sente invece uno sparo di pistola. Capisce che un fatto nuovo, impreveduto, è intervenuto; ed accorre; forse, tratto dalla curiosità, era già sull'albero ad aspettare: balza a terra; filando nella sua forza non perde tempo a fare il giro della casa, schianta la serratura ed entra. Vede in terra il corpo del conte morto; quello non è più lembo; e non sa ne occupa; la pistola gli ha già spiegato cosa è avvenuto; perciò senza fermarsi si inoltra e va presso alla contesa.

La posizione di lei lo lascia incerto se sia viva ancora; perciò la tocca, esamina la ferita, sposta i capelli, e in quel movimento legge le poche gocce di sangue spazzate intanto alla base; non si cura di ritirare il pugnale, ma cerca il suo complice; non lo trova; lo crede disolto, corre alle stanze inferiori; non c'è.

— No — disse — nessuna delle mie osservazioni esclude la vostra ipotesi.

— Ed allora, conclude il dottore, — io le dirò che la mia ipotesi conduce anche ad un'altra: che cioè l'uomo dell'arancera e quello dell'albero fossero due complici. Uno era entrato: forse l'emissario; l'altro, forse il mandante, era poco lungi, ad attendere il compiersi del misfatto; o a far la guardia perché alcuno non si appressasse inavvertito alla casa, o che altra causa non venisse ad impedire al suo compagno di agire. Egli sa che è un colpo di pugnale quello che deve uccidere la contesa: sente invece uno sparo di pistola. Capisce che un fatto nuovo, impreveduto, è intervenuto; ed accorre; forse, tratto dalla curiosità, era già sull'albero ad aspettare: balza a terra; filando nella sua forza non perde tempo a fare il giro della casa, schianta la serratura ed entra. Vede in terra il corpo del conte morto; quello non è più lembo; e non sa ne occupa; la pistola gli ha già spiegato cosa è avvenuto; perciò senza fermarsi si inoltra e va presso alla contesa.

La posizione di lei lo lascia incerto se sia viva ancora; perciò la tocca, esamina la ferita, sposta i capelli, e in quel movimento legge le poche gocce di sangue spazzate intanto alla base; non si cura di ritirare il pugnale, ma cerca il suo complice; non lo trova; lo crede disolto, corre alle stanze inferiori; non c'è.

— No — disse — nessuna delle mie osservazioni esclude la vostra ipotesi.

— Ed allora, conclude il dottore, — io le dirò che la mia ipotesi conduce anche ad un'altra: che cioè l'uomo dell'arancera e quello dell'albero fossero due complici. Uno era entrato: forse l'emissario; l'altro, forse il mandante, era poco lungi, ad attendere il compiersi del misfatto; o a far la guardia perché alcuno non si appressasse inavvertito alla casa, o che altra causa non venisse ad impedire al suo compagno di agire. Egli sa che è un colpo di pugnale quello che deve uccidere la contesa: sente invece uno sparo di pistola. Capisce che un fatto nuovo, impreveduto, è intervenuto; ed accorre; forse, tratto dalla curiosità, era già sull'albero ad aspettare: balza a terra; filando nella sua forza non perde tempo a fare il giro della casa, schianta la serratura ed entra. Vede in terra il corpo del conte morto; quello non è più lembo; e non sa ne occupa; la pistola gli ha già spiegato cosa è avvenuto; perciò senza fermarsi si inoltra e va presso alla contesa.

La posizione di lei lo lascia incerto se sia viva ancora; perciò la tocca, esamina la ferita, sposta i capelli, e in quel movimento legge le poche gocce di sangue spazzate intanto alla base; non si cura di ritirare il pugnale, ma cerca il suo complice; non lo trova; lo crede disolto, corre alle stanze inferiori; non c'è.

— No — disse — nessuna delle mie osservazioni esclude la vostra ipotesi.

— Ed allora, conclude il dottore, — io le dirò che la mia ipotesi conduce anche ad un'altra: che cioè l'uomo dell'arancera e quello dell'albero fossero due complici. Uno era entrato: forse l'emissario; l'altro, forse il mandante, era poco lungi, ad attendere il compiersi del misfatto; o a far la guardia perché alcuno non si appressasse inavvertito alla casa, o che altra causa non venisse ad impedire al suo compagno di agire. Egli sa che è un colpo di pugnale quello che deve uccidere la contesa: sente invece uno sparo di pistola. Capisce che un fatto nuovo, impreveduto, è intervenuto; ed accorre; forse, tratto dalla curiosità, era già sull'albero ad aspettare: balza a terra; filando nella sua forza non perde tempo a fare il giro della casa, schianta la serratura ed entra. Vede in terra il corpo del conte morto; quello non è più lembo; e non sa ne occupa; la pistola gli ha già spiegato cosa è avvenuto; perciò senza fermarsi si inoltra e va presso alla contesa.

INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

In VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - FIRENZE

Via Panzani, 2 - GENOVA, Via Roma, 106 -

MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada

S. Brigida, 49 - ROMA, Via Murat, 108 -

TOURNAI, Via S. Teresa, 43 - e presso tutte le suc-

cessuali all'estero, si seguono prezzi per linea

di corpo 1: IV pag. cost. 20 III pag. 15 -

Visuale cronaca 1: 2,50 - Cronaca 1: 2,50

Pubblicità economica cost. 5 per parola

(minimum per avviso cost. 50.)

Pagamenti anticipati.

VOLETE LA SALUTE?



DIFFIDA

*Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig. **Ettore Ripari Campo S. Geremia, N. 252.***

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Divorsi
Sovvenire - Causa una vedova, vostra inserzione non fa insorgere il 11 corr. Teniamo a vostra disposizione l'ammontare di Lit. 500.

Casa e stanza d'affittare
Appartamento ammobiliato, agenzia di circa dieci vani con cucina, gas, acqua, asfalto a mezzogiorno, richiesta per febbraio, marzo, aprile. Scrivere a 214 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domanda ed offerta d'impiego
Cerco un capo con buonissime referenze per un collegio. Offerta presso G. 150 Haasenstein-Vogler.

Camera - ex parte lavoro, statura, proprietà casa, età 30 anni circa, ed **abile donna** per cucina stessa età, ricercata per marito, moglie. Necessarie serie referenze. Scrivere a 351 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e all'estero applicando a piccola industria, facile remunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando a E.A. RORATORIO INDUSTRIALE, L.E. Milano, 3170M.



Vendita: Venezia - G. Böhmer Farmacia Esplanade Montebelloni, e tutte le farmacie e drogherie - a Roma Carlo Bode, Palazzo Sciarra.



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**
per educare ai capelli bianchi e molli, il colore, la spessezza, e la bellezza della gioventù. In loro nuova vita, nuova forma, e nuova sviluppo. La fortuna sperate in pochissimo tempo.

PASTIGLIE TANTINI contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.
Esperimento del **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **gauche-dini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia potentemente divisi 0.15 di polvere del Dover e 0.03 di Balsamo Toluato.

PRONTA GUARIGIONE

TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA ecc. Coll'uso delle

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

L'azione di queste rinomate pillole è SUPERIORE A TUTTI I PREPARATI DI CATARMI E CONGELI NERI: fatto questo constatato e dichiarato da illustri Medici.

Tutti Possono facilmente convincersi di questa verità facendo il confronto dei benefici avuti dall'uso delle

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

con qualsiasi altro preparato di catarme o con altri rimedi raccomandati per la guarigione delle

TOSSI CATARRI INFLUENZA E MALATTIE DI PETTO IN GENERE
Le Pillole di Creosotina Dompé-Adami

HANNO azione calmante
HANNO azione balsamica
HANNO azione antisettica
SONO grato al palato
SONO solubilissimo
SONO digeribilissimo
SONO il miglior preventivo contro

L'INFLUENZA

Elegante flacone di 60 Pillole L. 2.
Presso tutte le Farmacie
Unici produttori **Dompé-Adami** - Chi mieli
Milano - Corso S. Vito, 10 - Milano
In Venezia rappresentante e depositario **D. G. BAL-DESSOTTO**, via Garibaldi, 1778. Vendita presso la farmacia Botter, Baldissotto, Zampironi, la **Mestre** Contante Zennaro.

Società ad azioni

per la fabbricazione di **Macchine a Smeriglio**

Bockenheim

presso **Francoforte sul Meno**

Mole di Smeriglio Naxos per affilare a secco.
Mole di Smeriglio americano 1. qualità per affilare a umido e a secco.
Smeriglio vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
Macchine per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
Tela e carta smeriglio di 1. qualità, carta vetro e di pietra focaia.
Metallo bianco 1. qualità di qualunque lega.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunito in sé tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione. **LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.** Rigore sempre la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico **SCOTT & BOWNE** di New-York. Si vende in tutte le Farmacie.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono causate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **YENNA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 3 alle 5 pomeridiane; per questi fuori di Milano mercurio e sabato. - Consultare per corrispondenza Lire 10.

LA VERA ACQUA DI FIRENZE

di **A. D. FIEBIGER** - Firenze
Acqua che prendi il titolo da la città dei Gori, l'acqua dei dolci amori, da l'abbie voluttà, to che rapisci i balsami, ai gigli e agli amaretti, e gli atomi fragranti ti disponi alla botti.
Sei tu che porgi ai muscoli, fessa e vigor novello, ch'essili il cervello, fra i sogni del piacere, sei tu che in fresco e fresco converti l'aspro e il duro, se v'ha potere alcuno che addi il tuo poter.

Lire **UNA** bottiglia l'unico deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria **Bertini e Parenzan**

IL VOSTRO COLORITO SI MANTERRÀ FRESCO e VALUTATO se adoperato la

VELUTINA LAHORE
L. 2
L'unico Deposito in Venezia presso la Brevettata Profumeria **BERTINI e PARENZAN**

TINTURA UNICA per tingere capelli e barba

preparata da **Bertini e Parenzan**
Fatti anni di successo
Questa tintura di un solo flacone e di facilissima applicazione, non ha bisogno di lavatura, è adatta lingua, non macchia la pelle e dà un colore naturale. Effetto garantito. - Prezzo L. 10. Unico deposito alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**, Venezia, Merceria Orologio, 211-20-21. - Si spedisce in provincia contro vaglia.